

NUOVA GEOGRAFIA

DI

ANT. FEDERICO BÜSCHING

CONSIGLIERE DEL CONCISTORO SUPREMO DEL RE DI PRUSSIA, E DIRETTORE DEL COLLEGIO ILLUSTRE DI BERLINO,

TRADOTTA IN LINGUA TOSCANA

DALL' AB. GAUDIOSO JAGEMANN.

EDIZIONE PRIMA VENETA

Corretta, illustrata, accresciüta e d' alcuni Rami adornata.

TOMO VIGESIMO,

Che comprende

NUMERO LI. Continuazione, e Fine de' Cantoni Svizzeri, e Stati Alleati. Supplementi della Russia, Polonia &c.





IN VENEZIA MDCCLXXVII.

PRESSO ANTONIO ZATTA

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio dell' Eccellentissimo Senato.



TAVOLA

Delle materie contenute nel Num. LI.

Fine degli Stati appartenenti a' Cantoni Svizzeri.

ENGELBERG.

GERSAU.

GLI UNDICI STATI ALLEATI,

Or-

Libri, e documenti de' quali si è servito l'Autore nella descrizione della Repubblica degli Svizzeri.

La Storia naturale di Elvezia di *Giov. Jacopo Scheuchzero*, ed i suoi viaggi fatti per i monti di Elvezia, pubblicati con alcune annotazioni da *Gio. Giorgio Sulzer*, in lingua Tedesca.
Le cose memorabili, osservate da *Sulzer* ne' suoi viaggi fatti per alcuni Paesi di Elvezia, in Tedesco.
Histoire de la Confederation Helvetique par *Alexandre Louis de watteville*. Berna 1754.
Quarante Tables politiques de la Suisse par *C. E. Faber*.
Histoire de Geneve par *Mr. Spon* rectifiée, & considerablement augmentée ec.
E molte altre notizie estratte da buoni libri scritti in lingua Tedesca, ed avute in scritto da Uomini letterati, e degni di fede.
Storia delle Turbolenze della Polonia.



NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed approvazione del *P. Fr. Gio: Tommaso Mascheroni* Inquisitor Generale del Santo Officio di *Venezia* nel Libro intitolato: *Nuova Geografia di Antonio Federico Büsching, tradotta dalla lingua Tedesca, ec.* non v' esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi, concediamo Licenza ad *Antonio Zatta* Stampator *di Venezia*, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Data li 8. Decembre 1776.

(Alvise Vallaresso Riform.
(Andrea Tron Cav. Proc. Riform.
(Girolamo Ascanio Zstuinian Cav. Riform.

Registratn in Libro a Carte 333. al Num. 869.

Davidde Marchesini Segr.

Addi 30. Decembre 1776.

Registrato nel Magistrato Eccell. contro la Bestemmia.

Gio: Antonio Dolfin Segr.

Regi-

Registro de' Rami, che si contengono nel Tomo presente.

Ordine de' Cavalieri di S. Stanislao istituito dal Re di Polonia.

Ordine de' Cavalieri di S. Stefano Re d' Ungheria, istituito da Sua Maestà Imperiale Regia Appostolica Maria Teresa.

CON-

CONTINUAZIONE

DE'

CANTONI SVIZZERI.

NUM. LI.

13. IL CANTONE D' APPENZELL.

PARAGRAFO I.

LA Carta Geografica di questo Cantone, fatta da Walser, ritrovasi in sesto piccolo nella Cronica d' Appenzell dell' istesso autore, ridotta da Matteo Scutter al sesto ordinario.

§. 2. Il Cantone confina da Levante colla valle del Reno (Rheinthal), da Mezzodì colla Signoria di Sax, ch' è del Cantone di Zurigo, e colla Signoria di Gambs, che appartiene a' Cantoni di Svizza, e Glaris, da Ponente col Territorio di Toggenburg, e da Mezzodì col Territorio del Principe, e Abate di S. Gallo. La sua maggior estensione da Levante a Ponente importa ore 10 $\frac{1}{2}$, e da Mezzodì a Settentrione tra 6, e 7 ore di strada.

§. 3. Le contrade, che confinano colla Valle del Reno, son fertili, quelle però, che più s' accostano all' alte montagne dalla parte di Mezzodì son coperte di monti, son aspre, e poco fertili di natura loro. Ma dall' industria degli abitanti son talmente coltivate, che non vi si ritrovano luoghi affatto sterili, almeno di pascolo per il bestiame. L' agricoltura è laboriosa, e dispendiosa, onde si crede meno utile della raccolta del fieno ben procurata col miglior concime di vacca. Nelle così dette Corti, o sia Comunità interiori del paese non si fà vino, eccettuata quella di Oberegg, che ne fà un poco. Ma i pascoli per il bestiame ne' monti son eccellenti, e sono il maggior oggetto del mantenimento degli abitanti. Il Terreno delle Corti, o sia Comunità esteriori produce grano, segala, orzo, vena, fave, e lino in quantità considerabile, e di bontà singolare, quantunque la brina arrechi molte volte gran pregiudizio alle biade. Nelle Comunità di Lutzenberg, Wolfhalden, Heiden,

Walzenhausen, e Rüthi si fà tanto vino, che tutto il paese potrebbe provvedersene. Il vino bianco è acerbo, ma il rosso è buono. V'è abbondanza di frutta d'alberi, e se ne fà gran copia di sidro. Il paese ha tanta ricchezza di legna, che ne può fornire altri paesi vicini. Evvi anco una buona provvisione di torba. Il paese abbonda di acque minerali, specialmente d'acque pregne di zolfo. De'bagni medicinali i più famosi sono quelli di Gonten, Weisse-Bad, e di Trogen. Dalla parte di Mezzodì ritrovansi 3 catene di montagne alte, l'una dietro l'altra, che da Levante stendonsi a Ponente. La serie ultima da Levante incomincia dal *Camor*, o sia *Gamor* (il qual termine significa dirupo) poi siegue l'alto monte, che chiamasi *Hohe Kasten*, indi ne succede un altro di nome *Stauberen*, poi il *Furglen-First*, indi viene il *Rossen*, e finalmente il *Kray-Alp*. La seconda serie incomincia parimente verso Levante presso Brüllisau, ed è composta de'dirupi di nome *Alp-Siegleten*, *Manns*, *Bogarten*, *Bogarten-Firft*, *Maarweiss*, *Obere-Maar*, *Hundsstein*, e *Altemann*. La terza catena ha il suo principio dal monte Eben-Alp, poi seguono i monti *Kluss Schäfler*, *Altenalper-Sattel*, *Thürn*, *Ohrlispitz*, *Hengeten*, *Nideri*, *Mürli*, *Gyrspitz*, *Hohe-säntis*, o sia *Hohe Messmer*, ch'è il più alto monte del paese, nella cui cima la vista arriva ad una lontananza straordinaria. I fiumi, e influenti per lo più son ricchi di pesce, specialmente di trote bellissime, che ritrovansi anco ne'laghi, e rivi delle più alte montagne. Il fiume principale chiamasi *Sitter*, in Lat. *Sintria*, che in distanza di 2 ore da Appenzell nasce dal lago *Alpersee*, ch'è il maggiore del paese, e di quà da Appenzell vien accresciuto di 2 influenti, de'quali l'uno chiamasi l'acqua bianca, e dipoi riceve il *Weissbach*, ed il fiume *Urnäsch*: ingrossato da cotesti influenti, il fiume entra nel Territorio dell'Abate di S. Gallo, e finalmente s'unisce al fiume Thur di là da Bischofzell. Deve notarsi anche il fiume *Aach*, che nasce nella Comunità di Trogen, e traversato il Territorio dell'Abate di S. Gallo, ove addimandasi *Goldach*, sbocca nel lago di Costanza.

§. 4.

§. 4. Il paese non contiene città, ma bensì 8 borghi e villaggj, ed il rimanente consiste in casamenti quà e là dispersi. E' molto popolato, essendo verisimile, che vi si ritrovino circa 51000 anime. Tutti i luoghi insieme formano 23 parrocchie, delle quali ve ne sono quattro con due annessi, comprese nelle Coorti interiori, che professano la Religion Cattolica Romana, e 19 ve ne sono nelle Coorti esteriori, che professano la Religione di Calvino. Dal 1522, nel qual'anno vi fu introdotta la Religion di Calvino, vi furono delle gran discordie tra gli abitanti di diversa Religione fino al 1588, nel qual'anno gli altri 12 Cantoni procacciarono la pace nel paese. Nel 1597 fu accordato, che le Coorti interiori fossero abitate da'Cattolici, e l'esteriori da'Calvinisti. I Cattolici nelle cose spirituali son subordinati al Vescovo di Costanza. Nelle Coorti esteriori si tessono annualmente molte migliaja di pezze di tela di lino, che parte vendesi nel paese, e parte in Trogen, S. Gallo, Roschach, Arbon, ed in altri luoghi, onde poi trasportasi in Francia, Italia, Spagna, e Germania. Le donne di Appenzell, e quelle di là dal fiume Sitter filano il lino tanto sottile, che vendono una libbra di filo per 16, e più fiorini. Gli abitanti comprano anche gran quantità di filo nella Valle del Reno, nel Territorio di Toggenburg, Thurgau, e nella Svevia, per tesserne della tela. In alcune parrocchie più vicine alla città di S. Gallo si fa gran quantità di velo, fustagno, e tela rigata, ed in Herrisau ritrovansi delle buone manifatture, e degli stabilimenti per curar la tela. Il paese vende anche molto cacio, vacche magre, e ingrassate, cavalli, legno, e carbone.

§. 5. Questo paese era anticamente una porzione del Ducato d'Alemannia, e con essa passò sotto il Dominio de'Re Franchi. I Sudditi eran divisi, essendo in parte sottoposti alla Nobiltà Nazionale, e parte immediatamente al Re. I Sudditi del Re furono regalati nel 646 da Sigeberto Re d'Austrasia al monastero di S. Gallo, che divenne anche successivamente padrone de'Sudditi della Nobiltà, per mezzo di donazione, ipoteca, e com-

pra. Uno degli Abati di S. Gallo fabbricò in questo paese nel 647 una Cappella con un albergo, a cui fu dato il nome di Cella dell' Abate (*Abts Zell*), ove a poco a poco fu costruito un borgo, che ebbe il nome alquanto mutato della suddetta Cella, cioè quello d' *Appenzell*, il quale divenne proprio a tutto il paese. Nel 1227 gli Appenzellesi fecero colla città di S. Gallo un Alleanza difensiva de' confini; ma perchè l' Abate la sconcertò, rivoltò gli animi dell' una, e dell' altra parte contro di se, di modo che fin da quel tempo cercarono l' occasione di sottrarsi al suo Dominio. Gli Appenzellesi esacerbaronsi maggiormente, quando l'Abate Bertoldo nel 1253 incorporò al monastero di S. Gallo la parrocchia d' Appenzell, e con esso riunì le Rendite di questa, e quando il suo Governo sembrò loro troppo duro, essi nel 1270 s' accordarono segretamente tra loro, a scuotere il giogo; lo che però non seguì accadendo nel 1271 la morte dell' Abate. Nel 1378 le Comunità d' Appenzell, Hundweil, Urnaschen, e Teufen col consenso dell' Abate Giorgio s' unirono alla Confederazione della Svevia, e fin da quel tempo passarono sotto la protezione dell' Impero. Ma l' Abate successore, di nome Cunone nel 1379 cercò di ridurre sotto la primiera schiavitù gli Appenzellesi, lo che fu cagione d' una rivolta contro l' Abate, e quantunque la controversia fosse calmata dalla mediazione de' Confederati Svevi, pure il Governo troppo austero dell' Abate ben presto diede motivo ad una nuova rivolta di modo che nell' anno 1398 gli negarono la contribuzione. Aggiungendovisi i portamenti troppo crudi d' alcuni loro Prefetti, le Comunità s' unirono nel 1400, e concertarono di distaccarsi interamente dall' Abate, per porsi in libertà: la qual unione fu confermata con un nuovo giuramento nel 1402. Essi cercarono inoltre di render più stabile la loro unione per il soccorso de'Confederati Svizzeri, pregandoli di ricevergli nella loro Alleanza. Il solo Cantone della Svizza accudì da principio alla loro richiesta, ed il Canton di Glaris accordò a' suoi abitanti, di poter prestar soccorso agli Appenzellesi nella guerra contro l' abate di S. Gallo. Nel 1403

insor-

insorse una nuova guerra tra l'Abate di S. Gallo, e gli Appenzellesi, i quali riportarono una segnalata vittoria nell'alture di Vogelinseck dette Zum Speicher. Essi restarono anche vincitori nel 1405 degli Austriaci mandati in soccorso all'Abate, nella battaglia accaduta ne' contorni di Stoss, e Wolfhalden, dipoi fecero Alleanza colla città di S. Gallo. Nel 1407 l'Abate Cunone fu costretto a sottoporsi alla protezione degli Appenzellesi, e della città di S. Gallo. Nel 1411 gli Appenzellesi fecero un Alleanza difensiva de' loro paesi co' Cantoni di Zurigo, Lucerna, Uri, Svizza, Unterwalden, Zugo, e Glaris, i quali Cantoni nel 1452 gli riceverono nella loro perpetua Confederazione, e nel 1513 furono uniti alla Confederazion Generale di tutti i 12 Cantoni, tra' quali ottennero il 13 luogo.

§. 6. L'Armi del paese consistono in un orso nero colle zampe rosse, che stà ritto in campo bianco. Le Coorti esteriori vi aggiungono le due lettere V. R. La forma del Governo è interamente democratica.

§. 7. Quantunque le Coorti esteriori del paese (§. 4.) formino un istesso Cantone, ciò non ostante fin dalla divisione fatta nel 1597 le une, e le altre formano uno stato libero, ed ognuna delle due parti manda i suoi Ambasciadori alle Diete della Repubblica Svizzera. In ambedue le Coorti la Sovrana autorità risiede nella *Comunità Generale del paese*, la quale per rapporto alle Coorti interiori adunasi ogni anno nell'ultimo giorno d'Aprile del nuovo stile in Appenzell, e per rapporto alle Coorti esteriori nell'ultima Domenica d'Aprile secondo il vecchio stile ora in Trogen, ed ora in Hundweil alternativamente. In questa Adunanza compariscono tutti i maschi, che hanno più di 16 anni, ognuno armato colla spada. Ogni comunità provinciale ogni 2 anni elegge il suo *Land-Amman* (Prefetto provinciale), a cui vien consegnato il sigillo del paese. Le Coorti interiori, oltre il Landammanno, hanno un Gonfaloniere, un Luogotenente, un Tesoriere, un Capitano, un Architetto, un Ispettor delle Chiese, ed un Alfiere Provinciale. Le Coorti esteriori hanno un Landammanno, 2 Luogo-

tenenti, 2 Tesorieri, 2 Capitani, e 2 Alfieri provinciali, de' quali l'uno è per il paese di quà, e l'alrro per il paese di là dal fiume Sitter. Ogni Comunità delle Coorti esteriori ha inoltre ancora i suoi altri Capitani, e Consiglieri, ed ognuna delle 6 Coorti esteriori sia 16 Consiglieri, tra' quali si ritrovano 2 Capitani. Il *Consiglio Grande delle Coorti interiori, ed il Tribunal Criminale* consiste in 128 persone, ed esse hanno inoltre un *Consiglio Piccolo*, o sia *Settimanale*. Nelle Coorti esteriori la Sovrana autorità dalla Comunità Generale del paese è stata confidata al *Consiglio Nuovo*, *e Vecchio*, composto di circa 90 persone, a cui succede il *Consiglio Grande*, che consiste ne' 10 Prefetti, ne' Capitani delle Comunità, negli Architetti, Segretarj, e Sergenti, e finalmente v'è ancora il *Consiglio Piccolo di quà*, ed il *Consiglio Piccolo di là dal fiume Sitter*. Nelle cause matrimoniali le Coorti interiori son subordinate all'Uffizialato del Vescovo di Costanza, e le Coorti esteriori hanno il loro proprio Concistoro.

§. 8. Per la difesa comune, non vi è solamente un Consiglio di guerra, ma eziandio ogni paesano deve esser provveduto d'un fucile, e di munizioni. Gli abitanti in certi tempi dell'anno vengon esercitati nell'armi, le quali son visitate casa per casa. D'ogni Comunità si scelgono 5 Giovani, i quali sotto i loro maggiori e bassi Uffiziali si debbon tener pronti alla marcia. Le Guardie, i segni di fuoco ne' monti nel 1708 furono talmente regolati nelle Coorti esteriori, che in poche ore alquante migliaja d'uomini poterono mettersi insieme. Questo Cantone può far marciare un numero considerabile di Truppe, e dopo Zurigo, Berna, Lucerna, e Friburgo, è il più potente. Il numero de' Calvinisti è tre volte maggiore di quello de' Cattolici. Questi posson armare circa 3000, e quelli 10000 uomini.

§. 9. Siegue la descrizione de' luoghi.

I. LE

I. LE COORTI INTERIORI,

Che professano la Religione Cattolica, sono 6 di numero, che hanno 4 Chiese parrocchiali, e 2 Annessi. Queste Coorti sono

1. *La Coorte di Schvvendin*,
che comprende

1) *Appenzell*, *Abbatis Cella*, borgo capitale di tutto il paese, che ne prende la sua denominazione, come s'è detto nell'introduzione §. 5. E' situato sul fiume Sitter, in una valle bella e deliziosa. Il borgo contiene una Chiesa parrocchiale, un monastero de' Cappuccini, un convento di Monache di S. Chiara, la Curia, l'Armeria colle carceri, e colla forca, e l'Archivio vecchio di tutto il Cantone. Vi s'aduna anche annualmente la Comunità provinciale delle Coorti interiori. Anticamente vi fu una Prefettura Imperiale, ed Appenzell fu il primo de' 4 paesetti Imperiali di questo Cantone, che ebbe il suo proprio Prefetto e Tribunale, si governava da se, ed era libero; ed avea le sue armi, ed il sigillo proprio. Fu molto danneggiato dal fuoco nel 1560, e 1702.

2) *Schwendi*, *Schönenbül* nel monte Hirschberg, e Clan, son castelli rovinati. L'ultimo fu anticamente fortezza considerabile.

3) *Brüllisau*, e *Eggerstanden*, le cui Chiese son annesse alla parrocchia d'Appenzell.

2. *La Coorte di Ruthi*.

Gli abitanti Cattolici, che vi son compresi, son mescolati cogli abitanti Calvinisti della Comunità di Ruthi, non essendosi potuta farne la separazione. Ma la Comunità d'*Oberegg*, divisa in due Coorti, cioè in quella di Hirschberg, e di Oberegg, è composta di soli Catto-

Cattolici. La loro Chiesa parrocchiale chiamasi *Maria ad nives*, alle quali son annesse 2 Cappelle, delle quali l'una è posta nella contrada detta Heschen mass, e l'altra in quella che si chiama Egg.

3. *La Coorte di Lehn*,

Che consiste in case qua e là disperse.

4. *La Coorte di Schlatt*,

che comprende

Hasslen, Chiesa parrocchiale, e Comunità in una valle, nella vicinanza del fiume Sitter.

5. *La Coorte di Gonter*,

Chiesa parrocchiale, e Comunità in una bella e stretta pianura tra alte montagne. Evvi un bagno. Nella distanza d'un ora verso Mezzodì nella falda del Monte Cronberg v'è la *Cappella di S. Giacomo*, ov'è una Fonte detta Miracolosa, molto frequentata da' Pellegrini.

6. *La Coorte di Rickenbach*,

che consiste in case, quà e là disperse.

II. LE COORTI ESTERIORI,

Che professano la Religion di Calvino. Non son divise, come prima in 6 Coorti, ma bensì in 19 Comunità, traversate dal fiume Sitter.

1. *Le Comunità situate a Ponente, chiamansi di là dal fiume Sitter, e sono sei*,

Che secondo l'ordine del Rango, son le seguenti:

1) *La Comunità di Urnäschen*, che nell'adunanza della Comunità provinciale dà il primo voto, perchè in altri tem-

tempi fu la prima delle 6 Coorti esteriori. Essa tra le Coorti esteriori ha i pascoli più belli, ed in maggior copia. Ha il nome di *Urnaschen*, Lat. *Urnacum*, *Uronatum*, villaggio sul fiume Urnäschen in una valle bella, e deliziosa. Evvi una Chiesa parrocchiale, e la Curia. Fu Giudicatura Imperiale, o sia uno de' paesetti Imperiali, ed ebbe il suo proprio Prefetto, Tribunale, Gonfaloniere, Armi, e Sigillo. Fu incenerito nel 1084 da' Sudditi di Zähringen. Abbruciò nuovamente nel 1641.

2) *La Comunità di Herrisau*, anticamente *Herrginis Au*, o sia *Herren Au*, *Augia Domini*, è la parrocchia più antica, e la più riguardevole delle Coorti esteriori.

Il borgo di *Herrisau*, grande, e bello, contiene una Chiesa parrocchiale, la Curia, e l'Armeria. Vi abitano molti artigiani, e manifattori. Nel 1084 fu incenerito da' Sudditi di Zähringen, e fu molto danneggiato dal fuoco negli anni 1559, e 1606.

In poca distanza dal borgo vi furono i castelli di *Rosenberg*, e *Rosenburg*, distrutti nel 1405.

3) *La Comunità di Schwelbrunn*, comprende il villaggio *Schwelbrünn*, ove ritrovasi una Chiesa parrocchiale.

4) *La Comunità di Hundweil*, divisa nella Coorte superiore, e Inferiore, delle quali ognuna ha i suoi proprj Capitani, e Magistrati. Nel villaggio *Hundweil*, in Lat. *Canivilla*, ritrovasi la Chiesa parrocchiale, e la Curia. Ogni 2 anni vi si adùna la Comunità provinciale nella piazza avanti la Chiesa. Fu Giudicatura, o sia paesetto Imperiale, ed ebbe il suo proprio Prefetto, Tribunale, Gonfaloniere, e Sigillo. Questo villaggio fu il primo a ricevere la così detta Riforma della Chiesa. Il castello che vi era vicino, fu distrutto nel 1273.

5) *La Comunità di Schönengrund*, la cui Chiesa parrocchiale è poco distante dal monte Hohen-Ham.

6) *La Comunità di Waldstadt*, la cui Chiesa parrocchiale è posta a piè d'un monte.

2. *Le*

2. *Le Comunità situate a Levante chiamansi di quà dal fiume Sitter,*

E sono 13, che tra loro osservano l' ordine, che siegue.

1) *La Comunità di Teufen*, è grande, e ben popolata, ed è divisa nella parte di *quà dalla strada*, e nella parte di *là dalla strada*, o sia nella parte *inferiore*, e *superiore*. Essa è traversata dal fiume *Roth*, che divide le Coorti interiori, e esteriori, e finalmente entra nel fiume Sitter. Questa Comunità fu anticamente una Giudicatura, o sia paesetto Imperiale. Essa ha la sua Chiesa parrocchiale nel villaggio grande di nome *Teufen*, situato in una valle amena. In distanza di mezz' ora dal villaggio giace *Wohnenstein*, Convento di Monache del Terzo Ordine di S. Francesco, che quantunque sia situato nel Territorio delle Coorti esteriori, pure è sottoposto alla Giurisdicenza delle interiori.

2) *La Comunità, e Chiesa parrocchiale di Bühler.*

3) *La Comunità, e Chiesa parrocchiale di Speicher.* Nell' altura di *Vögelinseck*, situata in questi contorni, gli Appenzellesi nel 1403 riportarono la vittoria sopra le Truppe dell' Abate di S. Gallo.

4) *La Comunità di Trogen*, fu da principio de' Baroni, che ne portarono il nome, ed essendosi spenta questa casa divenne Giudicatura Imperiale, che nel 1292 passò nel Dominio dell' Abate di S. Gallo. Gli abitanti di essa fanno un gran traffico di tela di lino, perciò nel 1667 vi fu ordinata una fiera di tela. Non solamente da' mercanti paesani, ma anche da' Fattori de' mercanti esteri vi si comprano molte migliaja di pezze di tela, che passano in Francia, Italia, e Spagna. La Comunità ha la sua Chiesa parrocchiale nel villaggio *Trogen*, ch' è il luogo Capitale di tutte le Coorti esteriori, ed ove si trovano la Curia, l' Armeria, le carceri, e la cassa provinciale, uno spedal de' malati, ed un magazzino di polvere, ed ove ogni 2 anni s' aduna la Comunità provinciale. Nella distanza d' un quarto d' ora dal villaggio v' è

un

un bagno famoso, le cui acque son pregne di zolfo, allume, e rame.

5) *La Comunità, e Chiesa parrocchiale di Rehetobel*, che fa un buon traffico di tela.

6) *La Comunità, e la Chiesa parrocchiale di Wald*, situata in un monte.

7) *La Comunità, e Chiesa parrocchiale di Grub*, è su' confini del Territorio dell' Abate di S. Gallo. La Chiesa parrocchiale è posta nel Territorio delle Coorti esteriori. Della Chiesa de' Protestanti che vi è, se ne son serviti tempo fa anche i Cattolici, abitanti in quella parte della Comunità di Grub, che è dell' Abate di S. Gallo; essi però venderono questo diritto nel 1751 per la somma di 45000 fiorini, (per circa Zecchini 9800 di Venezia) e fin dal 1735 si servono d'una Chiesa costruita per essi nel Territorio di S. Gallo. In questa Comunità vi fu anticamente il castello di *Schwarzenegg*. Gli abitanti tessono gran quantità di tela.

8) *La Comunità di Heiden*, ha la sua Chiesa parrocchiale nel villaggio *Heiden*.

9) *La Comunità, e Chiesa Parrocchiale di Wolfhalden*, Lat. *Lupiclivium*. Nel suo recinto gli Austriaci furono battuti nel 1405 dagli Appenzellesi.

10) *La Comunità di Lutzenberg*, non ha Chiesa propria parrocchiale, pretende però fin da' tempi antichi la Chiesa parrocchiale di Thal nella valle inferiore del Reno (Rheinthal), della quale essa si serve co' Protestanti, per esercitarvi la sua Religione. In questa Comunità son comprese le contrade di Tobel, Wiehnacht, Hauffen, e Branden quà e là disperse. In Wiehnacht ritrovasi una cava di buone pietre.

11) *La Comunità, e Chiesa parrocchiale di Walzenhaussen*, Lat. *Cervimontium*, è poco distante dal Reno. In essa ritrovasi il Convento delle Monache Francescane di *Grimmestein*, la di cui Avvocazia è delle Coorti interiori.

12) *La Comunità. e Chiesa parrocchiale di Rüthi*, ove le possessioni degli abitanti Calvinisti son framischiate con quelle de' Cattolici della Coorte di Rüthi.

13) *La*

13) *La Comunità di Gaifs*, ebbe anticamente il nome di Prefettura particolare (Sonderamt), perchè l'Abate di S. Gallo vi esercitava de' diritti particolari di Dominio. Essa ha la sua Chiesa parrocchiale nel villaggio *Gaifs*, Lat. *Casa*, nome, che deriva dalle capanne de' pastori, che come si dice, vi furono anticamente. In questi contorni dalla parte di Levante in un luogo detto *Am Stofs* gli Austriaci furono disfatti nel 1405 dagli Appenzellesi. In memoria di questa vittoria vi fu fabbricata dopo la battaglia una Cappella, ove col consenso delle Coorti esteriori è visitata dalle Coorti interiori ogni anno a dì 3. di Maggio, di vecchio stile, nella qual'occasione vi si dice la Messa, e si fà una predica.

Annot. La parte della Valle del Reno (Rheinthal), ch'è di questo Cantone sarà descritta in appresso.

Le Prefetture 21, e le 2 Città possedute in comune da certi Cantoni, come Padroni.

1. *Il Langraviato di Thurgau.*

§. 1. Un disegno del *Langraviato di Thurgau*, nè esatto, e neppure sufficiente, ritrovasi nelle Carte del lago Bodamico (di Costanza), e de' paesi adjacenti, che nel 1695 furon date alla luce da A. A. S. T. e Matteo Seutter. La provincia di Thurgau fu anticamente molto più grande; perchè comprese anche la città di Zurigo, e la maggior parte del suo territorio, Toggenburg, Appenzell, Rheinthal, ed il territorio dell'Abate di S. Gallo. La provincia di Thurgau, come è di presente, da Levante confina col lago Bodamico, da Mezzodì col territorio del Principe, e Abate di S. Gallo, da Ponente co'Cantoni di Zurigo, e Scaffusa, e da Settentrione colla Svevia, e col lago Bodamico, o sia di Costanza.

§. 2. Dalla parte di Mezzodì la provincia è alquanto montuosa, ove però i pascoli son buoni. L'altre contrade son piuttosto piane, e fertilissime di biade, vino, olio,

olio, frutta d'alberi, e di varia ſorte di prodotti naturali. I Cantoni padroni del Thurgau eſercitano l'alta Giuriſdizione ſulla metà del lago Bodamico, più vicina a queſta provincia. Il maggior fiume, che bagna queſto paeſe, chiamaſi *Thur*, onde ne deriva il ſuo nome. Eſſo viene dal territorio della Badia di S. Gallo, e dopo aver ricevuto il fiume *Sitter* preſſo Biſchofzell, ed il *Murk* di là da Frauenfeld, entra nel Cantone di Zurigo.

§. 3. Il paeſe è ricco d'abitanti; imperocchè contiene 6 città, parecchi borghi belli, molti caſtelli, più di 170 villaggi, e circa 60000 abitanti. Circa un terzo degli abitanti profeſſa la Religion Cattolica Romana, e nelle coſe ſpirituali è ſottopoſto al Veſcovo di Coſtanza, e gli altri 2 terzi fin dal 1542 ſon Calviniſti, e formano 49 parrocchie, diviſe in 3 Decanie, in quella di Frauenfeld con parrocchie 16, di Steckboren con parrocchie 15, della Thurgovia Superiore con 18 parrocchie.

§. 4. La provincia di Thurgau è un antico Langraviato, che eſſendoſi ſpenta la Caſa di Alt-, o ſia di Hohen-Frauenfelden paſsò ne' Conti di Kyburg, indi nella Caſa de' Conti di Habsburg, e per conſeguenza in quella d'Auſtria, che ne rimaſe in poſſeſſo fino al 1460, nel qual'anno gli Svizzeri Confederati ebbero guerra coll' Arciduca Sigiſmondo, a cui tolſero queſto Langraviato, e ne furono confermati nel poſſeſſo nella pace concluſa a Coſtanza.

§. 5. I Cantoni che hanno il comune Dominio Alto, Territoriale di queſta provincia, ſono gli 8 vecchi Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Svizza, Unterwalden, Zug, e Glaris. Il ſecondo di queſti Cantoni fu reſo partecipe del Dominio nella pace di Arau del 1712. Queſti 8 Cantoni alternativamente vi creano ogni due anni un nuovo Prefetto, che riſiede in Frauenfeld. Fin dal 1499 anche i Cantoni di Solorno, e Friburgo ſono a parte della Giurisdizion Criminale, che vi è amminiſtrata da un Tribunal provinciale.

§. 6. Una parte de' luoghi di queſta provincia è immediatamente ſottopoſta agli 8 Cantoni, ed il rimanente de' luoghi, che n'è la maggior parte è di 73 Signori

Giuſti-

Giustizieri Ecclesiastici, e Laici, che nelle lor Signorie e Luoghi esercitano la bassa Giurisdizione, ed ogni anno fanno un Adunanza in Weinfelden, a cui presiede il Capitan provinciale, uno de' soggetti proposti da' Giustizieri, ed eletto da' Cantoni, che hanno l'Alto Dominio. Anche il Luogotenente provinciale, ed il soprintendente delle Guardie s'eleggono sempre del Corpo de' Signori Giustizieri. Questi non posson imporre a' Sudditi più di quel che importi una libbra di Pfenning, nè chiedere una pena pecuniaria maggiore di 5 fiorini, (cioè circa Zecchino 1 $\frac{1}{10}$), che per metà appartiene al Prefetto provinciale di Thurgau, il quale per questo oggetto tiene un suo Assessore ne' Tribunali di Correzione de' Giustizieri. Si può appellare anco dalle loro sentenze al Prefetto Provinciale in cose, la cui valuta sia magg. di 5 fiorini (di circa Zecchino 1 $\frac{1}{10}$).

§. 7. Nella descrizione minuta del paese descriverò in primo luogo

I Luoghi che immediatamente dipendono da' Cantoni, de' quali ne descriverò solamente il luogo Capitale della Provincia, ch'è

Frauenfeld, *Gynopedium*, città in un luogo elevato sul fiume Murk, che si passa ivi per un ponte, e che in distanza di circa un ora dalla città s'unisce al fiume Thur. Il Prefetto della provincia di Thurgau risiede nel castello, che vi è. La maggior parte degli abitanti professa la Religion di Calvino. La città contiene 2 Chiese, una Cattolica, e l'altra de' Calvinisti. Ma la Chiesa principale ritrovasi in *Oberkirch*, un quarto d'ora distante dalla città, ove abita anco il Parroco Cattolico, e vi si sotterrano i morti dell'altra Religione. Nella Curia si aduna per lo più la Dieta generale degli Svizzeri Confederati per far il saldo annuo, specialmente quella de' Cantoni partecipi del Dominio delle Prefetture Tedesche di Thurgau, Rheinthal, Sargans, e delle Giu-

risdi-

risdizioni libere della parte superiore. Avvi anco un Convento de' Cappuccini con una Chiesa. La città non è sottoposta al Prefetto provinciale, che vi abita, ma immediatamente a' Cantoni, che hanno il Dominio del Langraviato. Il Governo consiste nel Consiglio Piccolo e Grande, de' quali il primo è composto di 12, e l'altro di 30 membri, inclusi i 12 del Consiglio Piccolo. Fin dalla pace provinciale, fatta nel 1712 due parti del Consiglio son Protestanti, ed una parte è Cattolica Romana. I Capi de' Consiglj sono i Pretori, che esercitano la loro Carica a vicenda. Questi due Pretori con un Cittadino Calvinista, che come i due Pretori son eletti, e confermati da tutta la Cittadinanza, chiamansi i 3 Consiglieri, soprintendono agli affari di città, incassano i dazj, e le gabelle, hanno l'Ispezione sopra le cose, che concernono gli Orfanelli ec. Il Consiglio Grande decide anco le cause criminali, sotto la presidenza del Prefetto provinciale del Langraviato, il quale presiede anco al Tribunale di città, composto di 3 Assessori Protestanti, e 4 Cattolici. Alcuni vogliono, essere la città antichissima. Comunque ciò sia, certo è, che nella Storia si ritrovano mentovati 2 Conti di Alt-, o Hohen-Frauenfeld, padroni della città, la quale, essendosi spenta la detta Casa, passò ne' Conti di Kyburg, e indi ne' Conti di Habsburg, e Duchi d'Austria. Quantunque nel 1415 l'Impero se ne impadronisse, pure esso la restituì alla casa d'Austria nel 1418. Fu presa dagli Svizzeri nel 1460, i quali vi eressero il Tribunal provinciale di Thurgau, del quale ne vengono eletti 4 Giudici del Corpo della Cittadinanza dal Prefetto provinciale.

La città esercita l'Alta, e Bassa Giurisdizione non solamente nella città, ma anche nel distretto di essa. Tra' luoghi del suo Territorio ritrovansi

Oberkirch, di cui ne fu fatta menzione di sopra.

Kurzdorf, villaggio, e parrocchia de' Calvinisti.

Kilchberg, villaggio e parrocchia,

Gli Stati, e Signori, che possiedono la Giurisdicenza in questa Provincia, sono

I. GLI STATI ECCLESIASTICI GIUSTIZIERI,

che sono

1. *Il Vescovo di Costanza*,

che per rapporto al suo Vescovado possiede

1) *La Prefettura d' Arbon*, che comprende

(1) *Arbon*, o *Arben*, città piccola sul lago di Costanza, o sia Bodamico, creduta esser quel luogo, che nella descrizione de'viaggj di Antonino chiamasi *arbor felix*. Gli abitanti per lo più son Calvinisti, e gli altri son Cattolici, con alcune famiglie Luterane. V' è una sola Chiesa, di cui si servono i Calvinisti, e Cattolici a vicenda, ed i pochi Luterani, che vi sono, frequentano nell' istesso tempo la Chiesa co' Calvinisti. Il castello è abitato dal Prefetto Vescovile. Questi interviene al Magistrato, ed al Tribunale della città, quando occorrono pene, e delitti, oppure quando si tratta di far nuovi Statuti; ma non vi ha voto, e la città sola ha il diritto di decidere le Cause Civili, e Criminali. Al Magistrato di città, ed al Tribunale presiede il Prefetto di città, eletto dal Vescovo, e presentato ogni anno a tutta la Comunità dal Prefetto del Vescovo. Esso è sempre della Religion Cattolica, e non ha voto. Il Magistrato di città è composto di 6 Assessori Protestanti, e 6 Cattolici, ed il Cancelliere è sempre Protestante. Questo Magistrato amministra gli Affari della città, e punisce le trasgressioni delle leggi, ed ogni anno vien eletto in presenza del Prefetto di città, e del Cancelliere, ed è confermato dal Vescovo di Costanza. Avvi anche

che

che un Tribunale, che invigila a' pagamenti de' debiti. La città fu libera sotto i Duchi di Svevia; ma perchè sostenne il partito dell'ultimo disgraziato Duca Corrado, fu messa al Bando dell'Impero, e fu venduta a' Nobili Signori di Kemnaten, ed il sobborgo a' Signori di Bodmann. L'una, e l'altra Casa nel 1281, e 85 vendero-no i loro diritti al Vescovado di Costanza, senza pregiudizio de' privilegj della città. Essa fu molto danneggiata dal fuoco nel 1494.

(1) *La Giudicatura di Egnach*, amministrata dal Prefetto di Arbon. Consiste in una Comunità, e parrocchia Protestante.

(3) *La Giudicatura di Horn*. Nel villaggio dell' istesso nome la Badia di S. Gallo esige una gabella, e la Badia di Ochsenhausen vi possiede un castello.

2) *La Prefettura di Bischofzell*, comprende

(1) *Bischofzell*, *Episcopi Cella*, città in un piccol monte, a piè di cui il fiume Sitter s'unisce al Thur. Il castello è abitato dal Prefetto Vescovile. La maggior parte degli abitanti professa la Religion Protestante, e la minor parte è Cattolica. Il principio della città suol derivarsi dalla Collegiata di S. Pelagio, fondata o nell' 851 dal Vescovo di Costanza Salomone I, o nell' 891, oppure 896 dal Vescovo Salomone III. Nel 1529 tutti i Canonici, uno solo eccettuato, abbracciarono la Religion Protestante, e la Collegiata fu abolita, ristabilita però nel 1535, e restituita a' Cattolici. La Collegiata ha il suo Proposto con 9 Canonici, ed è padrona della Giurisdicenza Civile ne' Tribunali detti della Chiesa di S. Pelagio (*S. Pelagii Gotteshaus Gerichten*), de' quali se ne darà maggior ragguaglio in appresso. La Chiesa Collegiata è frequentata da' Protestanti, e Cattolici, che vi esercitano la loro Religione gli uni dopo gli altri. Il Prefetto presiede al Magistrato della città, i cui Capi sono i quattro Consiglieri anziani, cioè 2 Protestanti, e 2 Cattolici, de' quali due per anno esercitano la loro Carica, un Cattolico, ed un Protestante. Oltre questi 4 Consiglieri anziani il Magistrato comprende 6 Membri Protestanti, e 6 Cattolici. Il Tribunale di città, o sia

la Corte di Giustizia consiste in 6 Giudici Cattolici, ed in 6 altri Protestanti. Tutte queste persone vengon confermate dal Vescovo. Nelle cause de' Cittadini non si può appellare altrove nè dal Magistrato, nè dal Tribunale di città. Le cause criminali son decise nel castello dal Prefetto del Vescovo, che vi ha 2 voti, e da 2 Consiglieri anziani, che ambedue insieme hanno un sol voto; e delle pene pecuniarie ne tocca al Vescovo due terzi, ed alla città un terzo. La città abbruciò per la maggior parte nel 1419, e fu anche molto danneggiata dal fuoco nel 1479.

Annot. Le città d'Arbon, e Bischofzell per rapporto alla Religione son sotto la protezion particolare delle città di Zurigo, e Berna.

(2) *La Giudicatura di Schönenberg*, amministrata dal Prefetto Vescovile di Bischofzell.

(3) *La Prefettura di Gottlieben*, che comprende

(1) *Gottlieben*, borgo, e castello sul Reno, ove questo fiume entra nel lago inferiore, nella distanza d'un ora da Costanza. Nel castello abita il Prefetto Vescovile, che amministra anco la Bassa Giurisdicenza nel borgo.

(2) *La Giudicatura di Dergeweil*, o *Tägerweilen*.

(3) *La Giudicatura di Siggershausen*.

4) *La Prefettura di Güttingen*. Il castello, ed il villaggio *Güttingen*, fornito di Chiesa parrocchiale giace sul lago di Costanza, e nel 1451, e 52 fu venduto al Vescovo di Costanza da' Signori Ehringer, che l'ebbero dalla Casa di Güttingen. Della Chiesa se ne servono non solamente i Cattolici, ma anche i Protestanti. Nel castello abita il Prefetto Vescovile.

2. Per rapporto alla Badia di Reichenau, incorporata al Vescovado di Costanza, il Vescovo possiede 11 Giudicature in parte amministrate dal Prefetto Vescovile di Reichenau, a parte da quello di Frauenfeld.

1) Il Prefetto di Reichenau amministra

(1) *La Giudicatura di Triboldingen*.

(2) *La Giudicatura di Manenbach*.

(3) *La Giudicatura di Berlingen*, che comprende la

par-

parrocchia Protestante di *Berlingen*, o *Bernang* sul lago, detto Zeller-See.

(4) *La Giudicatura di Ermattingen*, o *Ermentingen*, nel borgo dell'istesso nome, situato sul lago inferiore, o sia Zeller-See. La Chiesa parrocchiale è frequentata da'Cattolici, e Protestanti.

(5) *La Giudicatura di Frutweilen*, comprende il villaggio dell'istesso nome.

(6) *La Giudicatura di Steckboren*, nella città piccola dell'istesso nome, situata sul lago inferiore di Costanza, o sia Zeller-See.

(2) Il Prefetto Vescovile di Frauenfeld amministra

(7) *La Giudicatura di Müllheim*.

(8) *La Giudicatura di Langdorf*, e *Langen-Erchingen*.

(9) La metà della *Giudicatura di Hesschickhofen*.

(10) La metà della *Giudicatura di Mättendorf*, la cui altra metà è compresa parimente nella Signoria di Welkenberg del Canton di Zurigo.

(11) La metà della *Giudicatura di Lustdorf*, la cui altra metà è compresa parimente nella Signoria di Wellenberg della città di Zurigo.

3. Il Capitolo Cattedrale del Vescovado di Costanza possiede

1) *La Giudicatura di Langen-Rickenbach*.

2) *La Giudicatura di Liebburg*, che ripete il suo nome da un antico castello.

4. Il Decano del Capitolo Cattedrale di Costanza possiede la metà della *Giudicatura di Pfyn*, di cui se ne darà maggior ragguaglio in appresso.

5. L'Abate di S. Gallo vi possiede molte giudicature, a cui non sono annessi i medesimi diritti, comprese nell'antica provincia di coresta Badia.

1) Nelle 8 Giudicature seguenti l'Abate di S. Gallo possiede i diritti dell'omaggio, e del servizio militare, di comandare e proibire, dell'ultimo appello nelle cause civili, d'infligere tutte le pene civili, ed in parte anco le criminali, eccettuata la pena di morte, che fatto il processo nelle dette Giudicature s'infligge da'Cantoni padroni comuni del Langraviato. Quindi è, che i luoghi

compresi in cotesle Giudicature portano il nome di *Malefizörter* (luoghi della Giurisdizion Criminale). Le Giudicature sono

(1) *La Giudicatura di Sommeri*, o *Summeri*.

(2) . . . . *di Sitterdorf*.

(3) . . . . *di Romisborn*.

(4) . . . . *di Riggenbach*.

(5) . . . . *del Monte*, che comprende *Schönbolzerfweilen*, *Weiblingen*, *Heiligen Kreutz*, *Wuppenau*, *Welfensberg*, *Buoweil*, e altri villaggj, e casamenti rustici.

(6) *La Giudicatura libera*.

(7) *La Giudicatura di Hüttenfchweil*.

(8) *La Giudicatura di Schneckenbund*, che si stende sopra alcuni luoghi.

2) *Nelle Giudicature di Roggweil*, e *Hagenweil* l'Abate di S. Gallo esercita la Bassa Giurisdizione, riceve omaggio, ed il servizio militare, ed il primo appello.

3) In *Wengi*, *Dozenweil*, e *Zuben* egli ha la Bassa Giurisdizione.

4) In *Heffenhofen*, *Auenhofen*, *Moos*, *Blydeck*, *Zilfchlacht*, e *Haufsweil*, l'Abate riceve l'omaggio, ed il servizio militare.

6. L'Abate e Principe di Einsidlen possiede

1) *La Signoria*, *e Giudicatura di Sonnenberg*.

2) *La Signoria*, *e Giudicatura di Gachnang*, nel villaggio, e nella parrocchia di *Gachnang*, o *Gachlingen*, la cui Chiesa parrocchiale serve agli abitanti Cattolici, e Protestanti. Fu venduta nel 1623 alla Badia d'Einsidlen da Ettore di Beroldingen.

3) *La Signoria*, *e Giudicatura di Freudenfels*, venduta nel 1625 alla Badia de'Signori di Peyern. Vi appartengono il castello di *Freudenfels*, situato in un monte vicino alla città di Stein, i villaggj *Ober-Eschenz*, e *Unter-Eschenz*, e *Bornhausen*, con alcune ville.

7. *Creutzlingen*, Collegio di Canonici Regolari di S. Agostino, che fu uno degli Stati immediati dell'Impero Tedesco, e del Circolo di Svevia; ora però nelle cose secolari dipende dal Vescovo di Costanza. Era posto in un luogo elevato presso Costanza, ma nel 1633 fu trasferi-

ferito in un luogo più remoto un tiro di cannone, in un'altura sul lago di Costanza. Al Collegio è incorporata la *Propositura di Riedern*. Esercita la Bassa Giurisdizione

1) Sopra le case situate intorno alla Badia della città di Costanza fino all'influente Roggenbach.

2) Sopra alcune Case Feudatarie, e Beni del villaggio *Sulgen*.

3) Nel villaggio *Aawangen*, o *Owangen*, fornito di Chiesa parrocchiale, ed *Utzenweil*, e *Moos*.

4) Sopra il castelletto nobile di *Geisberg*.

8. *Rheinau*, *Augia Rheni*, *Augia Major*, città piccola tra Sciaffusa, ed Eglisau sul Reno, che vi si passa per un ponte, appartiene al Monastero de' Benedettini, che vi è, e che vi esercita l'Alta, e Bassa Giurisdizione, come lo fa pure in *Neuburg*, e *Mammeren*. Il Monastero è separato dalla città per un braccio del Reno, ed è adorno d'una buona Libreria, e d'un Gabinetto di medaglie. La città, ed il Monastero godono la protezione de' Cantoni padroni di Thurgau, e prestano omaggio al Prefetto provinciale.

9) La Badia di S. Urbano nel Canton di Lucerna, possiede

1) *La Giudicatura di Herderen*.

2) *La Giudicatura di Liebenfels*, Signoria comprata nel 1677.

10. Il Convento di Muri, possiede

1) *La Giudicatura di Eppisbausen*, che comprende il villaggio, e castello dell'istesso nome.

2) *La Giudicatura di Klingenberg*.

3) *La Giudicatura di Sandegg*.

11. *Fischingen*, in Lat. *Piscina*, Monastero de' Benedettini, a piè del monte Hörnlein sul fiume Murk, credesi il più antico de' monasterj ne' paesi Svizzeri. Esercita la Bassa Giurisdicenza

1) Nel villaggio *Fischingen*, fornito di Chiesa parrocchiale, vicino al Monastero, e nel Distretto di esso, ed in alcuni altri luoghi vicini.

2) *Nella Signoria di Tannegg*, dotata di privilegj particolari, comprata nel 1693.
3) Nella parrocchia Cattolica di *Bettwisen*, ov'è anche una Signoria.
4) *Nella Signoria di Spiegelberg*.
5) *Nella Signoria di Lammis*.
6) *Nella Signoria di Bichelsee*, ov'è compreso il lago piccolo Bichelsee.
7) *Nella Giudicatura di Balterschweil*.
8) *Nella Giudicatura di Isweil*.
9) Nella Tenuta Nobile di *Wilderen*.

12. La Badia Imperiale di Zwyfalten del Circolo di Svevia, possiede

La Tenuta libera di *Mittler-Gyrsberg*.

13. La Collegiata di S. Pelagio di Bischofzell esercita la Giurisdizione Bassa.

Ne' *Tribunali*, detti *della Chiesa di S. Pelagio* (*S. Pelagii Gotteshaus Gerichte*), ne' contorni di Bischofzell, che si stendono sopra varj villaggj, ville, e casamenti. Questi Tribunali son amministrati in comune dal Prefetto del Vescovo di Costanza, che risiede in Bischofzell (perchè il Vescovo ha l'Avvocazia della Collegiata), dal Proposto della Collegiata, e da un Canonico, di modo che ognuno ne ritira un terzo delle Rendite.

14. *Münsterlingen*, Badia di Monache Benedettine, sul lago di Costanza, possiede
1) *La Giudicatura di Landschlacht*.
2) *La Giudicatura di Utweilen*.
3) *La Giudicatura di Hamisfeld*.

15. *La Commenda di Tobel dell' Ordine Gerosolimitano*, fondata dal Conte Dietelmo di Toggenburg nel 1228, possiede
1) *La Giudicatura di Tobel*.
2) *La Giudicatura di Affeltrangen*, o *Münch-Affeltrangen* nel villaggio, e nella parrocchia Protestante dell'istesso nome.
3) *La Giudicatura di Herten*.

16. *Ittingen*, Certosa sul fiume Thur, fondata nel

1150

1150 dall' Abate Wernero di S. Gallo, come Propositura di Canonici Regolari di S. Agostino, e data nel 1461 a'Certosini, i quali esercitano la Bassa Giurisdizione nelle parrocchie di *Uesslingen*, e *Hüttweilen*.

17. *Dänicken*, e *Tennicken*, *vallis liliorum*, Convento di Monache Cistercienfi, fondato da Eberardo di Bichelsee nel 1250, che esercita la Bassa Giurisdizione nel suo Distretto, ov'è situato il villaggio, e la parrocchia di *Aadorf*.

18. *Feldbach*, o *Veldbach*, Convento di Monache Benedettine in una punta di Terra, che s' inoltra nel lago inferiore di Costanza, fondato nel 1253, e fin dal 1593 sottoposto all' Ispezione dell' Abate di Wittingen: ha la Bassa Giurisdizioue in *Umweilen*, *Hafsloo*, e *Gottschenhauslein*, e nel Langraviato di Nellenburg esso è padrone del villaggio Hemmenhofen.

19. La Collegiata di S. Stefano in Costanza esercita la Bassa Giurisdicenza.

In *Andwyl*, o *Neu-Andwyl*, villaggio, e parrocchia di Calvinisti, che in parte è sottoposto all'Alta Giurisdizione di Thurgau.

20. La Collegiata di S. Giovanni di Costanza ha la Bassa Giurisdizione in *Lipperschweiler*.

21. La Badia Imperiale di Petershausen del Circolo di Svevia possiede

Klingenzell, già Propositura, che ora è Tenuta libera.

22. *Paradis* Convento delle Monache di S. Chiara di là dalla città di Diessenhofen, situato sul Reno, che nel suo Distretto esercita la Bassa Giurisdizione.

23. *Kalchrein*, o *Kalcheren*, Convento di Monache Cistercienfi, che credesi fondato da'Nobili Signori di Hohenklingen, e Klingenberg, è sottoposto all' Ispezione dell' Abate di Wettingen. Esso ha la Bassa Giurisdizione nel suo Distretto.

24. *S. Catharinenthal*, Convento di Monache Domenicane, situato sul Reno di là da Diessenhofen. Esercita la Bassa Giurisdizione nel suo Distretto.

II. *Gli*

II. *Gli Stati, e Signori Laici, che esercitano la Giurisdicenza nel Langraviato di Thurgau* sono

25. Il Canton di Zurigo esercita la Bassa Giurisdizione.

1) *Nella Giudicatura di Hüttlingen*, e *Wellenberg*. Il villaggio *Hüttlingen*, fornito di Chiesa parrocchiale col castello dell' istesso nome fu venduto nel 1694 dagli Eredi di Giov. Gaspero Escher alla città di Zurigo, che nel 1699 la convertì insieme colla *Signoria di Wellenberg* in Prefettura, che ogni 9 anni vien rimpiazzata d'un nuovo Prefetto.

2) *Nella Giudicatura di Pfyn*, comprata nel 1614, la quale ripete la sua denominazione da un castello, e villaggio fornito di Chiesa parrocchiale sul fiume Thur, nella cui vicinanza vi era anticamente la piccola città di *Pfyn*, in Lat. *Ad fines*. Anche il Decano del Capitolo Cattedrale di Costanza ne è a parte, come s'è detto altrove.

3) *Nella Giudicatura di Weinfelden*, comprata nel 1614, il Cantone possiede

(1) *Weinfelden*, borgo, e castello, ove si tiene l'Adunanza de' Signori, che esercitano la Giurisdicenza nel Thurgau.

(2) *Bufslingen*, o *Buffnang*, villaggio, e parrocchia con un proprio Tribunale, e altri luoghi.

4) *Nella Giudicatura di Steinegg*, acquistata nel 1581, che comprende *Steinegg*, e altri villaggj.

5) *Nella Giudicatura di Neuforn*, che comprende *Ober-Neuforn*, e *Nieder-Neuforn*, comprata nel 1693.

26. *Diessenhofen*, in Lat. *Darnasia*, città in una pendice sul Reno, che vi si passa per un ponte. Ha una sola Chiesa parrocchiale, di cui se ne servono gli abitanti Calvinisti, e Cattolici. Anticamente fu de' Conti di Kyburg, unò de' quali la cinse di mura nel 1179. Essendosi spenta cotesta Casa la città pasṡò nella Casa de' Conti di Habsburg, ed in quella d'Austria. Nel 1415 fu

fu unita coll'Impero Tedesco dall'Imperator Sigismondo, ma nel 1442 essa ritornò spontaneamente sotto il Dominio dell'Imperator Federigo IV, cioè sotto quello della Casa d'Austria. Nel 1460 fu conquistata dagli 8 Cantoni Vecchj, e dalla città di Sciaffusa, che promisero di lasciarle il godimento de' suoi antichi privilegj. Ogni Prefetto della provincia di Thurgau sul principio della sua Carica riceve l'omaggio dalla città a nome degli 8 Cantoni Vecchj, ed in presenza degli Ambasciadori di Sciaffusa; non comanda però nè nella città, nè nel suo Distretto; imperocchè la città vi esercita l' Alta, e Bassa Giurisdizione, quantunque l'Appello nelle Cause Civili dal Magistrato, e dalla Corte di Giustizia della città passi agli Ambasciadori de' Cantoni del Dominio comune adunati nella Dieta del saldo annuo, e dipoi a' Cantoni medesimi. Il Magistrato Piccolo è composto di 12 Membri, 8 Calvinisti, e 4 Cattolici, tra' quali sono i 2 Pretori, uno Cattolico, ed un altro Protestante, eletti da tutta la Cittadinanza, che governano alternativamente un anno. L'altro Pretore, che non è del Governo attuale non solamente ha la Carica di Luogotenente, e Giudice Imperiale, ma anche quella di Unter-Schlatt, Ober-Schlatt, e Mittel-Schlatt. La Corte di Giustizia, che in affari di debiti, di petulanza punibile, di delitti capitali, e altri interviene al Magistrato Piccolo, consiste in 8 Membri Calvinisti, e 4 Cattolici. Il Magistrato Grande è composto di 16 Membri, 10 Protestanti, e 5 Cattolici, ed il posto 16 non è peranco rimpiazzato. Questo Magistrato concorre a rimpiazzare gl'impieghi, a ricevere i conti, specialmente quelli del vino, ed in molti altri affari della città, la quale nel 1371 abbruciò interamente, e fu molto danneggiata dal fuoco nel 1435.

Nel circuito della sua Giurisdizione si comprendono

1) *Basendingen*, villaggio, e parrocchia, ov'è un Prefetto de' Cantoni, quantunque il Vescovado di Costanza vi eserciti la Bassa Giurisdizione. Vi regna l'una, e l'altra Religione, v'è un Parroco Cattolico, ed un Protestante, eletti dalla Badia di S. Catharinenthal.

2) *Schlat-*

2) *Schlattingen*, villaggio, sottoposto immediatamente al Magistrato di Diessenhofen.

3) I villaggj *Ober-*, *Unter-*, e *Mittel-Schlatt*, il cui Prefetto è quegli de' 2 Pretori, che non è di Governo attuale.

4) Quattro ville rustiche.

2. *La Città di S. Gallo*, possiede.

La Signoria di Bürglen, che anticamente ebbe i suoi propri Baroni, che ne portarono la denominazione. Nel 1447 essa fu venduta a' Baroni di Hohensax, nel 1559 a Ulderico di Breiten Landberg, e nel 1579 alla città di S. Gallo, che poi comprò parecchi altri luoghi, per unirvegli. La città vi crea ogni 6 anni un nuovo Prefetto, che esercita la Bassa Giurisdizione in

1) *Bürglen*, villaggio, parrocchia, e castello, che fu città, incenerita nel 1405 dagli Appenzellesi, e da' Cittadini di S. Gallo, nuovamente consumata dal fuoco nel 1458, e non mai più ritornata al primiero stato.

2) *Sulgen*, villaggio, e parrocchia.

3) *Uremboll*, *Heltschwyl*, *Gontershausen*, *Istigkofen*, *Mettlen*, *Leutenschweil*, *Mülibach*, *Bleuken*.

4) *Ammerschwyl*, *Buoweil*, e *Hesenrübti*, o *Häuseren*.

28. Lo spedale della città di S. Gallo esercita la Bassa Giurisdizione in

1) *Rütbi*, villaggio.

2) *Nieder-Eich*, villaggio, ove alcune case dipendono dall' Alta Giurisdizione del Langraviato di Thurgau.

29. La città di Costanza esercita la Bassa Giurisdizione.

1) In *Altnau*, villaggio, e parrocchia situata in poca distanza dal lago di Costanza in un luogo alto.

2) In *Buch*, villa rustica.

3) Nella Giudicatura di *Eggen*, che comincia nella vicinanza di Costanza, e dal lago s' inoltra per uno spazio considerabile dentro terra. Comprende *Egelschoffen*, *Rickenbach*, *Bottickoffen*, *Scherzingen*, *Alterschweilen*, *Of-*

ter-

terhausen, *Wöschbach*, *Altisbausen*, *Tibisbausen*, *Grätzhausen*, *Illighausen*, *Zuben*, e altri luoghi.

4) Nella contrada, detta *Tägermoofs*.

30. La Casa della Carità di Costanza esercita certi diritti.

In *Neuweilen*, nella città di *Stein*, ed in *Wagenhausen*.

31. La Casa Nobile di Betschart di Svizza, possiede *Dägerst*, Tenuta libera.

32. La Casa di Beroldingen, possiede

La Signoria di Gündelhard, che consiste nel castello, e villaggio dell'istesso nome, fornito di Chiesa parrocchiale.

33. La Casa d'Ebing di Stüsslingen, possiede *Bachtobel*.

Le Case di Egloff, Meyer, e Engweiler possiedono *Engweiler*, villaggio, ove abitano le dette famiglie.

35. La Casa di Streng di Costanza possiede

Arenaberg, castello, e Tenuta libera.

36. La Casa di Gonzenbach di S. Gallo, possiede

Haubtweil, borgo, ove la Badia di S. Gallo riceve l'omaggio, ed il servizio militare. L'Appello da cotesta Giurisdicenza passa al Tribunal Aulico del Vescovo di Costanza, e per rapporto a' Forestieri passa agli Ambasciadori de' Cantoni Regnanti.

37. La Casa di Häberli ha la Giurisdicenza di *Mura*.

38. La Casa di Giel di Glattburg fin dal 1734 possiede

1) *Blydeck*, castello.

2) *Zillschlacht*, villaggio, e parrocchia. Questo luogo, ed il precedente castello debbon render omaggio alla Badia di S. Gallo, ed il servizio militare.

39. La Casa di Harder possiede *Wittwil*.

40. I Signori Escher di Zurigo possiedono

La Signoria di Keffiken, o *Keffikon*, che ripete il suo nome da un castello, e la cui Giurisdizione da una parte si stende fino alla città di Frauenfeld, e dall' altra parte fino alla Giudicatura di Hegi.

41. La Casa di Högger di S. Gallo possiede *Tharberg*.

42. Casa di Haser di Gleichenstorf possiede

Mannertshofen, Tenuta libera.

43. La

43. La Casa di Kunz di Emmishofen possiede *Ober-Gürsperg*, Tenuta libera.

44. I Nobili Signori di Breiten-Landenberg di Zurigo possiedono

1) *Hartenhausen*, colle Tenute libere di Hard, Salenstein, e Hussberg, vendute nel 1720 da' Signori di Landenberg.

2) *La Signoria Altenklingen*, comprata nel 1585 da Leonardo Zollikoffer, e convertita in Fidecommisso della sua Casa nel 1585. Comprende

(1) *Altenklingen*, castello.

(2) *La Giudicatura di Wigoldingen*.

(3) *La Giudicatura di Märstetten*.

(4) *La Giudicatura d' Illart*.

45. I Baroni di Landsee possiedono *Hochstrass*, Tenuta libera.

46. La Casa di Reding di Billeregg, possiede.

1) *La Signoria di Burg*, che comprende

(1) *Burg*, castello.

(2) *Dettikhoffen*, villaggio.

2) *Emmishofen*, villaggio.

47. La Casa di Salis possiede

La Signoria di Ober-Eich, che comprende il castello, e villaggio *Ober-Eich*, ove però al une case dipendono dal Prefetto del Langraviato di ' nurgau, ed il villaggio *Engishofen ec.*

48. La Casa di Segeser possiede *Hesenhofen*.

49. I Baroni di Thurn possiedono

La Signoria di Berg, che quantunque in parte sia dipendente dall'Alta Giurisdizione del Langraviato di Thurgau, pure per la maggior parte è sottoposta alla Bassa Giurisdizione de' Baroni di Thurn, ove si comprendono *Berg*, villaggio, e parrocchia con un castello, *Muren*, *Prestenberg*, *Kolnhof*, *Niederberg*, *Hausen*, *Heimenlachen*, ed una parte di *Dotzhausen*, *Mattweil*, *Gäberzhausen*, *Andweil*, *Krombach ec.*

50. La città di Lucerna possiede

1) *La Signoria di Griesenberg*, che comprende il castello di *Griesenberg*, che con una Chiesa è situato in un

luogo

luogo alto sul fiume Thur, e parecchi altri luoghi di questi contorni.

2) *La Giudicatura di Wegerschweilen*.

51. La Casa di Muralt di Zurigo possiede

1) *La Signoria di Oetlishausen*.

2) *La Signoria di Hadelberg*, o *Heidelberg*.

52. Uno della Casa di Zollikoffer possiede le Tenute libere di *Wolfsberg*, e *Wilderen*.

2. *La Prefettura Provinciale di Rheinthal* (Valle del Reno).

§. 1. Un disegno della valle del Reno (*Rheinthal*), ritrovasi nella Carta Geografica del Canton d'Appenzell, indicata di sopra. E' sul Reno, che dalla parte di Levante ne forma il confine, e nel recinto della Prefettura entra nel lago di Costanza; da Mezzodì confina colla Signoria di Sax del Canton di Zurigo, da Ponente col Cantone d'Appenzell, ed in qualche parte col Dominio dell' Abate di S. Gallo, da Settentrione col lago di Costanza. La valle è divisa nella *Valle Superiore*, e *Inferiore* (Obere-, e Untere-Rheinthal).

§. 2. Il paese è fertile, specialmente di vino buono. Le prime vigne vi furono piantate circa l'anno 918. In Kobelwies, a piè del monte *Camor*, o *Gamor* nella valle Superiore v'è una famosa caverna di cristallo, in cui ritrovansi molte migliaja di cristallo giallo, grigio, bianco, e chiaro, che però non può adoprarsi in lavori, non essendo duro abbastanza. Un quarto d'ora distante dalla Caverna v'è il Bagno di Kobelwies, e presso Eichberg ve n'è un altro.

§. 3. La Prefettura comprende 2 città, e circa 12800 anime. Gli abitanti per la maggior parte professano la Religione di Calvino, e formano 9 parrocchie, comprese in una sola Decania. Essi eleggono i loro Parrochi de' 3 Soggetti, proposti dalla città di Zurigo.

§. 4. La Casa d'Austria nel 1396 tolse questo paese a' Conti di Werdenberg, e nel 1405 se n' impadronirono

no gli Appenzellesi. Ritornò il paese nella Casa d' Austria nel 1410, e nel 1415 nel Dominio dell' Imperatore, il quale nel 1416 l' impegnò al Conte di Toggenburg, che col consenso dell'Imperatore lo vendè nel 1430 alla Casa di Peyer per la somma di 6000 fiorini (che sono 1300 Zecchini Veneziani incirca). Per l'istessa somma lo comprarono gli Appenzellesi, che nel 1490 dovettero cederlo a' Cantoni di Zurigo, Lucerna, Svizza, e Glaris. Questi nell' istessa tempo resero partecipi del Governo del paese i Cantoni d' Uri, Unterwalden, e Zug, e quello d'Appenzell nel 1500, e Berna nel 1712.

§. 5. Per conseguenza il Dominio Territoriale della Valle è di 9 Cantoni, i quali alternativamente ogni 2 anni vi mandano un Prefetto provinciale, che risiede in Rheineck. La metà però della Giurisdicenza, e d' altri diritti Signoriali è dell' Abate di S. Gallo, che ritrae dal paese delle rendite grosse, massime dalla Valle Superiore, ove la maggior parte delle rendite è sua.

§. 6. Tutto il paese è diviso in 5 Corti di Giustizia, ognuna delle quali è amministrata da 2 Prefetti. Uno vien eletto da' 9 Cantoni, e l' altro dall' Abate di S. Gallo, il quale nella valle Superiore esercita la Giurisdicenza Civile, ed è a parte delle pene pecuniarie. Nelle Cause Civili dalle Giudicature di questa valle passa l' Appello al Consiglio Palatino di S. Gallo. Le 5 Corti di Giustizia, o sia Giudicature sono

I. *Nella Valle Superiore.*

1. *La Giudicatura di Altstetten,*

1) *Altstetten*, città piccola, ove la Badia di S. Gallo esercita la Bassa Giurisdizione, con alcuni Tribunali, amministrata da un Prefetto, e 12 Giudici. Il Prefetto deve essere della Cittadinanza, cioè uno de' 3 Soggetti proposti, e risiede nella Corte di Giustizia, detta Frauenhof. Da cotesta Giudicatura l' Appello passa al Magistrato Palatino di S. Gallo. Delle pene pecuniarie i

Can-

Cantoni padroni della Valle ne godono un terzo, la Badia di S. Gallo un terzo, e la città altrettanto. Questa città ha il suo proprio Prefetto, e Magistrato, per invigilare agl'interessi della Cittadinanza. Vi si fà anche il Giudizio Criminale della valle Superiore, a cui intervengono i 12 Giudici di Altstetten, con alcuni d'altre Giudicature. La parrocchia di questa città è dell'una, e dell'altra Religione. Si legge, che già nel secolo X. il Conte Adelardo di Bucchorn, e Montfort regalasse le sue ragioni, e possessioni, avute in questo luogo, alla Badia di S. Gallo. I Conti di Werdenberg vi ebbero 2 castelli, distrutti nel 1338. I Signori Meyer (Maries, Consoli, o sia Prefetti) di Altstetten venderono la loro dignità alla Badia di S. Gallo, che ne divenne interamente padrona nel 1375. La città fu distrutta nel 1410, e fin da quel tempo non è più ritornata alla sua primiera grandezza. Fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1567, 1687, e 1709.

Nella vicinanza della città v'è un Monastero di Monache del Terz'Ordine di S. Francesco, detto *Maria Hülf*.

2) *Le quattro* così dette *Coorti* (1) *Avanti la città*, (2) *Hinderforst*, (3) *Warmes*, e *Gätziberg*, e (4) *Kornberg*, *Rosenbaus*, e *Ruppan*.

3) *Leuchingen*, villaggio.

4) *Eichberg*, ove la Badia di S. Gallo esercita la bassa Giurisdizione con alcuni Tribunali particolari, e vi crea un Giudice distinto. Gli abitanti sono dell'una, e dell'altra Religione, che si servirono della Chiesa parrocchiale di Altstetten fino al 1713, nel qual'anno i Protestanti vi fabbricarono una propria Chiesa.

2. *La Giudicatura di Oberried.*

1) *Oberried*, consiste in case, quà e là disperse.

2) *Blatten* castello sul Reno, che vi si varca per passare a Feldkirch. Nel castello abita un Prefetto della Badia di S. Gallo, che amministra i Tribunali di Oberried, Montligen, Krieseren, e Diepoldsau.

3) *Montligen*, e *Grieferen*, o *Kriefenen*, fon villaggj, e parrocchie Cattoliche.

4) *Diepoldfau*, villaggio con Chiefa parrocchiale de' Calvinifti. Gli abitanti Cattolici fi fervono della Chiefa parrocchiale di Berneck.

3. *La Giudicatura di Marbach.*

1) *Marbach*, villaggio, e parrocchia, la cui Chiefa è comune ad ambedue le Religioni.

2) *Grünenftein*, caftello antico.

3) *Balgach*, villaggio e parrocchia, la cui Chiefa parrocchiale è comune ad ambedue le Religioni. La Badia di S. Gallo, comprò dalla Badia di Lindau nel 1510 tutte le ragioni che avea fopra quefto villaggio, e vi ordinò un Prefetto per amminiftrarne il Tribunale.

4) *Widnau*, villaggio, e parrocchia Cattolica.

4. *La Giudicatura di Bernang, o Berneck,*

1) *Bernang*, o *Berneck*, borgo grande, la cui Chiefa è comune a' Cattolici, e Calvinifti. Vi fi fà gran copia di buon vino.

2) *Rofenberg*, caftello, abitato da un Prefetto della Badia di S. Gallo, che amminiftra la Giurisdicenza fopra Bernang, Marbach, S. Margherita, Balgach, e Eichberg.

3) I villaggj *Buchholz*, *Haufen*, *Kalchofen*, *Rüden*, *Langmoos*, e *Kobel*.

II. *Nella Valle inferiore v'è la Giudicatura di Thal.*

1. *Rheineck*, città piccola ful Reno, che è il luogo capitale della Valle del Reno, ove rifiede il Prefetto provinciale de' Cantoni padroni della valle. Effo rifiede nella Curia, dacchè è rovinato il caftello, che vi era accanto. La città fu incenerita nel 1410, e 1415.

2. *Thal*,

2. *Thal*, villaggio con una Chiesa parrocchiale, comune a' Cattolici, e Calvinisti.

3. *Brucken*, villaggio con una Chiesa annessa alla parrocchia precedente.

4. *Stad*, villaggio.

3. *La Prefettura provinciale di Sargans.*

§. 1. *Il Paese di Sargans* ritrovasi disegnato nella Carta Geografica di Walser, che rappresent. la Rhezia (Rhoetia). E' sul Reno, circondato da' Grigioni, Glaris, Gaster, Toggenburg, e dalla Signoria di Werdenberg. E' coperto di montagne, ricche di pascoli, e bestiami. Nelle valli si coltiva alquanto grano, e frutte d' alberi. Nell' alto monte Gunzen ritrovansi 3 specie di miniere una di color nero, e l' altra di color di piombo, e la terza di color rosso. Se queste 3 sorte di miniera nella dovuta proporzione si mescolano, e si liquefanno, se ne forma immediatamente l' acciajo. In Pfeffers trovasi un famoso bagno d' acqua calda.

§. 2. Il paese contiene 2 città, e tra l' 11000, e 12000 anime. Gli abitanti son Calvinisti nella Signoria di Wartau, e Cattolici nella Contea di Sargans. I Protestanti eleggono i loro Parrochi de' 3 Soggetti Proposti dal Canton di Glaris. I Cattolici nelle cose spirituali son subordinati al Vescovo di Coira.

§. 3. Fu Contea anticamente, che ebbe i suoi proprj Conti da' quali passò ne' Conti di Werdenberg, e nel 1396 fu impegnata alla Casa d' Austria, la quale l' impegnò a' Conti di Toggenburg, ed essendosi spenta questa Casa nel 1436 la Contea ritornò nel Dominio de' Conti di Werdenberg. Ma gli abitanti ottennero la perpetua comunione de' diritti della Cittadinanza di Zurigo, lo che cagionò gran dispiacere al Conte, e fu il motivo, perchè nel 1437 facesse un perpetuo patto di reciproca difesa con Svizza, e Glaris, e presidiasse di Truppe Austriache i castelli di Freudenberg, e Neidberg. Questo procedere mise in moto e gli abitanti del paese, e la

città di Zurigo, la quale ſpedì 2000 uomini del paeſe di Sargans, che aſſediarono, preſero, e diſtruſſero i mentovati caſtelli. Quindi fu, che il Conte Enrico di Werdenberg, e Sargans impegnò tutta la Contea a' Cantoni di Svizza, e Glaris per 1800 fiorini, per imbrogliare queſti Cantoni con quello di Zurigo, lo che effettivamente ſegui, imperocchè nel 1439 nacque tra eſſi una guerra, nella quale s' intrigò anche l' Auſtria. Nel 1450 fu fatta la pace, e nel 1483 il Conte Giorgio di Werdenberg vendè la Contea di Sargans a' 7 Cantoni vecchi, che nel 1712 fecero partecipe il Canton di Berna del Governo del paeſe. Queſti 8 Cantoni alternativamente creano un Prefettto provinciale in Sargans.

§. 4. Siegue la deſcrizione de' luoghi.

I. *Il Paeſe proprio di Sargans.*

che è diviſo

1. *Nella parte Superiore,*

che comprende

1) *Sargans*, negli antichi documenti, *Sarunegaunum*, città capitale di tutto il paeſe, con un caſtello, ove riſiede il Prefetto provinciale. E' ſituata vicino al Reno, e non è grande. Eſſa ha il ſuo Pretore, Cittadino eletto dal Prefetto, il ſuo Magiſtrato, e la ſua Corte di Giuſtizia.

2) *Ragatz*, borgo grande ſul fiume Tammin, poco diſtante dal Reno, compreſo anticamente nella Signoria di Freudenberg. Il caſtello di Freudenberg era ſituato in un monte vicino al borgo. Nel 1446 gl' Auſtriaci in queſta contrada furono battuti dagli Svizzeri Confederati. Nella diſtanza d' un ora da queſto borgo ſi paſſa il Reno per un ponte, ove pagaſi la gabella.

3) *Pfeffers*, o *Pfäfers*, in Lat. *ad Favarias*, *Fabarium*, in Franc. *Favière*, Badia de' Benedettini, fondata nel 720, in un monte, il cui Abate è Principe dell' Impero. Eſſa è ſotto la protezione degli 8 Cantoni, che hanno il Dominio comune del paeſe di Sargans, i

qua-

quali perciò esercitano il Dominio Territoriale, e 'l Jus Gladii nel Territorio della Badia, mentre i Ministri dell' Abate, e Principe amministrano la Bassa Giurisdizione. Circa una mezz'ora distante dal monastero v'è

Il famoso bagno, detto *Pfeffers bad* (*bagno di Pfeffers*), che appartiene alla Badia. Questo bagno d'acqua calda, detto in Latino *Thermae Favarienses*, *Piperinae ec.* ha la sua sorgente in un fondo di smisurata profondità tra alte montagne, nella vicinanza dell'influente Tammin, e per canali sotterranei entra in un grande acquedotto, il quale passa di sopra al fiume Tammin, e va fino al luogo del bagno, ove c'è un albergo, fabbricato in mezzo a monti altissimi.

4) *Valenz*, villaggio poco distante dal bagno.

5) *Vättis*, villaggio in una valle, che ne porta il nome, adorna di praterie, e fonti bellissime. Si son ritrovate anco in questa contrada delle miniere di rame. A Ponente di questo luogo vi sono i monti di ghiaccio, detti *Simmelberg*, e *Calveissen*, onde nasce il fiume Tammin.

6) *Mels*, villaggio e parrocchia, ove nell'Autunno si apre un Tribunale detto provinciale per coloro, che abitano tra' fiumi Saar, e Widerbach.

2. *Nella parte inferiore*,
che comprende

1) *Wallenstadt*, *Walenstade* in Lat. *Riva Villa*, oppure *Statio Rhaetorum*, città piccola, poco distante dal lago, che ne ha il nome. Essa ha il suo Pretore, e Magistrato. Il Pretore vien eletto dal Prefetto provinciale, che sceglie uno de' 3 Cittadini proposti. Per la città passano molte mercanzie, che vengon da Venezia, oppure, che vi vengon trasportate. In questa città adunansi i Deputati de' Cantoni, e de' Grigioni per decidere le controversie, che posson nascere tra l'una, e l'altra parte. Il lago di Wallenstädt è stato descritto nel Cantone di Glaris

2) *Bertschis*, o *Berschis*, anticamente *Borsie*, in Lat.

Terfinio, villaggio, che insieme con *Scherlach* forma una parrocchia.

3. *Greplang*, castello con una Cappella, dicesi costruito dagli antichi Reti sotto il nome di *Crappa longa*, cioè *pietra lunga*. Ebbe anche il nome di *Flumbs*. La Casa de' Tchudi n'è in possesso fin dal 1528.

4) *Flumbs*, in Lat. *Fluminis*, borgo sul fiume Setz, cun una Chiesa parrocchiale, ove a dì 1 Maggio si apre ogni anno un Tribunal provinciale per coloro, che abitano tra' fiumi Saar, e Widerbach.

5) *Mols*, villaggio, e parrocchia.

II. *La Signoria di* Wartau,

I cui abitanti professano la Religione di Calvino. Quando nel 1695 il Prefetto Provinciale Cattolico del paese di Sargans voleva introdurvi l'esercizio della Religion Cattolica, nacque una controversia molto pericolosa tra' Cantoni padroni di Sargans che però ben presto fu acquietata. I luoghi più notabili sono:

1) *Wartau*, villaggio, e borgo con una Chiesa parrocchiale.

2) *Atzmaas*, o *Atzmans*, *Atzmatz*, villaggio in una falda del monte Scholberg, che in altri tempi era incorporato alla parrocchia di Wartau; ma fin dal 1734, insieme con alcuni luoghi vicini, ha la sua propria Chiesa parrocchiale.

4. *La Prefettura provinciale di Gaster.*

§. 1. *La Provincia di Gaster*, o *Gastal*, negli antichi documenti *Gastrach*, ed in Latino *Castra*, e *Castra Rhaetica*, detta anticamente anco *Signoria di Windeck*, perchè i padroni del paese risedevano nel castello, ora distrutto, di Windeck, confina da Levante colla provincia di Sargans, da Mezzodì col lago di Wallenstädt, e co' Cantoni di Glaris e Svizza, da Ponente colla Prefettura provinciale di Utznach, e da Settentrione colla provin-

cia

cia di Toggenburg. Dalla parte di Sargans e Toggenburg, ed in qualche altra parte vi sono alcuni monti alti, e fertili.

§. 2. In questa Prefettura, ed in quelle di Utznach e Gambs i maschj, che hanno passati gli anni 16, formano un numero di circa 3000. Tutta la provincia professa la Religion Cattolica Romana, ed in cose Spirituali è sottoposta al Vescovado di Coira, eccettuata la parrocchia di Oberkirch, o Kaltbrunn, che è subordinata al Vescovado di Costanza.

§. 3. Fu compresa anticamente nella Rezia (Rhaetia); ed in appresso ebbe i suoi proprj Conti, onde per uno spozalizio passò ne'Conti di Lenzburg, indi nella Casa di Habsburg, e per conseguenza nella Casa d'Austria. Il Duca Federigo l'impegnò nel 1438 a'Cantoni di Svizza e Glaris, che ne son rimasti in possesso, senza pregiudizio de'privilegj degli abitanti.

§. 4. I detti Cantoni fanno governare questa provincia da un Prefetto, che ogni 3 anni ora dall'uno, ora dall'altro Cantone a vicenda vien permutato in un altro, il quale dagli Ambasciadori loro vien introdotto, e presentato a'sudditi in Schaenis, e Wesen, ove riceve l'omaggio, e conferma con giuramento di voler mantener i privilegj del paese. Per rapporto al Canton di Glaris bisogna notare, che quantunque esso riceva l'omaggio a nome di tutti gli abitanti di esso, pure quando gli tocca di rimpiazzare il Prefetto della Provincia di Gaster, questo è sempre uno degli abitanti Cattolici; ma dall'altro canto il Prefetto provinciale di Werdenberg è sempre uno degli abitanti Calvinisti. Il Prefetto non risiede nel recinto della provincia, e non vi viene, se non quando gli affari, o le parti litiganti richiedono la sua presenza, ed allora va ad alloggiare nella Badia di Schaenis. I Ministri subalterni del Prefetto sono un Sotto-Prefetto eletto da'Cantoni, un Cassiere, Segretario, Sergente, ed un Cursore, così detto, eletti dall'Adunanza della provincia.

§. 5. L'Adunanza della provincia si fa ogni 2 anni nella piazza avanti la Curia di Schaenis, per eleggere i

 Ciu-

Giudici, e Consiglieri provinciali, ed i suddetti Ministri del Prefetto provinciale, sotto la presidenza di questo Prefetto, o in sua assenza sotto quella del Sotto-Prefetto. Il Giudizio provinciale consiste in 9 Giudici, i quali sotto la presidenza del Prefetto provinciale s'adunano 3 volte l'anno nella Curia di Schaenis, per decidere tutte le Cause Civili, senza potere appellarsi altrove, ed infligge le pene pecuniarie, applicabili per metà alla provincia, e per metà a'2 Cantoni. Il Consiglio provinciale, che consiste ne' Ministri del Prefetto provinciale, nel Gonfaloniere, e Alfiere della provincia, in 9 Giudici, e 9 Consiglieri, sotto la presidenza del Prefetto provinciale amministra gli Affari, che concernono i privilegj, dazj, e statuti del paese. Nelle cause criminali, il Prefetto co' suoi Ministri ne fa il processo e l'esame nella Curia di Schaenis, e poi manda i delinquenti a'2 Cantoni Regnanti, i quali danno la sentenza capitale, a cui conformasi, anche la sentenza, che si dà da' Ministri, della Prefettura, Giudici, e Consiglieri nell' Adunanza di Schaenis, che in tal caso chiamasi Dieta.

§. 6. I luoghi più notabili di questa Provincia sono:

1) *Schaenis*, borgo grande con una Chiesa parrocchiale, ed una Curia. V'è una Badia nobile, la cui Badessa è Principessa dell'Impero. La Badessa non può maritarsi, lo che è lecito però alle Canonichesse. La Badia possiede molti beni in questa provincia. Fu fondata nell' 806. I due Cantoni Regnanti ne hanno l'Avvocazia, e l'alto Dominio.

2. *Wesen*, Lat. *Guescha*, borgo grande sul lago di Wallenstadt, che fa città. V'è un Tribunal distinto amministrato da' Soggetti della Cittadinanza, con 3 Chiese, e con un Convento di Monache di S. Bernardo.

3. *Le Parrocchie di Benken*, e *Kaltbrunnen*, o sia *Oberkirch*. Nella seconda la Giurisdicenza Bassa appartiene alla Badia di Eisidlen.

4. *Ambden*, o *Ammon*, o *Ammen*, *Amont*, in Lat. *Audimus*, o *Amoenus Mons*, o *ad Montem*, monte alto, e delizioso a Settentrione del lago di Wallenstadt, nel

quale

quale ritrovasi una Chiesa parrocchiale, rimpiazzata dalla Badia di Schaenis.

5. Le parrocchie di *Quarten*, e *Murg*.

5. *La Prefettura Provinciale di Utznach*.

E' situata tra le provincie di Gaster, Toggenburg, e tra' Cantoni di Zurigo, e Svizza, ed il Territorio della città di Rapperschweil, e trovasi meglio disegnata nella Carta del Canton di Zurigo. Fu Contea, che dagli Eredi di Federigo Conte di Toggenburg nel 1438 fu impegnata a' Cantoni di Svizza, e Glaris, che nel 1469 la comprarono interamente dal Barone Petermanno di Raron. I Cantoni la fanno amministrare da un Prefetto che si muta ogni 2 anni, ed in Utznach vien presentato a' Sudditi, da' quali nell' istesso tempo riceve l'omaggio. Quando l'elezione tocca al Canton di Glaris, il Prefetto è un soggetto Cattolico del detto Cantone, giacchè gli abitanti di questa provincia professano la Religion Cattolica. I luoghi più notabili sono:

1. *Utznach*, città piccola, che ha il suo Pretore, e Magistrato. Avvi un castello. La città abbruciò nel 1762.

2. *Schmericken*, villaggio con una Chiesa parrocchiale.

3. *Utznangerberg*, Comunità grande, che consiste in villaggj quà e là dispersi, ed ha il suo Pretore, e Magistrato.

4. *Eschenbach*, villaggio con una Chiesa parrocchiale.

5. La valle, detta *Goldinger-Thal*, che contiene parecchi piccoli villaggj, e ville, con una Chiesa parrocchiale.

6. *La Prefettura di Gambs*,

E' molto piccola, situata tra le Contee di Werdenberg, e Toggenburg, e la Signoria di Sax, che ne fu padrona finchè gli abitanti non riscattarono la loro libertà. Nel

Nel 1497 essa si sottopose a' Cantoni di Svizza, e Glaris, senza pregiudizio de' suoi privilegj. Questi Cantoni ogni 2 anni vi ordinano un Prefetto, che è l'istesso con quello, che amministra la Prefettura di Gaster, benchè le due Prefetture non abbiano veruna comunicazione tra loro. Il Prefetto vien presentato a' Sudditi dagli Ambasciadori de' 2 Cantoni, i quali nell' istesso tempo ne ricevono anche l'omaggio. Esso non soggiorna nel recinto della Prefettura, e suol portarvisi in persona, quando gli affari lo richiedono, ed allora prende alloggio all' albergo. Esso però vi tiene un Vicario Prefetto, con un Sergente, che amministrano gli affari a suo nome. Avvi anche un Tribunale, composto di 12 Giudici, che per metà sono eletti ogni 2 anni dal Prefetto provinciale, e per metà dalla Comunità. Questo Tribunale decide gli affari che concernono debiti, e simili oggetti della Bassa Giurisdicenza, senza poter appellarne altrove, fuorchè nel caso che 3 de' Giudici fossero d' accordo, di portare la causa nel Tribunal de' Cantoni Regnanti. Nelle cause criminali le persone delinquenti vengon esaminate dal Giudice, e dagli altri membri del detto Tribunale, e dipoi son trasmesse al Prefetto provinciale, e indi a' Cantoni Regnanti, i quali col Prefetto provinciale posson alleggerire la sentenza data dal suddetto Tribunale del paese, ma non aggravarla maggiormente. La Prefettura comprende

1. *Gambs*, Lat. *Campsum*, *Camso*, villaggio con una Chiesa parrocchiale Cattolica, compresa nella Decania rurale di Walgau, la quale è subordinata al Vescovado di Coira. Fu incenerita nel 1499 dagl' Imperiali dopo una sanguinosa scaramuccia.

2. Il vicinato di *Gassenzen*, composto di varie case.

3. *Gämpelen*, bagno freddo in un bosco di là da Gambs.

4. *Gampserberg*, è un monte, che da' confini di Toggenburg fino a quelli di Sax stendesi per lo spazio di 2 ore e mezzo; è ben popolato, e v'è un riguardevole bosco d' abeti.

7. *La*

7. *La Città di Rapperschvveil col suo Territorio.*

E' situata sul lago di Zurigo, ed è circondata parte dal lago, parte dal Canton di Zurigo, e parte dalla provincia di Utznach. Il miglior disegno si trova nelle Carte de' Cantoni di Zurigo, e Svizza. Nella città, e nel suo Territorio ritrovansi circa 5000 anime.

La Città di Rapperschweil, in Lat. *Ruperti Villa*, è posta in un luogo elevato sopra il lago mentovato, che vi si passa per un ponte, lungo passi 1850, il quale arriva fino alla punta di Terra, che dalla parte del Canton di Svizza s'inoltra per un gran pezzo nel lago. Questa punta di terra, ed il ponte dividono il lago in due parti, cioè in quella che propriamente chiamasi lago di Zurigo, ed in quella, che addimandasi lago superiore (*Ober-See*). Il ponte è della città di Rapperschweil, che lo mantiene, e perciò vi fa pagar una gabella. La città è alquanto fortificata, ed ha un castello ben munito, e negli anni 1388, 1443, e 1656, sostenne degli assedj. La città, ed il suo Territorio professa la Religion Cattolica Romana, ed in cose spirituali dipende dal Vescovo di Coira. Nella città ritrovasi un Convento de'Cappuccini. Il suo Governo consiste nel Senato Piccolo, e Grande: il primo consiste in 12 ed il secondo in 24 membri. Il Capo del Governo è il Pretore, a cui nel rango succedono il Luogotenente, Gonfaloniere, ed il Tesoriere. Il Tribunal di città è composto d'un Presidente, o sia Giudice di città, e di 12 Giudici. Da questo Tribunale appellasi al Magistrato Piccolo. Il consiglio di Guerra consiste nel Pretore, Gonfaloniere, in un Senatore, e nel Cancelliere di città. La città Vecchia era dall'altra parte del lago di Zurigo. Essa ebbe i suoi proprj Conti, che furono anche Signori di Wandelburg, e Avvocati della Badia d'Einsidlen, e possederono le provincie di March, Gaster, e Utznach. Quando nel 1283 la stirpe maschile de'detti Conti si spense, la città di Rapperschweil fu devoluta

alla

alla Contessa Elisabetta, figlia del Conte Ridolfo, che la portò in dote al suo secondo marito Ridolfo VII. Conte di Habsburg. Nel 1350 la città Vecchia fu distrutta dagli abitanti di Zurigo. La città Nuova, o sia *Neu-Rapperschweil*, fondata nel 1091 ebbe da principio il nome di *Endingen*. Nel 1358 i fratelli Giovanni, Ridolfo, e Goffredo di Habsburg venderono la Città, e Contea di Rapperschweil a' figlj dell' Arciduca Alberto d' Austria. Essa però nel 1464 si sottopose a' Cantoni d' Uri, Svizza, e Unterwalden, e Glaris, senza pregiudizio de'suoi privilegj, la qual cosa già nel 1458 era stata conclusa dalla maggior parte della Cittadinanza. Ma i detti Cantoni a poco a poco se ne resero padroni dispotici. Essa però ricuperò la sua libertà nella pace conclusa nel 1712 in Arau, dipendendo però dall' Alto Dominio de' Cantoni di Zurigo, e Berna, e senza pregiudizio delle ragioni, che fino all' anno suddetto vi ebbe il Canton di Glaris. Fu incenerita nel 1350 dagli abitanti di Zurigo, e nel 1443 da quelli di Svizza.

I luoghi più notabili del suo Territorio sono:

1. *Busskirch*, villaggio, e parrocchia sul fiume Jonen. La Comunità di questa Chiesa parrocchiale è divisa nella parte Superiore, e Inferiore, e vi son comprese, la *Chiesa di S. Dionisio*, la Cappella di *Fluo*, e *Kempraten*, con 15 case di contadini.

2. *Wurmsbach*, Convento di Monache Cisterciensi sul lago superiore, o di Zurigo, sottoposto alla direzione dell' Abate di Wettingen.

3. I villaggj *Ober-*, e *Unter-Bollingen* sul lago Superiore. Nel primo v'è una Cappella, e vi fu anche un Monastero, incorporato nel 1267 a quello di Wurmsbach. Nel secondo de'detti villaggj v'è una Chiesa parrocchiale.

4. *Lützelau*, Isoletta del lago di Zurigo, ove in certi tempi la città mena il suo bestiame al pascolo.

8. *La Contea, e Prefettura Provinciale di Baden.*

§. 1. Il miglior disegno di questa Contea ritrovasi nelle

le suddette Carte Geografiche del Canton di Zurigo. E' situata nell' Argovia (Argau, o Ergow) e da Ponente confina col fiume *Aar*, da Settentrione col Reno, e da Sud-West col fiume *Reüss*. Alcuni villaggj della Contea son situati di là da' fiumi Aar, e Reno. Dalla parte di Levante, e Mezzodì confina col Canton di Zurigo. Il fiume *Limmat* la divide in 2 parti quasi eguali, e nel recinto della Contea s'unisce all' *Aar*, ingrandito pocavanti dal fiume *Reüss*; ed il fiume Aar presso Coblenz nell' ambito del paese và a perdersi nel Reno. La Provincia è fertile di biade, e di frutta d'alberi, e di vino buono specialmente su' fiumi Limmat, e Aar. Vi si trova anche molto ferro di buona qualità in miniera, specialmente in tutto quel tratto di monti, che da Cappelerhof stendesi fino a Endingen, ove il ferro coll' acqua si purga dalla Terra, nella quale è rinvolto, e poi si trasporta nelle fucine presso Lauffenburg sul Reno, ove si liquefà, e si riduce in lastre.

§. 2. Questa provincia contiene 3 città, e circa 24000 anime. La maggior parte degli abitanti professa la Religion Cattolica Romana, e la minor parte aderisce al Calvinismo. I Cattolici nelle cose spirituali son sottoposti al Vescovo di Costanza. In alcuni luoghi si tollerano gli Ebrei.

§. 3. Questa provincia fu anticamente Contea, quantunque de' Conti antichi di Baden se ne abbia poca contezza. Nel 1140 Wernero Conte di Baden fu Avvocato della Badia delle Monache di Zurigo. Tutti gli Storici s' accordano nel punto, che i Conti di Kyburg per uno sposalizio abbiano acquistata la Contea di Baden, e che nel 1244 il Conte Hartmanno la sottoponesse spontaneamente come Feudo al Vescovado di Strasburgo, e che dopo la sua morte sia stata ereditata dal Conte Ridolfo di Habsburg, poi Re di Germania, figlio della sua sorella; d'onde passò nella Casa d' Austria, che ne discende. Quando però nel 1415 l'Arciduca Federigo fu messo al Bando dell' Impero dall' Imperatore, e dal Concilio di Costanza fu scomunicato, gli Svizzeri Confederati s'impadronirono della città, e Contea di Baden, e nell'

istes-

istesso anno l'Imperator Sigismondo l'impegnò alla città di Zurigo per la somma di 4500 fiorini. Questa città fece partecipi dell'ipoteca i Cantoni di Lucerna, Svizza, e Glaris, e nel 1426 anche la città di Berna, e nel 1445 il paese d'Uri. Questi 8 Cantoni vecchj furono i padroni comuni della Contea, e la fecero amministrare da un Prefetto provinciale, che ogni 2 anni fu mutato da'Cantoni a vicenda, fino all'anno 1712. Quando però nella guerra di Toggenburg i Cantoni Cattolici di Lucerna, Svizza, Unterwalden, e Zug presidiarono la città di Baden, allora le città di Zurigo e Berna se n'impadronirono, a cui i mentovati 5 Cantoni Cattolici cederono la loro parte nella pace d'Arau; ma il Canton di Glaris ne rimase partecipe.

§. 4. Fin da quel tempo le città di Zurigo, e Berna posseggono 7 parti del Governo di questa Contea, ed il Cantone ne ha l'ottava parte, di modo che le 2 città suddette per 14 anni vi creano il Prefetto, ed il Canton di Glaris per 2 anni. Le 2 città si son riservate la libertà di governarla alternativamente 7 anni per mezzo d'un solo Prefetto, oppure di dividerla in più Prefetture. Il Prefetto provinciale risiede nel castello presso la città di Baden, decide solamente le cause civili, che per appello vengon portate avanti il suo Tribunale dalle Giudicature Subalterne, che ritrovansi quasi in tutti i villaggj, che non hanno il loro proprio Giustiziere, e che son composte di membri scelti d'ogni Comunità sotto la presidenza d'un Giudice dipendente da'Cantoni Regnanti. Anche le cause penali nelle Giudicature sono del Prefetto provinciale, ove son comprese quelle pene, che passano i limiti della facoltà de' Giustizieri proprj, e son eccettuate le pene de'Feudatarj; quando però si tratta di simili cause, vi intervengono il Cancelliere provinciale, ed i Giudici, che alternativamente dalle città di Zurigo e Berna ogni 10 anni vengon eletti dalla Cittadinanza di Baden; i quali però non vi hanno voto; ma richiesti che sono, vi concorrono col loro Consiglio. Dalle sue sentenze l'appello passa agli Ambasciadori, che annualmente son mandati da'Cantoni Regnanti alla Dieta a

far

far il saldo. Il Prefetto ha parimente il diritto d'intervenire a suo piacere al Senato Piccolo, e Grande, e tiene le chiavi delle porte della città di Baden. Il Giudizio criminale della provincia è composto de' Giudici delle 8 Giudicature, e del Prefetto provinciale, e di 16 altri Giudici, eletti dalla Comunità del paese. Il Prefetto amministra anche i diritti de' Cantoni Regnanti nelle Giudicature del Vescovo di Costanza, e nelle fiere annue di Zurzach, come pure ne' luoghi, ove la Bassa Giurisdicenza appartien alle città di Zurigo e Berna, alle Badie di Wettingen e S. Biagio, alle città di Baden, Bremgarten, Mellingen, Klignau, alle Commende dell' Ordine Gerosolimitano di Lutgern, e Bucken, a' Conventi di Hermetschweil, Gnadenthal, e Fahr, e ad alcuni Gentiluomini.

§. 5. La Contea, e Prefettura comprende

I. *La Città Capitale di Baden*,

Detta anche *Ober-Baden*, e *Baden nell' Argovia*, ed in Latino *Castellum*, o *Vicus Thermarum*, *Aquae Helveticae*, *Thermopolis*, *Thermae Helveticae*, *Bada*, *Badena*, *Badenia*. E' situata sul fiume Limmat, che vi si passa per un ponte, che non è appoggiato nè ad archi, nè a pilastri, e da una parte del monte Laberberg si stende fino all' altra. L'antico castello, che ebbe il nome di *Stein Zu Baden*, e che dalle mura di città arrivava fino ad un vicino colle, fu distrutto nel 1415 dagli Svizzeri Confederati, ristaurato dalla città nel 1661, e nel 1712 spogliato delle sue fortificazioni. Il nuovo castello, detto altre volte Fortezza a basso, è posto dall' altra parte del fiume Limmat in faccia alla città in un luogo basso accanto al ponte, e vi risiede il Prefetto, per il cui comodo il castello fu migliorato nel 1734. La Curia consiste in 2 fabbriche, in una delle quali s'aduna la Dieta de' 13 Cantoni, ed anco quella de' Cantoni Regnanti, e nell' altra s'adunano i Magistrati, ed i Tribunali della città. Gli abitanti Cattolici hanno la Chiesa della Madonna Assunta, ch'è una Collegiata di Canonici, un

Con-

Convento de' Cappuccini, ed un altro di Monache, con un altra Chiesa nella strada che conduce a' bagni. I Calvinisti vi hanno una Chiesa fabbricata di pianta nel 1714, in quell'istessa via, che conduce a' bagni. Nel suo Territorio la città esercita la Bassa, e Alta Giurisdizione, e ne ritrae delle rendite. Il Senato piccolo consiste nel Pretore di Governo, nell'altro Pretore che non è del Governo attuale, in 10 Senatori, e nel Cancell. di città. Il Senato Grande è composto di 40 membri, ed inoltre anche il Senato Piccolo v'interviene. Dal Senato Piccolo l'Appello passa al Senato Grande (eccettuate le cause de' debiti, e pene di minor rilievo), indi l'appello s'indirizza agli Ambasciadori de' Cantoni Regnanti, che vi vengono ogni anno per far il saldo, e finalmente a' medesimi Cantoni. Sonovi inoltre 2 Tribunali, uno per i debiti, e l'altro per i delitti personali. In occorrenza di delitti capitali l'esame si fà da una Deputazione scelta, e composta di membri del Senato Piccolo, del più anziano, o sia Pretore de' 40 Membri del Senato Grande, e d'un altro; ma la sentenza si dà dal Senato Piccolo, e Grande. La città a nome dello spedale che vi è, esercita la Bassa Giurisdicenza in *Fisslisbach*, rimpiazza la parrocchia, e la Cappellania di Nordorf, la parrocchia di Fisslisbach, e Gosliken, e con certe condizioni la parrocchia di Steinmar del Territorio di Zurigo. Fino al 1712 vi si son adunate le Diete straordinarie, e conferenze de' Cantoni Svizzeri. Le Conferenze vi si tengono per lo più anche in oggi, massime quelle de' Cantoni, che hanno l'alto Dominio della Contea, e delle Giurisdizioni libere inferiori. La città di Baden si crede, benchè senza certo fondamento esser un luogo abitato fin da' tempi antichissimi, e fondato da' Volci Tecto-sagi, incenerito con altri luoghi dagli antichi Elveti, e poi ristaurato. Nel 1369 la città per un incendio perse i documenti de' suoi privilegj, che però nell' istesso anno furono rinnovati, e confermati dal Duca Leopoldo a nome suo, e del suo fratello Alberto. Nel 1526 vi fu tenuto un congresso per causa di Religione dagli Svizzeri Confederati. Nel 1712 fu assediata dalle

città

città di Zurigo, e Berna, e fu costretta a rendersi. Nel 1714 vi fu concluso un Trattato di pace tra l'Imperatore, ed il Re di Francia.

In distanza d'un quarto d'ora dalla città, dall'una, e dall'altra parte del fiume Limmat ritrovansi de' *bagni caldi*, famosi fin da' tempi antichi. Essi son divisi ne' bagni maggiori, e minori. I maggiori ritrovansi dalla parte di città. Vicino a questi v'è la Chiesa Cattolica de' SS. tre Regi. Essi furono abbruciati nel 1351 dagli abitanti di Zurigo, nel 1388 dagli Svizzeri Confederati, ed i bagni minori provarono l'istessa sorte nel 1445 dagli Austriaci, e dagli abitanti di Zurigo. Nel 1536 in ambedue i bagni abbruciarono 25 case.

E' cosa dimostrata, e incontrastabile, che i piccoli dadi di osso, che hanno la denominazione di Baden, e che si trovano nel fosso presso l'antico castello, e ne' prati vicini, non sieno un effetto della natura, ma dell' arte umana.

II. *Le Seguenti 8 Giudicature,*
Sottoposte immediatamente a' Cantoni Regnanti, o sia al loro Prefetto provinciale.

1. *La Giudicatura di Gebistorf*, che ha il nome di *Gebistorf*, villaggio con una Chiesa parrocchiale, di cui se ne servono i Cattolici, e Calvinisti, per esercitar la lor Religione.

2. *La Giudicatura di Birmenstorf*, che comprende

1. *Birmenstorf*, villaggio con una Chiesa parrocchiale, comune a' Cattolici, e Calvinisti. Il Juspadronato, e la Bassa Giurisdicenza sono della Prefettura di Konigsfelden di Berna.

2) *Fislisbach*, villaggio con una Chiesa parrocchiale Cattolica, il cui Juspadronato, e la Giurisdicenza Bassa è dello spedale di Baden.

3. *La Giudicatura di Rordorf*, che comprende

1) *Rordorf*, villaggio, e parrocchia.

2) *Bellicken*, castello, e villaggio, ove la Casa di Sch-

mid del Canton di Uri esercita la Giurisdicenza Criminale, e Civile.

4. *La Giudicatura di Dietikon*, che comprende

1) *Dietikon* o *Dietiken*, villaggio, e parrocchia, la cui Chiesa è comune a' Cattolici, e Calvinisti. La Badia di Wettingen vi esercita la Bassa Giurisdizione.

2) I villaggj *Schlieren*, *Spreitenbach*, *Ruderstatten*, e molte case unite di contadini.

5. *La Giudicatura di Wettingen*, che comprende

1) *Wettingen*, villaggio, e parrocchia, ove la Badia vicina dell'istesso nome (di cui si parlerà in appresso) esercita la Bassa Giurisdizione.

2) *Ottikon*, *Huttikon*, e altri luoghi.

6) *La Giudicatura di Erendingen*, che contiene

1) *Ober-*, e *Unter-Erendingen*, 2 villaggj, nel primo de' quali ritrovasi una Chiesa parrocchiale.

2) *Längnau*, o *Lengnau*, villaggio, e parrocchia Cattolica, ove la Bassa Giurisdicenza, e il Juspadronato appartiene alla Commenda Teutonica di Buchen, poco distante dalla città Austriaca di Rheinfelden. In questo villaggio, e in Envingen si tollerano gli Ebrei, che in nessun altro luogo de' paesi Svizzeri son tollerati.

7. *La Giudicatura di Siggenthal*.

8. *La Giudicatura di Lütgeren*, situata di là dal fiume Aar, comprende

1) *Lütgeren*, o *Lüggeren*, oppure *Lütkeren*, e *Leuggeren*, Commenda dell'Ordine Gerosolimitano, che ne comprò i Beni nel 1239 dalla Casa di Teufenstein.

2) *Auw*, o *Umber Auw*, nome che si dà ad alcune case, e ad un Isoletta nel fiume Aar, ove la suddetta Commenda esercita la Bassa Giurisdizione.

3. *Grippingen*, villaggio piccolo.

III. *Le Giudicature, dette Esteriori, del Vescovo di Costanza*,

Ove il Vescovo esercita la Bassa Giurisdizione.

1. *La Giudicatura di Klingnau*, che comprende

1) *Klingnau*, o *Clingnau*, città piccola sul fiume Aar, che

che anticamente fu de' Baroni di Clingen, che nel 1269 la venderono al Vescovado di Costanza. Evvi una Chiesa parrocchiale Cattolica, con una Propositura della Badia di S. Biagio, la quale ha il Juspadronato in Schneisingen, e Kirchdorf, e la Bassa Giurisdizione di *Tägerfelden*, *Kirchdorf*, e *Endingen*. La Commenda di Lütgeren vi possiede una Fattoria con Chiesa. La città abbruciò nel 1585.

2) *Coblenz* (Confluenza), *Confluentia*, *Confluentes*, villaggio nell'angolo, ove l'Aar s'unisce al Reno.

2. *La Giudicatura di Zurzach*, che con quella di Kleingnau è amministrata dall'istesso Prefetto.

Zurzach, *Certiacum*, borgo grande, e bello sul Reno, le cui fiere annue son frequentate non solamente dagli Svizzeri, ma anche da' Mercanti Tedeschi, e Francesi. La Chiesa parrocchiale fu altre volte comune ad ambedue le Religioni; ora però i Calvinisti hanno la loro propria Chiesa, fabbricata di pianta. Vi è inoltre una Chiesa Collegiata, che ha la Bassa Giurisdizione, e altri diritti in Cadelburg del Langraviato di Kletgau. Poco distante da questo luogo vi fu anticamente *Forum Tiberii*, di cui se ne veggono tuttora degli avanzi, e vi si son scavate delle Monete Romane.

3. *La Giudicatura di Kaiserstuhl*, che comprende

1) *Kaiserstuhl*, città piccola sul Reno, che vi si passa per un ponte. Anticamente la città, e Signoria di Kaiserstuhl fu de' Baroni dell'istesso nome, d'onde probabilmente per uno spozalizio l'una, e l'altra passò nella Casa de' Baroni di Regensberg, e nel 1294 fu devoluta al Vescovado di Costanza.

2) *Rötelen*, castello antico di là dal Reno in faccia a Kaiserstuhl, ed all'estremità del ponte, in cui abita il Prefetto. A questo castello è annessa una Signoria, amministrata dal Prefetto di Kaiserstuhl.

IV. *La Badia di Wettingen*,

Maris stella, vicina al villaggio suddetto dell'istesso nome, sul fiume Limmat, è abitata da' Monaci di S. Ber-

 nardo,

nardo, fondata nel 1227 dal Conte Enrico di Rapperschweil. L'Abate ha la direzione de' Conventi delle Monache di Wurmsbach, e Kalchrein, e la Baſſa Giurisdizione del villaggio *Wettingen*, e d'alcuni altri. Il nome Latino di queſta Badia deriva dal fatto ſeguente. Il Fondator provando una burraſca ſul Mare, fece voto di fondar il Convento, e dopo fatto il voto, ſi fecero riveder le ſtelle.

V. *Il Convento delle Monache Benedettine di Fabr*,

Fondato da Lutoldo Barone di Regensberg, dalla ſua conſorte, e figlio, in una loro Tenuta di Fahr. La Badia d'Einſidlen vi manda per Propoſto, uno de' ſuoi Conventuali. Di là da Fahr vi era la piccola città di *Glanzenberg*, diſtrutta nel 1268 dagli abitanti di Zurigo. L'iſteſſa Badia ha inoltre la Baſſa Giurisdizione in *Wyningen*, ed *Engſtringen*, e ne ha infeudata la Caſa Meyer di Knonau di Zurigo.

VI. *Degli altri Padroni di Baſſa Giurisdizione*,

Se ne notino i ſeguenti:

1. La Badia di S. Biagio della Selva Nera, eſercita la Baſſa Giurisdizione in *Kirchdorf*, in *Ober-*, e *Unter-Nuſsbaumen*, *Rieden*, *Hertenſtein*, *Ober-*, e *Unter-Endingen*, *Tägerfelden*, nel caſtello, e villaggio *Schneiſingen*, *Trummelsberg*, *Jatzen*, *Niederlob*, e *Litibach*, per la cui Amminiſtrazione la detta Badia tiene nella ſua Caſa di Klingnau un ſuo Conventuale col nome di Propoſto. All' iſteſſa Badia fu incorporato da' Cantoni che hanno l'Alto Dominio della Contea di Baden, il già Convento de' Guglielmitani di Sion, poco diſtante da Klingnau, ſotto certe condizioni. Eſſa ha anche il Juſpadronato delle par-

roc-

rocchie di Schneifingen, e Kirchdorf, e della Propofitura di *Wislikon*, o *Wislikofen*.

2. Il Convento di Gnadenthal, fituato nelle Giurisdizioni libere inferiori, efercita qualche Giurisdizione in *Nieder-Rordorf*, e nella Tenuta di *Heiterfperg*.

3. I Signori Leisler di Bafilea efercitano la Baffa Giurisdizione in *Ober-*, e *Nieder-Baldingen*.

4. Al caftello di *Schwarzen-Wafferftelz*, fituato in un Ifola del Reno, è anneffa la Baffa Giurisdizione del villaggio *Fifibach*, incorporato alla parrocchia di *Hoben-Tengen*.

Le Giurisdizioni libere.

Quel tratto di paefe, a cui danno il nome di Giurisdizioni libere, quanto alla fua parte Superiore, ritrovafi meglio difegnata nella Carta Geografica del Canton di Lucerna, e quanto alla fua parte inferiore in quella del Canton di Zurigo. Da Settentrione confina colla Contea di Baden, da Levante co' Cantoni di Zurigo, e Zug, da Mezzodì col Cantone di Lucerna, e da Ponente coll' ifteffo, e col Canton di Berna. Anticamente fu una parte della *Contea di Rohr*, o *Rore*. Ebbe anco il nome generale di *Wagenthal*, *Waggenthal*, e gli abitanti furono chiamati Rusfthaler, cioè abitanti della valle di Rufs, il qual fiume bagna i confini di quefto tratto di paefe. Il terreno è fertiliffimo di biade, e frutte d'alberi. Il numero degli abitanti fà al più 20000 anime. Tutti gli abitanti fon Cattolici, ed in cofe fpirituali fon fottopofti al Vefcovado di Coftanza. Non fi sà, fe gli antichi abitanti di quefto paefe fieno ftati gente libera, ed in qual modo lo fiano ftati. Nel 918 effi fi fottopofero alla protezione di Kunzelino Conte di Altenburg; e può effere, che quefti abbia accordato a' medefimi più privilegj, che al rimanente de' fuoi Sudditi, onde forfe il nome di Giurisdizioni libere ha prefo origine. Da' Conti di Altenburg, che poi ebbero il nome di Habsburg, il paefe paffò nella Cafa d'Auftria. Quando nel 1415 l'Arciduca Federigo d'Auftria fu meffo al bando dall'Imperator Si-

gismondo, e che diede la commissione agli Svizzeri Confederati, di attaccar i suoi paesi Sudditi, i Lucernesi soli s'impadronirono della maggior parte di queste Giurisdizioni libere, e pretesero di rimanerne soli i padroni; ma i Cantoni di Zurigo, Svizza, Unterwalden, Zug, e Glaris vi s'opposero, formandovi delle pretensioni, per aver anche essi prese l'Arme nel tempo della conquista, e per l'accordo fatto avanti la guerra, per il quale fu concertato, che le conquiste fatte da un sol Cantone, mentre gli altri anche essi erano in arme, fossero riguardate come conquiste comuni. Indi nacquero delle discordie, che durarono 10 anni. Fnalmente nel 1425 dal Canton fu deciso, che le Giurisdizioni libere fossero de' Cantoni di Zurigo, Lucerna, Svizza, Unterwalden, e Glaris. Il Canton d'Uri allora non ne volle essere a parte; si crede però, che nel 1532 fosse stato reso partecipe. Nel secondo trattato di pace, concluso nel 1712 in Arau, fu stabilito, che da Lunkhofen fino a Farwangen fosse tirata una linea divisoria, che il paese situato di là dalla Linea fosse de' soli Cantoni di Zurigo, e Berna, eccettuata la settima parte, che fu riservata al Canton di Glaris; che il paese di quà dalla detta Linea rimanesse del Dominio de' 7 Cantoni, che fin allora n'erano stati i padroni, della qual porzione ne participò anche il Canton di Berna. Fin da quel tempo le Giurisdizioni son divise in Inferiori, e Superiori.

9. *Le Giurisdizioni libere Superiori*,

Esse formano quella parte, che è situata dalla parte di Mezzodì della Linea divisoria, tirata tra Lunkhofen, e Farwangen. Il Governo di esse è degli 8 Cantoni vecchj di Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svizza, Unterwalden, Zug, e Glaris, a' quali ogni 14 anni tocca ad eleggervi un Prefetto provinciale, come era solito avanti che si facesse la pace di Arau. Il Prefetto non risiede nel recinto del paese; ma vi si porta ordinariamente due volte l'anno, cioè in tempo di Primavera, e d'Autunno, prende il suo alloggio nel Convento di Muri;

e nel-

e nella Commenda Hitzkirch, decide gli affari, che vengon portati nel suo Giudizio, e solo infligge le pene. Se in questo frattempo la sua presenza è richiesta dalle parti litigani, egli vi si porta a spese loro. Esso vi viene ancora in occorrenza d'affari, che non soffrono dilazione; in altri casi che posson darsi all'improvviso egli lascia al Cacelliere provinciale (che ordinariamente risiede in Breagarten) la facoltà di dare a nome suo degli ordini provvisionali, e per questo fine gli confida il suo sigillo. Le cause civili vengon portate avanti i Tribunali delle Giurisdizioni, ove presiedono i Sotto Prefetti creati dal Prefetto provinciale, ed i Giudici vengon eletti dagli abitanti subordinati a' Tribunali. Dalle sentenze di queste Giudicature appellasi al Prefetto provinciale, che solo decide; e la parte aggravata può appellarsi agli Ambasciadori de' Cantoni Regnanti, quando vi vengono per fare il saldo annuo, e finalmente a' medesimi Cantoni. In occorrenza di cause criminali il Cancelliere ne informa il Prefetto provinciale, il quale suol dare la Commission al Cancelliere, e ad un Sotto-Prefetto, di esaminar la persona delinquente; e poi ordina l'Adunanza del Giudizio provinciale, che per lo più si fà nell'osteria di Bremgarten, dalla quale il delinquente è sentenziato. Quando il Prefetto non vi si è trovato presente, gli è rimessa la sentenza, per alleggerirla, o per confermarla. Se il delinquente deve sentenziarsi a morte, allora il Prefetto insieme co' Giudici si porta in un luogo della strada maestra tra Bremgarten, e Wollen, per pronunziarvi pubblicamente la sentenza, la quale subito è eseguita. Questa parte delle Giurisdizioni libere comprende

I. *Quattro Giurisdizioni, ognuna delle quali ne ha il suo proprio Sotto-Prefetto.*

1. *La Giurisdizion di Meyenberg.*

Che in altri tempi formava una Signoria distinta, contiene

1) *Meyenberg*, borgo grande, che fu città, iu incenerita col ſuo caſtello nel 1386 dagli Svizzeri Confederati.

2) *Dietweil*, o *Unter-Dietweil*, villaggio, e parrocchia ſul fiume Reuſs, ove la città di Lucerna ha la Baſſa Giurisdicenza, mentre la Commenda di Hohenrein, dell'Ordine Geroſolimitano, ha il Juspadronato della parrocchia.

3) *Rüti*, villaggio, e parrocchia ſul fiume Reus, ove la Baſſa Giurisdizione è del Canton di Zugo.

4) *Sins*, villaggio, e parrocchia ſul fiume Reuſs, che vi ſi paſſa per un ponte: Il Canton di Lucerna vi ha la Giurisdizion Civile.

5) *Auw*, villaggio, e parrocchia, amministrata da un Religioſo della Badia d'Engelberg, che ne ha il Juſpadronato.

6) *Beinweil*, villaggio, e parrocchia, ove la Badia di Muri eſercita la Giurisdizion Civile, e il Juſpadronato della parrocchia.

2. *La Giurisdizione di Muri,*
che comprende.

1) *Muri*, Badia ricca, e famoſa de' Benedettini ſull' influente Bunz, che fin dal 1603 dipende immediatamente dalla Santa Sede Romana, ed il cui Abate fu dichiarato Principe dell'Impero nel 17[illegible]. Fu fondata nel 1027 da Wernero Veſcovo di Strasburgo, nato Conte di Altenburg, e nipote del Conte Guntramo, e dal ſuo fratello Radbodo, e da Ida consorte di eſſo. Quilliman fiſſa la fondazione della Badia all'anno 991. Può eſſere, che nel 1027 foſſe rinnuovata, e accreſciuta. L'Avvocazia di eſſa fin da principio fu de' Conti di Habsburg, e per conſeguenza paſsò alla Caſa d'Auſtria. Ma nel 1431 l'Abate Giorgio ſottopoſe la Badia all'Avvocazia de' Cantoni Confederati. La Badia conferiſce quattro Cariche Ereditarie, cioè la Carica di Mareſciallo a' Baroni di Wittenbach, quella di Coppiere a' Signori Rupplinc, e la Carica di Scalco alla Caſa di Niederoſt. La Badia eſer-

esercita la Giurisdizion Civile nella Giudicatura di Beinweil, Brunweil, e Wallenweil, come pure nella Giudicatura di Boſſweil, in Bunzen, e Hermatſchweil, Staſten, Rottenſchweil, e Egiweil, come pure in Epdishauſen, Klingenberg, Homburg, e alternativamente colla città di Bremgarten, anche in Werdt. L' *Acta Murenſia*, che non ſenza difetti, furono pubblicati per la prima volta a Parigi nel 1618 da Claudio Peireſcio, ſomminiſtrano le notizie più certe, che ſi abbiano intorno alla Genealogia della Caſa di Habsburg, e per conſeguenza anche della Caſa d'Auſtria.

2) Il villaggio *Muri*, fornito di Chieſa parrocchiale, co' villaggj *Walterſchweil*, e *Iſenbergſchweil*.

3) *Werdt*, villaggio ſottopoſto alla Giurisdizion Civile della Badia di Muri, e della città di Bremgarten, che ogni 2 anni ſi ſuccedono a vicenda nell'eſercizio de' loro diritti.

3. *La Giudicatura di Hitzkirch.*

1) *Hitzkirch*, o *Hirtzkilch*, villaggio, e parrocchia, ove ritrovaſi una Commenda dell'Ordine Teutonico, compreſa nella Badia d'Alſazia, e Borgogna.

2) *Aeſch*, villaggio, la cui parte alta è compreſa nella parrocchia di Hitzkirch, e la parte baſſa forma una parrocchia diſtinta.

4. *La Giurisdizione di BettWeil*,
che comprende il villaggio *Bettweil*, e le ville di *Bad*, e *Brand*.

II. *Le Signorie, ed i Borghi ſeguenti.*

1. *La Signoria di Heideck*, ſul lago di Baldeck, che prende anco la ſua denominazione dal caſtello di *Heideck*, fu della Caſa Nobile dell'iſteſſo nome; ma fin dal 1700 appartiene alla città di Lucerna.

2. *La Signoria di Rüſſeck* ſul fiume Reuſs, che da' Baroni

roni di Russeck fu devoluta alla Casa di Eschenbach, e da essi alla città di Lucerna.

3. *Reichensee*, o *Richensee*, borgo grande sul lago di Baldeck, appartiene alla città di Lucerna. Il detto lago chiamasi anco *Reichenseer-See*. Il borgo fu città, incenerita col suo castello nel 1386 dagli Austriaci.

10. *Le Giurisdizioni libere inferiori.*

Esse formano quella parte del paese, ch'è situata dalla parte Settentrionale della Linea divisoria, tirata tra Lunkhofen, e Fahrwangen. Fin dalla pace di Arau del 1712 anche le sole città di Zurigo, e Berna ne hanno il Governo, eccettuata la settima parte, di cui il Canton di Glaris già fu padrone avanti la detta pace. Questo Cantone ha il diritto di dar ogni 14 anni un Prefetto al paese, che vi governa 2 anni, ma la città di Zurigo, e Berna ve ne creano uno alternativamente ogni 2 anni. Questo Prefetto non risiede nel paese, ma vi viene 2 volte l'anno, per render la Giustizia a chi conviene, e allora è alloggiato in un osteria di Bremgarten, ove dimora anche il Cancellier provinciale, e vi ha l'istesse incombenze, che ha l'altro Cancelliere nelle Giurisdizioni Superiori. I processi civili, e criminali vi si fanno anche nell'istesso modo, come nelle Giurisdizioni Superiori. Il paese comprende

I. *Le Seguenti 9 Giurisdizioni*,
delle quali ognuna ha un Sotto Prefetto.

1. *La Giurisdizione di Villmergen*,
che comprende

1) *Wilimergen*, villaggio e parrocchia, nella cui vicinanza i Bernesi nel 1656 furono battuti da 5 Cantoni Cattolici, e questi nel 1712 con perdita maggiore da' Bernesi.

2) *But-*

2) *Buttikon*, villaggio con una Chiesa anneſſa ad un' altra parrocchia.

2. *La Giurisdizione di Sarmenſtorf*,

Che comprende il villaggio *Sarmenſtorf*, ove i Signori di Tſchudi hanno la Baſſa Giurisdizione.

3. *La Giurisdizione di Boſſvveil*,

Ove la Giurisdicenza Civile è della Badia di Muri, comprende due terzi del villaggio, e della parrocchia di *Boſſweil* (mentre l'ultimo terzo è compreſo nelle Giurisdizioni Superiori) il villaggio *Beſenbüren*, come pure *Waldhaüſern*, *Buolis-Acker*, *Kalleren-Hinterbüel*, e *Unter-Nieſenberg*.

4. *La Giurisdizione di Krumben.*

1) *Bünzen*, in altri tempi *Bünzenach*, villaggio, e parrocchia ſul fiume Bünz, ove la Badia di Muri amminiſtra la Giuſtizia Civile.

2) *Eggenweil*, o *Eggiweil*, villaggio, e parrocchia, ch' è ſituata di là dalla ſtrada maeſtra di Baden, è compreſa nella Contea di Baden. In ambedue le parti la Giuſtizia Civile è amminiſtrata dal Convento di Hermetſchweil, e il Juſpadronato è della Badia di Muri.

5. *La Giurisdizione di Wollen*,

Che comprende il villaggio, e parrocchia di *Wollen*, ſituato ſul fiume Bünz.

6. *La Giurisdizione di Niedervveil*,

Che in altri tempi formava una Signoria diſtinta; ove comprendeſi il borgo di *Niederweil*, ſottopoſto alla Giurisdicenza Civile della Badia di Schoenis.

7. *La*

7. *La Giurisdizione di Dottiken.*

Che comprende il villaggio *Dottiken*, ove ritrovasi una Chiesa annessa ad un' altra parrocchia.

8. *La Giurisdizione di Häglingen.*

1) *Häglingen*, villaggio, e parrocchia, il cui Juspadronato è della Badia di Münster. Nel 1531 vi fu concluso un Trattato di pace tra la città di Berna, ed i 5 primi Cantoni Cattolici.

2) *Büschiken*, casale di contadini, sottoposti alla Giurisdicenza Civile della città di Mellingen.

9. *La Giurisdizione di Büblikon.*

1) *Büblikon*, villaggio.

2) *Wollenschweil*, villaggio, e parrocchia.

3) *Dägerich*, ove la città di Mellingen ha la Giurisdicenza Civile.

II. *I Seguenti Monasteri.*

1. *Gnadenthal*, *Vallis gratiarum*, Convento di Monache Cistercienfi, sul fiume Rüss, che amministra la Giustizia Civile in *Nesslenbach*.

2. *Hermtschweil*, o *Hermatschweil*, Convento di Monache Benedettine sul fiume Rüss, che ha la Bassa Giurisdicenza nel villaggio, e nella parrocchia di *Hermtschweil*, in *Staften*, *Rottenschweil*, *Eggenweil*, *Giren*, *Hohenfurren*, e *Herrenrübti*.

11. *La Città di Bremgarten,*

Bremgarten, città situata tra le Giurisdizioni libere inferiori, e la Contea di Baden, sul fiume Reuss, è divi-

sa

sa nella città Alta, e Bassa. La città Alta è posta in un luogo elevato, e la città Bassa, che comprende la Chiesa parrocchiale, ed un Convento delle Monache Terziarie di S. Francesco, giace sul fiume Reuss, che vi si passa per un ponte, alla cui estremità ritrovasi un Convento di Cappuccini. Gli abitanti professano la Religion Cattolica Romana, ed in cose spirituali son subordinati alla Diocesi di Costanza. E' probabile, che questa città passasse nel 918 nel Dominio de' Conti d'Altenburg, e per conseguenza in quella di Habsburg, e d'Austria, alla quale la città prestò soccorso nelle guerre cogli Svizzeri Confederati. Essa abbruciò nel 1382. Nella guerra del 1415, fatta dagli Svizzeri a richiesta dell' Imperator Sigismondo contro l'Arciduca Federigo, la città di Bremgarten fu presa dopo un assedio di 4 giorni, e dall' Imperatore fu impegnata alla città di Zurigo, senza pregiudizio de' suoi diritti, e privilegj, con che però prestasse ad essa tutto quel soccorso, che fin' allora avea dato alla Casa d'Austria. La città di Zurigo nell' istesso anno le diede i suoi diritti di Cittadinanza, e rese gli altri Cantoni partecipi dell' ipoteca. Nel 1443 fu presa da que' Confederati Svizzeri, che ebbero guerra colla città di Zurigo, i quali vi abolirono i diritti della Cittadinanza di Zurigo. Quando nel 1531 aderì al partito di Zurigo, e Berna, essa fu presa, e gastigata da' Cantoni di Lucerna, Uri, Svizza, Unterwalden, e Zug, i quali nel 1712 vi misero Guarnigione; furono però nella sua vicinanza battuti da' Bernesi; dopo il qual fatto la città si sottopose alle città di Zurigo, e Berna, a cui fu ceduta nella pace di Arau da' Cantoni di Lucerna, Uri, Svizza, Unterwalden, e Zug, senza pregiudizio de' diritti del Canton di Glaris. Per conseguenza questi 3 Cantoni ne hanno l'Alto Dominio. Il Governo della città è amministrato dal Senato Piccolo, e Grande. Il Senato Piccolo è composto di 12 Membri, tra' quali sono 2 Pretori come Capi della città, i quali sul principio del loro Governo prestano omaggio agli Ambasciadori de' Cantoni di Zurigo, Berna, e Glaris, quando questi vi vengono per far il saldo annuo. Il Senato Grande è com-

composto di 40 Membri della Corte di Giustizia, dalle cui sentenze s'appella al Senato Piccolo, e da questo al Senato Grande, a cui interviene anche il Senato Piccolo. L'appello passa poi agli Ambasciadori de' Cantoni Regnanti, e finalmente agl'istessi Cantoni. Le Cause Criminali portansi immediatamente davanti ad ambedue i Senati; imperocchè secondo la Capitolazione fatta la città ha l'una, e l'altra Giurisdizione, e il Jus Gladii.

La città esercita anco la Giurisdicenza Civile nella così detta *Economia* (*Keller-Amt*), sottoposta al Dominio Alto della città di Zurigo, nella cui descrizione ne fu dato ragguaglio. 2) Ne' villaggj *Nieder-Berken*, *Ruderstetten*, e *Fridlisberg*, della Contea di Baden. 3) Nel villaggio *Werdt*, situato nelle Giurisdizioni libere Superiori, ove la Badia di Muri è a parte della Giurisdicenza.

12. *La Città di Mellingen.*

Mellingen, città piccola, circondata dalla Contea di Baden, e situata sul fiume Reuss, che vi si passa per un ponte, fu tolta insieme con Bremgarten alla Casa d'Austria dagli Svizzeri Confederati, e dall'Imperator Sigismondo fu impegnata, senza pregiudizio de' suoi privilegj, alla città di Zurigo, che ne fece parte agli altri Cantoni vecchj. Questi se n'impadronirono nel 1443 I Cantoni Cattolici di Lucerna, Uri, Unterwalden, e Zug la presidiarono nel 1712, ma i Bernesi se ne resero padroni. Nella pace di Arau dell'istesso anno i mentovati Cantoni Cattolici la cederono alle città di Zurigo, e Berna, senza pregiudicare a' diritti del Canton di Glaris. Per conseguenza cotesti 3 Cantoni ne hanno l'Alto Dominio. Essa è governata da un Senato Piccolo, e Grande, il primo de' quali è composto di 9, e l'altro di 18 Membri, ed il Capo n'è un Pretore.

Le quattro Prefetture provinciali di Schwarzenburg, Murten, Grandson, Orbè, e Tscherlitz, abitate da circa 40000 persone sono del Dominio indiviso de' Cantoni di Berna, e Frey-

e Freyburg, che le fanno governare da'Prefetti, che si mutano ogni 5 anni, di modo che ognuno de' Cantoni vi rimpiazza nell'istesso tempo due Prefetture. Questi Prefetti son tenuti a render conto ogni 2 anni in Murten agli Ambasciadori de' 2 Cantoni Regnanti. L'appello passa a quel Cantone, di cui non è il Prefetto di quel tempo, in cui accade l'appello, eccettuata la Prefettura di Schwarzenburg, ove l'appello passa sempre al Canton di Berna.

13. *La Prefettura provinciale di Schwarzenburg.*

La Signoria, e Prefettura provinciale di Schwarzenburg è situata tra'Cantoni di Berna e Friburgo, cioè tra'fiumi Sense, e Schwarzwasser. I suoi abitanti parlano Tedesco, e son Calvinisti. In qualità di Dominio Camerale dell'eredità di Borgogna fu devoluta all'Impero Tedesco, che ne infeudò il Conte di Savoja, che nel 1424 la vendè alla città di Berna, e come altri vogliono nell'istesso tempo anche alla città di Friburgo. Nella guerra, che tra le dette 2 città fu fatta nel 1448, la Signoria fu guastata da'Friburghesi, e nella pace, che seguì nell'istesso anno, fu ceduta alla città di Berna, la quale poco dopo ne rese partecipe la città di Friburgo, riservandosene l'Appello nelle cause civili, e la Giurisdizion Criminale. Essa comprende

1. *Schwarzenburg*, castello, e villaggio, ove risiede il Prefetto provinciale.

2. *Grasburg*, castello rovinato in un dirupo sul fiume Sense, ove risedè il Prefetto fino all'anno 1541.

3. *Wahleren*, villaggio, e parrocchia.

4. *Alblingen*, villaggio, e parrocchia, nella cui vicinanza il fiume Schwarzwasser s'unisce al Sense.

5. *Guggisberg*, villaggio, e parrocchia.

14. *La*

14. *La Prefettura Provinciale di Murten*

E' situata sul *Lago di Murten*, che da essa per la maggior parte è circondato. Gli abitanti parlano Tedesco, e parte un dialetto rozzo di Lingua Francese, e son Calvinisti. Essa come Dominio Camerale dell' eredità di Borgogna passò sotto l' Impero Tedesco; onde fu devoluta alla Casa di Savoja; ma nel 1475, mentre formava una parte della Contea di Romont, posseduta allora da un Principe Cadetto di Savoja, essa si sottopose alle città di Berna, e Friburgo, riservandosi il godimento de' suoi diritti. I luoghi più notabili sono:

1. *Murten*, in Lat. *Moratum*, città sul lago, che ne prende la denominazione, che mediante il fiume Broye comunica col lago di Neuenburg. Il castello vecchio è abitato dal Prefetto provinciale, a cui danno il nome di Pretore. Vi si ritrovano 3 Chiese. Fu assediata nel 1476 dal Duca Carlo di Borgogna, senza poter impadronirsene, a cagion del soccorso prestatole dagli Svizzeri Confederati, i quali in una gran battaglia disfecero le Truppe di Borgogna.

2. *Merlach*, o *Meyre*, villaggio, e parrocchia.

3. *Moutillier*, villaggio, e parrocchia.

4. *Kerzers*, in Franc. *Chietres*, in Lat. *Ad Carceres*, villaggio, e parrocchia.

5. *Münchenweiler*, in Franc. *Villars le Moine*, villaggio, castello, e Signoria.

6. *Motier*, o *Mostiers*, o *Moutiers dans les Vullies*, villaggio, e parrocchia, la quale si stende anco sul villaggio *Lugnore*, nella cui vicinanza in un monte vi era un castello, che anticamente diede il nome ad una Signoria, ceduta nel 1469 dal Duca Amedeo IX. di Savoja alla città di Murten, che nel 1508 la concesse alle città di Berna, e Friburgo.

15. *La Prefettura Provinciale di Grandson.*

E' circondata dal lago di Neuenburg (Neufchatel), dal Territorio della città di Berna, e dal Principato di Neuenburg. Gli abitanti parlano un dialetto crudo di Lingua Francese, e son Calvinisti. Ebbe anticamente i suoi proprj padroni, che ne usarono la denominazione, e che successivamente divennero Baroni, e Conti. Essendosi spenta la loro Casa, questa provincia passò in quella di Chalon. Ma perchè nella guerra di Borgogna Lodovico di Chalon prestò soccorso alle Truppe del Duca Carlo di Borgogna, dando fastidio a' Bernesi, e Friburghesi nella marcia, che fecero per attaccar i paesi di Borgogna, la città e provincia fu presa nel 1475 dagli Svizzeri Confederati, i quali la concessero alle città di Berna, e Friburgo, che però dovettero pagare 20000 fiorini del Reno, per il soccorso prestato contro il Duca di Borgogna.

1. *Grandson*, in Ted. *Gransee*, in Lat. *Grandisonum*, *Gransia*, *Granzonium*, città posta in un pendio sul lago di Neufchatel, con un castello, abitato dal Prefetto provinciale. Vicino alla Chiesa v'è il Ginnasio in una fabbrica, che era una Prioria. Quando nel 1476 il Duca Carlo di Borgogna assediò la città, ed il castello, i Confederati vi portarono soccorso, ed in vicinanza diedero battaglia alle Truppe di Borgogna, che fu per esse disgraziata, ed obbrobriosa, nella quale i Confederati fecero un ricco bottino.

2. I villaggj, e le parrocchie di *Montagny*, *Fy*, o *Fye*, o *Fied*, e *Fiez*, *Concise*, *Provence*, *S. Mauris*, *Onnens*, *Bonvillars*, e *Yvonant*. L'ultimo di questi villaggj è posto dall'altra parte del lago di Neuenburg, in faccia a Grandson.

16. *La Prefettura Provinciale di Orbe, e Tſcherlitz.*

E' del tutto circondata dal Territorio della città di Berna, e conſiſte propriamente in 2 Prefetture unite. Gli abitanti per la maggior parte profeſſano il Calviniſmo, e per la minor parte la Religion Cattolica. Fu anticamente della Caſa di Chalon, ed inſieme con Grandſon paſsò nel Dominio delle città di Berna, e Friburgo. Comprende

1. *Tſcherlitz*, in Franc. *Echallens*, borgo con un caſtello, abitato dal Prefetto provinciale. La Chieſa è comune a' Calviniſti, e Cattolici.

2. I villaggj, e le parrocchie di *Aſſens*, *Bottens*, e *Etagnieres*, le cui Chieſe parrocchiali ſon comuni a' Cattolici, e Calviniſti.

3. I villaggj, e le parrocchie di *Polliez*, o *Polly le Grand*, e *Oulens*.

4. *Goumoens*, o *Goumoens la ville*, villaggio, e parrocchia, il cui Curato amminiſtra anché la Chieſa del villaggio *Pantheriaz*. Preſſo Goumoens vedeſi un caſtello in alto, che ebbe il nome di Goumoens le Chateau, ora però chiamaſi *S. Barthelemy*, a cui è anneſſa una Signoria. In queſti contorni ritrovanſi inoltre i caſtelli *Gumoens le Jux*, e *Gumoens le Cran*.

5. *Orbe*, *Orbach*, *Urba*, in Lat. *Urbigenum*, città piccola, antica, ſul fiume Orbe in un luogo elevato, abitata da' Calviniſti, e fornita d'un Ginnaſio. Il Prefetto, che abita in Tſcherlitz vi tiene un Caſtellano. La città è dotata di privilegj. Ne' ſuoi contorni ſi fa buon vino.

6. *Mer*, villaggio ſeparato con 2 caſtelli.

Le 7 Prefetture Provinciali Italiane.

Son ſituate di là dal monte di S. Gottardo, in Italia, e gli abitanti parlano un cattivo dialetto della Lingua

gua Italiana, e son Cattolici. Le 3 prime, abitate da 33000 anime, son sottoposte a'Cantoni d'Uri, Svizza, e Unterwalden, e l'altre 4 dipendono da tutti i Cantoni Svizzeri, eccettuato quello di Appenzell, il quale non era peranco compreso nella Confederazion Generale Svizzera, quando queste Prefetture passarono nel Dominio degli altri Cantoni.

17. *La Prefettura Provinciale di Bellinzona* (Bellenz).

Fu Contea, e confina da Levante colla parte Superiore de' Grigioni, e col Ducato di Milano, da Mezzodì colle Prefetture provinciali di Lugano, e Locarno, da Ponente parimente colla Prefettura di Locarno, e da Settentrione colla Prefettura provinciale di Riviera. Una parte di essa è bagnata dal fiume *Ticino*, a cui s'unisce la *Moesa*. L'alpi son adorne di erbe, e pascoli, per il bestiame, e nella pianura in poca distanza dalla città di Bellinzona si fà buon vino. Tre parrocchie sono della Diocesi di Milano, e l'altre di quella di Como. Nel secolo XV. i Baroni Sax di Monsax erano in possesso di questa provincia, che nel 1419 la venderono a'Cantoni d'Uri, e Unterwalden, alla qual cosa però s'oppose il Duca Filippo Maria di Milano, e s'impadronì della provincia, e ne rimase in possesso nel trattato di pace, concluso nel 1426 tra'esso, ed i Cantoni Svizzeri. Ciò non ostante nel 1500 la città di Bellinzona si sottopose a'Cantoni d'Uri, Svizza, e Unterwalden, a'quali fu ceduta interamente nel 1503 da Luigi XII Re di Francia, e questa cessione fu confermata nel 1512 da Massimiliano Sforzia Duca di Milano, rimesso nel suo Ducato dagli Svizzeri, e nella pace perpetua fatta nel 1516 tra Francesco I. Re di Francia, ed i Cantoni Confederati, l'istessa cessione fu pattuita, e accordata. I mentovati Cantoni fanno governare questa provincia da un Prefetto, che ogni 2 anni vi è rimpiazzato da essi alternativamente, e vien chiamato Commissario; perchè in tempo di guerra esso ha coresta incombenza. Vi è

mandato sempre quel Prefetto, che per due anni ha amministrata la Prefettura di Riviera. Ogni Cantone manda ogni anno nella festa di S. Bartolommeo un Ambasciadore a Bellinzona, i quali insieme si fanno render conto dal Commissario, decidono le cause, che gli pervengono per appello (onde però si può appellare a' Cantoni Regnanti), e sbrigano varj altri affari del paese. La Prefettura comprende

1. *Bellinzona*, in Tedesco *Bellenz*, in Lat. *Bilitio*, *Bilitiona*, *Bilitionum*, *Castrum Bilitionis*, *Baltiona*, *Berinzona*, città poco distante dalla Confluenza del fiume Ticino, e Moesa. In una vasta piazza quasi nel centro della città v'è la Casa, abitata dal Commissario. Sonovi 3 castelli fortificati all'antica, e forniti d'artiglieria. Il castello maggiore è abitato dal Castellano del Canton d'Uri, quello di mezzo dal Castellano di Svizza, ed il più alto, detto Sasso Corbè dal Castellano d'Unterwalden. La città contiene la Chiesa Collegiata di S. Pietro, e S. Stefano, ch'è ben fatta. Ne' sobborghi ritrovansi 3 Conventi, 2 di Frati, ed uno di Monache con Chiese, e nella così detta Residenza la Gioventù vien istruita fin dal 1657 negli Studj d'Umanità, e nella Teologia Morale da alcuni Professori della Badia d'Einsidlen. Nel 1515 la città fu molto danneggiata da un inondazione.

2. *S. Paul*, luogo poco distante da Bellinzona, della parrocchia d'Arbedo, nella cui vicinanza accadde nel 1422 un combattimento tra' Milanesi, e gli Svizzeri Confederati.

3. Le parrocchie di *S. Antonio*, *S. Antonino*, *Arbedo*, *Camerino*, *Carasso*, *Castione*, *Corduno*, *Daro*, *Gnosca*, *Gudo*, *Luino*, *Molina*, *Monte Carasso*, *Pianezzo*, *Prionzo*, *Sementina*, *Sobiasco*, la valle *Malvarobia*, e le Comunità d'*Isone*, e *Medea*.

18 *La Prefettura Provinciale di Riviera, o Polese*,

Da Mezzodì confina colla Prefettura di Bellinzona, da

da Ponente colla Prefettura Locarno, da Settentrione colla valle Lepontina, e con quella di Blegno, da Levante colla parte Superiore de' Grigioni. Essa è traversata dal fiume *Ticino*, che riceve in questo paese il fiume *Blegno*. Insieme colla provincia di Bellinzona passò sotto il Dominio de' Cantoni d'Uri, Svizza, e Unterwalden, da' quali è governata nell' istesso modo, che Bellinzona. Comprende 9 parrocchie. Essendo tenui le Rendite, che ne ritrae il Prefetto provinciale, suol sempre avanzarsi alla Prefettura di Bellinzona. Si notino

1. *Riviera*, o *Polese*, borgo.

2. *Abiasco*, o *Ablentsch*, oppure *Biaschina*, villaggio, e parrocchia sul fiume Blegno, che vi si passa per un ponte, alla cui metà è il termine divisorio della valle Lepontina, e della Prefettura di Riviera.

3. *Claro*, villaggio, e parrocchia con un Convento di Monache Benedettine.

4. *Cresciano*, o *Chrischano*, *Osogna*, *Lodrino*, e altri villaggj.

19. *La Prefettura Provinciale della Valle di Blegno.*

La Valle di Blegno, o sia *Bregno*, che si legge anche nominata *Valle Bregana*, in Lat. *Vallis Brennia*, o *Breunia*, da Mezzodì confina colla provincia di Riviera, da Ponente colla Valle Lepontina, da Settentrione, e Levante colla parte Superiore de' Grigioni. E' circondata da monti alti, parte sterili, e parte fertili, e stendesi per lo spazio di 7 ore in lunghezza, e per una mezz' ora in larghezza, ed è bagnata dal fiume Blegno, che scorre per l'intera sua larghezza. Quantunque il paese sia provveduto di molto bestiame, di campi coltivati, di buon vino, e d'ogni sorte di frutte d'alberi, massime di castagne, ciò non ostante gli uomini in tempo d'Estate vanno in paesi forestieri, massime in Italia, per guadagnar del danaro, e lasciano frattanto tutti i lavori alle donne. Nel 1512 la valle fu molto danneggiata quando due montagne rovinarono, e chiusero lo scarico

all' acque del fiume che formontando le fponde allagò tutta la Valle. Quefta inondazione durò fino al 1514, quando le acque s' aprirono la ftrada verfo il lago lungo. Nel 1747 la valle fu nuovamente danneggiata dall' acqua. Effa fu anticamente del Capitolo Cattedrale di S. Maria di Milano, e la Cafa de Peppoli vi ebbe alcuni diritti, venduti a Sanzio di Bentivoglio. Da quefto gli abitanti comprarono la loro libertà nel 1457, e dal Capitolo di Milano nel 1497, e ottennero molti privilegj da' Duchi di Milano. Circa l' anno 1500 gli abitanti, fenza pregiudizio de' loro diritti, fi fottopofero al Cantone d' Uri, il quale ne refe partecipi del Governo i Cantoni di Svizza, e Unterwalden. Da quefti Cantoni la Prefettura vien rimpiazzata alternativamente ogni 2 anni d' un nuovo Prefetto. In cofe fpirituali effa è fottopofta all' Arcivefcovo di Milano. E' divifa in 3 parti, a cui danno il nome di Faccie.

1. *La Faccia Inferiore*, comprende le parrocchie, e Comunità di *Malvaglia*, *Semione*, *Ludiano*, e *Dongio*, nella cui vicinanza ritrovafi una fonte d' acqua acidula, che ha la virtù di purgar il fangue.

2. *La Faccia di Mezzo*, comprende le parrocchie, e comunità di *Corzonefo*, *Leontica*, *Lotigna*, ove abita il Prefetto provinciale, *Caftro*, *Grumo*, *Aquila*, e *Dangio*.

3. *La Faccia Superiore*, contiene le parrocchie, e Comunità d' *Olivone*, *Girone*, *Campo*, e *Largario*.

10 *La Prefettura Provinciale di Lugano.*

E' circondata dalle Prefetture di Locarno, Mendrifo, Bellinzona, e dal Ducato di Milano. Il *Lago di Lugano*, che per la maggior parte è comprefo in quefta Prefettura, ha circa miglia $1\frac{1}{2}$ in lunghezza, e là ove è più largo, non ha più di 3 quarti di miglio, ed ha varj feni. Quefta provincia, che comprende 106 borghi, e villaggj, e circa 53000 abitanti, fu data nel 1512 dal Duca di Milano Maffimiliano Sforzia a' Cantoni Svizzeri, che in quel tempo non eran più di 12, per il foc-

corfo

corso prestatogli contro i Francesi. I Cantoni la fanno governare da un Capitano, che da essi vi è creato alternativamente, e si cangia ogni due anni. La provincia è divisa in 4 Pievi. La Pieve di Capriasca nelle cose spirituali è sottoposta all' Arcivescovo di Milano, e le altre 3 Pievi sono della Diocesi di Como.

I. *La Prefettura di Lugano*, che comprende

1. *Lugano*, in Tedesco *Lauis*, *Lauwis*, o *Lauwers*, luogo capitale della provincia, e borgo situato sul lago di Lugano, con una Chiesa Collegiata d'un Arciprete, e 6 Canonici, con 3 Conventi di Frati, e 3 altri di Monache. Nel palazzo risiede il Capitano, o sia Prefetto. Nel 1416 il Conte Lutero Rusca acquistò il Dominio di questo luogo, e della provincia annessa dal Duca di Milano per mezzo d'un cambio, e la sua discendenza lo possedè fino al 1500, quando i Francesi invasero il Ducato di Milano.

2. Le parrocchie di *Agra*, *Barbenco*, *Brè*, *Cadro*, *Cavobbio*, *Carabbia*, *Castagnuola*, *Comanno*, *Colla*, *Cureglia*, *Gandria*, *Grancia*, *Lamone*; *Melide*, *Pambio*, *Pazzalino*, *Porza*, *Viganello*, colle parrocchie, e Comunità di *Caronna*, *Morco*, *Sonvico*, e *Vico*, situate in disparte.

II. *Nella Pieve d'Agno*

Ritrovansi le Comunità d'*Agno*, *Maliaso*, *Riviera*, *Bironico*, *Camignolo*, *Mezovico*, *Sigirino*, *Torricella*, *Bedano*, *Gravesano*, *Manno*, *Bioggio*, *Codemario*, *Arosio*, *Murgena*, *Fescogia*, *Breno*, *Mulielia*, *Monaggio*, *Curo*, *Bediliora*, *Astano*, *Sessa*, *Biogno di Berede*, *Berede*, *Castelrotto*, *Croglio*, *Caslano*, *Pura*, *Neggio*, *Novaggio*, *Vernate*, *Isleo*, *Cimo*, *Aranno*, *Muzzano*, *Gentilino*, *Montagnola*, ed i 3 villaggj liberi *Montechio*, *Ponte Tresa*, e *Carabietta*. Quella parte del lago di Lugano, che confina con questa Pieve, chiamasi *Lago d'Agno*, e riceve il fiume Agno.

III. *Nella Pieve di Capriasca*,

Ritrovansi le Comunità di *Tesserete*, *Sala*, *Tagiallo*, *Vaglio*, *Lopagno*, *Campestro*, *Roveredo*, *Lugagia*, *Origlio*, *Bidogno*, *Crotizasca*, ed il villaggio libero di *Ponte*.

IV. *Nella Pieve di Riva*

Situata dalla parte di Sud-Ost del lago di Lugano, ritrovansi le parrocchie, e Comunità di *Arzo*, *Codelago*. *Brusinarzisio*, *Besaccio*, *Bissone*, *Maroggio*, *Mellano*, *Mereda*, *Rancale*, *Riva*, *Rogno*, *Rovio*, e *Tremona*.

21. *La Prefettura Provinciale di Locarno*.

E' situata tra'l Ducato di Milano, e la Prefettura provinciale della Valle Maggia, cinta dalla Valle Lepontina, e dalle Prefetture provinciali di Riviera, Bellinzona, e Lugano; comprende una parte del lago maggiore, in Lat. *Lacus Verbanus*; contiene 49 parr., e circa 30000 abitanti. Ha avuta l'istessa sorte colla Prefettura di Lugano, ed in un istesso modo è passata sotto il Dominio de' Cantoni, e nell'istessa maniera da essi è governata. Essa ha però questo di particolare, che v'è un Magistrato provinciale che amministra le contribuzioni, le spese di fabbrica, e altri affari del pubblico. Comprende

1. *Locarno*, in Tedesco *Luggaris*, *Luggarus*, borgo grande sul Lago Lungo, ove ritrovansi gli avanzi d'un castello, abitati dal Prefetto, una Chiesa Collegiata, e 4 Monasteri.

2. *Ascona*, borgo sul Lago Lungo, ove nel secolo XVI. da Bartolommeo Papio fu fondato un Collegio per istruire, ed allevarvi la Gioventù.

3. *Brisago*, parrocchia, e Comunità sul Lago Lungo, che nel principio del secolo XVI. per lo spazio di 8 anni,

ni, godè la sua intera libertà, e nel 1520 si sottopose liberamente a' Cantoni Svizzeri, e quantunque sia stata unita alla Prefettura provinciale di Locarno, pure non paga la contribuzione con essa, nè ha luogo nel suo Magistrato provinciale di Locarno, nè vi ha altra comunicazione. Quanto alle cause criminali, essa è sottoposta immediatamente al Prefetto provinciale; e le cause civili son decise in prima istanza dal Podestà eletto da essa, che deve sempre esser uno della Casa Orelli di Locarno, e da 3 Consoli, d'onde l'Appello passa al Prefetto provinciale, e dipoi agli Ambasciadori de' Cantoni Regnanti, e finalmente a' medesimi Cantoni. E' però anche in libertà delle parti litiganti d'indirizzarsi immediatamente al Prefetto, il quale a spese di chi perde il processo, personalmente esamina, e decide la causa in Brisago. Questa Comunità nelle cose spirituali non è sottoposta come Locarno al Vescovo di Como, ma all' Arcivescovo di Milano. Essa comprende non solamente il villaggio *Brisago*, ov'è la Chiesa parrocchiale, ma anche i luoghi *Piodina*, *Ponte*, *Cicella*, *Tecetto*, *Ronledo*, *Cadogno*, *Agaden*, *Porta*, *Cortogna*, *Rossorino*, *Savedone*, e *Caccio*.

4. *Centovalli*, valle aspra, composta di molte valli più piccole, onde ha il nome. Vi si ritrovano le 4 Chiese parrocchiali di *Verdasco*, *Borgnone*, *Pallagnedra*, e *Rasa*. La valle è bagnata da un fiume, che s'unisce con un altro, che viene dalla valle Onsernone, e poi prende il nome di *Milezze*, e finalmente si perde nel fiume Maggia. La valle non ha quasi altri prodotti, che pascoli buoni, fieno, castagne, e legne.

5. *La Valle d'Onsernone*, o sia *Lucernone*, comprende le parrocchie di *Low*, *Moosogno*, *Russo*, e *Comologno*, con 5 altri villaggj.

6. *La Valle di Verzasca*, ha circa 3 miglia Geografiche in lunghezza, ed ha il nome d'un fiume, che in poca distanza da Locarno si getta nel Lago Lungo. Comprende le parrocchie di *Sonnogno*, *Frasco*, *Brione*, e *Lavento*.

7. *La Riviera di Gambarogno*, provincia dalla parte Orien-

Orientale del Lago Lungo, nelle cui spiagge per la maggior parte è situata; comprende le 4 vaste Comunità di S. *Albondio*, *S. Nazaro*, *Vira*, situate sul lago, e quella d'*Indemini*, che giace in un luogo elevato, 2 ore distante dal lago. Essa elegge ogni 2 anni il suo Potestà, che decide le cause civili; mentre le cause criminali son di giurisdizione del Prefetto Provinciale di Locarno. La Chiesa di *Vira* è la principale del paese.

22. *La Prefettura Provinciale della Valle di Maggia.*

La Valle Maggia è circondata dal Ducato di Milano, dalla Valle Lepontina, e dalla Prefettura di Locarno, ha 7 miglia Geografiche in lunghezza, ed ha il nome del fiume *Maggia*, che la traversa. Essa comprende 22 parrocchie, e circa 24000 anime. E' passata nel Dominio de' 12 Cantoni nell'istesso tempo, e nell'istesso modo colle due Prefetture precedenti, che ogni 2 anni vi mandano alternativamente un Prefetto. I luoghi più notabili sono

1. *Cevio*, o *Gevio*, borgo tra alte montagne, poco distante dal fiume Maggia. In vicinanza v'è la Casa del Prefetto.

2. I villaggj, e le parrocchie di *Bignasco*, *Bosco*, *Campo*, e *Cerentino*.

3. *Maggia*, borgo sul fiume dell'istesso nome, *Aurigeno*, *Coglio*, *Giumaglio*, *Gorderio*, *Lodano*, *Mogbegno*, *Someo*, *Vegno*, villaggj, e parrocchie.

4. I villaggj, e le parrocchie di *Brontallo*, *Broglio*, in Lat. *Broilum*, *Sornico*, *Fusiono*, sono nella *Valle Lavizzara*.

23. *La Prefettura provinciale di Mendriso.*

E' circondata dal Ducato di Milano, e da una porzione della Prefettura di Lugano, ed è passata, non si sà come e quando, sotto il Dominio de' 12 Cantoni, i quali

quali ogni 2 anni la rimpiazzano alternativamente con un Prefetto. Comprende 19 parrocchie, e tra 15000, e 16000 anime. I luoghi più notabili sono

1. *Mendriso*, *Mendrisio*, borgo, ove risiede il Prefetto provinciale, con 3 Monasteri.

2. *Balerna*, villaggio, e parrocchia, la cui Chiesa è Collegiata.

3. I villaggj, e le parrocchie di *Cabbio*, *Genestre*, o *Genestrerio*, *Stabbio*, *Ligornetto*, *Salorino*, *Castello*, *Vacallo*, *Pedrinate*, *Morbio di sopra*, e *Morbio di sotto*, *Caneggio*, *Muggio*, ed altri.

DUE STATI LIBERI

CHE GODONO LA PROTEZIONE DE' 4 CANTONI DE' BOSCHI.

1. *La Badia di Engelberg*.

LA Badia de' Benedettini di Engelberg, colla Signoria libera annessavi, è situata tra' Cantoni Unterwalden, Uri, e Berna, e si trova ben disegnata nella Carta del Canton d'Uri, di sopra accennata. Il luogo, ove giace, ebbe da principio il nome di *Hevenberg*. La fondazione della Badia vien attribuita a Corrado Barone di Seldenbüren, o Sellenbüren, il quale, terminata la fondazione, nel 1120 ottenne dal Papa Calisto II. il privilegio, che fosse immediatamente sottoposta alla Sede Romana, la qual cosa fu confermata nel 1124 dal Papa Innocenzio II, e nel 1125 dall'Imperatore Henrico IV, il quale nel 1128 diede al Monastero anche il privilegio, d'esser sottoposto alla protezione de' 4 Cantoni de' boschi, cioè di Lucerna, Uri, Svizza, e Unterwalden, ed in cose spirituali al Vescovo di Costanza. L'Abate usa il Titolo di Signore della Signoria libera di Engelberg, e per segno del suo pieno Dominio porta una spada nell'Armi. Col consenso del Canton di Unter-

terwalden esso ha la superiorità, e direzione del Convento delle Monache di Sarnen, che da principio fu vicino al Monastero d'Engelberg, e nel 1615 fu trasferito a Sarnen. Egli ha il Juspadronato delle parrocchie di Sins, Auw, e Abtweil delle Giurisdizioni libere Superiori, e le fà amministrare da Religiosi della Badia, e ne' luoghi mentovati possiede anco de' beni riguardevoli, censi, e decime. Il monastero abbruciò colla Chiesa nel 1729; è però stato rifabbricato di pianta.

La Valle, ove giace la Badia, forma una Signoria libera, sottoposta all' Alta, e Bassa Giurisdizione della Badia, ha circa 3 ore in lunghezza, ed è circondata d' alte montagne fertili di pascoli che in parte son comprese in questa Signoria. Essa è divisa in 4 parti, a cui danno il nome d'*Urtbine*, che sono *Oberberg*, *Müllibrunn*, *Niederberg*, e *Schwand*. Nell' istessa valle ritrovasi la villa di *Grafenorst*, ove suol trattenersi l' Abate, accompagnata d'una Cappella, e d' alcune case. In poca distanza dalla Villa nasce la fonte, detta *Kaltbrunn*, ch' è periodica, perchè l' acqua v' incomincia a scaturire nel mese di Maggio, e nell' Autunno si rasciuga. Ne' monti, e nelle valli d' Engelberg ritrovasi del marmo nero con vene bianche, de' pezzi piccoli esagoni di cristallo, della lavagna, creta nera, latte di luna, e sale di borace.

2. *Il Borgo di Gersau.*

Giace a piè del monte Rigiberg tra' Territorj de' Cantoni di Svizza, e Lucerna, ed in faccia di esso v'è il lago de' 4 Cantoni de' boschi (Vier Walstädter See), che in questa contrada credesi essere più profondo, che altrove. La provincia annessa, lunga circa 2 ore, e larga un ora, da una parte stendesi lungo il lago, e dall' altra parte sul monte Rigiberg, di cui però una piccola parte è annessa al borgo. Gli abitanti del borgo formano un numero di circa 1000 persone, e mettono in arme 100 uomini. Essi sono affatto liberi, e si dice, che già nel 1315 si facessero alleati de' paesi d'Uri, Svizza,

e Un-

e Unterwalden. I Cantoni di Lucerna, Uri, Svizza, e Unterwalden rinnuovarono con essi l'Alleanza, e gli riceverono nuovamente sotto la lor protezione nel 1359, e nel 1431 concertarono che gli abitanti del borgo prestassero soccorso in tempo di guerra. L'Amministrazion della Giustizia, che fu della Casa d'Austria, la quale l'impegnò a'Nobili Signori di Moos di Lucerna, nel 1390 passò in potere degli abitanti per mezzo di compra, e nel 1433 l'Imperator Sigismondo rinnuovò, e confermò tutti i loro privilegj. Il Sovrano potere di questo stato, ch'è il più piccolo degli Svizzeri, è presso la Comunità del paese, che s'aduna ogni anno nella Curia nella prima Domenica dopo l'Invenzione della S. Croce. In questa Adunanza s'eleggono il Prefetto (ch'è il Capo dello Stato, e governa 2 anni) il Luogotenente, il Tesoriere, Sergente, Cancelliere, e gli altri Ministri, ed i Membri del Senato, e vi si decidono certi affari, s'impongono delle contribuzioni, e si spediscono altre cose simili. Il Senato è composto di 9 Membri, e amministra le cause civili. Indi si può appellare ad un Tribunale di 18, e ad un altro di 27 Giudici, sotto la presidenza del Prefetto. L'ultimo appello si fa alla Comunità del paese, la quale in tal caso deputa de'Giudici, dalla cui sentenza non si può appellare più oltre. Il Giudizio Criminale è composto di 27 Giudici, sotto la presidenza del Prefetto, e dà l'ultima sentenza. Il borgo contiene una Chiesa parrocchiale ben fatta, frequentata anche dagli abitanti de'luoghi vicini, detti Rothe Schue, e Rothe Schuhe sul lago.

II. *Gli undici Stati Alleati.*

A. *Quelli stati Alleati,*

Che come *Socj*, in Franc. *Associés*, sono invitati alle Diete de'Cantoni Svizzeri, e vi hanno luogo, e voto.

1. *La Badia di S. Gallo.*

La Badia de' Benedettini di S. Gallo, è rinchiusa tra l'istesse mura colla città di S. Gallo, che in appresso sarà

rà descritta particolarmente, e fino al 1567 non ne era separata, se non mediante una siepe; ma nel detto anno, in virtù d'un accomodamento, la Badia fu separata dalla città per mezzo d'un muro, che la cinge, fornito d'una porta, che conduce alla città, ed un'altra che conduce alla provincia soggetta alla Badia. Nel recinto del Monastero ritrovasi la Chiesa Abbaziale, nella quale si conservano le ossa di S. Gallo, primo fondatore della Badia, e d'altri Santi, un'altra Chiesa vicina di S. Otmaro, di cui vi si conservano l'ossa, il palazzo, in cui risiede l'Abate, e la fabbrica del Monastero, abitato nel 1756 da 55 Monaci Conventuali, 18 Cherici professi, e 19 fratelli Laici. Nel Monastero v'è una Libreria, che contiene non solamente una gran raccolta di libri stampati, ma anche 1030 rari codici manoscritti, tra'quali ve n'è gran numero in carta pecora. Sonovi inoltre 2 Scuole, l'una per i Monaci giovani, e l'altra per la gioventù secolare. Si crede, che il monastero abbia avuto principio da una Cella, erettavi nel VII. secolo da S. Gallo, creduto da alcuni Irlandese, e da altri Scozzese, e che da'suoi discepoli accanto vi siano state fabbricate dell'altre abitazioni. Ebbe il suo primo Abate nel 720, che fu Otmaro della Diocesi di Coira. L'Abate è uno de'Capitolari della Badia, eletto da essi, ed è immediatamente sottoposto alla Sede Romana. E' Principe del S. Romano Impero, e sul principio del suo Governo per mezzo d'un Ambasciadore riceve dall'Imperatore l'investitura delle Regalie per rapporto alla sua antica provincia, ed a quella di Toggenburg. Esso però non manda Ambasciadori alla Dieta Imperiale, nè s'attiene più come prima al Circolo di Svevia, nè paga i mesi Romani. Ma dall'altro canto in virtù dell'accordo fatto nel 1451 co'Cantoni di Zurigo, Lucerna, Svizza, e Glaris, esso è il primo degli Stati Alleati, onde nelle Diete de'Cantoni Svizzeri il suo Ambasciadore ha il primo luogo, e voto dopo gli Ambasciadori del Canton d'Appenzell. I detti Cantoni eleggono anco alternativamente ogni 2 anni un Soggetto de'loro Senati per esser Capitano a loro nome, ed a

no-

nome dell' Abate nella provincia vecchia. Questi risiede in Wyl; ove interviene al Magistrato civile, ed al Giudizio criminale della provincia vecchia, e vi ha il rango dopo l' Abate, ed in assenza di esso, la persona, che vi si ritrova presente a nome suo. L' Armi del Abate consistono in uno scudo diviso in 4 campi, nel primo de' quali, ch' è giallo, vedesi un orso nero eretto su' piedi di dietro, per rapporto alla Badia di S. Gallo; nel secondo campo azzurro v' è un agnello bianco, che porta una bandiera segnata d' una croce rossa per rapporto alla Badia di S. Giovanni; nel terzo campo trovansi l' Armi della Casa dell' Abate; e nell' quarto ch' è giallo v' è un cane nero con un collare d' argento per rapporto alla Contea di Toggenburg. Anticamente gli Arci-Scalchi della Badia furono i Duchi di Svevia, gli Arci-Marescialli i Conti di Hohenzollern, Arci-Coppieri i Conti di Hohenzollern, Arci-Ciamberlani i Baroni di Regensberg; ora però i suoi scalchi ereditarj sono i Nobili Signori di Bichelsee, Marescialli i Nobili Signori di Thurn, Coppieri i Signori di Landeck, e Ciamberlani i Signori Gielen di Glattburg. Il Vescovo di Costanza esercita la facoltà, che deriva dall' Ordine Vescovile, nella provincia vecchia, e nella Contea di Toggenburg, e l' Abate di S. Gallo, in virtù de' privilegj ottenuti da' Sommi Pontefici, e de' concordati fatti nel 1748 col Vescovo di Costanza, e confermati dal Papa, ne' detti paesi, e nelle sue Giudicature di Thurgau, e Reinthal conferisce le Prebende, ed esercita tutta la Giurisdizione civile, e criminale, ed ha il diritto di far la visita ec. La maggior parte di cotesti diritti è amministrata da un Ufiziale Religioso della Badia. Evvi anco una Curia Ecclesiastica, composta del detto Uffiziale, che n' è il Presidente, di 4 Conventuali della Badia, come Consiglieri, d' alcuni Assessori Secolari, d' altre persone, che decidono tutti gli Affari Ecclesiastici. Il Magistrato detto del Palazzo di S. Gallo consiste nel Decano della Badia, come Presidente, nel Luogotenente del Convento di S. Gallo, in 3 altri Conventuali Religiosi, ed in alcune persone secolari. A questo Magistrato s' indirizzano gli Appelli dalle sen-

ſentenze de' Tribunali de' paeſi della Badia, e non ſi può appellarſene più oltre: è lecito però di chieder all' Abate la Reviſione degli Atti. I paeſi, che del Langraviato di Thurgau, e della Valle Superiore del Reno appartengono alla Badia, ſono ſtati deſcritti di ſopra. Fuori d' Elvezia l' Abate poſſiede la Signoria Imperiale di Neu-Ravensberg nell' Algovia di Svevia, la Signoria d' Ebringen della Briſgovia, ed eſercita la Baſſa Giurisdizione, e altri diritti in S. Giovanni Höchſt, ed in Gaiſſau della Contea Auſtriaca di Bregenza. In queſto luogo ſi deſcriverà il rimanente de' ſuoi paeſi Svizzeri, ne' quali ritrovanſi probabilmente più di 91000 anime.

I. *La Provincia Vecchia*, detta anche *Provincia della Caſa di Dio*,

Che da Levante confina col lago di Coſtanza, e colla Valle del Reno, da Mezzodì colle Coorti eſteriori del Canton di Appenzell, da Ponente colle provincie di Toggenburg, e Thurgau, da Settentrione colla provincia di Thurgau. Stendeſi da Wyl fino a Rorſchach per lo ſpazio di 9 ore in lunghezza, e per 5 ore al più in larghezza. Il paeſe nella ſua coſtituzion naturale è ſimile alla provincia di Thurgau. Gli abitanti, che arriveranno a circa 45000 anime, profeſſano la Religion Cattolica. Eletto il nuovo Abate, tutta la provincia s' aduna in Lömmerſchweil, Rorſchach, Goſſau, e Wyl, ed alla preſenza degli Ambaſciadori de' 4 Cantoni protettori preſtano omaggio all' Abate, e s' obbliga con giuramento all' Alleanza fatta tra la Badia di S. Gallo, ed i ſuddeti Cantoni, in quanto all' Alleanza può aver relazione colla provincia. Il Governo ſecolare di queſta provincia è amminiſtrato da alcuni Miniſtri Religioſi della Badia, e da alcuni ſecolari, che ſaranno mentovati in appreſſo. In tutte le Giudicature, e Tribunali vengon deciſe in prima iſtanza le cauſe civili, e gli appelli dalla Prefettura Superiore portanſi davanti al Magiſtrato, detto del Palazzo, e dalla Prefettura inferiore davan-

vanti al Magiſtrato del Palazzo di Wyl. La Provincia vecchia è diviſa

1 *Nella Prefettura Superiore*, che comprende 4 Giudicature.

1) *La Giudicatura del Maggior Domo*, prende queſto nome dal Maggior Domo, che l'amminiſtra, e che tra' Miniſtri Secolari della Badia ſuccede nel rango al Mareſciallo di Corte. Egli è Conſiglier di Stato, ed ha luogo nel Magiſtrato del palazzo di S. Gallo. Si notino.

(1) *Burg*, caſtello, ove riſiede il Maggior Domo.

(2) I villaggj, e le parrocchie di *Straubenzell*, *Lömmerſchweil*, e altri.

(3) *Gaiſſer*, o *Geiſſerwald*, Comunità, che conſiſte ne' due villaggj detti, *Vor dem Tobel*, e *Hinter dem Tobel*, in molte ville, e caſe.

(4) Il Maggiordomo amminiſtra il Tribunale di *Sommeri*, o *Summeri*, del Langraviato di Thurgau.

2) *La Giudicatura di Roſchach*, amminiſtrata da un Giudice, che ha luogo nel Magiſtrato del palazzo di S. Gallo. Comprende

(1) *Roſchach*, borgo grande, poco diſtante dal lago di Coſtanza, che contiene una Chieſa parrocchiale, il Monaſtero detto Marieberg, abitato da 3 Conventuali di S. Gallo, ed un Ginnaſio; ed in vicinanza del borgo vi è il Convento delle Monache di Santa Scolaſtica dell' Ordine di S. Franceſco. Gli abitanti comprano gran copia di tela di lino, che vi ſi cura come in Olanda, e ſi vende in altri paeſi. Fanno anche traffico di biade, vino, ſale, e d'altre coſe. Nel 1714 vi furono fatti trattati di pace tra l'Abate di S. Gallo, ed i Cantoni di Zurigo, e Berna, che però non ebbero pieno effetto, non volendovi conſentire l'Abate. I Nobili Signori di Roſchach poſſederono anticamente per un lungo ſpazio di tempo queſto luogo colla Giuriſdizione civile, e nel ſucceſſo de' tempi la Badia di S. Gallo ſi reſe padrona di molte caſe, e famiglie del borgo, mentre l'Alta Giuriſdizione di eſſo era anneſſa al Langraviato di Thur-

gau. Questa però ne fu distaccata dagl'Imperatori, che eran soliti di conferirla a Gentiluomini benemeriti. Finalmente l'Abate Ulaerico di S. Gallo ottenne dall'Imperator Federigo III. la permissione di riscattare l'Alta Giurisdizione non solamente di Roschach, ma anche di Tumbach, e Mühlen, ch'era stata impegnata, e nel 1464, pagata la somma di 300 fiorini, l'incorporò alla Badia, che fin da quel tempo n'è rimasta in possesso.

(2) I castelli di *Warteck*, e *Wartensee*.

(3) *Grub*, villaggio, e parrocchia su'confini del Canton d'Appenzell. I Sudditi Cattolici della Badia fin dal 1751 non si servono più della Chiesa parrocchiale che vi è, data nel detto anno interamente a'Sudditi Protestanti d'Appenzell, ma bensì della Cappella fabbricata nel 1735 nel Territorio della Badia.

(4) *Ober-*, e *Unter-Goldach*, 2 villaggj, nel primo de' quali v'è una Chiesa parrocchiale. In poca distanza da questo luogo il fiume Goldach, che vien dal Canton d' Appenzell, sbocca nel lago di Costanza.

(5) I villaggj, e le parrocchie di *Unter-Eggen*, *Enkersfried ec.*

3) *La Giudicatura d'Oberberg*, amministrata da un Giudice che ha luogo nel Magistrato del Palazzo di S. Gallo, comprende

(1) *Oberberg*, castello abitato dal Giudice.

(2) *Il Tribunale di Gossau*, ov'è compreso il borgo grande dell'istesso nome.

(3) *Il Tribunale di Oberdorf.*

(4) *Il Tribunale di Niederweil.*

(5) *Il Tribunale di Andweil.*

(6) *Il Tribunale di Ober-Arneck.*

(7) *Il Tribunale di Waldkirch.*

(8) Il Giudice di Oberberg amministra anche il Tribunale di *Sitterdorf* del Langraviato di Thurgau.

4) *La Giudicatura di Romisborn*, del Langraviato di Thurgau, amministrata da un Giudice, che ha luogo nel Magistrato del Palazzo di S. Gallo, il quale esercita anco la Giurisdicenza in *Dozenweil*, e *Zuben* dell'istesso Langraviato.

2. *Nel-*

2. *Nella Prefettura inferiore*,
amministrata dal Luogotenente di Wyl.
Essa comprende

1) *Wyl*, o *Weil*, città piccola, adorna di gran privilegj. Vi risiedono il Prefetto provinciale de' 4 Cantoni protettori, e della Badia di S. Gallo, un Luogotenente della Badia, ch'è un Religioso Conventuale, un Giudice degli Affari Feudali; come pure un Magistrato detto del Palazzo, o sia Palatino, composto del Luogotenente, che vi presiede, d'un Conventuale della Badia, e di 6, ò 7 Consiglieri, eletti dall'Abate, il qual Magistrato decide in ultima istanza le cause venutevi per modo d'Appello da' Tribunali della Prefettura inferiore; indi si può appellare alla sola Revisione dell'Abate. Un Deputato della Cittadinanza di Wyl a nome della Badia interviene a tutte l'Adunanze del Magistrato, e della Corte di Giustizia della città; indi si può appellare al Magistrato Palatino di questa città, oppure a quello di S. Gallo. L'Abate vi ha una Casa. Accanto alla città v'è un Convento di Cappuccini, ed un'altro di Domenicani. La città fu presa nel 1712 da' Cantoni di Zurigo, e Berna.

2) *La Giudicatura di Wyl*, ove, sotto la presidenza del Luogotenente di Wyl

(1) Il Giudice detto Imperiale di Wyl (il quale nella Prefettura inferiore esercita la Giurisdizion Criminale, e la Cancelleria) amministra i Tribunali di *Schneckenbund*, *Riggenbach*, *Hüttenschweil*, quello *detto de' monti*, e l'altro che chiamasi libero, che son nel Langraviato di Thurgau, ed appartengono all'Abate.

(2) Il Potestà di Corte amministra

a. Il Tribunale di Zuzweil.

b. Il Tribunale di Linkenweil, onde dipende il castello di *Glattburg*, con parecchi altri villaggj.

c. Il Tribunale di Niederhelfenschweil.

d. Il Tribunale, e Castello di Zuckenried, comprato nel 1735.

(3) Il Giudice degli Affari Feudali di Wyl amministra
a. Il Tribunale di Ober-Büren, nel villaggio, e nella parrocchia dell'istesso nome.
b. Il Tribunale di Nieder-Büren, nel villaggio, e nella parrocchia dell'istesso nome.
Annot. Alcuni Tribunali Civili della Valle Superiore del Reno, appartengono a questa provincia.

II. *La Contea di Toggenburg.*

Una Carta Geografica di questa Contea è stata disegnata da Giov. Giac. Scheuchzero, che nel 1710 fu incisa in rame da Giov. Henrico Huber di Zurigo. La Contea è circondata dalla Provincia Vecchia della Badia di S. Gallo, dal Langraviato di Thurgau, dal Canton di Zurigo, e dalle Prefetture provinciali di Utznach, Gaster, e Sargans, dalla Signoria di Werdenberg, dalla Prefettura provinciale di Gambs, e dal Cantone di Appenzell. La sua lunghezza è stimata di 10, e la sua maggior larghezza di 3 ore di strada. La sua natural costituzione è simile a quella del Canton d'Appenzell, ed a tutti gli altri Cantoni provveduti di monti coperti di pascoli, e ricchi di bestiame. E' abitata da circa 46000 anime, di cui due terzi son Calvinisti, ed il rimanente professa la Religion Cattolica. I Cattolici della parte Superiore del paese sono della Diocesi di Coira, e quelli della parte inferiore son della Diocesi di Costanza. Essa ebbe i suoi proprj Conti, la cui Casa si spense nel 1436. L'ultimo di cotesti Conti, di nome Federigo, diede gran privilegj a' suoi Sudditi, e poco mancò, che non gli rendesse liberi affatto. Quindi è, che nell'anno mentovato fecero Alleanza co' Cantoni di Svizza, e Glaris, confermata nel 1440. La Contea indi passò nel Dominio de' Baroni di Raron, i quali confermarono tutto ciò, che gli abitanti avean fatto per il bene del loro paese, e nel 1468 venderono il paese all' Abate di S. Gallo per la somma di fiorini del Reno 14500. L'Abate di poi nel 1469 fece una perpetua Alleanza co' Cantoni di Svizza, e Glaris, e confermò anche quella, che gli abitanti avean già fatta co' detti Cantoni. Quando sul principio del secolo

colo XVIII. l'Abate Loedegario si diede ad aggravar troppo i Sudditi di Toggenburg con imposizioni, che i Sudditi crederono esser contrarie a' loro privilegj, essi chiesero la protezione de' Cantoni loro Alleati, i quali presero il loro partito, lo che fecero anche i Cantoni di Zurigo e Berna, che nel 1707 dichiararono di voler difendere la Contea di Toggenburg contro chiunque volesse pregiudicare a' loro privilegj, e diritti. I Sudditi incoraggiti dalla protezione de' suddetti Cantoni in un Adunanza Generale in Wattweil confermarono nel 1707 con un nuovo giuramento l' Alleanza co' Cantoni, e stabilirono un Consiglio Grande, e Piccolo, di cui i Membri per metà fossero Cattolici, e per metà Protestanti. I disturbi, a cui il paese era esposto, s' accrebbero in maniera, che nel 1712 proruppero in una guerra, nella quale i Cantoni di Zurigo, e Berna presero il partito degli abitanti della Contea di Toggenburg, ed i Cantoni di Lucerna, Uri, Svizza, Unterwalden, e Zug, furono del partito dell' Abate, mentre il Canton di Glaris rimase neutrale. I due primi Cantoni s' impadronirono di tutta la provincia della Badia, difesero i passaggj della Contea di Toggenburg, ed il Consiglio provinciale si pose alla testa del Governo della Contea, mentre l' Abate co' suoi Conventuali avea preso la fuga. Le negoziazioni di pace, fatte nel 1714 in Roschach, furono vane. Finalmente fu fatta nel 1718 la pace tra il nuovo Abate Giuseppe, ed i Cantoni di Zurigo, e Berna, nella quale gli abitanti della Contea furon confermati nel possesso de' loro diritti.

A tenore di cotesto Trattato di pace l' Abate, e Principe di S. Gallo ha il Dominio Alto, e Territoriale del paese, e gli abitanti son tenuti a prestargli il solito omaggio, ma senza pregiudizio de' loro diritti, e privilegj. L' Abate crea nella Contea un *Prefetto provinciale*, e non è tenuto a conferir questa Carica a un Soggetto del paese, quantunque il Cancelliere, e Sergente provinciale, eletti da esso, debban esser domiciliati nella Contea. Il *Consiglio provinciale*, composto di 60 persone, cioè 30 della Religion Cattolica, e 30 della Protestan-

te, elette dalle Comunità del paese, invigila alla conservazione de' privilegj, ed agli affari pubblici della Contea, ordina i dazj, e le spese da farsi per le fabbriche, e per il militare, ne fa la spartizione, e si fa render conto. Questo Consiglio s'aduna una volta l'anno, ed ogni volta che lo richiede il bisogno. L'incombenza di esso richiede, che faccia giurare l'osservanza de' patti provinciali ad ognuno, che ha 14 anni d'età. Vi fu anche ordinato un *Consiglio di guerra*, che pensasse a levar le Truppe necessarie, e amministrasse gli affari militari: Che il Presidente del *Tribunale provinciale* fosse il Prefetto della provincia, e che i 24 Giudici eletti dall'Abate fossero, per metà Cattolici, e per metà Protestanti, di modo però, che d'ognuna delle 22 Comunità, o sia parrocchie vecchie del paese ne fosse eletto uno, e due d'ognuna delle due Comunità di Lichtensteig, e Wattweil. Questo Tribunale vien amministrato a nome del Principe, e vi son decise le cause criminali, e siccome il Principe lo riguarda come suo Consiglio provinciale, che da esso è assoldato, ne fa spedire i suoi Editti. Tutte le pene pecuniarie, alle quali questo Tribunale condanna i colpevoli, i beni confiscati di persone sentenziate alla morte, di coloro, che s'ammazzano da se, o che avendo meritata la morte, abbandonano il paese, appartengono al Principe. Per rapporto alle Potesterie de' Tribunali Subalterni, fu concertato nel suddetto Trattato di Pace, che per rimpiazzarle la Comunità conservasse il suo diritto di presentar i soggetti. Che de' Giudici la metà ne fosse eletta dal Principe, e l'altra metà dalla Comunità, di modo che per rapporto alle due Religioni il numero d'ambedue le parti fosse eguale. Che nelle cause civili, che importano meno di 15 fiorini, da' Tribunali inferiori non può appellarsi altrove, e che i Tribunali, soliti aprirsi in certi tempi dell'anno, non si trascurassero, e le pene pecuniarie de' Tribunali inferiori fossero del Principe. Che il *Tribunal d'Appello* fosse composto di 12 Soggetti domiciliati nella Contea, ed il Prefetto provinciale ne fosse il Presidente. Che l'elezione de' Giudici di cotesto Tribunale si facesse in maniera

che

che il Principe ne eleggesse 3 Cattolici, e 3 Protestanti, e gli altri 6 Membri fossero del Consiglio provinciale, eletti dall' istesso Consiglio. Questo Tribunale decide le cause, che vi vengon portate per Appello da' Tribunali inferiori, e non se ne può appellare più oltre, eccettuati certi casi, in cui è lecito appellarsi al Principe. Non può riceversi verun forestiero alla Comunità del paese, fuorchè nel tempo, che si presta omaggio a qualche nuovo Abate, e Principe, ed allora richiedesi non solamente il consenso del Principe, ma anche quello della metà almeno della Comunità Generale. Il Principe può comprare delle possessioni nella Contea; esse però non posson nè incorporarsi alla Badia, nè passare in altre mani morte. Il Principe s' è obbligato a non imporre nuove gabelle, ed a non accrescere quelle, che sono in usanza. Nella detta pace fu inoltre stabilito, che la Cattolica, e la Protestante fossero le sole due Religioni tollerate nella Contea. I Protestanti vi hanno il loro proprio Sinodo, a cui presiede un Decano eletto dal numero de' Parrochi, ove intervengono ancora delle persone secolari del Consiglio provinciale. I Calvinisti della Contea si sono obbligati a ricevere un certo numero di Parrochi da' Cantoni di Zurigo, e Berna. Nel 1734 insorse un gran tumulto, a cagione del diritto di obbligar la gente a prender l' arme, preteso dall' Abate, e non meno dalla provincia. Le città di Zurigo, e Berna nel 1755 concertarono coll' Abate l' affare in maniera, che fu ordinato un Consiglio di guerra, la cui metà col Presidente fu eletta dall' Abate, e l' altra metà dalla provincia. Questo compenso fu approvato nel 1759 da tutto il Consiglio provinciale, e nell' istesso tempo furono accomodate varie contese di Religione, e controversie, che parecchie Comunità aveano coll' Abate.

La Contea di Toggenburg è divisa nella Prefettura Superiore, e Inferiore.

1. *Nella Prefettura Superiore*
Ritrovansi 10 Comunità, e parrocchie, che chiamansi Vecchie.

1) *La Comunità di Lichtensteig*.

Lichtensteig, luogo capitale della Contea di Toggenburg, è città piccola sul fiume Thur, ove risiede il Prefetto provinciale nel castello nuovo. Nel vecchio castello s'aduna il Tribunale provinciale d'Appello, e nel palazzo di città adunasi il Consiglio provinciale, e la Commission Sinodale de' Protestanti, ed il Magistrato della città. La città è governata da un Pretore, e Magistrato, e nell'accennata pace di Baden furonò confermati i suoi privilegj. Nell'istesso Trattato di pace fu stabilito, che i Pretori fossero alternativamente Cattolici, e Protestanti, e che fosse osservata l'eguaglianza di Religione nel rimpiazzare il Magistrato, il Tribunale di Giustizia, e le Cariche. Gli antichi Conti di Toggenburg negli ultimi tempi risederono nel castello di *Neu-Toggenburg*, che era in un alto dirupo vicino alla città.

2) *La Comunità, ed il Tribunale di S. Peterszell* nella Valle Superiore, detta *Neckerthal*, ove ritrovasi una Propositura.

3) *La Comunità, ed il Tribunale di Wattweil*, nella Valle Thur-Thal.

(1) *Wattweil*, villaggio con una Chiesa parrocchiale sul fiume Thur.

(2) *Yberg*, castello.

4) *La Comunità, ed il Tribunale di Hemberg*, nella Valle Thur-Thal.

5) *La Comunità di Cappel*, parte sottoposta a' Tribunali della valle Thur-Thal, e parte a quelli di Wattenweil.

6) *La Comunità di Krummenau*, forma propriamente la Valle *Thur-Thal*, e comprende il villaggio, e la parrocchia di *Krummenau*, i villaggj *Ennetbuel*, ove a piè del monte *Stockberg* v'è un bagno; e *Sidwald*.

In una contrada coperta di praterie presso Sidwald, ritro-

ritrovasi il monastero di *Neu-Sanct Johann* (S. Giovanni nuovo), abitato da Religiosi Conventuali della Badia di S. Gallo, il primo de'quali ha il Titolo di Luogotenente, a cui son sottoposte le Propositure di S. Giovanni vecchio, e di Peterzell, ed i Tribunali di Wildenhaus, S. Giovanni vecchio, Nesslau, e Sidwald.

7) *La Comunità di Nesslau*, nella Valle Thur-Thal, comprende la parrocchia, ed il villaggio *Nesslau*, con parecchie case di contadini, delle quali alcune son sottoposte al Tribunale di Thur-Thal, ed alcune formano un Tribunale distinto.

8) *La Comunità am Stein*, nella valle Thur-Thal.

9) *La Comunità di S. Johann* (S. Giovanni vecchio). Il villaggio, e la parrocchia deriva il nome da un Monastero antico, che nel 1555 fu incorporato alla Badia, che ora è Propositura, abitata da un Proposto, ed un Religioso della Badia di S. Gallo.

10) *La Comunità di Wildenhauss.*

2. *Nella Prefettura Inferiore*
ritrovansi 12 Comunità Vecchie, e 2 Nuove.

1) *La Comunità Vecchia di Helfenschweil*, a cui è annessa la Comunità *nuova di Brunnadern*, ch'è l'unica del paese, che sia de'Protestanti. Ambedue son situate nella Valle *Neckerthal*, e son sottoposte a'Tribunali di essa.

2) *La Comunità di Mogelsberg*, nella suddetta Valle, e sotto i Tribunali di essa.

3) *La Comunità di Ganderschweil*, è compresa nella detta Valle, e ne'Tribunali di essa.

4) *La Comunità di Bitschweil*, o *Büttschweil*; e quella di *Butzischweil*, son sottoposte al Tribunale di Batzenheid.

5) *La Comunità di Mossnang*, o *Mosslingen*, che forma una propria Giudicatura.

6) *La Comunità di Oberglatt*, a cui è annessa la *Comunità nuova di Tägerschen*, o *Tägersheim*, che forma un distinto Tribunale. Il villaggio *Oberglatt* è compreso sotto

fotto il Tribunale di Magdenau, ed i villaggj *Flaweil*, e *Burgau*, fanno un Tribunale a parte.

7) *La Comunità di Niederglatt*, sottoposta al Tribunale di Watt.

8) *La Comunità di Magdenau*. Nel villaggio, e nella parrocchia di *Magdenau*, Lat. *Augia Virginum*, v'è un Tribunale, ed un Convento delle Monache di S. Bernardo, che amministra i Tribunali Inferiori di Oberglatt, Wolfentschweil, Mauerischweil, Wolfensberg, Dieselbach, e Alterscnweil, e possiede molte ville, e Tenute.

9) *La Comunità di Kirchberg*, che comprende il villaggio *Kirchberg*, che ha un proprio Tribunale, ed i villaggj Ober-, e Unter-Batzenheid. Questi 2 villaggj insieme col villaggio accennato di nome Birtichweil, e con Lütisberg, che siegue, forma un Tribunale.

10) *La Comunità di Lütisburg*, o *Leutisburg*, che comprende il castello, il villaggio, e la parrocchia dell'istesso nome, ove si passa il fiume Thur per un ponte, e ch'è un passaggio per andare dalla Prefetttura Superiore nell'Inferiore.

11) *La Comunità di Jonschweil*, forma un Tribunale, onde dipende anco il castello di *Feldeck*.

12) *La Comunità di Hänau*, o *Hennau*. Il villaggio *Algetshausen*, annesso alla detta Comunità forma insieme con *Schwarzenbach* un Tribunale.

2. *La Città di S. Gallo*.

La Città di S. Gallo, è situata tra monti, ed in poca distanza dal fiume Steinach. I fossi che cingono la città, si riempiono dell'acqua d'un influente, che vien giù dal monte Menzelen, e che ha il nome d'Iren (meglio Einron) e chiamasi anche Schwarz-Wasser (acqua nera). La città professa la Religion di Calvino. Oltre la Chiesa principale di S. Lorenzo, v'è anche la Chiesa principale di S. Magno, e fuori di città in un colle detto Linsebühel v'è un'altra Chiesa, e la Cappella di S. Leonardo. Nel su monastero di S. Caterina fu stabilito

nel

nel 1598 un Ginnasio di 9 Classi, 2 Professori, e 9 altri Maestri, e nell'istessa fabbrica v'è anche la Libreria della Cittadinanza. Lo spedale ha la sua propria Chiesa. Presso la Cappella di S. Leonardo v'è una Casa di Correzione. Fin dal 1415, nel qual'anno molti mercanti abbandonarono la città di Costanza, e vennero a stabilirsi in questa città, si fa un buon traffico di tela di lino; per il qual'oggetto il pubblico mantiene 8 stabilimenti per curar la tela, e delle gualchiere sul fiume Sittern, che scorre in poca distanza dalla città. A questo traffico la città deve la maggior parte delle sue prosperità. L'Armi della città consistono in un orso nero con una collana d'oro in campo bianco. La forma del suo Governo è aristocratica. Essa è divisa in 6 Tribù, a cui è aggiunta la Società, detta Notten, o Nothvest-Stein, composta di Gentiluomini, e Mercanti di buona famiglia. Evvi un Senato Piccolo, e Grande, ed un Collegio di tutta la Cittadinanza. Il Senato Piccolo è composto di 24 persone, cioè di 3 Borgomastri, che sono i Capi della città, 9 Senatori, e 12 Tribuni, eletti delle 6 Tribù della città. Il Senato Grande consiste ne' 24 Senatori del Senato Piccolo, ed in 11 persone d'ognuna delle 6 Tribù, e per conseguenza è composto di 90 persone. Esso s'aduna ordinariamente 5 volte l'anno, ed ogni volta che lo richiede qualche occorrenza straordinaria. S'aduna anche tre volte l'anno tutta la Cittadinanza nella Chiesa principale di S. Lorenzo, ove posson intervenire tutti i Cittadini, purchè abbiano 18 anni. I Tribunali sono, il Tribunale de' Cinque, la Corte di Giustizia, composta del Prefetto di città, di 2 Luogotenenti della Società di Notten, o sia Nothvestftein, e di 22 Giudici, ed il Concistoro. Il Giudizio Criminale si fa dal Senato Piccolo, e Grande, ed il terzo Borgomastro, che vi presiede, chiamasi Giudice Imperiale. Il Consiglio di guerra soprintende allo Stato militare. Per rapporto allo Stato militare la città è divisa in 9 Quartieri, ognuno de' quali ha un suo Capitano con altri Uffiziali. Il Capo degli Uffiziali è il Maggior di Piazza. Evvi anco una Compagnia d'artiglieri, ed un'altra di Bombardieri, 2 Compagnie di Grana-

Granatieri, l'una a piede, e l'altra a cavallo. E' sentimento comune, che la città ripete la sua origine dalla Badia di S. Gallo; certo è, che una gran parte del suo ingrandimento debbesi alla Badia. Essa da principio fu della Badia, dalla quale, e dagl' Imperatori fu dotata di molti privilegj, e si trovano degli argomenti, che provano a sufficienza, che già nel principio del XIII secolo la città era padrona de' Tribunali entro il suo Territorio, e vi aveva avuto varj altri diritti. L'Imperator Federigo II nel 1212, passando per questa città, la ricevè sotto la sua protezione, e sotto quella dell' Impero, purchè pagasse il Contingente Imperiale. Il Re di Germania Ridolfo I nel 1281 le diede il privilegio, di non poter esser mai data in ipoteca dall' Impero, lo che fu confermato da altri Imperatori. Dall' Imperator Sigismondo ottenne nel 1417 non solamente l'esenzione dal Contingente Imperiale per la somma di 2000 fiorini, ma anche nel 1430 la Giurisdizion Criminale indipendente, di modo che dal Senato medesimo fosse eletto il Giudice Imperiale. I suoi privilegj furon confermati nel 1587 dall' Imperatore. La città si riscattò nel 1457 dalle pretensioni, che la Badia di S. Gallo vi avea, con pagarle la somma di 7000 fiorini, conforme fu deciso dalla città di Berna. Nel 1566 cedè alla Badia il diritto che avea, di rimpiazzar per metà il Tribunal Aulico, e d'esercitar la Giurisdizion Criminale nel Monastero, ed in cambio di cotesta cessione la Badia rinunziò a' diritti, esercitati fin allora nella città, e ne' suoi Tribunali. Nel 1454 la città fece un Alleanza perpetua co' Cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Svizza, Zug, e Glaris; fu perciò contata nel numero degli Stati Alleati. Il suo Ambasciadore ha luogo nella Dieta Generale de' Cantoni Svizzeri dopo gli Ambasciadori della Badia di S. Gallo. Fu assediata nel 1076, 1208, 1405, e 1490, e fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1215, 1314, 1368, e 1418. Essa comprò nel 1579 il castello, e la Signoria di Bürglen del Langraviato di Thurgau, e n'è rimasta in possesso fino al presente, e la fa governare da un Prefetto, che si muta ogni 6 anni.

Il Ter-

Il Territorio, sottoposto alla Giurisdizion della città, è piccolo, ed è cinto da quello della Badia. Esso non produce nè biade, nè vino, nè vi si tiene bestiame; perchè delle praterie, che vi si trovano, se ne fa uso per curarvi la tela, ed il rimanente del terreno è stato ridotto a orti. Il traffico fornisce agli abitanti il mantenimento. E' verisimile, che gli abitanti della città, e del suo Territorio arrivino al numero di 8300.

3. *La Città di Bienna (Biel)*.

La Città di *Bienna*, in Tedesco *Biel*, in Franc. *Bienne*, in Lat. *Bienna*, *Biella*, *Biellum*, *Bipennis*, *Bipennium*, è situata sull'influente Schüss, in distanza di alcune centinaja di passi dalla foce, per cui il detto influente entra nel lago di Bienna. Gli abitanti professano la Religion di Calvino, e oltre la Chiesa principale di S. Benedetto, hanno anche la Chiesa di S. Giovanni, a cui anticamente era annesso un Convento dell'Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano. La Cittadinanza è divisa in 6 Compagnie, ed al Cittadino è permesso d'esser annoverato nell'istesso tempo in più d'una di esse. L'Armi della città consistono in 2 scuri incrociate in campo rosso. La città fin da'tempi antichi è sottoposta al Vescovado di Basilea, e presta omaggio ad ogni Vescovo nuovamente eletto; con questo però, che il Vescovo, ed il Capitolo Cattredale dia delle lettere reversali, onde i Sudditi vengano assicurati del godimento de'loro diritti, e usanze antiche. Essa nel 1352 fece Alleanza perpetua colla città di Berna, nel 1496 colla città di Friburgo, e nel 1382 con quella di Solura; onde è, che è contata nel numero degli Stati Associati, ed ha luogo, e voto dopo gli Ambasciadori della Badia di S. Gallo nella Dieta generale de' Cantoni, quantunque essa di rado vi mandi i suoi Ambasciadori. Il Vescovo di Basilea vi tiene un Prefetto, che è sempre uno de' Membri del Senato Piccolo, oppure uno de'suoi Feudatarj Nobili Calvinisti del suo Vescovado. Questi presenta ogni anno alla Comunità le sue lettere Credenziali nella Chiesa, e

dopo-

dopochè il Senato Piccolo gli ha prestato il giuramento di fedeltà, anch' esso giura l' osservanza de' suoi doveri, e l' istesso fa tutta la Cittadinanza conforme all' accordo fatto col Vescovo nel 1610. In questo accordo, come in quelli del 1731, e 1758 furono fissati i diritti del Prefetto Vescovile, per rapporto alla convocazione del Senato Piccolo, alla presidenza nel Senato Piccolo, e Grande, e nel Tribunal Criminale, e Civile, e relativamente all' esecuzione delle sentenze, del Senato, e tutti gli altri diritti del Vescovo, e della città. Al Prefetto succede nel rango il Borgomastro, il quale è eletto alla pluralità de' voti dal Senato Grande, e da 2 persone d' ogni Tribù. Il Senato Piccolo consiste per lo più in 20, fino a 24 persone, ed il Senato Grande in 40, e più Membri. Questi Senati amministrano anche la Giustizia Criminale, e Civile. Di certe pene pecuniarie un terzo ne appartiene al Vescovo, il rimanente, e tutte l' altre pene di questa natura sono della città. Questa è anche padrona delle gabelle per le mercanzie che vi entrano, e che indi vengon trasportate altrove, per il vino, e sale, che si vendono ec., e del pagamento che si fa da chi vuol essere ricevuto alla Cittadinanza, e di altre simili Rendite. Essa ha il diritto di prender l' arme, e di emanare, abolire, e mutar Leggi, e Editti, di punire i delinquenti, di dar la sentenza finale nelle cause civili, e criminali, senza che si possa appellarsene, o chiedersi la revisione altrove. Nel 1367 la città fu sorpresa, saccheggiata, e incenerita dal Vescovo di Basilea.

Fuori della città il Prefetto col Senato ha la Giurisdizione sopra i villaggj più vicini, ed incorporati alla parrocchia della città, quali sono *Bötzingen*, o *Boujeau*, *Leumbringen*, o *Evillars*, *Vingelz*, o *Vigneule*, e *Mett*, o sia *Meche*. La città ha anche il diritto di potar l' arme nella Valle Erguel, detta anche Sanct Imber-Thal, e nella Signoria di Orven; ove però il Governo Civile è del Vescovo di Basilea, il quale per amministrarlo, vi crea un Prefetto provinciale Calvinista, che risiede in Curtlari. Essa finalmente ha il diritto (comune alla città di Biena) di portar l' arme ne' villaggj Tuchers, Alferme,

ferme, Vingreis, Twan, Geicht, e Ligerts, situati sulla spiaggia Settentrionale del lago di Bienna, i quali per altro son sottoposti al Governo Civile di Berna.

B. *Gli altri Stati, che chiamansi* Alleati, *in Franc.* Alliés.

1-3 *Le tre Leghe de' Grigioni.*

§. 1. *Il Paese de' Grigioni* (Graubündner-Land) in Latino *Rhaetia*, ritrovasi rappresentato in parecchie Carte Geografiche. Da Giovanni Guler di Weineck nella sua descrizione delle tre Leghe Grigie, e d'altri popoli di Rezia, l'antica Rezia è stata disegnata in un sol foglio, ed in 4 fogli, che però non son belli. Quella Carta della Rezia, disegnata da Fortunato Sprecher di Berneck, e da Filippo Cluverio, e che fu data alla luce nel miglior modo da Niccola Geilekerk, è alquanto più bella, ma non senza difetti. L'istessa Carta alquanto perfetta per le correzioni del Colonnello Schmidt di Grunech, fu pubblicata nel 1724 in Amsterdam da Ottens. La miglior Carta che ve ne sia di presente, è quella disegnata da Gabriello Walser, che fu incisa nell'Officina di Matteo Seutter da Andr. Silbereisen. Ma anch'essa avrebbe bisogno di correzioni.

§. 2. Il paese de' Grigioni da Levante confina col Tirolo, da Mezzodì col Territorio Veneto, e Milanese, da Ponente colle Prefetture provinciali di Bellinzona, e della Valle Lepontina, e col Cantone d'Uri, da Settentrione col Cantone di Glaris, colla Contea di Sargans, col Principato di Lichtenstein, e colla Contea di Bludenza. Da Levante a Ponente, cioè da Münster fino al monte Crispalt, la sua maggior lunghezza è di circa 18., e da Mezzodì a Settentrione cioè da Monte di Morbegno fino alla Contea di Bludenza, è di circa 16 miglia Geograf.

§. 3. La maggior parte del paese è coperta di montagne, tra'l monte Rhetico-Berg, ed il Tirolo, e nelle

contra-

contrade di Avey ritrovansi de' vasti distretti, non ancora conosciuti. Le pianure, e le valli producono ogni sorte di biade, e legumi, vino, frutta d'alberi, e gran copia di fieno. Nelle montagne d'altezza mediocre, ove l'aria è temperata non solamente si ritrovano de' buoni pascoli, e fieno, ma vi si coltiva anche la segala, e l'orzo, e vi riescono le ciliege: ma le montagne più alte, e aspre non producono altro, che erbe, e pascoli, e varia sorte di orbacchelle, sane a chi le mangia. La gran copia di pascoli, e fieno, fa che gli abitanti s'applichino principalmente alla cultura del bestiame, cioè di bovi, pecore, capre, e porci, onde non solamente ricavano la maggior parte del suo mantenimento, ma vendon anche una quantità considerabile di bestiame, burro, e cacio. Ma del bestiame cavallino vi si scarseggia talmente, che la maggior parte de' cavalli, che nel paese s'adopraño, debbon comprarsi altrove. Que' pochi cavalli, che nascono nel paese, son forti, ma mal fatti. Oltre i volatili domestici ve ne sono anche de' salvatici buoni a mangiare. Facendosi troppo la caccia alle fiere, non ve n'è abbondanza. I pesci più riguardevoli di questo paese sono, la trota, quello che chiamasi *Lotte*, somigliante alla lampreda, il pesce detto Gropp, ed il luccio. Dalle miniere, che in varie contrade si ritrovano, se ne ritrae poco guadagno. Il sale per lo più si prende dal Tirolo. Vi sono però delle sorgenti eccellenti d'acqua minerale, per esempio S. Maurizio, ed in Schulz nella Valle d'Engadina, in Alvenau della Lega delle 10 Giurisdizioni, in Frideris, e Jenatz nella Valle di Prettigau, ed in altri luoghi. I fiumi principali sono, il *Reno*, l'*Inn*, e l'*Adda*, che nascono nel paese. Le sorgenti del *Reno* sono state spiegate nell'Introduzion generale dell'Elvezia. Il fiume *Inn* nasce nel monte Bernina nella Valle Superiore Engadina, e dopo aver bagnata questa valle entra nel Tirolo. Il fiume *Adda* ricco di pesce nasce nella provincia di Worms, scorre per tutta la Valtelina, e traversato il lago di Como passa nel Milanese, e finalmente sbocca nel Pò. De' fiumi minori i più riguardevoli sono, il *Lanquar*, l'*Abula*, e *Plessur*,

ſur, che s'uniſcono al Reno, la *Moeſa*, che riceve la *Calancaſca*, e và ad unirſi al Ticino nella Prefettura provinciale di Bellinzona; la *Maira*, che sbocca nel lago di Chiavenna, il *Mallero*, che s'uniſce all'Adda. Vi ſi trova anche gran numero di piccoli laghi, per lo più nelle cime piane de' monti, ove naſcono da ſorgenti belliſſime.

§. 4. In tutto il paeſe de' Grigioni non ſi ritrovano più di 3 città. La Lingua Tedeſca non ſolamente vi ſi uſa nell'Adunanze Generali del paeſe, ne' Protocolli, e nelle Lettere pubbliche, ma va anche dilatandoviſi ſempre più. Si parla Tedeſco in Coira, ed in coteſte contrade, quaſi in tutta la Lega delle 10 Giurisdizioni, ed in parecchi villaggj della Lega Grigia. In molti luoghi gli abitanti parlano Tedeſco, ed il *Linguaggio Romaneſco*. Queſto linguaggio ſi parla in un dialetto notabilmente differente da quello che ſi uſa nella valle Engadina. Nelle Valli Pregalia, e Miſacina ſi parla un cattivo Italiano.

§. 5. Le Leggi generali del paeſe accordano la piena libertà alla *Religion Cattolica*, ed al *Calviniſmo*. Un terzo degli abitanti è Cattolico, e 2 terzi ſon Calviniſti. Il Clero Calviniſta è diviſo in 6 così detti Colloquj, che ſono quelli di quà, e di là dalla Foreſta della Lega Grigia, di Coira, dell'Engadina Superiore, Inferiore nella Lega della Caſa di Dio, e della Lega delle 10 Giurisdizioni. Ogni Lega ha un ſuo Decano, ed ogni Colloquio ha il ſuo Preſidente. I Decani ſono eletti ogni anno da tutto il Sinodo delle 3 Leghe alla pluralità de' voti, e talora anche a ſorte, ed hanno queſta Carica vita durante. Le 3 Leghe hanno un Collegio Filoſofico in Coira per la gioventù ſtudioſa, a cui ſoprintende in ciaſcuna Lega un Iſpettore. Il Clero Cattolico Romano delle 3 Leghe è per la maggior parte ſottopoſto al Veſcovado di Coira, ed è diviſo nel Capitolo di *ſopra*, *e di ſotto al Muro* (ſupra & infra murum), nelle valli di Miſacina, e Calanca, e ne' Diſtretti di Diſentis; e Longaniza. A' due primi Capitoli preſiedono 2 Decani, ed agli altri Diſtretti ſoprintendono tanti Vicarj foranei.

Una parte degli abitanti Cattolici, cioè quelli delle Comunità di Poſchiavo, e Bruſcio nella Lega della Caſa di Dio, della Valtellina, Chiavenna, e Bormio, ſono della Dioceſi di Como.

§. 6. Il paeſe de' Grigioni è una parte dell' antica Rezia (Rhaetia), che quando era provincia Romana, compreſe anche la Vindelicia. Alcuni ſono di ſentimento, che il nome di *Grigioni*, in Tedeſco *Graubündner*, in Lat. *Cani*, in Franc. *Griſons* derivi dal panno grigio nazionale, di cui gli abitanti delle tre provincie unite ſolevano veſtirſi; altri ſon di ſentimento, eſſerſi chiamati gli abitanti col nome di Grigioni, o Grigj, per diſtinguerſi dagli altri Reti, e per ſignificare eſſere eſſi i più antichi abitanti del paeſe; ed è veriſimile, che gli abitanti della Lega Superiore, a cui il detto nome propriamente conviene, l' abbiano comunicato agli altri loro Alleati Grigioni. Nel V. ſecolo gli Alemanni s' impadronirono d' una parte della Rezia; ma il paeſe de' Grigioni, di cui ſi tratta di preſente, era allora già ſottopoſto al Dominio de' Goti Orientali, che lo facevano governare da' Duchi. Nel 539 ſe n' impadronì Theodoberto Re d' Auſtraſia, che l' unì al Ducato di Svevia, o ſia Alemannia. Da un documento del Re Arnolfo dell' anno 890 coſta, che allora ebbe il nome di *Comitatus Rhaetiae Curienſis*, cioè Contea della Rezia di Coira, oppure Contea di Coira della Rezia. Se queſt' ultimo ſignificato conveniſſe alle ſuddette parole Latine, la Contea di Coira non avrebbe compreſo tutta la Rezia Superiore. L' Imperator Ottone I, e Ludolfo Duca d' Alemannia nel 951 diedero varj diritti al Veſcovo Hartberg di Coira, e altre poſſeſſioni riguardevoli della Contea di Rezia. I ſucceſſori dell' Imperator Ottone ſeguitando l' eſempio di eſſo dotarono il Veſcovado di maggiori beni, e l' Imperator Federigo I. nel 1170 dichiarò il Veſcovo Eginone Principe dell' Impero. I Reti aderirono fedelmente al partito dell' Imperator Federigo II, ed in ricompenſa ottennero de' privilegj di conſeguenza. I Conti della Rezia, per eſempio quelli di Coira, Bregenza, Montfort, Werdenberg, Sargans, Tirolo, Windeck, Ta-

fers,

ters, Chiavenna, Realt, e Masox, ed i Baroni di Vatz, Aspermont, Metsch, Razuns, Sex, Montalt, Belmont ec. dipendevano immediatamente dall' Impero, dopochè la Rezia non riconobbe più il Dominio de' Duchi di Svevia. Quando l' Imperator Ridolfo I. dichiarò il suo figlio Ridolfo Duca di Svevia, questi non ebbe pretensione sulla Rezia. Il Vescovo di Coira ebbe un gran potere in cotesto paese, ed insieme col'a città di Coira fece nel 1419 la prima Alleanza colla città di Zurigo per 50 anni. Le Comunità libere di questa parte della Rezia (il qual nome andò in disuso sul principio del secolo XVI.) per mezzo di reciproche Alleanze formarono 3 Corpi, o sia Repubbliche, dette la *Lega Grigia*, o sia *Superiore*, la *Lega della Casa di Dio*, e la *Lega delle 10 Giurisdizioni*. La prima entrò in Alleanza nel 1424, la seconda fissa l' epoca della sua Alleanza in tempi più remoti, e la terza nel 1436. Tutte le Leghe fecero nel 1471 una perpetua Alleanza tra loro nuovamente giurata nel 1524, schiarita nel 1544, e nuovamente confermata con giuramento nel 1712.

§. 7. Ognuna delle 3 Leghe o sia Repubbliche consiste in un certo numero di *Comunità Maggiori*, composte di più *Comunità Minori*, dette anco *Vicinanze*. Ogni *Comunità* è ordinariamente sottoposta a un *Prefetto* (Ammann) il quale coll' assistenza di 12, ò 14 Giurati sudditi dell' istessa Giurisdizione decide tutte le cause civili, ed in alcuni luoghi anche infligge la pena a' delitti di minor conseguenza. Il Capo d' una Comunità maggiore chiamasi *Landamman* (Prefetto provinciale), che presiede non solamente a' Tribunali Civili, ma anche per lo più a' Criminali, amministra gli affari economici, e politici della sua Comunità, ed a nome di essa interviene all' Adunanze generali. In quelle Comunità, ove il Prefetto provinciale non è alla testa degli affari, il Giudice chiamasi Prefetto di città, o Potestà, o Giurisdicente criminale. Se qualche Comunità maggiore ha una lite con un altra Comunità simile delle 3 Leghe, l' Appello và al Tribunale della Comunità più vicina imparziale dell' istessa Lega. *Ognuna delle Comunità maggiori rappre-*

senta quasi una Repubblica libera, perchè esercita i diritti Sovrani, eccettuati quelli di far la guerra e la pace, di spedir Ambasciadori, di far Alleanza, o cose che riguardano tutto il paese, che sono diritti riservati a tutto lo Stato talmente, che vi si richiede la pluralità de' voti di tutte le Comunità maggiori. La forma di Governo da per tutto è *democratica*; imperocchè a' Giurisdicenti d' ogni Comunità si lascia per un sol' anno l' esercizio della Giurisdizion Civile, e Criminale, e la Soprintendenza all' Economia, ed i più minuti affari vengon proposti all' Adunanza della Comunità in iscritto, a cui danno il nome di Recesso, e richiedesene il consenso, che parimente in iscritto si manda al Capo della Lega. A simili decreti danno il nome di *Mehren*, e vengon confermati o da' soli Capi d' ogni Lega, oppure da essi assistiti da 3 Consiglieri d' onore ne'Congressi, detti Grandi, oppure nell' Adunanza generale delle 3 Leghe, che si fa ogni anno, ove s' eseguisce ciò, che vien decretato co'la pluralità de' voti. Se il decreto fatto da qualche Comunità maggiore non è abbastanza chiaro, allora si rimanda all' Adunanza della Comunità, e se ne chiede la spiegazione. *Ogni Lega ha il suo Capo*, che nella Lega Grigia è il *Giudice provinciale* (Land-Richter), nella Lega della Casa di Dio il *Presidente*, e nella Lega delle 10 Giurisdizioni il *Prefetto della Lega* (Bundes-Landammann). *Dell' Adunanza Generale*, o sia *Dieta d' ogni Lega*, se ne darà ragguaglio nella descrizione d' ogni Lega in particolare.

§. 8. Le 3 Leghe, prese insieme, a tenore dell' Alleanza accennata (§. 6.) formano una *Repubblica composta*, a cui si dà il nome di *tre Leghe*, talora coll' aggiunta di *Rezia Alta*: chiamasi anche *Repubblica de' Grigioni*, o delle *tre Leghe Grigie*. La Repubblica usa il Titolo: Noi Giudice, Borgomastro, (nel 1700 Presidente in vece di Borgomastro), *Prefetto provinciale*, *Prefetto* (Landammann, e Ammann), *Consiglieri*, *e Comunità delle 3 Leghe dell' Alta Rezia*, *e di quà*, *e di là da' Monti*, *della Lega Grigia*, *di quella della Casa di Dio*, *e delle* 10 *Giurisdizioni dell' antica Rezia ec.* Nelle lettere indirizzate

zate ad altri Stati la Repubblica si sottoscrive in questo modo: *Capi, e Consiglieri delle 3 Leghe unite;* del qual titolo essa si serve anche ne' suoi Editti. In Lingua Latina la Repubblica de' Grigioni chiamasi *Respublica Rhaetica*, o *Rhetorum*, *tres Ligae Grisanorum*, *tres Ligae Curivallis*, *Ligae Grisae*, in Franc. *Les trois Ligues des Grisons*, *la Republique des Ligues Grises*; in Italiano *le tre Leghe Grigie*, *le tre Leghe dell'antica Rezia*, *Repubblica della libera Alta Rezia*, oppure *de' Grigioni*, o *Grisoni*. Non vi son armi comuni, nè v'è un sigillo comune alle tre Leghe, ognuna essendone adorna di quelle, e di questo in particolare. In affari d'ambasciada s'adopra un sigillo coll'armi di ciascuna delle Leghe. Le lettere, che nell'Adunanza delle Leghe si spediscono alle Potenze estere, e gli ordini, che si danno a' Sudditi vengon fermate col sigillo di quella Lega, nel cui recinto si fa l'Adunanza, e talora anche co' sigilli di tutte le 3 Leghe. Le lettere, che si spediscono ne' Congressi da' 3 Capi delle Leghe, vengon fermate col sigillo della Lega della Casa di Dio. Se arriva qualche lettera di qualche Stato, e Principe estero, indirizzata a qualcheduna delle 3 Leghe, esse vengon dissigillate dal Capo della Lega (§. 7.), e la Copia di esse ne vien mandata alla Comunità della Lega. Quelle Lettere però, che son dirette a tutte le tre Leghe, s'aprono dal Presidente della Lega della Casa di Dio, che risiede in Coira, il quale ne spedisce una copia a' Capi dell'altre due Leghe, per comunicarle a chi spetta.

§. 9. Degli affari, che concernono ognuna delle 3 Leghe, se ne tratta o per mezzo di lettere, oppure in Adunanze. L'Adunanza di tutte le Leghe, chiamasi Dieta Generale. Essa vien convocata per lettere in un Congresso de' 3 Capi delle Leghe, che si fa ogni anno, ora nel mese di Giugno, ora di Luglio, e per lo più nella festa di S. Bartolommeo secondo il vecchio stile; e s'aduna alternativamente in Ilanz della Lega Grigia, in Coira della Lega della Casa di Dio, ed in Davos della Lega delle 10 Giurisdizioni. Prima che la Dieta s'aduni, alle Comunità si dà l'avviso di que' negozj, de' quali debbono darne la plenipotenza a' loro De-

putati. Alla Dieta generale, che ordinariamente dura 2, ò 3 settimane, intervengono i Capi delle Leghe, 2, 3, ò 4 Deputati d'ogni Comunità maggiore, de' quali il primo chiamasi *Deputato d'onore*, e gli altri hanno il nome di Deputati d'assistenza. Tutti i Deputati formano il numero di 63. Per conseguenza si contano 66 voti nella Dieta Generale, de' quali la Lega Grigia ne dà 28, la Lega della Casa di Dio 23, e la Lega delle 10. Giurisdizioni 15. Alla Dieta presiede il Capo della Lega, ove la Dieta s'è adunata. In essa si tratta degli Affari Generali dello Stato, e quelli che hanno rapporto cogli Stati, e Principi esteri, esigono le rendite del pubblico, e si fà prestar il giuramento da' Giurisdicenti de' Sudditi ogni due anni, e si decidono le cause portatevi per appello. Ma nella Dieta Generale non si fa il decreto decisivo per rapporto agli Affari Generali delle Leghe, ed agli Affari esteri; alla fine della Dieta si ordina una Deputazione scelta de' 3 Capi delle Leghe, i quali confermano il Protocollo, e gli atti della Dieta, e determinano quali sieno quegli affari, che o decretati, o da decretarsi ancora col consenso delle Comunità, debbono comunicarsi alle medesime. Questa comunicazione si fa mediante un recesso, così detto, di cui se ne dà una copia ad ognuno de' 3 Capi delle Leghe, come pure a ciascuna Comunità, che ha il diritto di mandar Deputati alla Dieta, e per conseguenza ne vengon spedite 49 copie. Le Comunità mandano al congresso annuo la resoluzione presa da esse alla pluralità de' voti, nel qual congresso finalmente si concludono gli Affari nell'istessa maniera. Vi s'adunano anche nella città di Coira delle *Diete straordinarie*, nella qual città ritrovasi l'Archivio comune alle 3 Leghe. In affari di conseguenza vi convengono solamente i 3 Capi, fuorchè quando a spesa di qualche Ambasciador estero vi compariscono anche i Deputati delle Comunità maggiori; e siccome il numero de' Deputati non può passar la metà di quelli, che compongono la Dieta generale ordinaria, indi è, che le Comunità, le quali hanno il diritto di mandar 2 Deputati alla Dieta ordinaria, ve ne mandano un solo, e quelle, che

che alla Dieta ordinaria spediscono un sol Deputato, ne mandano uno alternativamente. Alla Dieta straordinaria presiede il Presidente della Lega della Casa di Dio, oppure il suo Luogotenente, ed il Segretario dell'istessa Lega mette le cose in carta. Gli affari vi si trattano nell' istesso modo, che nell'altre Diete generali ordinarie, ed il Recesso da 3 Segretarj delle Leghe vien comunicato alle Comunità. In Coira si tiene anche il congresso ogni anno alla fine di Gennajo, o sul principio di Febbrajo, ove adunansi i tre Capi delle Leghe, e 3 Deputati d'ogni Lega, di modo però, che della Lega Grigia il Giudice provinciale ha il diritto di mandar l'invito a chi egli vuole, mentre nell'altre due Leghe, tre vi mandano un Deputato a vicenda. In occorrenza d'affari di premura sogliono i Capi delle Leghe adunarsi anche in altri tempi a Coira, con invitarvi eziandio alcuni Deputati a loro piacimento.

§. 10. Queste tre Leghe hanno fatta Alleanza in più tempi co'Cantoni vicini, e cogli Stati associati. Tutte e tre le Leghe fecero un' Alleanza perpetua nel 1600 colla Repubblica de' Vallesi, nel 1602 col Canton di Berna, nel 1707 col Canton di Zurigo. La Lega Grigia nel 1497, e la Lega della Casa di Dio nel 1498 s'allearono in perpetuo co'Cantoni di Zurigo, Lucerna, Uri, Svizza, Unterwalden, e Glaris. Quando la Lega delle 10 Giurisdizioni nel 1567 richiese d'esser ricevuta all'istessa Alleanza; le fu risposto in una Dieta di Baden, che quantunque per questa volta non le venisse accordata la sua richiesta, pure dalla parte de' detti Cantoni fosse sicura della lor amicizia, e soccorso ne' casi di bisogno, e che le darebbero il Titolo di Confederata. Tutte le 3 Leghe nella Dieta de' Cantoni Svizzeri del 1701, richiesero d' esser ricevute alla Confederazion generale; ma non poterono ottener il lor intento, probabilmente a cagion della Religione, essendovi maggiore il numero de' Calvinisti, che quello de Cattolici. Per conseguenza questa Repubblica è nel numero degli *Stati Alleati*. I Grigioni hanno fatto anche delle Alleanze con alcuni Stati esteri, per esempio nel 1478, 1510, 1514 co'Papi, nel 1509, 1516, 1521 colla Fran-

cia, la quale più volte è ſtata rinnuovata, e colla Caſa d'Auſtria nel 1500, 1518. Collo Stato Milaneſe le tre Leghe hanno una particolar Lega, più volte rinnuovata, e confermata con ſolenne giuramento.

§. 11. Le tre Leghe acquiſtarono nel 1512 la provincia della Valtelina, Chiavenna, e Bormio, e quantunque nel 1621 ne foſſero eſpulſe dal poſſeſſo da' Sudditi ribelli, e dalle Truppe Spagnuole, e Milaneſi, pure nel 1636, e 37 le ricuperarono. Eſſe comprarono anche nel 1509 la Signoria di Meyenfeld, e nel 1536 le Giudicature Civili di Malans, e Jennins, anneſſe alla detta Signoria. I Giurisdicenti di coteſti dominj, vengon rimpiazzati dalle 3 Leghe alternativamente ogni 2 anni, di modo che nella Lega Grigia, ed in quella delle 10 Giurisdizioni tutte le Giurisdicenze vanno in giro, per le Comunità maggiori, talmente che nella Lega Grigia il turno finiſce nello ſpazio di 48 anni, e nella Lega delle 10 Giurisdizioni in 42 anni. Nella Lega della Caſa di Dio le Giudicature vengon rimpiazzate non per ordine delle Comunità maggiori, ma per un ordine arbitrario tra le Comunità concertato; dimodochè non tutte le Comunità maggiori conferiſcono l'iſteſſe Giurisdicenze. Queſti Giurisdicenti debbon preſtar giuramento nella Dieta Generale, oppure nel Congreſſo del meſe di Gennajo, e vengon muniti di lettere patenti, e debbon dar mallevadore per la loro condotta. Le 3 Leghe mandan ogni 2 anni un Preſidente, e 9 Sindachi in coteſte Giudicature, i quali introducono i nuovi Capitani di Giuſtizia, ed i Vicarj nelle loro Giudicature, fanno render conto da quelli, che hanno terminato le loro cariche, ſentono le doglianze, e altre poſizioni de' Sudditi, eſaminano l'Amminiſtrazione de' Giurisdicenti, e decidono le cauſe portatevi per appello. I Sudditi però poſſon appellare dalla loro ſentenza alla Dieta generale delle 3 Leghe. Le rendite annue, che i Grigioni ricavano da' paeſi loro Sudditi, importano circa 13500 fiorini.

§. 12. I Grigioni non mantengono Truppe militari, e s'eſercitano poco nell'armi; ma ſiccome danno alcuni Reggimenti, e Compagnie a certe Potenze eſtere a ſoldo, non ſcarſeggiano nè d'Uffiziali, nè di ſoldati ben-

eſer-

esercitati. Il numero de' maschj, che in caso di bisogno potrebbero armarsi nelle 3 Leghe, stimasi di 30000. Ogni Comunità maggiore, quando il bisogno lo richiede, divide la sua Truppa in 3 corpi, il primo è composto di volontarj, ed è il nervo della milizia; il secondo è di gente meno valorosa; ed il terzo corpo comprende tutti i maschj capaci di portar l'arme. Ognuno di questi corpi è sottoposto a un Capitano, primo Tenente, Sotto-Tenente, Alfiere, Sergente, e altri Bassi Uffiziali. Il Supremo Comandante de' Corpi della milizia d'ogni Lega è un Colonnello. Ogni Lega ha anche il suo Gonfaloniere, che però non và in campagna, fuorchè nel caso d'estremo bisogno, lo che chiamasi nel paese alzar la bandiera (das panner lupsen). I passaggi stretti, e l'alte montagne, che cingono il paese, gli servon di fortificazione; imperocchè con poche Truppe vi si fa fronte a un esercito poderoso.

§. 13. Descriverò in primo luogo le 3 Leghe, poi i Paesi di Comune Dominio, ed in ultimo luogo la Signoria libera di Haldenstein, che gode la protezione delle 3 Leghe.

LA LEGA SUPERIORE, o sia LA LEGA GRIGIA.

Da Levante confina colle Leghe della Casa di Dio, e delle 10 Giurisdizioni, da Mezzodì colla provincia di Chiavenna, col Ducato di Milano, e colla Prefettura provinciale di Bellinzona, da Ponente colla valle di Blegno, e col Cantone d'Uri, da Settentrione col Canton di Glaris, e colla Prefettura provinciale di Sargans. Nel suo recinto ritrovansi varie montagne alte. Sotto il nome di monte *Adula*, rammentato dagli Scrittori Greci, e Latini, comprendonsi i monti *Crispalt*, *Luckmanier*, e *San Bernardo minore*, o sia *San Bernardo*, onde scaturiscono i tre rami del Reno. Il monte *Crispalt* riguardasi anche come parte del monte di S. Gottardo, ed il S. Bernardino comprende de' monti, che hanno le loro denominazioni particolari, quali sono, *il monte dell'uccello ec.*

lo ec. Accanto a questi monti si ritrovano anche de' monti di ghiaccio.

Questa Lega comprende 8 *Comunità maggiori*, divise in più Giudicature, o sia *Comunità minori*. Il Capo della Lega è il *Giudice provinciale*, che da' Deputati della Lega ogni anno s' elegge in Truns di 3 Soggetti proposti. Questi soggetti si propongono alternativamente nel primo anno dall' Abate di Disentis, nel secondo anno dal Cau (Capo) de Sacco, e nel terzo anno dal Signore di Regüns. Il detto *Capo de Sacco* (Cau de Sax), è Capo delle Comunità (o sia Tribunali) maggiori di Grub, Ilanz, Longanizza, e Flemm, che una volta formarono la *Signoria di Sacco* (Sax, o Mosax). Questo Capo s' elegge ogni anno, cioè dalle Comunità di Grub, e Ilanz due anni di seguito, dalla Comunità di Longanizza i 2 anni seguenti, ed il quinto anno dalla Comunità di Flemm, e si manda ogni anno alla Dieta di questa Lega. Gli vien dato il titolo d' Illustrissimo, (Ihro gnaden). La Dieta dalla Lega s' aduna ogni anno in Truns. Nella Dieta generale de' Grigioni questa Lega ha 28 voti, che dopo il voto del Capo della Lega sieguono con quest' ordine: il Deputato di Disentis dà 2 voti, di Longanizza 2, di Grub 2, (questi due Deputati hanno alternativamente il rango, di modo che in Coira precede il Deputato di Longanizza, ed in Ilanz, e Davos quello di Grub) di Flemm 1, di Waltensburg 1, di Rezuns 2, di Ubersax 1, di Laax 1, di Rheinwald 2, di Schams 2, di Tusis 1, di Heinzenberg 1, di Trins e Tamis 1, di Schlöwis 1, di Vals 1, di Saffien 1, di Tschapina 1, di Tenna 1, di Misexco 1, di Rüffle 1, e di Calanka 1. L' *Armi della Lega* consistono in uno scudo partito, che per metà è bianco, e per metà grigio scuro. Le Comunità maggiori son composte di città, e villaggj. Per rapporto alla lor situazione esse son divise nelle Comunità *di quà*, *e di là dalla Foresta*.

I. *La Comunità maggiore di Grub, Schlövvitz, e Tenna,* situata di quà dalla Foresta.

Grub, in Lat. *Fovea*, deriva il nome dall'esserfi osservato, che in coteste contrade sotto terra vi sono degl' intervalli vuoti. E'una vasta provincia, che comprende 8 ½ Vicinanze, o sia Comunità, d'onde si elegge annualmente il Prefetto provinciale a vicenda, ch'è il Capo della Comunità, o sia del Tribunal maggiore. D' ogni Vicinanza s'eleggono anche 2 Giudici, o sia Giurati, i quali insieme col Prefetto, Cancelliere, Tesoriere, e Sergente giudicano le Cause civili, e Criminali. Questa provincia anticamente fu de'Nobili Signori di Belmont, dipoi per eredità passò nel Dominio de' Signori di Sax (Sacco) Conti di Misax, uno de'quali di nome Giovanni fece Alleanza colla Lega Grigia nel 1424, ed un altro di nome Pietro vendè nel 1483 tutte le sue ragioni sopra cotesta provincia al Vescovado di Coira; e siccome nel 1538 se ne riscattò con danaro, ella ricuperò la sua libertà. Nella vicinanza di Vallendas si parla Tedesco, ed in tutto il rimanente si parla Romanesco. Le Vicinanze, o sia Comunità sono:

1) *Ilanz*, in Lat. *Ilantium*, o *Antium*, città piccola a piè del monte Mundaun tra'l Reno anteriore, ed il Glenner, il qual fiume poco di là da Ilanz s'unisce al Reno. E'il luogo capitale della Lega Grigia, ove ogni 3 anni s'aduna la Dieta generale de'Grigioni. Vi si fanno anche tutte l'Adunanze, per esempio della Comunità, del Tribunal provinciale ec. In cose civili essa ha il suo proprio Tribunale, onde si appella al Tribunal provinciale. La Cittadinanza professa la Religion Protestante. Abbruciò nel 1484. Ne'suoi contorni accadde nel 1355 una battaglia tra'l Conte di Montfort, ed il Barone di Belmont colla perdita del primo. Nella Comunità d'Ilanz son comprese anco le Vicinanze di *Flond*, e *Strada*.

2) *La*

2) *La Vicinanza di Vallendas*, de' Proteſtanti, ove in *Vallendas*, v'è un diſtinto Tribunal criminale, onde ſi appella al Giudizio Provinciale. In poca diſtanza da Vallendas v'è *Prada*, ove nel 1621 accaddè un combattimento tra' Grigioni, ed alcune Truppe de' Cantoni Cattolici.

3) *La Vicinanza di Käſtris*, de' Proteſtanti, detta nel linguaggio nazionale *Caſtriſch*, nome d'un villaggio. In queſta Comunità ritrovaſi molta gente.

4) *La Vicinanza di Sagenz*, dell'una e dell'altra Religione.

5) *La Vicinanza di Falera*, della Religion Cattolica.

6) *La Vicinanza di Ruſchein*, Cattolica.

7) *Le Vicinanze di Ladur*, e *Schnaus*, della Religion Proteſtante.

8) *La Vicinanza di Rigein*, o *Riein*, Proteſtante.

2. *La Comunità, e Giudicatura di Schlöwis*. Preſſo il villaggio *Schlöwis*, o *Schlewis*, in un luogo alto v'è il caſtello di *Löwenberg*, che è de' Signori di Mont, i quali eſercitano anche alcuni diritti nel ſuddetto vilaggio.

3. *La Comunità, e Giudicatura di Tenna*.

II *La Comunità maggiore di Diſentis*,

Situata di quà dalla Foreſta, è della Religion Cattolica, e parla Romaneſco. E' una dell'antiche Signorie, d'onde ſi prende il Giudice provinciale, ed ha il ſuo proprio Gonfaloniere. Il Prefetto provinciale inſieme con 40 perſone, che formano il Conſiglio Grande, vi eſercita la Giuriſdizion Criminale, e la Giuriſdizion Civile è nelle mani del Conſiglio Piccolo, compoſto di 15 perſone. Anche l'Abate di Diſentis è a parte della Giuriſdicenza Civile, e Politica, ed ha luogo, e voto nel Conſiglio Piccolo, e nella Comunità Maggiore. Queſta è diviſa in 4 Corti di Giuſtizia, che ſono:

1. *La Corte di Giuſtizia di Diſentis*.

1) *Diſentis*, in Lat. *Diſſertinum*, *Deſertina*, borgo ſul Reno,

Reno, che in poca distanza di lì presso un ponte detto Brufserbrücke riceve il Reno di mezzo. Nella città risiede il Tribunal della Comunità maggiore, e v'è una famosa Badia di Benedettini, la cui origine suol fissarsi nel secolo VII. L'Abate ha il titolo di Principe dell' Impero. Esso interviene ordinariamente in persona alla Dieta della Lega Grigia, e nell'elezione che vi si fa de' Soggetti per rimpiazzarne le cariche, e negli affari politici egli ha il primo voto, ed il diritto di proporre ogni 3 anni a' Deputati della Lega Grigia 3 Soggetti della Comunità maggiore di Disentis, per eleggerne il Giudice provinciale, o sia il Capo della Lega. Esso però non ha voto nella Dieta generale de' Grigioni. I diritti, ch'egli esercita nella Giurisdicenza della Comunità maggiore, sono stati accennati di sopra.

2) *La Vicinanza di S. Giovanni*, e *Raveras*.

3) *La Vicinanza di Disla*.

4) *La Vicinanza di Cavardiras*.

5) *La Vicinanza di Acletta*.

6) *La Vicinanza di Seignias*, e *Peisel*.

7) *La Vicinanza di Momper de Davetsch*, e *Momper de Medels*.

2. *La Valle di Tavetsch*,

Che deriva la sua denominazione dal villaggio Tavetsch, traversato dal Reno anteriore. Tra' villaggj di questa Valle v'è anco la parrocchia di *S. Giacomo*. La Vicinanza di *Cimunt*, o *Chiamunt*, cioè *Cima del monte* è presso un alto monte, che conduce verso la sorgente del Reno anteriore.

3. *La Corte di Giustizia di Brigels*, e *Medels*,

Situata nella Valle di Tavetsch, comprende *Brigelz*, villaggio e parrocchia, *Arpagus*, villaggio; le Vicinanze di *Daniff*, *e la Valle di Medels* co' suoi villaggj, e le Vicinanze di *Curalga*, e *Platta*.

4. *La*

4. *La Corte di Giustizia di Sunvvix, e Truns.*

In poca distanza dal villaggio *Sunwix* v'è una serie di monti quasi tutti coperti di boschi e ricchi di miniere di metallo. Nel villaggio Truns s'aduna annualmente la Dieta della Lega Grigia, s'elegge il Giudice provinciale dell'istessa Lega, e si fa il Giudizio provinciale, che decide le cause portatevi per appello. Nella Cappella del detto villaggio ritrovasi un iscrizione in versi dell' antico Linguaggio Tedesco, che descrivono il principio della Lega Grigia, giurata nel 1424.

III. *La Comunità Maggiore di Waltenspurg,*

Parimente situata di quà dalla Foresta, ripete il suo nome da un castello. Ognuno de' Tribunali, onde la Comunità è composta, manda un suo Deputato alla Dieta generale, ed all' Adunanze particolari della Lega Grigia, ed è egualmente a parte di tutte le cariche, e rendite della Lega. I Tribunali sono

1. *Il Tribunale di Waltenspurg*, che comprende le Vicinanze, o sia Comunità minori d'*Andest*, *Seth*, *Gula*, *Rauwifs*, *Schlans*, e *Paniz*, la cui Chiesa è molto frequentata da' divoti Pellegrini.

2. *Il Tribunale di Laax*, distaccato da quello di Waltenspurg mediante la Comunità maggiore di Grub. In esso è compresa anche la Vicinanza di *Siffis*, o *Sivien* posta dall'altra parte del Reno. Credesi essere stata una porzione d'una Contea antica, e vasta.

3. *Il Tribunale di Ubersax.*

IV. *La*

IV. *La Comunità Maggiore di Flims, o Flemm,*

Di quà dalla Foresta. Il monte *Flimserberg* da' Grigioni vien chiamato col nome di *Segnes*, e diviso in *Segnes Zuor* (di sopra), ed in *Segnes Zuot* (di sotto), La parte Meridionale di cotesto monte con gran pena si sale; è però più scoscesa la parte Settentrionale. Nella cima del monte v'è un dirupo traforato, di nome Martisloch, a traverso della qual buca gli abitanti del Canton di Glaris, postandosi nel villaggio Elm, guardano il Sole annualmente a dì 3. di Marzo, e circa la Festa di S. Michele. La Comunità maggiore comprende

1. *La Comunità di Flims*, *Flimbs*, ed in lingua Romanesca *Flemm*, in Lat. *Flemium*: è vasta, e professa il Calvinismo. Ripete la sua denominazione da un villaggio fornito di Chiesa parrocchiale, nella cui vicinanza vi fu il castello de' Baroni di Belmont.

2. *La Comunità di Hohen-Trims*.

3. *La Comunità di Tamins*, o *Damins*, che comprende anco *Reichenau*, luogo composto d'un castello, e un'osteria, ove si paga la gabella, ed ove il Reno anteriore s' unisce al Reno inferiore. La Signoria di Reichenau è d' un Signore di Buol, Barone di Schauenstein, e Riedberg, il quale esercita anche certi diritti nel villaggio *Tamins*.

4. *La Signoria di Rezüns*, cioè *Rhaetia ima*, ebbe i suoi proprj Baroni, che ne portarono il nome, la cui casa s'è spenta nel XIV. secolo. Sotto l'Imperator Massimiliano I. fu devoluta alla Casa d'Austria per un cambio, la quale sotto Ferdinando I. l'impegnò a' Signori di Planta, ma nel 1679 la riscattò. Essa n'è tuttora la padrona, e la fa governare da un Amministratore. I diritti della Casa d'Austria, annessi a questa Signoria, sono di eleggere ogni anno il Prefetto da' 3 Soggetti, che le vengono proposti; di ritrarre le decime da' Sudditi della Signoria, della qual gravezza il villaggio Embs s'è riscat-

riscattato; di proporre ogni 3 anni a' Deputati dalla Lega Grigia 3 Soggetti per la Carica del Giudice provinciale, de' quali ne debbon eleggere uno; di ritirare le pene pecuniarie coll'obbligo però di mantenere il Tribunale. La Signoria comprende

1) *Rezüns*, *Rhaetium*, *Rhetium*, castello, villaggio, e Comunità.

2) *Bonaduz*, *Bonaedulcium*, *Beneducium*, villaggio, e Comunità, nel cui recinto vi fu il castello di *Wakenau*.

3) *Embs*, in Lat. *Amades*, o *Amedes*, villaggio, e Comunità, ove fu il castello d'*Ober-Embs*, rovinato, onde nasce la Casa de' Conti di Hohen-Embs del Circolo di Svevia.

4) *Feldsperg*, in Lat. *Fagonium*, nel linguaggio, del paese *Fagoing*, villaggio, e Comunità.

V. *La Comunità Maggiore di Muntagna*, o sia *Heinzenberg*, *Tossana*, e *Tschapina*.

1. *Muntagna*, o sia *Heinzenberg*, in Lat. *Mons Heinsilianus*, incomincia di là da Tusis, e Käzis nella valle fertile di Domlesch. E' alta 2 ore di salita, e altrettanto più fertile, ove in linea quasi diritta ritrovansi le 5 Comunità, che sieguono, distanti l'una dall'altra circa un quarto d'ora di strada.

1) *La Comunità di Urmein*.
2) . . . . *di Flerdan*.
3) . . . . *di Partein*, o *Portein*.
4) . . . . *di Sarin*.
5) . . . . *di Delin*, e *Prätz*.

2. *Il Tribunale di Tossana*, che comprende

1) *Tossana*, in vece di *Toscana*, *Tusis*, in Lat. *Tuscia*, borgo, che ripete la sua origine da' Toscani, che vi si sono stati stabiliti. Abbruciò quasi interamente nel 1727. Gran copia di mercanzie passano per questo luogo. Il fiume Nolla, che scorre accanto, e che in questi contorni s'unisce al Reno, divide la valle di Domlesch dalla valle Lapidaria (*Schamser-Thal*).

2. *La*

2) *La Comunità di Masein*, nella Montagna. Nel suo recinto vi fu il castello di *Schauenstein*, e v'è tuttora il castello di *Nieder-Tagstein*.

3) *La Comunità di Caz*, o *Cazis*, *Kazis*, o *Kazes*, nella Valle di Domlesch (*Domleschger-Thal*), a piè della Montagna. In essa ritrovasi un Convento di Monache Domenicane, governato da una Priora fin dal 1666, nel qual'anno fu ristabilito.

4) *Il Tribunale di Saffien*, stendesi sopra una valle, bagnata dal fiume Saffien.

5) *Il Tribunale di Cepina*, o *Tschapina*.

VI. *Le valli di Schamserthal, e Rheinwald*,

Formano una Comunità maggiore.

1. *La Valle Schamserthal*, in Lat. *Vallis Sexamniensis*, oppure *Vallis Lapidaria*, ripete il suo nome da 6 fiumi piccoli, che in essa s'uniscono al Reno, oppure da Sassam, che significa dirupo. E' divisa in 4 Diretture.

1) *La prima Direttura* consiste ne' villaggj *Zilis* (Siles), e *Rasebein*.

2) *La seconda Direttura* comprende *Ander*, *Pignol*, *Barenburg*, ove fu un castello, e *Farera*, o *Ferrera*. In questi contorni lavoransi le miniere d'argento, rame, piombo, e ferro.

3) *La terza Direttura* consiste nella Comunità di *Danet*, o *Donat*.

4) *La quarta Direttura*, è composta delle Comunità di *Lon*, e *Matton*.

2. *La Provincia*, o sia la *Valle di Rheinwald*, è divisa nella parte di quà, ed in quella di là da Ebi, luogo situato quasi nel centro di essa. Il nome della Valle deriva dal Reno inferiore, che nel suo recinto nasce, e la bagna. Tutta la Comunità s'aduna una volta l'anno in *Ebi*, o sia *Æbi*, in Lat. *Planura*,

luogo situato nella parrocchia di *Medels*. Il luogo capitale della Valle è *Splügen*, in Lat. *Speluga*, borgo sul Reno inferiore, a piè del monte Splugerberg, detto in Latino Speluga, Ursulus, o Culmen Ursi, per dove passa una strada molto frequentata, che conduce in Italia. Per il borgo passano molte mercanzie, che in parte per la strada del monte Splügerberg, e parte per il San Bernardino vengon trasportate in Italia, oppure dall'Italia vi son venute per passar oltre. I villaggj, e le parrocchie di *Nuffenen*, in Lat. *Novena*, *Zum Rhein*, oppure *Zum hinteren Rhein*, non debbono tralasciarsi. Tra l'ultimo di costesti villaggj, e la sorgente del Reno inferiore, v'è l'intervallo di due ore di strada.

VII. *La Comunità di Longanizza*, o sia *Lugnetz*,

Vallis Leguntina, o *Leigneizia*, valle, che comprende 8 Comunità, quali sono *Frain*, *Lombrais*, *Fienz Villa*, ove è situato il borgo principale della valle, *Igelsdajen*, *Maurissen*, *Cumbelsbaiden*, ov'è un bagno con una fonte d'acqua acidula, e *Tersnaus*. Al Tribunal Maggiore di questa valle è subordinata anche la *Giudicatura di S. Peterstahl*, o sia *Vals*.

VIII. *La Comunità Maggiore di Misocco*, o sia *Misox*, *Masax*, *Misax*, e *Monsax*,

In Lat. *Mesaucum*, *Vallis Mesaucina* (*valle Misolcina*), la quale occupa tutta la parte Meridionale della Lega Grigia, ed è divisa nel Vicariato Inferiore, e Superiore, ove son comprese 4 squadre, cioè nel Vicariato superiore $1\frac{1}{2}$, e nell' inferiore, $2\frac{1}{2}$. Ogni squadra comprende certe Vicinanze, o sia Comunità.

1. *La prima squadra* comincia dal monte S. Bernardino,

dino, ed è una porzione della *Valle Misolcina*, traversata dal fiume *Mous*, *Meusa*, che nasce dal detto monte. In questo monte ritrovansi alcune case, ed una Capella, ed in poca distanza da esso in un prato v'è una fonte d'acqua acidula d'un sapor gagliardo, che quantunque se ne faccia poco uso dagli abitanti del paese, pure a cagione de' suoi buoni effetti si manda altrove. Questa squadra comprende le Vicinanze, o sia Comunità Minori, che sieguono: *Gabia*, nel Linguaggio del paese *Giabia*, o *Schebia*, *Andesla*, *Anzona*, *Les*, *Cremè*, o *Cremet*, ove in un monte fu il castello di *Misox*, o *Masox*, ch'è stato distrutto, e vicino v'è la Chiesa di *S. Maria*, *Logiano*, e *Doira*.

2. *La seconda squadra*, compresa parimente nella Valle Misolcina, contiene le Vicinanze di *Sovazen*, *Cabiöl*, o *Gabriola*, *Losialla*, *Cama*, *Norantula*, *Leggia*, e *Verdabbia*.

3. *La terza squadra* contiene *Gron*, in Lat. *Grunum*, *Rüffle*, o *Rore*, *Rogoreto*, *S. Antonio*, *S. Victor*, *S. Giuglio*, *S. Fidele*, *Toreda*, e *Campion*.

4. *La quarta squadra* consiste nella *Valle di Calanca*, la quale è montuosa, aspra, e povera, ed è traversata dal fiume Calancasca, che vien giù da' monti. La gente vagabonda, a cui si dà il nome di Calanker, è in parte di questa Valle, ed in parte della Valle di S. Giacomo. Gli uomini non hanno ribrezzo di far i servizj più sudici, e le donne co' piccoli figliuoli vanno ad accattare. Tra' villaggj, o sia le Vicinanze di questa valle ritrovansi *S. Maria*, ove fu il castello di *Calanca*, ch'è stato distrutto, *Buseno*, *Arvigo*, *Landerenca*, *S. Domenigo*, *Valbella ec.*

ANNOTAZIONE.

La Valle Misolcina fu venduta nel 1481 da Giovanni Barone, e Conte di Sax a Giovanni Giacomo Trivulzio di Milano, la qual vendita ebbe tutto il suo compimento nel 1494. Il Compratore insieme cogli

abitanti della valle nel 1496 s'unì alla Lega Grigia. Gli abitanti comprarono nel 1549 la loro libertà da Francesco Trivulzio discendente del primo compratore. Quando però egli si penti della vendita fatta, ne nacquero de' gran disturbi; ma gli abitanti furono protetti nel possesso della libertà dalla Lega Grigia. Dall' Imperator Ferdinando II. Teodoro Trivulzio fu dichiarato Principe di Misox. Quando però non solamente la Lega Grigia, ma anche i Cantoni Svizzeri vi fecero dell'opposizioni, l'Imperator dichiarò, che la denominazione di Principe si riferiva solamente a' meriti, e titoli degli antenati di Trivulzio, e che non sarebbe di pregiudizio a' diritti di nessuno. Frattanto la Casa di Trivulzio continova ad usar il Titolo di Principe del S. Romano Impero di Misocco, e Valle Misolcina.

LA LEGA
DELLA CASA DI DIO

La Lega della Casa di Dio, o sia *la Lega Cadè*, in Lat. *Foedus Cathedrale*, o *Foedus Domus Dei*, in Franc. *la Ligue Caddè*, o *la Ligue de la Maison de Dieu*, probabilmente ripete la sua denominazione dal Vescovado di Coira, situato nel recinto di essa. Da Ponente confina colla provincia di Chiavenna, colla Lega Grigia, colla Contea di Sargans, e con una porzione della Lega delle 10 Giurisdizioni; da Settentrione coll'istessa Lega, colla Contea del Tirolo, da Levante col Tirolo, e da Mezzodì colla provincia di Bormio, e Valtellina. La sua lunghezza importa circa 28 ore, e la maggior larghezza circa 20 ore di strada. De' monti il più notabile è il monte Giulio, (Julierberg), Mons Julius, di cui ne sono tante porzioni, il monte *Melojo* (*Maloyen*, *Meloien*) *Malogia*, *Mons Melojus*, ed il *Monte de Sett* (*Septmerberg*). Non si può dir con certezza, chi sia quel Giulio, onde il monte
ha

ha preso il nome. Sulla cima più alta, che è accessibile, dall'una, e l'altra parte della strada veggonsi 2 colonne rotonde di macigno naturale, che dalla Terra s'innalzano a piedi 4, pollici 5, e che nel circuito hanno piedi 5, pollici 2. Il *monte Bernina* (Berlinger) *Pyrendum*, *Pyrenaeus Mons*, è alto, e sempre coperto di ghiaccio, ove ciò non ostante passa una strada frequentata, che dalla Valle Engadina, conduce nella Comunità di Puschiavo, e inoltrasi nella provincia Valtelina.

Questa Lega è divisa in 10 $\frac{1}{2}$ *Comunità maggiori*. Il suo Capo è il *Presidente della Lega*. Tempo fa questa Carica fu del Borgomastro della città di Coira; ma fin dal principio del secolo XVIII i Deputati della Lega colla pluralità de' voti eleggono annualmente 2 membri delle 15 persone del Senato Piccolo di Coira, uno de' quali vien eletto Presidente della Lega a sorte. Egli ha il voto decisivo nella Dieta della Lega, e ne' congressi detti del Gennaro, che s'adunano in Coira. La *Dieta* dovrebbe adunarsi nella Festa di S. Bartolommeo d'antico stile; ma ordinariamente adunasi nel giorno, e nel luogo della Dieta Generale de' Grigioni, deliberando allora i Deputati di questa Lega anche sopra gli affari particolari di essa. Non solamente nella Dieta particolare di questa Lega, ma eziandio in quella delle 3 Leghe, il Presidente di questa Lega, e le Comunità hanno 23 voti, cioè il Presidente ne ha uno, i Deputati della città di Coira ne hanno 2, Pregaglia di quà da Porta 1, di là da Porta 1, Furstenau 1, Ober-Halbstein, e Tiefen-Kasten 2, Engadina alta 2, Otenstein 1, Bergun 1, Obervatz 1, Engadina Bassa di quà da Val Tasna 1, i quattro villaggj 2, Puschiavo 2, Remus e Schlins 1, Stalla, e Marmels, o sia Bivio, e Marmorera 1, Avers 1, e Münster-Thal 1. L'*Armi* della Lega consistono in una rupicapra in atto di saltare in campo bianco. Le Comunità maggiori, che compongono la Lega sono.

I. *La Comunità Maggiore di Coira*, comprende

Coira, in Tedesco *Chur*, in Lat. *Curia Rhaetorum*, in Franc. *Coire*, è la città capitale di tutta la Repubblica de' Grigioni, e particolarmente della Lega della Casa di Dio, situata sul fiume Plessur, che scorrendo accanto alle mura può condursi per tutte le strade, ed in distanza di mezz'ora dalla città s'unisce al Reno. Da Levante la città è posta a piè d'un monte, e da Mezzodì a piè d'un altro monte; da Ponente, e Settentrione v'è una bella pianura di praterie, campi lavorati, vigne, e orti d'alberi fruttiferi, da Nord-Ost s'innalza un colle, coperto di buone vigne. La città è di grandezza mediocre, i suoi abitanti son Calvinisti, e vi sono 2 Chiese, servite ognuna da un Predicante, de' quali colui che serve la Chiesa principale di S. Martino, ha il titolo di Antistes, un'altra Chiesa, ove si fanno le orazioni funebri, ed un Collegio Filosofico, eretto nel 1700 delle Comunità Protestanti delle 3 Leghe, e governato da Inspettori di ciascuna Lega, ove insegnano 2 Professori. Avvi inoltre una Scuola Latina. Nel palazzo di città adunasi ogni 3 anni la Dieta Generale de' Grigioni, ed i congressi particolari vi si tengono sempre. Nell'istesso Palazzo v'è la Cancelleria, coll' Archivio particolare della Lega della Casa di Dio, e con quello delle 3 Leghe. Sotto al Palazzo v'è il magazzino, ove si depositano le mercanzie, che dalla Germania passano in Italia, e che indi vengon trasportate in Germania. Nella piazza detta del Monastero è l'armeria, ove conservasi l'artiglieria della città di Coira, e di tutta la Repubblica; contiguo vi è il magazzino, ove due volte la settimana si tiene il mercato di grano. Delle fabbriche private le più belle sono, il palazzo fabbricato da Pietro Salis, e accompagnato d'un bel giardino, la Casa fabbricata all' Italiana dal Borgomastro Ottone Schwarz. Il Sovrano pote-

potere risiede nella Cittadinanza, divisa in 5 Tribù, che all' invito del Senato s' aduna per affari di Stato, ove ogni Cittadino ascritto alle Tribù, dà il suo voto. Quel che vi vien concluso colla pluralità de' voti, è messo in esecuzione, dopochè il Senato n' è stato informato in iscritto. Quel che vien decretato da 3 Tribù, deve approvarsi anche dall' altre 2 Tribù. Il Senato Maggiore è composto di 70 persone, elette ogni anno dalla Cittadinanza nella prima Domenica dopo S. Crispino, di modo che d' ogni Tribù se ne scelgono 14, chiamati Tribuni. Questi 70 Tribuni eleggono il Senato minore, che consiste in 20 persone, che sono il Borgomastro di Governo attuale, il Borgomastro del Governo passato, il Pretore del Governo attuale, e quello del passato, il Giudice di città, il Prefetto, l' Ammanno di città, il Carro de' Tribuni, e 7 altri Senatori. Questo numero di 15 persone è composto di 3 Soggetti d' ognuna delle 5 Tribù, a cui s' aggiunge il primo Tribuno di ciascuna Tribù. Il Capo della città è il Borgomastro, che si muta ogni 2 anni, eleggendosene un' altro dal Senato Maggiore. Il Capo de' Tribuni, che si sceglie de' 5 primi Tribuni delle Tribù, come Capo de' Cittadini comparisce in tutte l' Adunanze, per invigilare, acciocchè non s' intraprenda niente contro i diritti, e la libertà della Cittadinanza. Il Senato Minore coll' intervento di 2 Predicanti forma il Tribunale per le cause matrimoniali. La maggior parte degli affari di città è amministrata da 30 persone, che esercitano anche la Giurisdizion Criminale. Il Tribunale, che decide le cause civili, e di debito, è composto di 15 persone, compreso il Giudice di città. Fino al 1701 il Borgomastro di Governo avea la presidenza, ed il diritto di domandare i pareri de' Deputati nella Dieta della Lega della Casa di Dio, e ne custodiva il sigillo; ed il Cancelliere di città era anche Segretario della Lega, ed il Messaggiere del Senato avea l' istessa Carica anche per rapporto alla Lega; ma la maggior parte delle Comunità

maggiori disputarono alla città questi diritti, e finalmente dagli Arbitri de' Cantoni di Zurigo, e Berna l' affare fu deciso in Malans, di maniera, che da' Deputati della Lega della Casa di Dio ogni anno alla fine della Dieta fossero eletti due Deputati del numero de' 15 Membri del Senato Piccolo di Coira, e che di questi 2 Deputati uno fosse eletto a sorte per essere Presidente della Lega, e che il Segretario, ed il Messaggiere della Lega da' Deputati s' eleggessero della Cittadinanza di Coira colla pluralità de' voti. Quantunque questa decisione non sia stata approvata dalla città, pure l' elezione delle suddette Cariche finora s' è fatta conforme alla decisione. L' origine della città di Coira è oscura. Essa col successo de' tempi ha ottenuto i privilegj delle città Imperiali. La Giurisdicenza Imperiale di Coira fu impegnata nel 1339 dall' Imperator Carlo IV, ma nel 1489 l' Imperator Federigo III diede alla città la permissione di disimpegnarla, e di rendersene padrona. La città in appresso s' è resa del tutto libera e sovrana, e riservandosi la sua libertà, ed i suoi diritti s' è unita alla Lega della Casa di Dio, e con essa s' è alleata coll' altre due Leghe. Fin da tempi antichi essa ha il diritto della zecca. Fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1361, 83, 1464 79, 1574, 76, 1674. Alla Giurisdizione della città son sottoposte le Comunità di *Araschgen*, *Massans*, e *Lürlibad*.

L' origine del Vescovado di Coira è incerta. Gli autori incominciano per lo più la serie de' Vescovi di Coira da uno di nome Asimone, che dicono aver vissuto circa l' anno 440. Il Vescovado generalmente credesi uno de' più antichi. La Lega della Casa di Dio dimostra d' averne l' Avvocazia. Le sue ragioni sono quelle che sieguono. Tutti i legittimi Sovrani delle Comunità, e provincie, onde la Lega della Casa di Dio è composta fin da' tempi antichissimi, sono stati in possesso dell' Avvocazia del Vescovado, e l' hanno esercitata; per esempio i Re Franchi, ed a loro nome i

Conti

Conti di Coira, gl'Imperatori, e Regi Carolingi, e Sassoni. Eziandio nelle discordie Guelfe, e Ghibelline il Dominio di coteste Comunità fu sempre unito coll' Avvocazia del Vescovado di Coira. Ugone Conte di Bregenza, e Rezia, come padrone di queste Comunità ebbe l'Avvocazia del Vescovado, ed il Conte Ridolfo di Bregenza cedè non solamente il Dominio delle Comunità, ma anche l'Avvocazia del Vescovado all'Imperator Federigo I, il quale d'ambedue fece la cessione al suo figlio Federigo Duca di Svevia, la cui posterità n'è rimasta padrona fino al 1268, cioè fino alla morte di Corrado Duca di Svevia, onde seguì, che le Comunità furon libere dalla dominazione de'Duchi, e che l'Avvocazia del Vescovado fu devoluta a quelle Comunità, nel cui recinto il Vescovado è compreso, ed alle case nobili, che in questa Comunità esercitano i diritti Signoriali. E quando in appresso le dette case parte si spensero, e parte venderono i loro diritti a' loro Sudditi, le Comunità acquistarono ancora le ragioni delle Case Nobili. Le varie ragioni di più Comunità di pretendere l'Avvocazia s'unirono finalmente a formare un diritto perfettissimo, quando le Comunità s'unirono in una Lega. La Lega esercitando l'Avvocàzia difese valorosamente il Vescovado nel 1452 con i Vescovi contro ogni invasione, come dimostrano le guerre col Duca Leopoldo d'Austria nel 1400, coll' Arciduca Sigismondo nel 1475, e coll'Imperator Massimiliano I nel 1499. La Lega invigilò che i Beni del Vescovado non soffrissero diminuzione, e cercò i vantaggj di esso in ogni occorrenza, imperocchè nel 1422 essa decise la controversia tra'l Vescovado, e la città di Coira a favore del Vescovado, essa obbligò il Vescovo Enrico di Heuwen, a render conto al Capitolo, ed alla Lega, e lo depose come prodigo, e quando nel 1530 le due altre Leghe disputarono al Vescovado la sua porzione de'paesi sudditi, la Lega della Casa di Dio sostenne le ragioni del Vescovado, ed in vece del Vescovo Paolo, che s'era ritirato dal Vescovado, fece ammi-

amministrare il Vescovado per un Economo in maniera, che in pochi anni fu liberato da' suoi debiti. Nel 1541 tra la Lega della Casa di Dio, ed il Vescovado fu fatto un accordo, di cui ne fu formato uno strumento nell'istesso anno dal Vescovo Lucio Iter, firmato col sigillo di esso, e con quello del Capitolo Cattedrale. Il Capitolo in cotesto strumento s'obbligò a non far mai l'elezione d'un Vescovo senza la saputa, e approvazione della Lega, ad osservare i seguenti sei articoli, ed a costringere il suo Vescovo, acciocchè gli confermi con giuramento, e gli osservi esattamente: 1) Che il Vescovo di Coira non faccia delle rinnovazioni pregiudiciali alla forma di Governo, alla libertà della Religione, ed agli Statuti della Casa di Dio: 2) Che approvi tutto ciò, che dalla Lega fu ordinato in assenza del Vescovo Paolo: 3) Che senza il consenso della Lega, e del Capitolo non alieni niente di ciò che appartiene al Vescovado; 4) Che renda conto alla Lega: 5) Che faccia amministrare le Cariche da esso dipendenti da gente della Lega: 6) Che non sostituisca un Amministratore della sua Carica Arcivescovile senza il consenso del Capitolo, o della Lega. La Lega dal canto suo promise, di riconoscere il Vescovo per tale, di confermarlo, d'introdurlo nella sua Carica, e di difenderlo nel possesso di essa, tostochè fosse stato eletto nel modo prescritto, e che avesse giurata l'osservanza de' 6 articoli, e s'obbligò specialmente a nome di quelle Comunità, che più strettamente eran legate col Vescovado, a promuovere il bene di esso, ed allontanarne ogni danno. I detti articoli furono giurati non solamente dal Vescovo Lucio Iter, ma anche da' suoi successori Tommaso Planta, e Pietro Raschar. La Lega della Casa di Dio sostiene, di esser rimasta nel possesso de' suoi diritti per rapporto al Vescovado, fino alla morte del Vescovo Ulderigo di Mont seguita nel 1692, quantunque fin da quell'anno il Capitolo non abbia più pensato all'osservanza de' detti articoli nell'elezione del Vescovo. Nell'elezione

ne

ne fatta nel 1728 il Capitolo fu assicurato della protezion Imperiale dal Baron di Risenfels Ministro Imperiale. Quando nel 1754 il Vescovo Giuseppe Barone di Rost era morto, la Lega della Casa di Dio avvertì il Capitolo de' diritti, che le competono nell' elezione del Vescovo, e volle, che conforme al solito, fossero resi i conti dell'Amministrazione del Vescovo passato in presenza de' Deputati del paese, che l' Elezion d' un nuovo Vescovo non si facesse senza il Consiglio, e l' approvazione della Lega, che il Vescovo fosse una persona idonea, domiciliata ne' Dominj della Lega, e che dal nuovo Vescovo espressamente fosse chiesto il Giuramento dell' osservanza de' 6 articoli. Ma non ostante la protesta contraria della Lega, il Capitolo in presenza d' un Commissario Imperiale intraprese nel 1755 l' elezione del Vescovo, e la Lega dal suo canto fece il possibile, per conservar salde le sue ragioni, sostenute da essa in una scrittura stampata.

Il Vescovo di Coira è Principe dell' Impero, e si dice, che nel 1170 l' Imperator Federigo I abbia insignito di questo carattere il Vescovo Eginone, con tutti i suoi successori. Il suo titolo si è: *Vescovo di Coira, del S. R. Impero Principe, Signore di Fürstenberg, e Fürstenau*. L' *Armi* del Vescovado sono l' istesse della città di Coira, e consistono in una rupicapra in campo bianco. Il Vescovo manda il suo Ambasciadore alla Dieta Imperiale, ove ha luogo e voto dopo il Vescovo di Lubecca, e precede al Vescovo di Fulda. Per un mese Romano dovrebbe dare 5 uomini a cavallo, e 18 Fanti, cioè fiorini 132, ed alla Camera Imperiale Risdal. 21, ma attualmente non dà niente. Fu uno degli Stati del Circolo di Svevia, e nel 1642 prese nuovamente possesso del voto, e luogo nella Dieta di cotesto Circolo; ma in appresso se n' è astenuto, di modochè non s' attiene a verun Circolo, quantunque nella matricola usata delle contingenti della Camera Imperiale sia stato annoverato al Circolo Austriaco.

La

La sua Diocesi è divisa in 6 Capitoli, tra' quali ve ne sono 3, compresi ne' paesi de' Grigioni, e sono: *Capitulum supra Silvanum*, *Capitulum supra Murense*, *il Distretto di Misocco*, il quarto *Capitulum infra Langarum*, situato ne' paesi Svizzeri dalla parte sinistra del Reno, il quinto Capitolo è nella Vinstgovia del Tirolo, ed il sesto, detto il Drusiano, o della Via di S. Lucio, è dalla parte destra del Reno, e stendesi fino al monte Arula. Il Vescovo è subordinato all' Arcivescovo di Magonza. Vien eletto dal Capitolo Cattedrale di Coira, composto di 24 Canonici, de' quali solamente i 6 primi, cioè il Proposto, Decano, Scolastico, Cantore, Custode, e Tesoriere hanno delle rendite, e gli altri 18, detti Extra Residentiales possono possedere delle prebende d'altre Chiese, debbon però essere invitati all' elezione d'un nuovo Vescovo e Decano, ove hanno luogo, e voto. Il Proposto della Cattedrale è eletto dal Papa. Il Vescovo, ed i primi 6 Canonici abitano fuori della città di Coira in un luogo elevato, vicino alla città, detto *Hof* (Residenza), circondato di mura, e porte, che si serrano, ove ritrovasi anche la Chiesa Cattedrale, e nel cui recinto il Vescovo esercita la piena Giurisdizione. Le *Cariche ereditarie* del Vescovado sono, la *Carica di Coppiere*, che è della Casa d'Austria per rapporto alla Contea del Tirolo, la Carica di Scalco de' Signori di Mont, la *Carica di Ciamberlano* de' Signori Flugi d'Aspermont, e la *Carica di Marescciallo* de' Signori di Planta. Il diritto della Zecca, che compete al Vescovo, da esso vien per lo più esercitato in comune colla città di Coira.

Il *Dominio Secolare* del Vescovo fu in altri tempi molto più esteso, avanti che in varj modi fosse diminuito. Egli possiede il *castello di Fürstenau* nella Valle di Domlesch, ove soggiorna un Castellano Vescovile, che amministra le rendite del Vescovado nelle Giudicature di Tusis, Heinzenberg, e Tschapina, nella Lega Grigia, e nella Comunità maggiore di Obervatz della Lega della Casa di Dio. Nella Vinstgovia (Vinst-

gau)

gau) della Contea del Tirolo il Vescovo possiede il castello, e la Signoria di Fürstenburg, ove le sue Rendite son amministrate da un Capitano, il quale esercita anche i diritti Vescovili nella Valle Münster-Thal. Il Vescovo ritrae ogni due anni fiorini 573, Kreutzer 24 della gabella di Chiavenna, e fuori del paese de' Grigioni, egli possiede varj Feudi.

Un tiro di Schioppo di là dalla Residenza Vescovile ritrovasi il *monastero di S. Lucio*, Badia de' Premostratensi, il cui fondatore non si sà di certo. Quando in vece de' Benedettini, da' quali fu abitato, nel 1140 ovvero 1150 la Badia fu data a' Premostratensi, questi furono cavati dal monastero di Roggenburg, a cui perciò dicesi, che fosse incorporata questa Badia; onde è che l' Abate di Roggenburg chiamasi Abbas haereditarius del monastero di S. Lucio; ma il fatto si è, che il convento non dipende da esso, e lo riconosce solamente per uno de' Padri di casa (Pater domus).

II. *La Comunità maggiore de' quattro villaggj*, che sono:

Zizers, (in Lat. *Ciceres*, *Zizaria*) *Igis*, *Trimmis*, (in Lat. *Trimontium*), e *Unter-Vatz*. Questa provincia fu anticamente de' Signori d'Aspremont, d'onde passò al Vescovado di Coira, che vendè a' sudditi la libertà. Andando da Zizers verso Coira, si presentano gli avanzi dell' antico castello di *Rauch-Aspremont*.

III. *La Comunità maggiore di Ortenstein*

Nella Valle di Domlesch (Vallis domestica), composta di 2 Giudicature, che sono:

1. *La Giudicatura di Ortenstein*, che dal Cavaliere Luigi Tschudi comprò la sua libertà nel 1527, comprende

1) *Orten-*

1) *Ortenstein* castello antichissimo, che appartiene alla Casa de' Baroni di Travers.

2) Gli avanzi degli antichi castelli di *Juvalta di sopra*, e *di sotto*, di *Sins Vecchio*, e *Nuovo*.

3) Le Comunità e Vicinanze di *Tomils*, *Dusch*, *Rothenbrunn*, ove ritrovasi un bagno, *Trans*, *Scheid*, *Feldis*, *Rotels*, *Pastels*, o sia *Pasquals*.

2. *La Giudicatura di Fürstenau*, i cui abitanti hanno riscattata la loro libertà dal Vescovo di Coira, che vi possiede il solo castello di *Fürstenau*. Le Comunità sottoposte a questa Giudicatura, sono *Almene*, *Scharans*, *Fürstenau*, e *Sils*, e vi si ritrovano i castelli di *Rietberg* e *Baldenstein*, cogli avanzi de' castelli di *Hohen Rhaetien* (Rezia Alta), *Campbel*, *Ehrenfels*, e *Hasensprung*.

IV. *La Comunità Maggiore di Ober-Vatz*, o sia *Greiffenstein*,

1. *La Giudicatura di Ober-Vatz*, situata dalla parte Occidentale del fiume Albula, accanto alla Giudicatura di Furstenau.

2. *La Giudicatura di Bergün*, o *Brügum*, che più s' accosta alla sorgente del fiume Albula, situata su' confini della Lega delle 10 Giurisdizioni, in una valle aspra. Comprende le Comunità, e Vicinanze di *Bergün*, *Filisur*, *Lätsch*, e *Stul*, ed il distrutto castello di *Greiffenstein*. Gli abitanti di questa contrada, che fu Signoria, comprarono la libertà nel 1537 dal Vescovado di Coira.

V. *La Comunità Maggiore di Ober-Halbstein*,

composta di 5 comunità, che sono

1. *La Comunità di Tenizono* (Tinzen), a cui appartengono i mulini di *Sur*, e *Rovna*.

2) *La*

2. *La Comunità di Savognino* (Schweiningen).

3. *La Comunità di Reams*, e *Kunters*.

4. *La Comunità di Reams*, e *Salux*.

5. *La Comunità di Castim* (Tiefenkasten), cioè *Castrum imum*, *Mons*, e *Alvaschein*.

VI. *La Comunità Maggiore di Bivio, o Stalla,*

che comprende 4 Giudicature.

1. *La Giudicatura di Bevio*, o *Bivio*, oppure *Stalla* a piè del monte Giulio, e *Marmel*, o sia *Marmorera*.

2. *La Giudicatura di Avers*, o *Affers*, oppure *Afferis*, situata in una contrada aspra, e scarsa di boschi, onde gli abitanti son costretti a bruciar lo sterco secco di pecora. Comprende le Vicinanze di Cresta, ove ritrovasi la Chiesa colla Curia, Madris, Crotto Campsut, Platta, e 10 piccole Tenute.

3. *Le Giudicature*, ed i villaggj *Remüs*, e *Schlins*, distanti l'una dall'altra un miglio e mezzo, e situate nell'Engadina inferiore, poco lontano dal Tirolo. Per andare da Bivio fino a queste Giudicature da Ponente a Levante, vi vogliono 2 buone giornate.

VII. *La Comunità Maggiore di Pregaglia.*

(Pregel) è una valle, nel cui centro fu il distrutto castello di nome *Castelmuro*. E'divisa nella Valle di sopra, e di sotto, o sia in due Giudicature, che sono:

1. *La Giudicatura di sopra Porta,*

che comprende

1) *Casätsch*, villaggio, e parrocchia a piè del monte Septmer, e Malloia. In questo luogo s'incrociano le stra-

le strade, che passano per i monti vicini, ond'è che vi è un continuo passaggio di forestieri. Vi s'uniscono due sorgenti del fiume Maira.

2) *Vespran*, in Lat. *Vicosopranum*, o *Viceprovanum*, villaggio rinomato fino da' tempi antichi.

3) I villaggj *Stampa*, *Borgo novo*, o *Burnöw*, o *Cultura*.

2. *La Giudicatura d'infra Porta*,

Ove ritrovansi i villaggj di *Bondo*, *Pont*, in Lat. Bundium, *Promontöng*, Lat. Promontorium, *Castasegna*, e *Solio*, o *Soglio*, onde nasce la Casa di Salis.

VIII. *La Comunità Maggiore di Poschiavo*,

Ch'è una valle tra alte montagne, lunga 6 ore di strada, e assai fertile di biade, e fieno. Essendovi il passaggio dall'Engadina nella Valtellina, gli abitanti ne ricavano dell'utile. Il Vescovado di Coira fin da' tempi antichi vi esercitava molti diritti, che gli furono tolti da'Duchi di Milano. Il Duca Lodovico Moro di Milano nel 1486 cedè questa provincia a'Grigioni, e nel 1537 gli abitanti si riscattarono dal Dominio del Vescovado di Coira. La Comunità Maggiore, il cui Presidente chiamasi Podestà, è divisa in 4 Contrade.

1. *La prima contrada* consiste nel borgo capitale di *Poschiavo* (Puschlaw), in Lat. *Pesclavium*, o *Postclavium*, ch'è grande, e ben fatto, ed uno de'migliori luoghi de'Grigioni. Contien 2 Chiese, una Cattolica, e l'altra Protestante, ed un Convento di Monache. Nella distanza di mezz'ora v'è il *Lago di Poschiavo* (Pusclaver-See) lungo un ora, e largo una mezz'ora, e ricco di trote, e

2. *La*

2. *La contrada interiore* che comprende i piccoli villaggj *Aino*, *Cavaglia*, *Pisciadella*, e *Campello*.

3. *La contrada esteriore*, contiene le Vicinanze di *Prata*, *Campilione*, e *Matta di Pedenale*.

4. *La quarta contrada* comprende *Brüs*, o *Bruscio*, e *la Valle di Brusasco*.

IX. *La Comunità Maggiore dell' Engadina Alta*.

La Provincia Engadina stendesi dalla sorgente del fiume Inn, e lungo le spiagge del medesimo per lo spazio di ore 16, e ripete il suo nome dal detto fiume, che chiamasi anche *Oen*, o *Oeno*, giacchè Engadin, nome della provincia, è l'istesso, che dire *En co d' Oën*, cioè sulla sorgente del fiume Inn (in capite Oeni), perchè effettivamente la provincia incomincia presso la sorgente del detto fiume. E' una valle grande, e popolata, divisa nella *Valle Alta*, e *Bassa*, mediante il ponte detto *Pont Auta* tra Cinuscal, e Brail. *La Valle di sopra* sembra più bella all'occhio di quella di sotto, ciò non ostante questa è più provveduta di biade, perchè la valle di sopra è più esposta all'aria fredda, e rigida, onde è, che in alcune contrade di essa non riescono i grani, alcune ne producono poca quantità, e altre ne son provviste abbastanza; si può dir generalmente, che la Valle di sopra è ricca di praterie, e pascoli. In tutta la provincia Engadina le case son di pietra, e per lo più son di 3, e molte di 4 piani; e siccome vi si trovano de' vasti villaggj composti di simili case, essi fanno miglior figura, che molte città d'altri paesi. Le strade maestre, ed i ponti son assai ben fatti, e comodissimi. Tutti gli abitanti professano la Religion Protestante, e parlano la *Lingua Romanesca*, ch'è quasi l'istessa nelle due parti della Valle, di modo che gli abitanti dell'una, e dell'altra parte s'intendono perfettamente tra loro. Questo lin-

guaggio chiamasi *Ladinum*, o *Ladein*, essendo un Latino corrotto; ha però una maggior conformità colla Lingua Italiana. Questa Lingua Romanesca è notabilmente differente da quella che si parla nella Lega Grigia, di modo che gli abitanti hanno bisogno d'imparare a intendersi tra loro, lo che si fà presto. Siccome gli abitanti d'Engadina imparano facilmente la Lingua Latina, Italiana, e Francese, indi è, che essi più degli altri Grigioni studiano le Scienze Teologiche, e dal principio della pretesa Riforma fino al principio del XVIII. secolo le parrocchie delle 3 Leghe per la maggior parte sono state amministrate da Soggetti di questa valle. Gli abitanti vanno a cercare il lor mantenimento per tutti i paesi d'Europa, specialmente in Italia per rapporto a quelli della Valle di sopra. Fin dal 1139 i Conti di Camertingen venderono al Vescovado di Coira i loro diritti, che ebbero in varj luoghi della Valle di sopra, e nel 1494 gli abitanti riscattarono interamente la loro libertà dal Vescovado, e da que' diritti, che vi ebbe la Casa d'Austria, essi liberaronsi con danaro nel 1652.

Per quel che concerne in particolare la Comunità Maggiore dell'*Engadina Alta*, detta *Engadina sur punt Auta*, cioè sul ponte alto, essa mediante la *Fontana Merla*, che nasce quasi nel centro della provincia, è divisa

1. *Nella Giudicatura Sur Fontana Merla*, che comprende

1) *La Comunità di Sils*.

2) *La Comunità di Selva Plana*.

3) *La Comunità di S. Maurizio*, o *S. Morizzo*, ove ritrovasi una famosa fonte d'acqua acidula, di cui se ne servì nel 1697 il Duca Vittore Amadeo di Savoja. Quest'acqua stimasi la più efficace dell'acque acidule d'Elvezia, e di Germania, certo è, che nell'efficacia supe-

supera quella di Pirmonte della Germania, quantunque questa sia una delle più efficaci.

4) *La Comunità di Celerina*, o sia *Tscharlina*.

5) *La Comunità di Pontrasina*.

6) *La Comunità di Samaden*. In Samaden si fà il Giudizio Criminale di questa parte dell'Engadina Alta.

7) *La Comunità di Bevers*. In poca distanza da *Bevers*, nel luogo detto *a las Angias* si fanno l'Adunanze Generali dell'Engadina Alta.

2. *Nella Giudicatura Suot* (sotto) *Fontana Merla*,

che comprende

1) *La Comunità di Pont*, o *la Punt*, e *Campogast*, o sia *Camogasch*.

2) *La Comunità Madulain*.

3) *La Comunità di Zutz*, ove si fà il Giudizio Criminale di questa Giudicatura.

4) *La Comunità di Scamfs*.

5) *La Comunità di Sulsana*, e *Cinuscal*.

X. *La Comunità Maggiore dell'Engadina Bassa*,

In Lingua Volgare *Sout Punt auta*, cioè sotto il ponte alto, è divisa mediante il monte Fulon in due Giudicature Criminali, e mediante il monte Tasna in 2 Giudicature Civili.

1. *La Giudicatura di quà da Val Tasna*,

che comprende

1) *La Comunità di Cernetz*.

2) . . . . *di Süss*.

3) . . . . *di Lävin*.

4) . . . . *di Guarda.*
5) . . . . *di Steinsberg*, o *Ardetz.*

2. *La Giudicatura di là da Val Tasna*, che comprende

1) *La Comunità di Fettan*, o *Vetten.*
2) *La Comunità di Scuol.*
3) *La Comunità di Sins*, o *Sent.*

XI. *La Comunità Maggiore della Valle di Mustair*, o *Mystair*

(Münster-Thal), ripete la sua denominazione dalla Badia di Münster, situata in essa. Dalla valle Engadina vi conducono due strade, una per la Valle Scharlthal, e l'altra da Cernetz per Fuldera. Fu ben due volte più grande, avanti che la Giudicatura di là da Vaina, e la quarta parte della Giudicatura di quà da Vaina, cioè la Comunità di Tauffers passasse nel Dominio del Tirolo. Le tre parti (Terzale) della Giudicatura di quà da Vaina, o sia Calven, che son rimaste nel Dominio della Lega della Casa di Dio, e che ora formano la Comunità Maggiore della valle di Mystair, sono

1) *La prima Terzale* suddivisa in 3 Comunità, che sono 1) *Cierf*, in Lat. Cervium, 2) *Lü* e *Fuldera*, 3) *Vall Chiava*, o *Vall Cava.*

2) *La seconda Terzale* comprende il borgo di *S. Maria*, ch'è il luogo capitale di tutta la Valle, nel cui vicino monte veggonsi gli avanzi della fortezza, piantata nel 1622 dagli Austriaci, e distrutta da essi nel 1624.

3) *La terza parte* consiste nel villaggio, e nella parrocchia di *Münster*, o sia *Mystair*, (Monasterium), ed in Vicinanze. In Münster ritrovasi un Convento di Monache Benedettine, governato da una Badessa, che ha un suo proprio Tribunale.

LA

LA LEGA

DELLE DIECI GIURISDIZIONI

La Lega delle 10 Giurisdizioni, *Foedus decem Jurisdictionum*, in Franc. *La Ligue des dix Jurisdictions*, da Levante, e Mezzodì confina colla Lega della Casa di Dio, da Ponente coll'istessa, e colla Contea di Sargans, dà Settentrione coll'istessa, e col Principato di Neu-Lichtenstein, e col Tirolo. E'la minore delle 3 Leghe, ed è composta di 7 Comunità maggiori. Il Capo di essa chiamasi Ammanno Provinciale della Lega. Deve esser nato in una delle 7 Comunità, ed eletto alternativamente da'Deputati della Lega intera; due volte però questa Carica è data a'soggetti della Comunità di Davos, mentre una sola volta tocca ad ognuna dell'altre Comunità. Il turno comincia dalla Comunità maggiore di Davos, poi passa nelle 3 Comunità, che sieguono, indi ritorna alla Comunità di Davos, e poi passa nell'altre tre rimanenti. La Carica non dura più d'un anno. Nelle Diete Generali questa Lega ha 15 voti, cioè l'Ammanno della Lega ne ha uno, Davos 2, Kloster 2, Luzein 1, Jenatz 1, Schiersch, e Seewis 2, Malans 1, Meyenfeld 1, Belfort, o Alvenau 1, Churwalden 1, S. Peter in Schallfik 1, e Langwiers 1. Quando si fà la Dieta generale de'Grigioni in Davos, l'Ammanno della Lega delle 10 Giurisdizioni vi ha la presidenza, e il Jus di raccogliere i voti. Questa Lega per mezzo di danaro si riscattò nel 1652 da tutti i diritti, che sopra di essa avea la Casa d'Austria. Le sue Armi consistono in uno scudo diviso in 4 Quartieri, de'quali il primo ed il quarto son d'oro, ed il secondo, e terzo di color azzurro. Un'uomo salvatico tiene lo scudo. Le Comunità maggiori sono

I. *La Comunità Maggiore di Davos, o Davas,*

Forma una provincia, che da Settentrione stendesi a Mezzodì per lo spazio di 4 ore. La sua situazione è alta, di modo che in tempo d'Inverno solamente in alcuni luoghi è accessibile, per esempio nel Prettigau allora si passa per Stütz, nell'Alvenau per Zug, nell'Engadina Bassa per il monte altissimo di Fluela; e nell'Engadina Alta per il monte Scalelta, che supera il monte precedente in altezza. In tempo d'Estate il paese è ricco di fieno, e pascoli. Vi sono anche 2 laghi ricchi di pesce, detti il *lago nero*, ed il *lago grande*. Credesi anco che vi si ritrovi dell'argento, rame, e piombo in miniera. Non vi sono villaggj, le case essendo quà, e là disperse. Il mantenimento principale degli abitanti consiste nel bestiame. Gran numero degli abitanti si mantiene con trasportar per mezzo di cavalli da basto, vino, sale, biade, e altri prodotti naturali nella Valle Engadina, ed in altri paesi. Vi si fà anco gran copia di vasi di legno. Spenta che fu la Casa di Vatz, questa provincia fu devoluta al Conte Federigo di Toggenburg, e dopo la sua morte al Conte Ugone di Montfort, il quale la vendè al Duca Sigismondo d'Austria, che l'impegnò a uno de' Conti di Matsch, e nel 1478 la riscattò. Ma nel 1652 l'Arciduca Ferdinando Carlo d'Austria vendè agli abitanti della provincia tutti i suoi diritti, onde essi acquistarono una libertà intera. La *Comunità maggiore è divisa nella parte Alta e Bassa*, e suddivisa in 20 Vicinanze, a cui aggiungonsi le valli di *Fluelen*, *Dischma*, *Sartig*, e *Monstein*. Per rapporto alle cose Ecclesiastiche essa è divisa in 6 parrocchie Protestanti.

Presso la *Chiesa principale*, v'è la Curia di questa provincia, ove adunasi ogni 3 anni la Dieta generale della

della Lega delle 10 Giurisdizioni, e vi si conserva la Bandiera, e l'Archivio della Lega. Il Curato della Chiesa principale usa il titolo d'Antistes.

La Chiesa parrocchiale di *Dörfli* addimandasi anco di S. Teodoro, e se ne servono gli abitanti della *Valle di Flüelen*, e di *Laret di Sotto*, *e di Sopra*.

La parrocchia di *Frauenkirche* stendesi sopra le Vicinanze di *Sibel-Matten*, e di *Lang-Matten*.

Nella Vicinanza di *Glarus* v'è un altra Chiesa parrocchiale, come pure in *Monstein*, o sia *Mostein*.

Un'altra Chiesa parrocchiale ritrovasi nella Valle d' *Arosen*, o sia *Aerosen*.

II. *La Comunità maggiore di Kloster*,

Ove nasce il fiume *Lanquart* è compresa nella Valle di *Prettigau*, o *Brettigau* in Lat. *Rhætia Vallis*, *Rhætigoja*, ove ritrovasi il miglior bestiame de' Grigioni. La Comunità maggiore è divisa in due parti, ed ha il suo proprio Ammanno provinciale, e Tribunale.

1. *La parte interiore*, composta di 2 Comunità:

1 *La Comunità di Kloster*, che propriamente non è villaggio, essendo composta di case qua e là disperse, ed è assai piccolo il numero delle case, che ritrovansi presso la Chiesa parrocchiale. Questa Comunità porta il nome di Kloster (Convento), perchè vi era un Convento de' Premostratensi, detto S. Giacomo.

2) *La Comunità di Zerneus*.

2. *La parte esteriore* comprende le seguenti Comunità.

1) *La Comunità di Saas*.

2) . . . . *di Kunters*.

3) . . : . *di Küblis*, in Lat. *Convallium*, ove erano i castelli di *Ober-Sans*, e *Unter-Sans*.

4) Quella parte della *Valle di S. Antonio*, ch'è situata di quà dall' influente di Dalfaz.

III *La Comunità maggiore di Castels*,

E' compresa nella Valle di Prettigau, e ripete la sua denominazione dal su castello di *Castels*, che era in poca distanza da Putz nella Comunità di Luzein, ove risedeva in altri tempi il Prefetto provinciale Austriaco della Valle di Prettigau, che però fu spianato nel 1652. La *Comunità maggiore è divisa in due Parti*, la prima delle quali comprende le Comunità di *Luzein*, e di *S. Antonio*, e l'altra è composta delle Comunità di *Fidris*, *Jenatz*, e *Furna*. E' divisa anche la Comunità maggiore in 2 *Giudicature*, che sono quelle di *Luzein*, e di *Fidris*, o sia *Jenatz*. In *Fidris* ritrovasi una fonte d'acqua acidula, ed un bagno. Un altro bagno v'è in poca distanza da *Jenatz*.

IV. *La Comunità maggiore di Schiersch*,

Compresa parimente nella Valle di Prettigau, è divisa in 2 Giudicature, che sono:

1. *La Giudicatura di Schiersch*, che comprende la Comunità di *Schiersch* e *Grüsch*, in Lat. *Crucium*. In poca distanza da Grüsch verso Mayenfeld ritrovasi lo stretto passaggio di nome *Klaus*, ove da questa parte si potrebbe facilmente tagliar la strada per andar nella Valle di Prettigau.

2. *La Giudicatura di Seewis*, che comprende le Comunità di *Seewis*, e *Fanas* o *Fenas*; in Lat. *Faentejum*. In *Ganey* o sia *Gany* ritrovasi un bagno medicinale.

V. *La Comunità maggiore di Mayenfeld*

Appartiene a tutte le tre Leghe de' Grigioni, avendola esse comprata in comune. Ma siccome furono riservati i primieri privilegj degli abitanti, essi son rimasti

masti uniti alla Lega delle Dieci Giurisdizioni, e quando per turno tocca a loro, essi eleggono il Podestà della lor Comunità maggiore. Essa consiste in 2 parti.

1. *La Prima parte comprende*

1) *Mayenfeld*, o *Meyenfeld*, *Maja Villa*, *Maii Campus*, *Lupinum*, città libera, governata da un Pretore, e da 12 Senatori. Il Pretore è eletto ogni due anni dal Podestà, che risiede nel castello, che vi è, eletto ogni 2 anni alternativamente dalle 3 Leghe, il quale decide le cause criminali, ed esige le pene pecuniarie, le confiscazioni, e le gabelle. Nel magazzino, che vi è, si depongono le mercanzie, che per la salita di S. Lucio si trasportano di Germania in Italia, e che indi ritornano nella Germania. La città, e Signoria di Mayenfeld fu una volta de' Baroni di Vatz, d'onde per eredità passò ne' Conti di Toggenburg, ed essendosi spenta questa Casa fu ereditata da' Baroni di Brandis, e Conti di Sulz, che la venderono nel 1509 alle tre Leghe. La città abbruciò per la maggior parte negli anni 1458, e 1718. Vi si fa molto vino, che però non può conservarsi che per poco tempo.

2) *La Comunità di Fläsch*, in Lat. *Falisca*, o *Faliscum*, ove si fà buon vino, e v'è un bagno medicinale. Nell'istessa Comunità ritrovasi

S. Luciensteig (salita di Lucio), *Clivus S. Lucii*, passaggio stretto, difeso da un Forte che dal paese de' Grigioni conduce in Germania. Vi si paga la gabella a' Grigioni per le mercanzie, che vi passano.

Di là dalla salita di S. Lucio, in un monte alto, e scosceso v'è il villaggio *Guscha*, composto di 12 case.

2. *La Seconda parte*

Comprende le Comunità di *Malans*, e *Jennins*, ove

si fà

si fa buon vino, e che insieme colla Lega della Casa di Dio, formarono la *Signoria di Aspermont*. La Bassa Giurisdicenza di Malans, e Jennins fu venduta nel 1537 alle 3 Leghe da Giovanni di Marmels.

VI. *La Comunità Maggiore di Bellfort*, composta di 2 Giudicature.

1. *La Giudicatura di Bellfort*,

Detta anche di *Alvenau*, è divisa in 5 così dette Sorti, che sono

1. *La Sorte di Alvenau*, in Lat. *Alvanium*, *Alvum novum*, *Albinovum*, che ripete il nome dal villaggio Alvenau, situato sul fiume Albula, nella cui vicinanza v'è un bagno d'acqua sulfurea.

2) *La Sorte di Schmitten*.

3) *La Sorte di Ciesa*, o *Chiessa*. Le 3 Comunità, o Sorti finora formano la metà della Giudicatura di Bellfort.

4) *La Sorte di Brienz*, o *Brinzol*, e

5) *La Sorte di Lenz*, o *Lantsch*, formano l'altra metà della Giudicatura.

In questa contrada giace il villaggio *Vatzerol*, ove nel 1471 le tre Leghe fecero tra loro la perpetua Alleanza.

2. *La Giudicatura di ChurWalden*,

E'provincia poco distante dalla città di Coira, ed in Latino chiamasi Vallis Corvantiana, nome, che deriva da'Corvanzi, Corianzi, o Coriovanzi, popolo antico della Rezia. E'tutta aspra, se si eccettua la contrada di Malix, produce poche biade, delle praterie però non v'è mancanza, specialmente nel monte di Churwalden. Essa comprende 4 parrocchie, che hanno il nome de'4 luoghi, che sieguono.

1) *Par-*

1) *Parpan*, o *Porpon*, negli antichi documenti *Parlipan*, villaggio, e parrocchia.

2) *Churwalden*, *Monasterium Corvatiense*, villaggio, e parrocchia, ove una volta era un Convento de' Premostratensi. V'è un Curato distinto per l'esercizio della Religion Protestante, ed un altro dell'Ordine Premostratense, che vi è messo da' Conventi di S. Lucio vicino a Coira di Roggenburg della Svevia, obbligato a celebrare le Feste secondo l'almanacco vecchio.

3) *Malix*, nella Lingua del paese *Umblij*, in Lat. *Umbilicum*, villaggio grande, e parrocchia, divisa nella parte di sopra, e di sotto. Di là dal villaggio in un monte si concentrano i confini delle 3 Leghe, e le 3 pietre terminali vi formano una tavola. Nella Comunità di Malix fu il castello di *Strassberg*, onde la Giudicatura di Churwalden una volta ebbe il nome di Signoria di Strasberg.

4) *Tschiertschen*, villaggio, e parrocchia.

VII. *La Valle e Comunità Maggiore di Schallfick, o Schanfigg,*

Traversata dal fiume *Plessur*, consiste in 2 Giudicature.

1. *La Giudicatura di S. Pietro*, che comprende le Comunità di *S. Pietro*, *Castiel*, *Maladers*, e *Peist*. Il piccolo villaggio *Schallfik*, giace in un alto dirupo, dominato da altri dirupi più alti. Dalla Valle di Schallfik esce il fiume Plessur.

2. *La Giudicatura di Langwisen*, ch'è una Comunità grande, composta di case quà, e là disperse, dalla quale dipendono anche le valli di *Fanday*, o *Sappün*.

I SUD-

I SUDDITI DE' GRIGIONI.

Consistono in più di 20000 uomini capaci di portar l'arme, che compongono le 3 provincie, che seguono.

A. LA VALTELLINA

§. 1. *La Provincia Valtellina* (Veltlin, o Veltlein), in Lat. *Vallis Tellina*, è circondata dalla Lega della Casa di Dio, dalla provincia di Bormio, dal Territorio Veneto, dal Ducato di Milano, e dalla provincia di Chiavenna, ed ha più di 8 miglia Geografiche in lunghezza, e tra 2, e 5 in larghezza.

§. 2. E' una valle fertilissima bagnata dal fiume *Adda*, il quale riceve tutti gl' influenti del paese, e finalmente sbocca nel lago di Como. Essa per la sua lunghezza è esposta a' raggi del Sole, e le montagne la difendono dal vento Settentrionale. In alcune contrade v'è un gran caldo, altre son temperate, e nella maggior parte delle valli minori, e nelle montagne l' aria è fredda. A proporzione della differenza dell' aria i terreni vi sono fertili di differenti prodotti. La pianura della Valle inaffiata dal fiume Adda, e che in più contrade è larga più d'un ora, è piacevole per le praterie, i campi sementati, le vigne, e per le falde coperte di castagni; e d'altri alberi, che vi si veggono a vicenda, ed il terreno in un anno vi produce 2, 3, e 4 sorti differenti di frutte. Le falde delle montagne dalla parte del Nord son rivestite di vigne, che somministrano il miglior vino al paese, e che per lo più son accompagnate di campi lavorati, praterie, e pascoli. Le montagne dalla parte di Mezzodì son ricche di castagni, e marroni, di campi, prati, e pascoli. Il principal prodotto del paese è il vino rosso, gagliardo, e grato al palato, che può conservarsi an-

che

che 100 anni, e col tempo si fà viepiù saporito, e salubre, e và perdendo il suo color rosso fino a diventar bianco. Una gran quantità se ne trasporta fuori del paese. Le pere, e le mele per lo più son poco saporite; questa mancanza però vien risarcita colle pesche, co' fichi, marroni, castagne, meloni, cedrati, mandorle, melegrane, e altre frutta del genere più nobile. Benchè il terreno produca ogni sorte di biade, e legumi; pure trovandovisi varie contrade palustri, non per anco coltivate, ed applicandosi gli abitanti più alla coltivazione della vite, che all'agricoltura, indi è, che le biade non vi son sufficienti al gran numero degli abitanti, e che essi hanno bisogno de' grani forestieri. Vi si coltiva anche la canapa. Non solamente le pianure, ma anche i monti abbondano di pastura d'ottima qualità. Ciò non ostante il bestiame non vi passa i termini della mediocrità, non applicandovisi gli abitanti colla dovuta industria. V'è però maggiore la coltivazione dell'api, e de' bachi da seta. Le bestie salvatiche vi si son molto scemate di numero, a cagione delle cacce, che vi si fanno con eccesso. Il fiume Adda è ricco di pesci, specialmente di trote d'una specie più grossa, pingue, e delicata, delle quali le maggiori pesano tra 50, e 60 libbre. D'alcune miniere di ferro in fuori, non vi si lavora nelle miniere.

§. 3. In questa provincia non si trovano città, ma bensì borghi riguardevoli, ed un buon numero di villaggj. I Valtellini parlano volgarmente un cattivo dialetto della Lingua Italiana. Tutti gli abitanti professano la Religion Cattolica Romana. Avanti l'anno 1602 vi furono alcune Comunità, Chiese e Scuole de' Calvinisti, ma nell'anno mentovato i Cattolici Romani amazzarono tutti gli abitanti Protestanti. Il Clero è subordinato al Vescovado di Como.

§. 4. La Valtellina insieme colla Contea di Bormio, e Chiavenna passò anticamente nel Dominio del Vescovado di Coira come dono dell'Imperatore, a cui

fu

fu tolta ora da' padroni di Como, ora da padroni del Milanese, e quantunque Mastino, figlio di Barnaba Visconti Duca di Milano, come sua porzion ereditaria la restituisse come regalo al Vescovado, pure questo non potè allora ottenerne il possesso, perchè il Duca di Milano vi si oppose. Negli anni 1486, e 87 le 3 Leghe de' Grigioni cercarono di conquistarla, s' acchetarono però, quando il Duca di Milano cedè loro la Comunità maggiore di Poschiavo, con aggiungervi la somma di fiorini 14000. (cioè di circa 3050 Zecchini di Venezia). Ma nel 1512 il Vescovo di Coira, e le 3 Leghe con armata mano sostennero le loro ragioni, ed essendosi impadroniti della Valtellina, Chiavenna, e Bormio, se ne fecero prestare omaggio. Nel 1514 tra 'l Vescovo, e le tre Leghe fu accordato che il diritto d' eleggere il Capitan provinciale della Valtellina, e degli altri due paesi competesse al Vescovo, dopochè per 3 volte questa elezione si fosse fatta dalle 3 Leghe; ma perchè il Vescovo nel 1525, e nel seguito non prestò soccorso nè con truppe, nè con danaro nella guerra, che le 3 Leghe ebbero con Giovanni Giacomo di Medices, Castellano di Müs, per sostener il possesso di questi 3 paesi, i Grigioni gli negarono il suddetto diritto: perciò il Vescovo nel 1530 cedè in perpetuo alle 3 Leghe il diritto sopra le provincie di Valtellina, Chiavenna, e Bormio, con patto che ogni 2 anni al Vescovo si pagasse la somma di fior. 573, Kr. 24 (circa 125 Zecchini di Venezia) cavata dalla gabella di Chiavenna, lo che si è fatto fino al presente. Nel 1620 gli abitanti della Valtellina, e di Bormio si rivoltarono contro i Grigioni, ed avendo messi a morte tutti i Protestanti, diedero una nuova forma al loro Governo, dopo essersene impadroniti. Quindi fu, che le provincie di Valtellina, Chiavenna, e Bormio divennero il teatro di lunghe guerre, che durarono fino al 1637, nel qual' anno i Grigioni ne ritornarono nel possesso.

§. 5. Il Capo de' Ministri, che eletti ogni 3 anni dalle

le 3 Leghe a nome di esse governano il paese, è il *Capitano provinciale*, che risiede in Sonders, e dentro certi limiti ha il Jus della prevenzione in tutta la valle. Il *Vicario* decide le cause civili di quelle persone, che dalla sentenza del Capitan provinciale appellano al suo Tribunale. Anch'esso risiede in Sonders, e di 3 persone propostegli dal paese, ne elegge un Assessore suo Consigliere. Gli altri Ministri che ne'loro Distretti rappresentano il Supremo Magistrato, come lo fanno il Capitan provinciale, ed il Vicario nella provincia di Mezzo, chiamansi Podestà, e ne risiede uno in Tiran, uno in Morben, un altro in Trahona, ed un altro in Tell. Ogni 2 anni da ognuna delle Leghe vi si mandano 3 persone con 2 Scrivani, per sentir le doglianze de'Sudditi contro i loro Superiori, e per rimediarvi. Questa Deputazione chiamasi *Sindacato*, e vi si può appellare da tutti i Tribunali. Nel caso che le sentenze de'Giurisdicenti non vengano confermate dal Sindacato, le parti posson appellare alla Dieta Generale de'Grigioni, e colla permissione di essa alle Comunità maggiori delle 3 Leghe, purchè si depositi la somma di 3000 fiorini. Gli abitanti di Chiavenna, e Valtellina godono de'privilegj particolari, ed hanno i loro Statuti, e Leggi, accordate da'Grigioni, che servon di norma a'Tribunali. Essi eleggono ogni 2 anni il Vicario di 3 Soggetti Grigioni, proposti dalle 3 Leghe secondo la divisione delle Comunità maggiori. Essi hanno anche il diritto d'eleggere del loro paese un Cancelliere, ed un Consigliere, che amministrano i loro interessi Economici, e custodiscono l'Archivio del paese. Le lettere, che per affari economici vengon spedite alla Valtellina, s'indirizzano al Cancelliere.

§. 6. La Valle è divisa nel *Terzero di Sopra*, *di Mezzo*, e *di Sotto*, ed i così detti Terzeri si suddividono in Squadre.

I. *Il Terzero di Sopra*,

consiste in 11 Comunità, che sono:

1. *La Comunità di Tiran*, che comprende

1) *Tiran*, *Tirano*, luogo capitale di questo Terzero, ove risiede un Podestà, giace sul fiume Adda, ed è borgo grande e popolato, che fa un po' di traffico. In altri tempi fu murato, e munito d'un castello.

2) *Alla Madonna*, Chiesa magnifica di là dal fiume Adda in faccia a Tirano. E' di marmo bianco, adorna di molti abbellimenti, che viepiù vanno accrescendosi; perchè la Chiesa è ricca di rendite, e molto frequentata da' divoti Pellegrini.

3) *Cologna*, e altri villaggj.

2. *La Comunità di Sondal*, che comprende i villaggj *Sondal* o *Sondalo*, *Frontal*, *Bolador*, e altri.

3. *La Comunità di Grosſ*, che ha il nome del villaggio *Grosſ* o *Grosio* con una Prepositura, ove furono 2 castelli di nome Grosio, e S. Faustino, spianati nel 1526.

4. *La Comunità di Grosotto*, che comprende il villaggio, e la parrocchia dell'istesso nome, e 4 piccole Vicinanze. Vi fu un castello di nome *Venosta*.

5. *La Comunità di Werf* o sia *Vervio*.

6. *La Comunità di Mazzo* consiste nel villaggio dell' istesso nome, ove ritrovasi una Chiesa Collegiata, amministrata da un Arciprete. Il villaggio fu una volta cinto di mura e torri, ed ebbe 3 castelli. In questa vicinanza furono sconfitti gl' Imperiali nel 1635 da' Francesi e Grigioni comandati dal Duca di Rohan.

7. *La Comunità di Tovo*.

8. . . . . *di Luero*.

9. . . . . *di Serno*.

10. . .

10. *La Comunità di Villa* e *Stazzona*, divisa in 5 Cantoni.

11. *La Comunità di Bianzono*, che comprende i villaggj *Bianzono*, e *Baratta*.

ANNOTAZIONE.

Tra' Terzeri di Sopra, e di Mezzo v'è la *Comunità di Teglio*, non compresa in veruno de' Terzeri, e divisa in 30 contrade. Nel borgo capitale di *Teglio*, situato in una eminenza deliziosa, risiede un Podestà. Credesi comunemente, derivar il nome di Valtellina da quello di questo borgo. Vi fu un castello munito.

II. *Il Terzero di Mezzo*,

comprende 18 Comunità.

1. *La Comunità di Sondrio*. Ripete il suo nome da *Sondrio*, borgo capitale di questo Terzero, e di tutta la Valtellina, situato sull' influente Maler, che di là dal borgo s' unisce all' Adda. Questa contrada è bella, ed il borgo contien molte case ben fatte con una bella Chiesa. Vi risiedono il Capitan provinciale, ed il Vicario. In una eminenza vicina vi fu un castello fortificato, che fu demolito nel 1639. Evvi anche il Convento delle Monache di *S. Lorenzo*.

2. *La Valle di Malenga*, che ripete la sua denominazione dal fiume Malenga, il quale s' unisce col fiume Malar. E' divisa in 6 *Squadre*, che sono, *Alla Torre*, *Camp*, *Chiesa*, ov'è la Chiesa principale della Valle, *Mizirolo*, *Caspogio*, e *Lanzada*.

3) *La Comunità di Chiuro*, il cui luogo capitale è il villaggio, e la parrocchia di *Chiuro*, ove fu un castello, demolito da' Grigioni nel 1512. La Comu-

nità comprende inoltre *la Valle d'Aringa*, una porzione della *Valle di Malgina*, *Castion*, ed altri villaggi.

4. *La Comunità di Ponte*, consiste nel borgo di *Ponte*, già *Ponto*, ch'è uno de'borghi più grandi, e belli della Valtellina, e contien una Collegiata d'un Proposto, e 16 Canonici, con un Collegio, ed una Chiesa de'fu Gesuiti. In poca distanza dal borgo v'è inoltre la bella Chiesa della Madonna di campagna. Vi furono 3 castelli, ed il borgo era il luogo principale delle Fazioni Gibelline di questo paese.

5. *La Comunità di Tresivio*.

6. . . . . *di Montagna*.

7. . . . . *di Colda*.

8. . . . . *di Castion*, divisa in 4 Squadre, che sono *Castion*, *Andeveni*, *Grison*, e *Soverno*. Nel recinto di questa Comunità si fa un vino de'migliori, e de' più saporiti, e durevoli della Valtellina.

9. *La Comunità di Postalesio*.

10. *La Comunità di Berbenno*, che comprende il borgo di *Berbenno*, con 9 piccole contrade.

11. *La Comunità di Buffetto*.

12. . . . . . *di Piateda* colla *valle d'Ambria*.

13. . . . . . *di Faedo*.

14. . . . . . *di Albosagia*.

15. . . . . . *di Cajolo*.

16. . . . . . *di Cidrasco*.

17. . . . . . *di Fusine*, che comprende anco *la Valle Madre*.

18. . . . . . *di Colorina*.

III. *Il Terzero di Sotto*,

divifo in 3 Squadre.

1. *La Squadra di Morbegno*,

di 12 Comunità.

1) *La Comunità di Morbegno*.

(1) *Morbegno*, borgo grande ful fiume Bitto, che in poca diftanza dal borgo s'unifce all'Adda. Vi rifiede un Podeftà nel Palazzo così detto. Avvi anco una Collegiata con un Arciprete, e 15 Canonici, obbligati a rifedervi, un Convento di Frati, un altro di Monache. Poco lontano dal borgo v'è un altro Monaftero di Frati. Di là dal fiume Bitto fono i fobborghi, detti *Borgo Salvo*, e *Nova Mirandola*. Il borgo fu una volta murato, e vi fu un caftello, fpianato nel 1521. Fu molto danneggiata dal fuoco nel 1624; ed in quefta contrada accadde nel 1635 un fanguinofo combattimento tra le Truppe Imperiali, e Francefi colla perdita delle prime.

(2) Tre piccole Vicinanze.

2) *La Comunità di Furcula*, o *Forcula*.

3) *La Comunità di Talamona*. Il borgo di Talamona è di grandezza mediocre.

4) . . . . *di Bema*, *e Tayda*.

5) . . . . *di Alberada nella valle del Bitto*.

6) . . . . *di Gerola*.

7) . . . . *di Pedefina*.

8) . . . . *di Rafura*.

9) . . . . *di Cofio*. Il villaggio, e la parrocchia di *Cofio* è il luogo più antico della Valtellina inferiore, e ne fu il luogo capitale, ove rifedeva il Poteftà. Anticamente in un colle vicino vi fu un caftello.

10) *La Comunità di Rogolo*.

11) *La Comunità di Delebio*. Il borgo vafto di *Delebio*,

bio, in Lat. *Dalebium*, o *Alebium*, consiste in case disperse. In poca distanza vi è la Cappella della Madonna, e di S. Domenico nel luogo, ove nel 1432, e 34 il Duca Filippo Maria vinse i Veneziani. Nell'istessa Comunità è compresa la Badia di *Acqua Fredda*.

12) La *Comunità di Piantedo*, in Lat. *Plantedium*. Nel suo recinto, in quel luogo, ove ritrovasi la Chiesa di S. Agata, fu anticamente *Burgus S. Agathae*, o *Franconis*, e più addietro vi fu, come credesi, la città di *Volturena*.

2. *La Squadra di Trabona*,

di 11 Comunità.

1) La *Comunità di Trabona*. In Trahona, borgo ben fatto, risiede un Podestà.

2) *La Comunità di Bull*, in Lat. *Bulium*, ove si fa un vino dolce eccellente.

3) *La Comunità di Ardenn*, ove in tempo d'Estate il Sole è cuocente, e sembra che dalla voce ardere abbia presa la sua denominazione.

4) *La Comunità di Dazio*.

5) *La Comunità di Clivio*. Nel borgo di Clivio abitano delle famiglie, che chiamansi Greche, perchè credonsi derivare dalla Grecia.

6) *La Comunità di Mello*, che comprende la parrocchia di Mello, abitata parimente da famiglie Greche, e la *Valle Masina*, ove presso il villaggio *S. Martino* ritrovasi un Bagno medicinale d'acqua calda.

7) *La Comunità di Cerzun*, in Lat. *Cercunum*.

8) *La Comunità di Cin*, in Lat. *Cinum*, o *Scinum*.

9) La *Comunità di Campovico*. Il villaggio *Campovico*, fornito di Chiesa parrocchiale, fu anticamente in gran riputazione. Alla fine del secolo XI accadde in questa contrada una gran battaglia tra' Milanesi, e Comesi.

10) La *Comunità di Mantello*. Presso il villaggio

Mantello v'è un' importante passaggio del fiume Adda, che in altri tempi era difeso da un Forte, spianato nel 1639.

11) La *Comunità di Dubin*, ove da' Grigioni nel 1525 furono battuti gl' Imperiali.

B. LA PROVINCIA DI BORMIO.

§. 1. E' circondata dalla Lega della Casa di Dio, dal Tirolo, dal Territorio Veneto, e dalla Valtellina, è cinta di montagne alte, scoscese, e quasi sempre coperte di neve, e nel suo recinto ritrovansi parimente simili montagne che ne occupano una buona parte. Gli stretti passaggj, che conducono nell' Atesia, nella Valle di Mustair, e nell' Engadina, non son praticabili per tutto l' anno a cagione della neve, che gli cuopre. Alla Valtellina conduce una strada stretta sempre praticabile, che facilmente può impedirsi, per essere molto erta.

§. 2. Quantunque l' aria vi sia rigida, è però pura e salubre. Il vino non vi riesce punto: delle frutta d' alberi ve n' è poca provvisione, e delle biade ve n' è abbondanza. Le pasture vi sono tanto abbondanti, che gli abitanti mantengono tra 6000 e 7000 vacche, con un gran numero di pecore e capre. L' api vi fanno un miele molto squisito. V' è abbondanza di ferro in miniera, e l' altre specie di metalli e minerali son di poco rilievo. In questa provincia il fiume Adda prende la sua origine parte da un ruscello, che cade giù da un dirupo nella valle di Frayle, nella cui cima v' è un lago, e parte da alcuni altri rivi, che vengon giù da' monti. Il fiume da questa provincia passa nella Valtellina.

§. 3. La provincia ha circa 14000 anime che sono della Religion Cattolica Romana, e della Diocesi di Como.

§. 4. Essa chiamasi ordinariamente Contea; non trovo però, che in antico abbia avuto i suoi proprj

Conti. Le sue vicende sono state raccontate nella Storia della Valtellina. I Grigioni la governano per mezzo d'un Podestà. Gli abitanti hanno molte prerogative, e privilegj. Essi hanno le loro Leggi particolari, che servon di norma a'Tribunali; e s'appella alle 3 Leghe. Ogni quattro mesi essi eleggono a sorte 2 Capi, 16 Senatori, e 13 Giurisdicenti, che decidono le cause Civili, e Criminali, sotto la presidenza, e col suffragio del Podestà, che ha il suo proprio Cancelliere, e tiene una delle 2 chiavi della Cancelleria, ove si conservano gli Atti.

§. 5. Tutta la provincia forma 5 Comunità, o sia Vicinanze, che sono

1. *La Comunità di Bormio*, che comprende

1) *Bormio*, in Lat. *Bormium*, borgo principale della provincia, la quale ne porta il nome. Giace sull'influente Fradolf, che in poca distanza dal borgo s'unisce al fiume Adda. Vi risiede il Podestà, e v'è una Collegiata con un Arciprete, e 5 Canonici. Il castello già fortificato fu demolito nel 1639. Il borgo abbruciò per la maggior parte nel 1503.

2) I villaggj *Piazza*, *Piatta*, *Oga*, e *Fumarogo* o *Fumarotto*.

2. *La Valle di Forbo*, traversata dall'influente Fradolf. E' la valle più popolata, che vi sia in questa provincia. Per 4 passaggj si esce da questa valle, un passaggio conduce per la montagna nella Valle di Merte, onde di là da Glurenza s'entra nella valle dell'Adige; l'altro conduce alla Valle di Sol del Tirolo, il terzo alla Valle di Sarca, ed il quarto alla Valle Camoniga del Dominio Veneto. Questi passaggj però non son praticabili in tempo d'Inverno. La valle comprende le parrocchie di *S. Niccola*, *di S. Antonio*, *Tregua*, *S. Gottardo*, *S. Rocco*, e *Maglia Vacca*, ov'è la Chiesa di *S. Caterina*.

3. *La Valle interiore*, che consiste in 2 parrocchie, che sono

1) *La Parrocchia di S. Gallo*, che stendesi anche sopra

pra i luoghi *Primay* o *Premalio*, *Terriplan*, o *Taroplan*, e *Molina*; in essa è situato anche il famoso *bagno di Bormio*, o sia di *S. Martino*, la cui acqua di sua natura è cuocente, e nella cui vicinanza da' Francesi, e Grigioni nel 1635 furono battuti gl' Imperiali, e Spagnuoli.

2) *La Parrocchia di Pedenos*, che comprende il villaggio *Pedenos*, in Lat. *Pes nucis*, *Isolaccia*, *Samogo*; *e la valle di Freel* in Lat. *Vallis fera*, o *ferrea*, ove ritrovansi delle miniere utili di ferro, e delle fucine, ed alla medesima valle è annessa la pianura di nome *Campo de Luco*, ove si sono scavate varie arme di ferro, e metallo, e molte ossa di corpo umano, onde si congettura, che anticamente vi sia accaduta qualche battaglia. Nella Valle di Freel gl' Imperiali nel 1635 furono battuti da' Francesi, e Grigioni.

4. *La Valle inferiore*. Nella parrocchia di *Cepina* v' è il villaggio *S. Britio*, ove le montagne talmente s' uniscono, che appena vi rimane un passaggio al fiume Adda per entrare nella Valtellina, e con gran difficoltà dalla parte sinistra del fiume s' è condotta la strada nella pendice del monte. In questo stretto passaggio, detto anche *Serra*, o *Soraglio* ci era una volta in difesa del paese un muro, che da un monte arrivava all' altro con una torre.

5. La *Valle Luvina* (Luviner-Thal), propriamente non contiene villaggj, essendovi le case quà, e là disperse, che arrivano a circa 150. Oltre la Chiesa parrocchiale, vi sono 3 altre Chiese. In questa valle nel 1635 gl' Imperiali furono battuti da' Francesi, e Grigioni.

C. LA PROVINCIA DI CHIAVENNA.

§. 1. *La Contea di Chiavenna* è circondata dalla Lega Grigia, dalla Lega della Casa di Dio, dalla Valtellina, e dal Territorio di Como. Stendesi per 7, o 8 ore in lunghezza, e per 6 ore di larghezza.

§. 2. E'cinta di monti alti, e aspri, e comprende alcune valli. Il calore d'Estate talvolta eccessivo, ed il vento di Mezzodì dal Lago di Como vi porta dell' esalazioni mal sane. Le montagne, e le valli, eccettuata quella di S. Giacomo, son abitate, e la maggior parte del paese è fertile, specialmente di frutte d'alberi, di castagne, e marroni, vino, e pastura; ma i grani non son sufficienti per il mantenimento degli abitanti. Una parte del vino, che si fa nel paese, si trasporta in altri paesi. La coltivazione della seta vi è divenuta un oggetto di rilievo. I lavezzi, vasi da cucina, torniati di pietra nella Giudicatura di Plürs, son ricercati per tutta l'Italia. I fiumi principali sono la *Maira* o *Mera*, e la *Lira*, la quale s'unisce alla Mera, che và a sboccare in quella parte del lago di Como, ch'è di questa provincia, e chiamasi lago di Chiavenna. Ne' fiumi ritrovasi del buon pesce.

§. 3. Gli abitanti professano la Religion Cattolica Romana, e sono della Diocesi del Vescovo di Como. Oltre a'mezzi di vivere, mentovati di sopra, gli abitanti ritraggono anche gran profitto dal passaggio della Germania in Italia, ove trasportano le mercanzie per mezzo di cavalli da basto.

§. 4. A questa provincia per lo più si dà il nome di Contea, quantunque io non ritrovi, ch'essa in antico abbia avuto i suoi proprj Conti. Le sue vicende sono state riportate nella Storia della Valtellina. Il paese è diviso in 2 *Giudicature*, ognuna delle quali ha

il

il ſuo Giudice, ordinato dalle 3 Leghe per 3 anni. Il Giudice di Chiavenna chiamaſi *Commiſſario*, e quello di Plürs Poteſtà. Queſti amminiſtrano il Governo e la Giuſtizia in cauſe civili e criminali, ſecondo le proprie Leggi e Statuti del paeſe, alla cui oſſervanza eſſi s'obbligano con giuramento. Fin dal 1639 gli abitanti della Giudicatura di Chiavenna, ogni volta che vi viene un nuovo Commiſſario, gli propongono 3 Legali, de' quali eſſo ne elegge un Aſſeſſore nelle cauſe criminali. Nelle cauſe civili il Commiſſario è Giudice di prima inſtanza, onde paſſa l' appello a' Sindachi, che ogni 2 anni vi vengon mandati da' Grigioni come padroni, e finalmente appellaſi alle 3 Leghe. Ma ſimili cauſe ſoglion per lo più ſottoporſi al Giudizio di perſone di ſenno, dalla cui deciſione non può appellarſi più oltre. Tutto ciò vale anco, per rapporto alla Giudicatura di Plürs.

§. 5. Paſſo alla deſcrizione dell' una, e dell' altra Giudicatura in particolare.

I. *La Giudicatura di Chiavenna*,
è diviſa in 3 parti, che ſono:

1. Il Borgo di Chiavenna colle ſue vicinanze, che inſieme formano una Comunità.

1) *Chiavenna*, in Lat. *Clavenna*, in Ted. *Cleven*, o *Cläven*, borgo capitale della provincia, ſituato ſul fiume Maira, grande e ben fatto, era cinto di mura e torri, ed in un dirupo ſpaccato vi furono 2 caſtelli fortificati, le quali fortificazioni tutte furono demolite nel 1526 da' Grigioni. Vi riſiede il Commiſſario. Oltre la Chieſa principale di S. Lorenzo, parte dentro, e parte fuori del borgo trovanſi 5 Chieſe, ed un Convento di Frati, con un altro di Monache. Nel vaſto magazzino, che vi è, ſi depoſitano le mercanzie, che vi ſon di paſſaggio, e traſportanſi più oltre con cavalli da baſto. Nella parte baſſa de' monti, che cingono il borgo, come pure in altri luoghi di

di questa provincia, ritrovansi delle caverne naturali, ove gli abitanti conservano i loro vini, che sono squisiti.

2) Le Vicinanze (1) *Crotti* e *Maina*, (2) *Dragonera* e *Piedemonte*, (3) *Pianazuola*, e (4) *Bette*. Le due prime hanno una Chiesa insieme, ed ognuna dell'altre due ha la sua propria Chiesa.

2. *Le Comunità esteriori*, che seguono:

1) *La Comunità di Mese*, ove s'uniscono i fiumi Maira, e Lira.

2) *La Comunità di Gordona*, divisa in 4 Quartieri, che sono *Menarolo* con *Coloredo*, *Cimavilla*, *Ponte*, e *Scoglio*, ove ritrovasi la Chiesa parrocchiale di tutta la Comunità, quantunque ogni Quartiere abbia una Chiesa. In questa Comunità è compresa anche la Vicinanza di Bodengo, ove gli abitanti della Comunità soggiornano in tempo d'Estate, per sottrarsi all'aria cattiva degli altri luoghi, che cagiona la febbre.

3) *La Comunità di Samolico*.

4) *La Comunità di Prada* e *Novate*, ove anticamente furono i castelli di Codera, e Mezzola. Gli abitanti fanno un buon traffico di legname e calcina sul lago di Como.

3. *La Valle di S. Giacomo*, che già da'Duchi di Milano ottenne molti privilegj, confermati ed accresciuti dalla Repubblica de'Grigioni per la fedeltà dimostrata dagli abitanti nelle turbolenze, che dall'anno 1620 durarono fino al 1639. La Giurisdizion criminale è amministrata dal Commissario di Chiavenna, coll'assistenza degli Assessori della valle di Campodolcino, e della Curia di cotesto luogo. Le cause civili non sono della Giurisdizione del Commissario, ma bensì del Giurisdicente, che chiamasi Menestrale, e del suo Vicario, onde appellasi a' 12 Consoli della Valle, e finalmente a' Sindachi, che vi si mandano da'Grigioni. Gli abitanti eleggono ogni 2 anni il Menestrale, suo Vicario, ed un certo numero di Consiglieri. La valle ha le sue proprie Leggi Civili, diver-

se

ſe da quelle d'altri paeſi della provincia di Chiavenna. La valle non produce nè vino, nè frutte d'alberi, e gli abitanti appena ſi mantengono colla coltivazione del beſtiame, ma la loro povertà vien in certo modo ſollevata per i molti privilegj che hanno. La valle è bagnata dal fiume Lira, ed è diviſa in 3 Terzeri, così detti.

1) *Il primo Terzero* comprende

(1) *La Comunità di Madeſimo*, già *Traveſende*, ove ritrovaſi una fonte d'acqua minerale.

(2) *La Comunità di Pianacio*.

(3) *La Comunità d'Iſola*, che contiene *Iſola*, *Teſe*, e *Staſdeja*.

2) *Il ſecondo Terzero* comprende

(1) *La Comunità di Campodolcino*, in Lat. *Campus dulcinus*, fornita di molte oſterie per comodo di coloro, che paſſano per la ſtrada tortuoſa, detta Cardinello, tagliata ne' dirupi del monte Splügerberg, ove a molti ſuol venire il giramento di teſta. La Chieſa del villaggio Campodolcino, dedicata a S. Giacomo, comunica il ſuo nome all'intera valle, che chiamaſi anche Valle di S. Giacomo di Campodolcino. In queſta Comunità ritrovanſi ancora le tracce dell' antico caſtello di Fraciſcio.

(2) *La Comunità di Starlegia*.

(3) *La Comunità di Fraciſcio*.

3) *L'ultimo Terzero* contiene

(1) *La Comunità di S. Giacomo*.

(2) *La Comunità di Uggia*.

(3) La Comunità de' monti *Trinità*, *S. Bernardo*, *Oimo*, e *Albareda*.

II. *La*

II. *La Giudicatura di Piuri, Piuro, o Plürs*

Ha il nome del borgo di *Plürs*, già situato nell' uno, e nell' altro lido del fiume Maira, in distanza di circa un ora da Chiavenna. Questo borgo fu piantato in un luogo del villaggio Belfort, distrutto per un inondazione, ebbe 125 fuochi, belle fabbriche, e Chiese, una Casa per il Potestà de' Grigioni, ed un ponte di pietra per passare il fiume Maira; da Mezzodì lo cingeva il monte Conto, le cui viscere son ripiene d'acqua putrida. Da questo monte si distaccò nel 1618 ne' 4 di Sett. una gran mole all' improvviso, e con gran strepito come un fulmine si lanciò non solo sopra il borgo, ma anche sul vicino villaggio Scilano, o sia Chitan di 75 fuochi, e coprì questi due luoghi talmente che non ne rimase traccia alcuna. In Scilano morirono 930, in Plüs 1500 persone, e si salvarono tre sole persone, che allora si trovarono fuori del borgo. Le rovine del monte impedirono per qualche tempo il corso del fiume Maira, le cui acque però presero finalmente un altra strada. Il traffico, che s'era fatto in Piuri passò a Chiavenna. La Potesteria di Piuri è divisa in 2 Comunità, che sono

1. *La Comunità di Piuri*, o *Plürs*, che comprende

1) *La Parrocchia di Prosto*.

2) *La Parrocchia di Aurogo*, che insieme con

3) *La Parrocchia di S. Croce*, ha l'istesso Curato. Nel villaggio *S. Croce* risiede il Potestà, quantunque per lo più soggiorni a Chiavenna, e che abbia la denominazione di Piuri.

4) La *Parrocchia di Savogno*.

5) La *Parrocchia di Rongalia*, o sia di *S. Abundio*.

2. La *Comunità di Villa*, che comprende la parrocchia di *Villa*, o sia *Pontela*, o *Pontelien*. In essa si fa un vino leggiero, e dolce.

La

La Baronia di Haldenſtein.

E' ſituata nella diſtanza di mezz'ora dalla città di Coira ſul Reno, ed a piè del monte Calanda, ed ha la denominazione del villaggio, e della parrocchia di *Haldenſtein*, ove ritrovaſi un palazzo, ed un Seminario, fondato nel 1761 per comodo della Gioventù ſtudioſa, da Martino Planta, e Giovanni Pietro Neſemann colla permiſſione delle 3 Leghe. In un dirupo vicino al villaggio v'è un piccol caſtello dell'iſteſſo nome, ſopra il quale fu il caſtello di *Grottenſtein*, o ſia *Krottenſtein*, ed in un luogo più eminente un altro di nome *Lichtenſtein*. La Baronia comprende inoltre la Vicinanza di *Pattenia*, detta altre volte Sewils, con alcune Caſe, e Tenute nel monte Solatz. Eſſa è del tutto libera, e indipendente, e non è anneſſa a veruna delle 3 Leghe, nè dipende dal Governo di eſſa, eſſendo ſolamente ſottopoſta alla lor protezione. Per conſeguenza il Poſſeſſore della Baronia vi ha tutta l'autorità, la piena Giuriſdizione, le Decime, il Juſpadronato delle Chieſe, ed il diritto di coniar monete. Egli elegge un Giudice de' 3 Soggetti propoſti da' ſuoi Sudditi, il quale con 10 altri Giudici decide tutte le cauſe civili, onde l'appello paſſa al Barone medeſimo. Quando ſi tratta di coſe matrimoniali, v'intervengono alcuni Aſſeſſori di Coira, e nelle cauſe criminali certi altri Aſſeſſori di Coira, e de' vicini villaggj Untervatz, e Trimmis. Il Barone ha la facoltà di graziare i delinquenti. Fin dal 1616 tutta la Baronia profeſſa la Religion Proteſtante. Dacchè rimaſe ſpenta l'antica Caſa de' Baroni di Haldenſtein, e Lichtenſtein la Baronia è paſſata per molte mani. Gregorio Carlo di Hohenbalken, che la poſſedè nel 1568, in queſto anno la ſottopoſe alla protezione delle 3 Leghe, e gli abitanti s'obbligarono a fornir alle Leghe delle Truppe in caſo di biſogno. Gli eredi del detto Signore la venderono nel 1608 a Tommaſo di Schauenſtein-Ehrenfels, il quale nel 1612 dall'Imperator Mattia otten-

ottenne il carattere di Barone, ed il diritto della Zecca, e di far la fiera. Quando la discendenza maschile del detto Barone si spense nel 1695, la metà della Baronia passò in Giovanni Ridolfo di Hartmannis mediante lo sposalizio fatto con Regina Maria, sorella dell'istesso Barone. L'erede d'un altra Linea spenta di Schauenstein fu sposata nel 1698 con Giovanni Lucio di Salis, il quale nel 1701 prese il possesso dell'altra metà della Baronia, e ricevè l'omaggio da' suoi Sudditi, che da esso furono dichiarati liberi dalla sciavitù. Il suo figlio Guberto di Salis comprò nel 1729 l'altra metà della Baronia dalle figlie del mentovato Ridolfo di Hartmannis, e divenne padrone di tutta la Baronia, ereditata dalla sua discendenza. Il Signore di Salis, che la possiede, chiamasi *Barone di Haldenstein*, e *Lichtenstein*.

4. LA VALLESIA

(WALLIS)

§. 1. Una Carta Geografica della Valesia, in Franc. *le Valais*, in Ted. *Wallis* ò *Wallißerland*, è stata disegnata da P. du Val d'Abbeville, incisa nell'Officine di G. Valk, e P. Schenk.

§. 2. La Vallesia da Settentrione confina col Canton di Berna e col Lago di Ginevra, da Ponente colla Savoja, da Mezzodì col Piemonte e Milanese, da Levante colla Valle Maggia, e Lepontina degli Svizzeri. Stendesi per 34 ore in lunghezza, e per 10 ore in larghezza.

§. 3. Il paese consiste in una gran Valle, che da Levante stendesi a Ponente, e dalla parte di Settentrione e Mezzodì è cinta d'alte montagne. Da Mezzodì v'è il *monte di S. Bernardo*, detto anticamente *Mons Penninus*, che ha dato il nome all'Alpi Pennine. Da Settentrione si presenta in primo luogo il monte *Gemmi* su' confini del Canton di Berna, che solamente

in

in tempo d'Eſtate è praticabile da' paſſeggieri. La ſceſa che vi è dalla parte della Valleſia, ove ritrovaſi un bagno detto Leuckerbad, fu altra volta tanto ripida, e ſtretta, che non poteva paſſarviſi ſenza timore; dacchè però nel 1736 molte rupi ſi ſon gettate in aria a forza di polvere, e che la ſtrada per lo più s'è allargata a 7 piedi, e ne' luoghi più erti ſi ſon alzate delle mura, vi ſi paſſa ſenza pericolo; quantunque nello ſcendere non vi ſi poſſa andar a cavallo. Il monte di *S. Antonio* è molto alto. In tempo d'Eſtate dal paeſe di Hasli ſi può paſſare il monte *Grimſelberg*, deſcritto nel Canton di Berna, per andare a Ober-Geſtelen, luogo ſituato nelle Decime di Gambs della Valleſia. Queſto monte, e la *Furca* vicina, ſi contano tra l'alpi Lepontine. La *Furca* in Lat. *Furca*, ò *Furcula*, *Bicornis*, ripete il nome dalla ſua figura, onde anche in Tedeſco chiamaſi *Gabelberg*. Queſto monte è più alto di quello di S. Gottardo. Tra la valle di Bagnes, e Viſp v'è un monte di ghiaccio, che ſtendeſi per 14 ore in lunghezza. Sulla cima più alta di coteſto monte, ove in tempo d'Eſtate paſſa la ſtrada maeſtra, vedeſi una croce, che divide la Valleſia dalla Valle Urſella del Canton d'Uri. Del rimanente la Valleſia è una valle molto fertile, e d'un clima molto caldo. La raccolta vi s'incomincia nel meſe di Maggio, e finiſce nel meſe d'Ottobre, di modo che la raccolta delle biade principia nel piano della valle principale, ſi proſeguiſce nelle valli contigue, e ſi termina ne' monti, che ritrovanſi di ſotto a quelli di ghiaccio. Il paeſe più piano produce il grano groſſo in maggior copia, che il paeſe più alto; queſto però è più ricco di grani minuti. Oltre il grano, la ſegala, e l'orzo, il paeſe produce de' vini di buona qualità, ed in ſpecie un vino moſcadello, ch'è eccellente, gran copia di frutte d'alberi, quali ſono, mele, pere, ſuſine, ciliege, caſtagne, more, noci ec., e ne' contorni di Sion, Siders, e Grundis anche mandorle, fichi, melagrane, ed altre frutta nobili, e vi ſi

colti-

coltiva anco del buon zafferano in quantità. I monti, e le valli abbondano di bestiame salvatico, e domestico. Dicono, ritrovarvisi delle miniere d'argento, rame, e piombo, bisogna però, che non siano tanto ricche di metalli, per compensar le spese. Avvi anco del carbon fossile. La Vallesia è traversata dal fiume *Rodano*, a cui i Vallesi danno il nome di *Rotten*. Esso nasce in questo paese nel monte Furca dall'acque, che venendo giù da monti di ghiaccio, e da un dirupo gettandosi sull'altro, si cuoprono di schiuma, e da principio danno al fiume il color di latte. Questo fiume non solamente nel suo nascere con grand'impeto và precipitandosi giù tra alti dirupi, ma eziandio fino al piano della valle può riguardarsi come una pescaja continovata. Nel piano il fiume riceve l'influente di Meyenwang, che scende dal monte Grimselberg; indi da Settentrione voltasi verso Mezzodì, ed essendosi inoltrato nella Vallesia, da Levante si dirige a Ponente, e da questa direzione non si discosta, fin dove rivolgendosi un tantino verso Settentrione, sbocca nel lago di Ginevra. Esso riceve tutti gl'influenti della Vallesia, che vengon giù dalle montagne. Nella Vallesia ritrovansi due bagni d'acqua calda, e medicinale, che sono i bagni di Brug, o sia di Glüs, e di Leuck, o sia di Wallis, e altre sorgenti d'acqua minerale.

§. 4. In tutto il paese ritrovasi una sola città. Il Signore di Langhans nella sua descrizione delle cose memorabili della valle Siementhal asserisce, ritrovarsi di rado un Vallese senza gozzo grosso, e che arrivi a una statura mediocre; morire perciò la maggior parte degli abitanti asmatici. Egli deriva questo male dall'acque limose, arenose, e pesanti, che a poco a poco depongono nelle glandule del corpo le particelle grosse, e impure. Altri però negano esservi tanto frequenti gozzi, ed aggiungono, ritrovarvisi gente molto vecchia nella Vallesia, che ha più di 100 anni, nè tampoco molestata dall'asma. Nelle 5 Desene Superiori

del

del paese si parla Tedesco, e nelle Decime di Siders, e Sion, nella parte Alta, e Bassa della Vallesia si usa un dialetto corrotto della Lingua Francese. Ciò non ostante da per tutto, e specialmente nel borgo capitale gli abitanti non tralasciano di applicarsi alla Lingua Tedesca, Francese, Italiana, e Latina, avendo essi bisogno di coteste lingue, per trattar cogli abitanti de' Cantoni di Berna, e Uri, di Savoja, Piemonte, e Milano, che confinano col loro paese.

§. 5. Il paese professa la Religion Cattolica Romana, e forma la Diocesi del Vescovado di Sion.

§. 6. In antico fu abitato da' *Leponzj Viberi*, *da' Seduni*, e *da Veragri*. Ne' tempi medj il paese ebbe il nome di *Valesia*. Era compreso nel secondo Regno di Borgogna ed insieme con esso passò nel 1032 sotto il Dominio dell' Impero Tedesco a tempo dell' Imperator Corrado II. Questo Imperatore diede nel 1035 la Vallesia Bassa al Conte Umberto di Savoja per i servigj prestatigli nelle guerre. Gli abitanti della Vallesia Alta sostennero costantemente la loro libertà contro i Duchi di Zäringen, Avvocati del Vescovado di Sion, insigniti di tal carattere nel 1157 dall' Imperator Federigo I, e contro i Vescovi di Sion, che chiamansi Conti di Wallis, e mandaron fuori del paese i Baroni di Tour, e Raren, che vi si arrogavano un' autorità maggiore del dovere. Nel 1475 il Vescovo di Ginevra, fratello del Duca di Savoia sorprese la Vallesia Alta con 18000 uomini, parte Savojardi, e parte della Vallesia Bassa, ma gli abitanti della Vallesia Alta, col soccorso di 3000 uomini, mandati da' Cantoni Alleati di Berna, Friburgo, e Soleura, disfecero le Truppe Vescovili, e s' impadronirono della Vallesia Bassa, che fin da quel tempo è rimasta loro Suddita. Essi nell' istesso anno fecero un Alleanza perpetua col Canton di Berna, rinnuovata nel 1643, e nel 1529 con tutta la Repubblica Svizzera, e specialmente co' 7 Cantoni Cattolici nel 1533.

§. 7. L' *Armi* della Repubblica de' Vallesi son parti-

te mediante una linea perpendicolare, in cui ritrovasi una stella, in due parti, una rossa, e l'altra bianca, ambedue adorne di 3 stelle.

§. 8. La Repubblica della Vallesia Alta consiste in 7 parti, che chiamansi *Cente*, *Centone*, o *Desene*, in Franc. *Dizains*. Sei di queste Desene hanno la forma democratica, e la settima Desena, cioè la città di Sion ha la forma aristocratica di Governo. Ogni Desena manda i suoi Deputati alla Dieta Generale della Repubblica, che chiamasi Consiglio provinciale, e adunasi 2 volte l'anno, cioè ne' mesi di Maggio e Dicembre nel castello Majoria di Sion. L'invito si fa dal Capitan provinciale. Vi presiede il Vescovo di Sion, e vi raccoglie i suffragj il Capitan provinciale. Questo Consiglio amministra gli affari publici del paese in tempo di guerra e di pace, elegge i Giurisdicenti del paese, decide le cause, che vi vengon portate per appello, dà udienza agli Ambasciadori esteri. Ogni Desena ha il suo Capo, che chiamasi Castellano, ed esercita la sua particolar Giurisdicenza. Il Tribunal d'ogni Desena è composto d'un Giudice, e di 12 Assessori, che decidono le Cause civili e criminali. Per gli affari di guerra in ogni Desena v'è un Gonfaloniere, ed un Capitano.

§. 9. Passo alla descrizione più minuta della Repubblica.

I. *La Repubblica propria di* Wallis o *Vallesia*, o sia *la Vallesia Alta*,

che comprende le 7 Desene, che seguono:

1. *La Desena di Gombs*,

Gomesianorum Conventus, in Franc. *Conches*, è la più alta parte del paese; imperocchè incomincia presso il monte Furca, e la sorgente del Rodano, e consiste in una Valle alta, che nell'uno e nell'altro lido del Rodano stendesi per lo spazio di 10 ore in lunghezza, ed è ricca di praterie e pastura. La Desena è divisa nella parrocchia inferiore e superiore. Il suo Capo chiamasi Meyer, eletto ogni anno alternativamente dalla parrocchia superiore e inferiore. Nell'elezione del Vescovo di Sion più volte son insorte delle contese per il rango tra questa Desena, e quella di Sion.

1) *La Parrocchia Superiore* comprende

(1) *Münster*, Monasterium, luogo principale della parrocchia superiore, ove si tengono le Adunanze di essa. Gli abitanti di questo borgo furono ricevuti nel 1416 da'Cantoni di Lucerna, Uri, e Unterwalden alla lor Cittadinanza perpetua.

(2) *La Parrocchia di Ober-Wald*.

(3) *La Parrocchia di Ober Gestelen*. Il villaggio *Ober-Gestelen*, *Gestilen*, o *Gestenen*, in Lat. *Castellio Superior*, in Franc. *Chatillon*, è un ora distante dal piè del monte Furca.

(4) *La Parrocchia di Lax*.

(5) *La Parrocchia di Ulrichen*. Ne'contorni del villaggio di questo nome son accadute 2 battaglie, una nel 1211, e l'altra nel 1419.

(6) *La Contea* così detta, in altri tempi Contea di *Graniola*, o sia *Grengiols*, già posseduta da'Conti di Graniola, che venderono a'loro Sudditi l'intiera li-

 bertà.

bertà. Essa consiste ne' villaggj *Biel* o *Büel*, *Glurigen*, *Rützingen*, e *Blitzigen*.

(7) *La Valle Agerenthal* o *Gerenthal*, Agerana Vallis, onde viene il fiume *Elen* tra alte montagne, che colle sue acque ingrossa il Rodano.

2) *La Parrocchia inferiore* comprende

(1) *Aernen*, in Lat. *Aragnum*, luogo capitale della parrocchia inferiore, composto di case di pietra, coperte di lavagna, è di grandezza sufficiente. V'è la Curia ed il Tribunale maggiore della Desena, e tutte le Desene vi tengono le loro Adunanze. La parrocchia di Aernen stendesi anche sopra un luoghetto situato nel monte *Deuschberg*, detto anche *Deisch*, e *Diestalden*, in Lat. *Mons Dei*, a piè di cotesto monte si passa il Rodano per un ponte alto di pietra.

(2) *La Parrocchia di Fiesch*, o sia *la Valle di Fiesch*.

(3) *La Parrocchia di Niederwald*.

(4) *La Parrocchia di Belwald*.

(5) *La Parrocchia di Binn*, *Pünn*, o sia la *Valle di Binn*, ove il fiume Binn nasce dal monte Albrun. Qui si fa il miglior cacio del paese.

2. *La Desena di Brüg, o Brig*,

Conventus Brigianus, che nel rango è la sesta delle 7 Desene. Il suo Capo chiamasi Castellano. Essa nel 1417 fu ricevuta per sempre alla Cittadinanza di Lucerna, Uri, e Unterwalden. Comprende le 5 parrocchie seguenti:

1) *La Parrocchia di Gläs*, che contiene

(1) *Brüg*, e *Brig*, luogo capitale di questa Desena, che fu borgo ben fatto, ed il più bello della Vallesia; fu però quasi interamente disfatto per un terremoto nel 1755. Giace sul fiume Saltana, ed a piè d'un monte, che da esso prende il nome di Brüger-Berg, e d'un altro monte, detto Simpelen, ove è il passaggio

prin-

principale, in poca distanza dal fiume Rodano. In esso si tengono l'Adunanze, ed i Tribunali di questa Desena. I fu Gesuiti vi avevano un Collegio, e le Monache di S. Orsola un Convento.

(2) *Il Bagno di Brüg*, o sia *Glüs* è un ora distante da Brüg verso Visp in una contrada amena. Le sue acque di natura loro son calde, e molto salutevoli, quantunque siano mal ordinate. Siccome questo bagno non è lontano dal Rodano, e dell'istesso livello con esso, ne siegue, che quando il fiume passa le sue sponde, il bagno vien allagato.

(3) *Glus*, o *Glys*, villaggio ben fatto, ov'è la Chiesa principale della Desena, molto frequentata da' Pellegrini.

ANNOTAZIONE.

Di là da Grüb, e Glüs presso Gombs vedesi un antica muraglia, che dal monte di Brüg una volta arrivava fino al Rodano, costruita secondo il sentimento d'alcuni da' Romani, e come vogliono altri, da' Nazionali.

2) *La Parrocchia di Naters*. Il borgo di *Naters* è grande, e per lo più ben fatto di pietra. Fu in altri tempi il luogo capitale della Desena. In poca distanza dal borgo in un colle vi era il castello di *Flu*, a piè di cui il fiume Rodano si passa per un ponte di pietra, composto di 2 arcate. Di quà da Naters ritrovansi anche delle tracce dell'antico castello di *Weingarten*.

3) *La Parrocchia di Mund*, o *Monti*, in Lat. *Monsoris*, oppure *in Montibus*.

4) *La Parrocchia di Simpelen*, nel monte dell'istesso nome, ov'è un passaggio molto frequentato, che conduce al Milanese.

5) *La Parrocchia di Ruden*.

3. *La Desena di Visp*.

Il di cui Capo chiamasi Castellano. Alla medesima appartengono le seguenti parrocchie.

1) *La Parrocchia di Visp*. Il borgo capitale di *Visp*. in Lat. *Vespia* ripete il suo nome dal fiume *Visp*, o *Vispach*, oppure *Fischbach*, che quivi sbocca nel fiume Rodano. Vi sono 2 Chiese. In un eminenza vicina vi fu il castello di *Hübschburg*, che comunicava anche il suo nome al borgo, e fu la Residenza de' Conti di Visp. Nel 1388 vi accadde una battaglia tra' Savojardi, e Vallesi colla peggio de' primi.

2) *La Parrocchia di Terminen*.

3) *La Parrocchia di Stalden*.

4) *La Parrocchia di Grenchen*, o *Grächen*. Dietro al villaggio dell' istesso nome v'è il monte *Rietberg*, coperto di buone pasture per il bestiame.

5) *La Parrocchia di Gassa*, *nella Valle di Gassa*.

6) *La Parrocchia di Düsch*, o *Tesch*, o *Test* nella valle di Test.

7) *La Parrocchia di Matt*, nella valle dell' istesso nome.

8) *La Parrocchia di Sass*, nella Valle di Sass, ove sono tre passaggj che conducono nel Milanese, uno per il monte Antrum, che conduce nel villaggio Milanese Antrum, e l'altro per il monte Magganaberg, o sia Fö, in Lat. Mons Martis, che conduce nel villaggio Maggana.

4. *La Desena di Raren*,

Il cui Capo chiamasi Meyer, per rapporto al Governo è divisa in 2, e per gli affari militari in 3 parti. Comprende

1) *La Parrocchia di Raren*. Il borgo principale di *Raren* o sia *Raron* ha 2 Chiese. Vi fu un castello dell'

dell' istesso nome, residenza de' Baroni di Raren, distrutto da' paesani.

2) *La Parrocchia di Nieder-Gestelen*, *Gestilen*, oppure *Gestenen*. Il villaggio e la parrocchia giace a piè del monte Gestelen, nella cui cima fu il castello *Gestelenburg*, o sia *Zum Thurn*, che fu residenza de' Baroni di Thurn.

3) *Lëtschthal*, valle più lunga di 3 ore, e fertile, che contiene la Chiesa di *Köppel*, e parecchi villaggj. In questa valle nasce il fiume Lonza. Per il monte Letschberg passa una strada, che conduce alla Castellania di Frutingen del Territorio di Berna. Più volte s'è messo mano alle miniere di piombo in questa valle, benchè con poco buon successo.

4) *La Parrocchia di Morgia*; in Lat. *Regio Morgiana*, in Franc. *Merel* e *Morge*, con alcuni villaggj. E' divisa dall' altre parrocchie della Desena di Raren per l'interposizione delle Desene di Brüg e Visp, e stendesi per una pianura stretta, e altrettanto fertile, che produce del buon zafferano; e chi viene dalla parte di Goms, incontra quivi il primo vino, che si faccia nella Vallesia Alta. In antico questa Comunità ebbe i suoi proprj Baroni, che dicesi, risederono nel distrutto castello di Mangepan.

5. *La Desena di Leuck*,

Che per il rango è la terza delle Desene della Repubblica, il cui Capo chiamasi Meyer, e comprende le parrocchie seguenti.

1) *La Parrocchia di Leuck*. Il borgo capitale di *Leuck* giace in un luogo eminente sul fiume Dala, che nel recinto della parrocchia s' unisce al Rodano. Il borgo è ben fatto, ove si tengono le Adunanze ed i Tribunali di questa Desena.

2) *La Parrocchia di Baden*, 3 ore di strada distante da Leuck, in una valle cinta di montagne alte e diffici-

ficili, e traversata dal fiume Dala. Il villaggio Baden (Bagno) ripete questa denominazione dal Bagno, che vi si ritrova, detto ordinariamente *Bagno di Leuck*, o sia *di Wallis*, le cui acque di natura loro son tanto calde, che vi si posson cuocere dell' ova. E' frequentato molto in tempo d'estate, anche da gente, venuta da lontano. Dell' acqua se ne fa uso non tanto per bagnarvisi, ma per bevere. La metà del villaggio fu oppressa nel 1719 da una mole smisurata di neve, che staccata dalla montagna cadde giù, e lo cuoprì.

3) *La Parrocchia di Turtman* in una valle che ne porta il nome.

4) *La Parrocchia di Salgesch*, ove si fa del vino rosso, ch'è uno de' migliori vini del paese.

5) *La Parrocchia d'Albinen*, nel monte dell' istesso nome.

6) *La Parrocchia di Ersch.*

7) *La Parrocchia di Embs.*

8) *La Parrocchia di Gampel.*

6. La Desena di Siders,

Il cui Capo chiamasi Castellano, comprende 11 parrocchie, delle quali noto quelle che seguono:

1) *La Parrocchia di Siders.* Il borgo capitale di *Siders* giace sopra un' influente dell' istesso nome. Vi si fa un buon vino.

2) *La Parrocchia di Gradetz.* Il villaggio *Gradetz* fu città piccola, che nel vicino dirupo avea 3 castelli, distrutti nel 1375 insieme colle mura della città. La città di Sion vi esercita la Giurisdicenza.

3) *La Parrocchia di Lenz* o *Lens*, ove è compreso il monte Lenserberg, ch'è assai fertile.

4) *La Parrocchia di S. Leonardo.*

5) *La Parrocchia di S. Maurice de Lac.*

6) *La Parrocchia, e la Valle di Einfish* o *Einfisch*, ha

ha quasi 7 ore in lunghezza, e comprende parecchi villaggj. In *Visoye* v'è una Chiesa parrocchiale.

7. *La Desena di Sion*,

Il cui Capo chiamasi Castellano.

1) *Sion*, in Ted. *Sitten*, in Lat. *Sedunum*, città capitale di tutta la Vallesia, situata sul fiume Sitten, in poca distanza dal Rodano. Contiene 6 Chiese, alcuni Conventi con una Residenza de'fu Gesuiti. Il suo Governo è amministrato da un Senato di 24 persone, il cui Capo è Borgomastro, che s'elegge ogni anno. Il Vescovo di Sion vi ha 3 castelli non belli, situati uno più in alto dell'altro. Il più basso abitato dal Vescovo, ove adunasi il Consiglio provinciale, chiamasi *Majoria*, quello di mezzo, abitato dal Decano, e da 5 Canonici della Cattedrale, ha il nome di *Valleria*, ed il più alto addimandasi *Tourbillon*, o come dicono nel paese *Türbele*. La città è antica, e vi si ritrovano delle Antichità Romane. Abbruciò negli anni 1384, e 1416, e nel 1475 fu assediata da'Ginevrini, e Savojardi, i quali però ne furono sloggiati con perdita considerabile.

Il Vescovado di Sion.

Credesi esser il più antico de'Vescovadi Svizzeri, e d'aver avuta la sua prima fondazione in Martinach. Il Vescovo, che usa il titolo di *Conte e Prefetto della Vallesia*, è eletto dal Capitolo della Cattedrale, composto di 24 Persone, e dall'Ambasciadore delle 7 Desene; e fin dal 1513 non è più subordinato all'Arcivescovo di Moustiers en Tarentaise. In certe solennità gli vien portata innanzi una spada, come segno della Prefettura. Egli ha il suo Siniscalco o sia Porta Spada; la qual carica è della Casa di Montley. Il Vescovo

covo possiede delle Signorie di buona rendita nella Vallesia Bassa.

2) *La Parrocchia d'Ayent* in un monte assai fertile, ove passa una strada che conduce alla valle di Simmen. Il Vescovo di Sion vi esercita la Giurisdicenza, e vi tiene un Gran-Castellano.

3) *La Parrocchia di Bremis* sul fiume Bormia, appartiene alla città di Sion fin dal 1596, che ogni 2 anni elegge un Gran-Castellano, onde dipende non solamente questa parrocchia, ma anche quella di Gradetz.

Nella *Valle Eringer-thal*, che da Bremis stendesi verso Mezzodì per più di 10 ore di strada, ritrovansi le seguenti 8 parrocchie, ricche d'abitanti.

4) *La Parrocchia di Nax*, in un alto monte.

5) . . . . *di Masy* o *Masie*.

6) . . . . *di S. Martino*.

7) . . . . *di Vernamiery*.

8) . . . . *di Evolena*.

9) . . . . *di Fesch*, o *Vösch*, oppure *Vox* nella *Valle d'Armenz*, incorporata alla Giudicatura di Nenda.

II. *I Sudditi di questa Repubblica*,

o sia gli abitanti della *Vallesia Bassa*,
ove si ritrovano

1. *La Prefettura provinciale di S. Maurizio*, che ogni due anni è rimpiazzata d'un nuovo Prefetto dalle 7 Desene della Repubblica de' Vallesi alternativamente, e comprende

(1) *La Parrocchia di Gundis*, in Francese *Gontey* o *Contey*, in Lat. *Contegium*. Il villaggio di cotesto nome situato in un monte fertile, fu città con un castello. A piè del monte nel piano giace il villaggio *Plan Contey*.

(2) *La Parrocchia di Vetron*.

(3) . .

(3) *La Parrocchia di Leytron.*
(4) . . . . . *di Saillon.*
(5) . . . . . *di Foullies.*
(6) . . . . . *di Ridda.*
(7) . . . . . *di Saxon.*
(8) . . . . . *di S. Branchier* nella *Valle d'Entremont*, ch'è grande e fertile, e da Martinach stendesi verso Mezzodì fino al monte di S. Bernardo.

(9) *La Parrocchia di Orsieres*, nell'istessa valle.

(10) *La Parrocchia di Liddes* nell'istessa valle.

(11) *La Parrocchia di S. Petersburg*, nella medesima valle. Per arrivare da questa parrocchia fino alla cima del *monte di S. Bernardo*, vi vuol 3 ore. Questo monte a gran fatica si sale, e non è mai senza neve: ciò non ostante non solamente d'Estate, ma anche d'Inverno vi è frequentato il passaggio, che conduce al Ducato d'Aosta. Nella cima del monte dividesi la Vallesia Bassa dal detto Ducato. Costì nel Territorio della Vallesia ritrovasi un Convento de' Canonici Regolari di S. Agostino, con uno spedale, per comodo de' passeggieri. Cotesta Propositura non solamente ha buone rendite, ma manda anco delle persone altrove, per raccogliere limosine, che debbon servire al mantenimento de' poveri viandanti.

(12) La *Parrocchia di S. Maurizio*. Il borgo ben fatto dell'istesso nome giace tra 2 monti sul fiume Rodano, che vi si passa per un ponte di pietra. Dalla parte Occidentale di cotesto ponte a piè d'un alto monte v'è un castello abitato dal Prefetto provinciale, e dalla parte di Levante v'è una torre. Il castello, e la torre si serrano la notte. La Torre è compresa nella Prefettura di Aelen del Dominio di Berna. V'è un passaggio molto frequentato per questo borgo, e vi si scaricano le mercanzie, che vengono dal lago di Ginevra, per passare la Vallesia, ed il monte S. Bernardo. Il borgo ripete il suo nome dal Convento, che vi è, de' Canonici Regolari di S. Agostino, governato da un Abate, a cui appartengono la

Valle

Valle di Bagnes, *la piccola valle di Servan*, la Giurisdicenza nel villaggio *Finio*, nel villaggio *Gryon* della Prefettura d'Aelen di Berna, la *Signoria di Auborang* nella Prefettura Rue di Friburgo, e il Juspadronato c 9 parrocchie. In questa Badia fu incoronato nell'888 Ridolfo I. Re di Borgogna; e siccome in cotesta Badia erano conservate le Reliquie di S. Maurizio, indi facilmente si può capire, come Ridolfo II. Re di Borgogna abbia potuto dare la Lancia di S. Maurizio all'Imperator Enrico I, la quale è una delle Clenodie, o sia Insegne dell'Impero Tedesco, e come sia falso, che cotesta Lancia sia quella, colla quale fu confitto il Petto del Redentore. Il borgo credesi essere l'antica città d'*Agaunum*, ove dicono, che alla fine del secolo III. fosse martirizzata la Legione Tebana, composta di Cristiani. Credesi inoltre essere l'antica città di Tarnada, di cui trovasene fatta menzione ne' viaggj di Antonino.

In questa parrocchia v'è il villaggio *Tenne*, o *Eviena*, *Evyenna*, oppure *Juviana*, ne' cui contorni, dicono che fosse situata la città d'*Epaona*, o *Epauna*, oppure *Epaunum*, ove nel 490, ò 494, 509, oppure 517 fu tenuto un Sinodo di 25 Vescovi. Epaona restò sepolta sotto la rovina d'un monte come Piuri.

(13) La *Parrocchia di Messonger*, sul fiume Rodano.

(14) La *Parrocchia di Utra-Rhone*.

2. *La Prefettura provinciale di Montey*, che dalle 7 Desene alternativamente vien rimpiazzata ogni 2 anni, e comprende

(1) *La Parrocchia di Montey*. Il borgo di *Montey*, *Montay*, o *Monthey*, in Lat. *Monteolum*, situato a piè d'un monte, contiene una Chiesa, ed una Prioria, ed in un eminenza vicina v'è un castello, abitato dal Prefetto provinciale. Il borgo era stato piantato sul fiume Viege; e perchè più volte fu inondato, specialmente nel 1733, fu scavato un altro letto del fiume a traverso d'un colle vicino, ed il fiume si discostò dal borgo.

(2) *La*

(2) *La Parrocchia di Colombey.*
(3) . . . . . *di Mura.*
(4) . . . . . *di Viena.*
(5) . . . . . *di Tres Torrens.*
(6) . . . . . *di Lie*, o sia *la Valle di Lie*, che è di una estensione riguardevole.
(7) La *Parrocchia di Choix.*
(8) La *Parrocchia di Vauvrier.*

3. La *Gran-Majoria di Nenda*, rimpiazzata alternativamente dalle 7 Desene della Repubblica de' Vallesi ogni 2 anni. Il Gran-Meyer amministra anche la parrocchia di Haremance della Vallesia Alta. I villaggi più notabili sono:

1) *Nieder-Nenda*, ov'è la Chiesa parrocchiale di tutta la Gran-Majoria, la Curia provinciale con i Tribunali.

2) *Ober-Menda*, *Glassenau*, *Villars*, *Sirrisier*, *Fay*, e altri villaggj.

3) *Clebes*, e *Verrey*, ove la Badia di S. Maurizio ne' mesi di Maggio, e Ottobre esercita la Giurisdicenza.

4) *Veissona*, ove ne' mesi di Maggio, e Ottobre il Vescovado di Sion esercita la Giurisdizione.

4. *La Castellania di Bouveret*, situata ove il fiume Rodano sbocca nel lago di Ginevra, dalle 7 Desene della Repubblica de' Vallesi è rimpiazzata alternativamente ogni 2 anni, e comprende i villaggj *Bouveret* sul lago di Ginevra, S. *Gingoulph*, *Port Valay* con una Chiesa parrocchiale, e altri.

5. La *Gran-Castellania di Martigny*, ch'è del Vescovado di Sion, che la fa amministrare da un Gran-Castellano. Il luogo capitale, onde essa prende la denominazione, si è

Martinach, in Franc. *Martigny*, o *Martegny*, in Lat. *Martiniacum*, borgo doppio, di cui una parte chiamasi città, e l'altra borgo. Una parte è distante dall' altra circa un quarto d'ora, e tra ambedue scorre il fiume Dranse, che vien giù dal monte S. Bernardo,

ed

ed in distanza d'un ora da Martigny entra nel Rodano. Vi si fa due sorte di vino ottimo, e famoso, detto *Coquempin*, e *Vin de la Marque*. Evvi anco un magazzino per le mercanzie, che vi vengono da S. Maurizio, e dal lago di Ginevra, e di quà passano nella Vallesia Alta, e parte per il monte S. Bernardo. Credesi, che vi sia stato il luogo di nome *Octodurum*, mentovato da Giulio Cesare, e chiamato da esso *Vicus Veragrorum*, che fu Colonia Romana, e che il Vescovado di Sion vi abbia avuta la sua prima fondazione. L'antico castello di Martinach fu distrutto nel 1518. Vi perirono nel 1596 circa 500 case per un' inondazione del fiume Rodano.

6. La *Majoria di Ardon*, ch'è del Vescovado di Sion, e comprende i villaggj *Ardon* con una Chiesa parrocchiale, *Chamoson*, e *S. Peter*.

7. La *Gran-Castellania della Valle di Bagnes*, *Banea Vallis*, è una valle vasta, e fertilissima sul fiume Dranse, che appartiene alla Badia di S. Maurizio, e comprende i villaggj, *Villette*, e *Rablos*, ove è la Chiesa parrocchiale, *Verbier*, *Bruson*, *Versilier*, e altri. La Badia nella valle, e nella parrocchia di *Vollege* fa amministrare la Giustizia da un Gran-Castellano. Il villaggio *Banien*, o *Bagnes*, che dà il nome alla valle, fu distrutto nel 1545 dalle acque.

5. LA CITTA' DI MÜHLHAUSEN.

E' situata ne' confini della Sudgovia, e dell' Alsazia Alta, sul fiume Ill, 6 ore di strada distante da Basilea in una pianura fertile, e deliziosa. In tempo dell' Imperator Lodovico I. fu fatta città sotto l' Imperator Federigo II. I suoi abitanti, che fanno il numero di 4000, professano la Religion di Calvino. Il servizio di Dio in lingua Tedesca si fa nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano, ed in lingua Francese nella Chiesa, che fu de' Francescani. Il Convento, che fu

degli Agostiniani, è stato convertito in un' Armeria. Il palazzo di città ritrovasi nella piazza di S. Stefano. Tanto l'Ordine Teutonico, che quello di S. Giovanni Gerosolimitano vi hanno una Commenda. Nel secolo XIII. la città, che fu del Vescovado di Strasburgo diventò Imperiale libera mediante l'Imperator Ridolfo I. L'istesso Imperatore nel 1275 le diede il privilegio, di non poter essere citata a verun Tribunale, fuorichè al suo. I suoi privilegj sono stati confermati, ed accresciuti dagl'Imperatori de' tempi successivi, specialmente da Adolfo Re di Germania, e dall' Imperator Carlo IV, imperocchè il primo le diede il diritto, che il Pretore del Senato fosse sempre uno della Cittadinanza, ed il secondo non solamente le accordò, d'aver il suo proprio Borgomastro, e d'eleggerlo, ma le promise inoltre, che non sarebbe mai impegnata dall'Impero. Nel 1515 la città fece una perpetua Alleanza co' 13 Cantoni, alla quale benchè vi abbiano rinunziato nel 1586 i Cantoni Cattolici, per il dispiacere recato a' loro Ambasciadori in tempo delle discordie Civili della città, ciò non ostante i Cantoni Protestanti vi aderiscono tuttora, i quali nel 1529 la resero ancora partecipe de' diritti della Cittadinanza. In virtù di questo patto essa è uno degli Stati Associati alla Confederazion Generale degli Svizzeri, quantunque fin da quel tempo, che i Cantoni Cattolici hanno rinunziato alla lor Alleanza, non abbia più voto, e luogo nelle Diete Svizzere. Il suo Governo fin dal 1739 consiste nel Senato Piccolo, e Grande. Il primo è composto di 3 Borgomastri, 9 Senatori, e 12 Tribuni, ed il secondo consiste nelle suddette 24 persone, in 6 Soggetti d'ognuna delle 6 Tribù, nelle quali è divisa la città, ed in 3 altri Cittadini, ed un Concistoro. Le sue Armi consistono in una ruota rossa da mulino in campo bianco. Le sue rendite annue importano circa 20000 Risd.

Il Territorio consiste ne' villaggj *Ilzach*, con una Chiesa parrocchiale, e *Modenheim*, che nel 1437 la

città

città comprò da' Conti Ulderigo, e Luigi di Würtemberga. Del villaggio Modenheim, che nel secolo XV. fu consumato dal fuoco, non n'è rimasto altro che un mulino. Il Giudice maggiore d'Ilzach è sempre un Soggetto del Senato Piccolo.

6. IL PRINCIPATO DI NEUENBURG.

Paragrafo I.

Una Carta Geografica del Principato di Neuenburg, e Valengin che chiamasi anche *Sovrainetè de Neufchatel et Vallangin*, fu pubblicata nel 1694 da David Francesco di Merveilleux, corretta, e data alla luce nuovamente a Parigi nel 1708 dal figlio di suo fratello dell'istesso nome. Questa è stata copiata da Covens, e Mortier. Se ne ha anco un altra Carta in un quarto di foglio, inserita in un Almanacco di Berlino, di cui se ne può far uso.

§. 2. Questo Stato dalla parte di Levante confina col Territorio del Vescovado di Basilea, e con quello della città di Berna, e col lago di Biel, da Mezzodì col lago di Neuenburg, colla Prefettura di Grandson, comune a' Cantoni di Berna e Friburgo, e col Territorio di Berna, da Ponente, e Settentrione colla Contea di Borgogna della Francia. Stendesi per 10, e 11 ore in lunghezza, per 4 e 5 ore in larghezza.

§. 3. Dalla parte di Ponente, e Settentrione del Principato lo cinge la montagna Jura, e si può dir generalmente che il paese è montuoso. E siccome la parte montuosa del paese, oltre la pastura per il bestiame, fornisce pochi altri prodotti, perciò gli abitanti di simili contrade s'applicano per lo più all'arti, e de'

e de' loro lavori vivono assai contenti. Le colline, le valli, e le pianure sono molto fertili di buon vino rosso, e bianco, di frutta d'alberi, grani, canapa, e lino. *Il lago di Neuenburg*, *Lacus Neocomensis*, o *Neocastrensis*, che ha il nome della città di Neuenburg, è lungo 9 ore, e 2 ore largo, e non è molto profondo. E' ricco di pesci specialmente di trote, luccj, perche, e altri. Dalla parte di Mezzodì riceve il fiume *Orbe*, e da Ponente i fiumi minori *Areuse*, o *Reuse*, e *Seyon*, da Nord-Ost esso tramanda fuori il fiume Thielle, o sia Ziel, per mezzo del quale comunica col lago di Biel.

§. 4. Il Principato contiene 3 città, un borgo, 25 parrocchie, 10 Chiese annesse, 64 villaggj, e molti casamenti isolati. Gli abitanti parlano Francese, con un dialetto alquanto somigliante a quello di Borgogna.

§. 5. La maggior parte degli abitanti professano il Calvinismo, ed una piccola parte, cioè la Castellania di Landeron è Cattolica Romana. Le 23 parrocchie, colle 9 Chiese annesse de' Protestanti son divise in 3 Colloquj così detti, che chiamansi di Neuenburg, Boudry, e Val de Travers. Tutti i Predicanti nel mese di Maggio s'adunano ogni anno in Neuenburg, la qual' Adunanza ha molti privilegj, soprintende al Clero, ed agli Affari Ecclesiastici, approva i nuovi Ministri delle Chiese, rimpiazza le parrocchie, eccettuate quelle di Neuenburg, tutto in virtù d'un autorità datale dal Principe. Nella Castellania di Lanveron vi sono 2 parrocchie Cattoliche, con una Chiesa annessa, che in cose spirituali dipendono dal Vescovo di Losanna.

§. 6. Questo paese anticamente era compreso nell' ultimo Regno di Borgogna, e nel 1032 insieme con esso passò sotto l'Impero Tedesco. Nel 1034 il Conte Ulderigo I di Phoenix, o sia Fenis fu Signore di Neuenburg, e sembra che ne sia stato infeudato da Ridolfo III ultimo Re di Borgogna. La sua discendenza

maschile ne fu in possesso fino al 1373. La Valle di Travers, parte della Borgogna, fu unita alla Signoria di Neuenburg mediante una permuta che ne fece Bertoldo I. Ulderigo IV per mezzo di due moglj ottenne le Contee di Arberg, e Nidau, e nel 1231, oppure nel 1240 divise i paesi tra' suoi figlj in maniera, che Bertoldo ebbe Neuenburg, Ulderico Arberg, e Vallangin, con patto di prenderne l'investitura feudale dal suo fratello, e Eberardo ottenne Nidau, ed Erlach. Nell'istesso secolo XIII la Contea fu nuovamente divisa in 3 parti tra' figlj di Ridolfo III. Ma sotto l' Imperator Ridolfo I la città, ed il castello di Neuenburg divennero Feudo Imperiale. Questo Imperatore però ne infeudò Giovanni di Chalon Signor di Arlay, il quale ne investì Rollin Signore di Neuenburg, come di Feudo Secondario. Il Conte Lodovico, che ne prese il Governo nel 1324, probabilmente fu il primo che usasse il Titolo di Conte di Neuenburg, perchè quantunque i suoi Antenati si chiamassero Conti Phoenix, o Fenis, pure per rapporto a Neuenburg si servirono del Titolo di Signori (Domini de Castro novo). Egli ottenne nel 1337 dall' Imperator il diritto della Zecca. Nel 1344 dal Conte Lodovico di Savoja gli fu regalata la Signoria di Gorgier, e nel 1354 egli ereditò una parte d' Arberg dal Conte Pietro di Arberg, ma nel 1367 la vendè alla città di Berna. Dall' altro canto egli ottenne da Giovanni III di Chalon la permissione, che il Feudo di Neuenburg potesse passare nelle sue figliuole. Perciò quando egli morì nel 1373 senza eredi maschj, gli successe nel Feudo la sua sorella maggiore Isabella, sposata col Conte Ridolfo di Nidau, e dopo la morte di essa, accaduta nel 1395, il Conte Corrado di Friburgo, figlio dell' altra sorella di nome Varenna, o Verena, maritata col Conte Egone di Friburgo. Ma Giovanni IV. di Chalon, allora Principe d'Orange vi s'oppose, e come Signor Feudale voleva prender il possesso della Contea, che secondo la legge Burgundico-Salica, era dive-

divenuta vacante. Ciò non ostante nel 1397 fece un accomodamento col suddetto Conte, e l'infeudò della Contea, dopo che egli ebbe confessato, di non averne conseguita l'investitura per diritto di consanguinità, nè in virtù del testamento, ma per favore del Principe. Egli fu inoltre obbligato a dar una specificazione di tutto ciò, di cui era infeudato dal Principe, e tutti i Sudditi di Neuenburg dovettero obbligarsi, di non riconoscer altro padrone, fuorchè la Casa di Chalon, nel caso che il Conte Corrado morisse senza eredi maschili. Il Conte Corrado fece un Alleanza perpetua nel 1398 colla città di Berna, rinnuovata nel 1424 dal suo figlio, e successore Giovanni, il quale nel 1453 colle condizioni di sopra mentovate prese da Lodovico di Chalon Principe di Oranges l'investitura de' paesi, e mediante la sua consorte Maria di Chalon ebbe in dote la Baronia di Grandson, la Contea di Erlach, e la Signoria di Vercel (ricaduta poi nella Casa di Chalon), e dichiarò suo erede testamentario il Margravio Ridolfo di Hochberg, nipote di Anna sua sorella, maritata col Margravio Ridolfo di Hochberg. Nel 1458 egli morì senza prole, ed in esso si spense la Casa de' Conti di Friburgo. Lodovico di Chalon Principe d'Orange prese possesso di Neuenburg come di Feudo vacante, fu però costretto a cederlo al Margravio Ridolfo di Hochberg, il quale nel 1458 rinnuovò l'Alleanza colla città di Berna, e ne fece un altra con Soleura. Non solamente questi, ma anche i suoi successori tralasciarono di ricevere l'investitura dalla casa di Chalon. Il suo figlio Filippo nel 1495 rinnuovò l'Alleanza colla città di Friburgo, e ne fece un'altra con Lucerna nel 1501, e ottenne nel 1503 il diritto di Cittadinanza delle città di Berna e Lucerna in favor della sua figlia erede Giovanna. Questa sposandosi dopo la morte seguita nel 1503, con Lodovico d'Orleans Duca di Longueville, gli portò il Principato di Neuenburg in dote, ed esso fu onorato del diritto di Cittadinanza nel 1504 dalla

città di Soleura, e nel 1505 da Berna. Mentre il mentovato Duca nel 1512 militava coll' armata Francese in Italia, gli Svizzeri confederati, come nemici della Francia, presero il possesso del Principato di Neuenburg; ma lo resero alla di lui vedova nel 1528. Intanto morì nel 1520 il Principe Filiberto d'Oranges, l'ultimo della casa di Chalon, e istituì suo erede testamentario Renato figlio della sua sorella Claudia, sposata col Conte Enrico di Nassau, che per tale fu riconosciuto e confermato dall' Imperator Carlo V. Questi formò delle pretensioni sopra il Principato di Neuenburg, mentre anco la suddetta Giovanna per se, ed a nome del suo figlio credeva d'aver ragione di pretendere non solamente il detto Principato, ma anche tutte le possessioni lasciate della Casa spenta di Chalon. Ne nacque di quì un lungo processo, che negli anni 1551, 1553 fu deciso dal supremo Tribunale di Neuenburg a favore di Leonoro Duca di Longueville, Margravio di Röttelen, a cui anche il Duca di Nemours nel 1557 per un accomodamento cedè la sua parte del Principato di Neuenburg. Esso usò il titolo di Conte Sovrano di Neuenburg, e nel 1564 comprò la Castellania di Bevaix. Il suo figlio Enrico, o piuttosto la sua madre, nel 1579 ottenne dalla città di Berna la Contea di Vallangin, e l'unì al Principato di Neuenburg, ed il figlio del detto Enrico fu il primo a usar il titolo di Principe Sovrano di Neuenburg. Dopo la sua morte questo Stato passò ne' suoi figlj, e dopo la morte di questi, nella sua figlia Maria, maritata nella Casa de' Duchi di Nemours. Frattanto i discendenti del Conte Guglielmo di Nassau più volte dimostrarono le loro ragioni di pretendere a questo Stato, ed altre Signorie della Casa spenta di Chalon; e Guglielmo III, Re della Gran-Bretagna, come erede delle Signorie della Casa di Chalon nel 1694 avea ceduto solennemente al Principe Elettore Federigo di Brandenburgo, fatto poi Re di Prussia, tutti i suoi diritti sopra il Principato di Neuenburg, e
la

la Contea di Vallangin, e l'Elettore nel 1703 ne avea dato l'Avviso agli Stati del Principato di Neuenburg. Dopo la morte della Duchessa Maria di Nemours, seguita nel 1707, la quale fin allora era stata nel possesso de' paesi, molte case illustri formarono delle pretensioni per succedervi. Il Supremo Tribunale de' 3 Stati di Neuenburg esaminò le ragioni d' ognuna, e nel 1707 a dì 3 Novembre diede la sentenza a favore di Federigo I Re di Prussia, il quale senza indugio fece prender il possesso, e l'omaggio dello Stato, confermandone tutti i privilegj, e l'Alleanze fatte cogli Stati confinanti. Nella pace d'Utrecht, fatta nel 1713 tra la Francia e la Prussia, il Re di Francia riconobbe il Re di Prussia per Sovrano di Neuenburg, e Vallangin, e promise di non disturbar nè segretamente, nè in pubblico il di lui possesso, nè di permettere, che ciò si facesse da' Sudditi. Egli aggiunse, che gli abitanti di questo Stato dovessero godere in Francia gli stessi privilegj, che godono gli Svizzeri Confederati, e che a questi sono stati accordati, innanzi che il Re di Prussia arrivasse al possesso di questo Stato.

§. 7. Per rapporto a questo Stato il Re di Prussia usa il titolo di *Principe Sovrano di Neufchatel*, e *Vallangin*. L'*Armi* consistono in un palo rosso, adorno di 3 liste d'argento, in campo d'oro. Lo Stato si governa in forma di Repubblica, ed il Principe non può nè accrescere, nè diminuire le sue rendite. In virtù della perpetua Alleanza, fatta da' padroni di Neuenburg co' Cantoni di Berna, Lucerna, Friburgo, e Soleura, ed in virtù d'un'altra perpetua Alleanza, che la città di Neuenburg fece nel 1400 colla città di Berna, che fu dipoi rinnuovata, il Principe, e la città di Neuenburg, sono considerati come associati alla Repubblica Svizzera.

§. 8. Il Governo dello Stato è amministrato dal *Governator Regio*, che presiede al Consiglio di Stato, l'aduna a suo piacere, raccoglie i suffragj nell' Adu-

nanza de' 3 Stati di Neuenburg, e Vallangin, e quando i voti son eguali, dà il voto decisivo, e chiamasi Tenente generale per l'ispezion generale, ch'egli ha negli affari militari. Il *Consiglio di Stato* risiede nella città di Neuenburg, composto d'un tal numero di Consiglieri, qual piace al Sovrano. Questo Consiglio amministra gli affari di Stato e di Polizia in tutto il paese, decide tutte le liti, che nascono tra le Comunità, come pure le cause Feudali. Se ne può però appellare ai 3 Stati, e questo propriamente non è appello, ma bensì una richiesta d'un maggior schiarimento. A questo Consiglio di Stato presiede il Governatore, ed in sua assenza il Consiglier più anziano, e l'aduna a suo arbitrio, lo che però accadde ordinariamente ne' giorni di Lunedì, e Martedì. Il Principe conferisce varj altri impieghi del pubblico, quello del *Tesoriere*, che incassa le Rendite consegnateli da' Ricevitori; quello del *Cancelliere*, che è il primo Segretario del Consiglio di Stato; quell'altro del *Procurator Generale*, il quale invigila a' diritti del Sovrano, ed eseguisce gli ordini del Governatore e del Consiglio di Stato; la carica di *Commissario generale*, che soprintenagli affari feudali; quella dell'*Avvocato generale*, che fa i processi del Principe a nome di esso; quell'altra del *Procuratore di Vallangin*, che amministra gl' interessi del Principe in cotesta Signoria; e quella de' *Ricevitori* delle rendite del Sovrano. I Ministri particolari del Principe sono, i *Castellani*, e *Maires* (Meyer), che soprintendono a' Tribunali subalterni, ed ognuno ha sotto di se un *Luogotenente*. I Giurisdicenti ricevono le loro Patenti dal Principe, ed i Luogotenenti le hanno dal Governatore.

§. 9. Il Supremo Tribunale, onde non può appellarsi più oltre, è formato da' 3 *Stati* così detti, *della Sovranità di Neufchatel*. Il primo de' 3 Stati è la *Nobiltà*, composto di 4 Nobili, che ora debbon essere i primi quattro Consiglieri Nobili di Stato, da eleggersi dal Governatore, i quali però in questa Adunanza non

vi

vi hanno luogo come Consiglieri, ma solamente come Nobili. Il secondo de' 3 *Stati* è formato dagli *Uffiziali*, che sono i 4 Castellani di Landeron, Boudry, Val de Travers, e Thielle, nella cui assenza vi subentrano in luogo loro i Maires, e talora anche i Ricevitori. Il 3 *Stato* è composto di 4 Cittadini della città di Neuenburg, Soggetti del Senato della città, eletti da esso ogni anno. All'Adunanza di questi 3 Stati presiede il Governatore, raccoglie i suffragj, e decide, quando i voti son eguali. V'interviene anche il Procurator generale, per invigilare a' diritti del Sovrano, come pure il Cancelliere. Quest'Adunanza fa l'ultima decisione delle Cause portatevi da' Tribunali subalterni della Sovranità di Neufchatel (non compresa la Contea di Vallangin), schiarisce anco le sentenze del Consiglio di Stato e dà il consenso alle nuove ordinazioni, e alle mutazioni dell'antiche Leggi del Principe. Gli Stati s'adunano ordinariamente ogni anno alla fine del mese di Maggio; talora s'adunano anche in altro tempo a spesa delle parti, che lo chiedono.

Tra' *Tribunali* superiori sono compresi i *Criminali*, le cui sentenze s'eseguiscono senza che l'appello vi abbia luogo. Il Reo non trova scampo, fuorchè quando dal Principe o dal suo Governatore vien graziato, i quali possono diminuire o togliere affatto la pena, senza aver la facoltà di accrescerla. I Tribunali Criminali sono di due sorti: altri esercitano l'Alta, e altri la Bassa Giurisdizione, in virtù della quale possono carcerare il Reo, metterlo alla Berlina, dargli la frusta ec. Di questa specie sono tutti i Tribunali del paese.

De' Concistorj se ne trovano nella valle di Travers, nella Signoria di Travers, e di Vallangin. Nella città di Neuenburg v'è un Tribunale delle cause matrimoniali, che in prima istanza decide tutti i processi dello Stato, d'onde può appellarsi a' 3 Stati.

§. 10. Le Truppe, non comprese quelle del Territorio della città di Neuenburg, dovrebbero formar un corpo maggiore di 8000 uomini, divisi in più compa-

gnie. Allo Stato militare soprintende un Ispettor Generale, 4 Tenenti Generali, e 4 Maggiori. La valle di Travers ha il suo Capitan particolare.

§. 11. I paesi sono

I. *La Sovranità di Neufchatel, o sia Neuenburg,*

che comprende

1. *La Majoria di Neuenburg.*

1) *Neuenburg*, *Neufchatel*, *Neuchatel*, ***Welsch Neuenburg*** (Neuenburg de' Francesi), ***Neocomum***, ***Novicastrum***, *Neoburgum*, città capitale di tutto il Principato, e della Majoria, che ne ha la denominazione. Giace in 2 colline sul lido del lago, dell'istesso nome, che in questo luogo riceve il piccol fiume Seyon. Essa è composta di 4 strade grandi, e contiene 2 Chiese, in una delle quali si predica in lingua Tedesca, ed un Ginnasio. I contorni della città son adorni di deliziosi giardini, e d'un gran numero di ville. Il suo Governo consiste in un Senato Piccolo, e Grande. Il Senato Piccolo è composto di 24 persone, ed il Grande di 40. Essi amministrano gli affari di polizia, e altre cose appartenenti alla città, e vi presiede il primo Borgomastro; v'interviene però a nome del Principe il Maire di questa città, e dà il suo segreto suffragio. Il piccol Senato amministra anco in prima istanza la Bassa Giurisdizione di questa Majoria. Il Senato elegge ogni anno 4 de' Senatori per formare il terzo de' 3 Stati così detti, eccettuati i casi, ne' quali si tratta della Sovranità, e di mutar le Leggi, ed allora i 4 Borgomastri formano il detto terzo de' 3 Stati. Nella città v'è anche un Tribunal delle cause matrimoniali per tutto lo Stato di Neufchatel, composto del Maire come Presidente, de' due più vecchj Curati della città, de' 2 più anziani Consiglieri di Stato, e di quattro Giudi-

Giudici di città, eletti per 6 anni dal Senato. I processi criminali son maneggiati da' così detti Ministrali, Collegio composto de' 4 Borgomastri, dal Gonfaloniere, Segretario di città, e de' 4 Custodi delle chiavi. La città fu molto danneggiata dal fuoco negli anni 1248, 1269, 1450, e 1714, e due volte dall'inondazione del fiume Seyon del 1750. Nel 1530 v'incominciò la pretesa Riforma della Chiesa, terminata in appresso. Nel 1406 essa fece una perpetua Alleanza colla città di Berna, che fu rinnuovata nel 1550, 1570, e 1616. Essa è libera da ogni imposizione, e decima. Dicesi fondata circa l'anno 1034 dall'Imperator Corrado nel recinto dell'antica Contea di Bargen.

(3) *Serrerieres*, villaggio.

3) Una parte del Lago di Neuenburg.

2. *La Castellania di Landeron*.

1) *Landeron*, o *Landeren*, città situata, ove il fiume Zil, o Thille sbocca nel Lago di Biel. Avvi una Chiesa Cattolica.

2) *Cressier*, villaggio con una Chiesa parrocchiale Cattolica.

3. *La Castellania di Boudry*.

1) *Boudry*, o sia *Bouldry*, città piccola in un luogo eminente, divisa in 2 parti eguali dal fiume Reuse, che comunicano tra loro per mezzo d'un ponte.

2) Il villaggio *Bösle*, o *Böle*, con una Chiesa parrocchiale, e altri luoghi.

4. *La Castellania di Val de Travers*, o *Vaux Travers*, ove si ritrovano *S. Sulpice*, villaggio, e parrocchia, *Buttes*, villaggio grande, e altri luoghi.

5. *La Castellania di Thielle*, che comprende *Thielle*, *Corneau*, o *Corneaux* con una Chiesa parrocchiale, *Epagniè*, *S. Blaise* con una Chiesa parrocchiale, *Fontaine Andrè*, in Lat. *Fons S. Andreae*, luogo composto d'alcune case, ove fu un Convento dell'Ordine Premostratense, e altri luoghi. In questo Distretto, in poca distanza dal lago di Neuenburg, e presso il fiume Sihl doveva esser costruita una città di nome *Henripolis*,

lis, o sia *Henrichsstadt*, il cui piano fu inciso in rame del 1626, ma non fu messo in esecuzione.

6. *La Majoria di la Côte*, che comprende i villaggi *Auvernier*, *Peseux*, *Corcelle*, *Cormondreche ec.*

7. *La Majoria di Rochefort*, ove si ritrovano, *Rochefort*, *Lesgrattes*, *Frerereules*, *Brot*, *la Chaux du Mu-lieu*, con una Chiesa parrocchiale, e altri villaggi.

8. *La Majoria di Boudevillers*, che comprende il villaggio *Boudevillers*, e 2 altri.

9. *La Majoria di Collombier*, che fu Signoria, comprata e unita al Principato di Neufchatel nel 1563. Presso il villaggio *Collombier* v' è un castello, onde per due viali piantati d' alberi si và fino al lago di Neuenburg.

10. *La Majoria di Bevaix* o *Bevay*, che porta il nome d' un villaggio, che v' è compreso.

11. *La Majoria di Cortaillod*, che consiste nel villaggio dell' istesso nome.

12. *La Majoria di Les Verrieres*, ove si notano.

1) *La Côte aux Fées*, villaggio e parrocchia, le cui case son disperse ne' monti, nella cui vicinanza ritrovansi i più alti dirupi della montagna Jura; in uno de' quali gli antichi Gentili aveano fatto un Tempio magnifico a forza di escavazione, ove si consultava Mercurio per mezzo di certe donne indovine, che in Francese chiamansi Fées. Non vi si può arrivare all' ingresso senza gran fatica. L' ingresso è adorno d' una facciata magnifica, coperta d' un arco composto d' una rupe smisurata e quasi inaccessibile. In distanza di mezz' ora si lavora alle miniere di ferro.

2) *Grand Bayard*, villaggio, e parrocchia.

3) *Meudon*, o *Moudon*, villaggio, ove son aperti i Tribunali di questa Majoria.

4) *La Combe di Mi-Joux*, valle piccola, fin dove i Cantoni alleati col Principe di Neuenburg si son obbligati a portargli soccorso, ed ove si dice, che siano stati i confini dell' Impero Tedesco; lo che però non è tan-

è tanto certo, come gli Autori Svizzeri se lo persuadono.

13. *La Majoria di les Lignieres*, che comprende il villaggio, e la parrocchia dell'istesso nome.

14. *La Majoria di la Brevine*, che in altri tempi ebbe il nome di *la Chaux d'Etailleres*. Nel suo recinto in un monte v'è un lago detto *Lac d'Etaillieres* o *Etablieres*, che ha avuto principio nel secolo 16. Sopra lo scolo del lago a piè d'un dirupo v'è un mulino, 100 piedi più basso del livello del lago. L'acque prima che arrivino sulle ruote del mulino cadono sopra quattro terrazze, delle quali l'ultima è 24 piedi distante dalla prima, e poi vanno a perdersi tra sassi. In questa Majoria si trova *Brevine* villaggio, e parrocchia, nella cui vicinanza si sono scoperte nel 1657 due sorgenti d'acqua minerale salubre, che chiamasi *Bonnefontaine*.

15. *La Baronia di Vaumarcus*, sul lago di Neuenburg. In poca distanza da questo luogo il Duca Carlo di Borgogna fu disfatto nel 1476 dagli Svizzeri Confederati.

16. *La Baronia di Gorgier*, sul lago di Neuenburg, che comprende il villaggio, e la parrocchia di *S. Aubin*, il villaggio *Gorgier* con un castello situato in un eminenza deliziosa, ed i villaggj *Sauges*, *Fresin* o *Fresens*, *le Bar*, e *Montalcher*. Quando nel 1749 accadde l'apertura di cotesto Feudo, il Principe ne rientrò in possesso, e ne infeudò Giovanni Henrico di Andrié.

17. *La Signoria di Travers*, che comprende *Travers*, villaggio, e parrocchia, *Noiraigue*, ed alcuni altri luoghi.

II. *La*

II. *La Contea di Vallangin, Valengin, Vallendis.*

La Contea fu anticamente Feudo di Neuenburg. Nel 1566 morì l'ultimo Conte di nome. Renato, e lasciò due figliuole. La città di Berna vi formò delle pretensioni, non solamente per aver imprestato del danaro al Conte, ma anche per aver fatta una malleva-doria per esso; perciò la Contea le fu aggiudicata nel 1579 con una formal sentenza. Ma la città di Berna la cedè a Maria di Borbone, Duchessa di Longueville, Madre del Conte Enrico di Neuenburg, ed alla sua discendenza, la difese nel possesso, quantunque i mariti delle figliuole dell'ultimo Conte di Neuenburg ne avessero vendute le loro ragioni al Conte Federigo di Mömpelgard. Fin da quel tempo la Contea ha provate l'istesse vicende con Neuenburg.

1. *La Majoria di Vallangin.*

1) *Vallangin*, o *Valengin*, borgo capitale della Contea.

2) *Coffrane*, villaggio, ove nel 1295 accadde una battaglia tra 'l Conte Ridolfo Signore di Neuburg, ed il Vescovo Giovanni di Basilea con Giovanni, e Dieterico di Arberg Signori di Vallangin, nella quale il primo vinse gli altri.

3) *Grand Savanier*, villaggio, e parrocchia.

4) *Dombresson*, villaggio, e parrocchia.

5) *Fontaine*, villaggio, e parrocchia.

2. *La Majoria di la Locle*, che ripete il suo nome da Locle, villaggio, e parrocchia, oltre di cui v'è il villaggio *Dazenet*, e altri luoghi.

3. *La Majoria di la Sagne*, ove ritrovansi *Mienville*, con alcuni altri luoghi.

4. *La Majoria di Les Brenets*, ove si noti il villaggio, e la parrocchia *di les Brenets* sul fiume Doux.

5. *La*

5. *La Majoria di la Chaux de Fond*, divisa dalla Contea di Borgogna mediante il fiume Doux. Nel villaggio *la Chaux de Fond* si fà un buon traffico. *Monsieur*, è un casamento del Principe sul fiume Doux, ove è un traghetto, e si paga la gabella.

7. LA CITTA' DI GINEVRA.

Ginevra, in Lat. *Geneva*, in Tedesco *Genf*, in Franc. *Geneve*, ne' tempi medj *Gebenna*, *Cenabum*, *Janoba*, e *Janua* città assai grande, ben fatta, e ben fortificata in un luogo eminente, ove il Rodano esce dal lago di Ginevra, e di là dalla città riceve il fiume Arve. Il Rodano divide la città in 3 parti ineguali, che tra loro comunicano per mezzo di 4 ponti. Delle 3 parti la maggiore giace dalla parte di Savoja, la minore, detta S. Gervais, trovasi dalla parte della provincia di Gex, e tra ambedue queste parti nel Rodano v'è un Isola lunga 700, e larga 200 piedi. De' 6 sobborghi, che vi erano, quattro ne sono stati spianati nel 1534, e due, cioè S. Gervais, e de Four sono stati uniti alla città. I Cittadini professano il Calvinismo, e chi vuol essere ascritto alla cittadinanza, deve esser Calvinista. Vi abitano anche de' Luterani e Cattolici. Le Chiese sono la Cattedrale di S. Pietro, a cui è stata aggiunta la Cappella de' Maccabei, ove la Comunità de' Tedeschi e quella degl' Italiani fanno l'esercizio di Religione, ed ove si fanno le Prelezioni de' Professori di Filosofia, e 5 Chiese parrocchiali. Nel 1707 fu concesso a' Luterani di esercitare la loro Religione in una casa privata, e nel 1762 ottennero la permissione di fabbricar una casa propria, per tenervi un Oratorio. Questa Comunità Luterana ne' suoi regolamenti, e per rapporto al suo mantenimento è sotto la protezione de' Duchi di Sassonia-Gota, ed è servita da 2 Predicanti. I Cattolici frequentano la Cappella dell' Ambasciador di Francia. Lo spedal generale è in

una

una nuova fabbrica, che serve nell'istesso tempo di casa di gastigo, e v'è un distinto Predicante. I Francesi fuggitivi, che vi si sono stabiliti, posseggono uno Spedale distinto, ed un fondo particolare, determinato per il sostegno de' poveri, detto la Bourse Françoise. Il Palazzo di città ritrovasi nel luogo più eminente della città, poco lontano dalla Cattedrale, ed è ben fatto di pietra quadra. In esso v'è un corridore lastricato di selci, che và a chiocciola, e vi si può andare a cavallo ed in carrozza fin sotto il tetto. L'Armeria non n'è molto distante. Evvi una famosa Accademia di 12 Professori, che fin al 1558 fu Ginnasio, con una bella libreria pubblica. Ove il Rodano esce dal lago, v'è una fabbrica, nella quale conservansi le navi, fatte per la difesa, e per il divertimento della città. Fuori delle porte ritrovansi delle belle case, gran numero di be' giardini, e passeggj deliziosi, quali sono, *le Pré de l'Evêque* fuori della porta de Rive, *Plein Palais* fuori della porta nuova, *la Paumiere* mezz'ora distante dalla città, e la *Nouvelle Promenade*. Il soggiorno di questa città è deliziosissimo per l'aria salubre, per la bella situazione, per la bontà de' viveri, per la cortesia degli abitanti, per il gran numero degli artisti, e manifattori, per il gran passaggio de' Forestieri, che dalla Germania, o Francia passano in Italia, o di lì vanno in Francia, e per l'Adunanza della Gioventù forestiera di rango, che vi si trattiene per imparar la Lingua Francese, le belle Lettere, e gli esercizj Cavallereschi. Vi si fanno delle mercanzie di manifattura, e fabbrica, e degli artefatti d'ogni genere. L'arte degli oriuolaj vi ha la sua sede principale. Quantunque il traffico vi sia decaduto dal suo lustro primiero, ciò non ostante è ancor di gran rilievo. Passano anco per la città molte mercanzie forestiere, che dalla Francia vengon trasportate in Germania, e Italia, e dalla Germania in Francia a cagione della vicinanza del Rodano, o del Reno, che ne facilitano il trasporto. La città forma una Repub-

blica

blica libera democratica, nella quale il Sovrano potere è presso il Consiglio generale, adunato legittimamente, oppure presso l'Adunanza di tutta la Cittadinanza, che chiamasi *Conseil General des Citoyens, et Bourgeois*. Ma questo Consiglio ordinariamente non s'aduna più di 2 volte l'anno, per eleggere i 4 Sindachi, il Luogotenente, gli Auditori, il Tesoriere, il Procurator Generale, e per fissare le tasse del vino. Il rimanente del Governo, e l'Amministrazione degli Affari della Repubblica è nelle mani del Consiglio ristretto, che chiamasi anche Consiglio de' 25, del Consiglio de' 60, e del Consiglio de' 250. Il Consiglio de' 25, è compreso nel Consiglio de' 60, e questo in quello de' 250, il quale è contenuto nell'Adunanza generale della Cittadinanza. I Sindachi non posson eleggersi, se non sono del Consiglio de' 25; e membro del Consiglio de' 25, e de' 60 non può essere, chi non è del Consiglio de' 250, i cui posti vacanti non posson esser rimpiazzati se non da chi è della Cittadinanza. Il Consiglio de' 250 non vien supplito, avanti che vi siano 50 posti vacanti. A tutti questi Consiglj presiedono i 4 Sindachi, che per conseguenza sono i Capi della Repubblica. Il Consiglio ristretto elegge i 60 Consiglieri, ed i membri del Consiglio de' 250, e conferisce la Cittadinanza a suo arbitrio; ma esso medesimo è eletto dal Consiglio de' 250. Il Consiglio ristretto (Conseil etroit, ou ordinaire) amministra giornalmente gli affari interni ed esterni di Stato, di Polizia, Civili e Criminali della Repubblica. Il Consiglio de' 60 non s'aduna fuorchè quando è convocato dal Consiglio ristretto per affari di Stato di grand'importanza, lo che accade di rado. Il Consiglio de' 250 dà l'ultima sentenza in tutti gli affari di Stato, di Polizia, e Civili; e nelle cause criminali può graziare. Esso s'aduna in certi giorni fissi, e fuori di questi giorni non s'aduna mai, se non quando è convocato dal Consiglio ristretto. In virtù d'una Legge fondamentale nel Consiglio de' 250 non può trattarsi d'una

cosa

cosa, non peranco agitata e approvata nel Consiglio ristretto, e nell'Adunanza generale della Cittadinanza non può mettersi in deliberazione un affare, che non sia passato per il Consiglio ristretto, e per quello de' 250. Per sollievo del Consiglio ristretto vi sono varj Collegj, e Camere. La Giustizia è amministrata in prima istanza dal Luogotenente, e da' suoi Assessori, che sono i 6 Auditori, e questo Tribunale chiamasi la *Justice inferieure*, d'onde può appellarsi alla Camera d'appello, e finalmente al Consiglio ristretto. Il processo criminale si fa sull'accusa fatta dal Procurator generale, ed il primo esame se ne fa dal Luogotenente, e dagli Auditori. Gli stessi decidono anche gli affari di Polizia. Alla Disciplina Ecclesiastica invigila il Concistoro, che dà anche al Consiglio ristretto il suo parere sulle Cause matrimoniali. Il Concistoro è composto de' Parrochi di città, di 12 Anziani, due de' quali sono del Consiglio ristretto, e 10 del Consiglio Grande, o sia de' 250. Per rapporto allo Stato militare, la città col suo Territorio è divisa in Reggimenti, sottoposti a' Colonnelli, e Capitani eletti, membri del Consiglio ristretto. La città mantiene una Guarnigione, che nel 1738 fu fissata a 12 Compagnie, ognuna di 60 uomini. La milizia non consiste solamente in soggetti sudditi, ma anche in forestieri ingaggiati. Le Truppe con tutto lo Stato militare sono sottoposte all'Ispezion d'un Sindaco, detto le Syndic de la Garde. L'armi di città consistono in uno scudo partito, nella cui parte destra vedesi la metà d'un acquila nera coronata in campo d'oro, e nella parte sinistra una chiave nera in campo rosso. Il Re di Francia fin dal 1679 vi tiene un suo Residente.

La città fu in antico degli Allobrogi. Sul principio del secolo V. se n'impadronirono i Burgundi. L'epoca della fondazione del Vescovado, che vi era, non è certa, benchè si sappia di certo, che già esisteva nel V. secolo. Dal Dominio de' Burgundi la città passò sotto quello de' Franchi, e nel IX. secolo essa fu una par-

parte dell'ultimo Regno Burgundico, e durante questo Regno i Conti di Ginevra fecero ereditaria la loro Carica. Quando l'Imperator Corrado II. diventò padrone del Regno di Borgogna, egli si vide costretto a ridurre sotto l'obbedienza il Conte Geroldo con mezzi violenti, il cui figlio Roberto non meno cercava di rendersi indipendente. Questa resistenza de' Conti di Ginevra diede motivo agl'Imperatori, di confidare la maggior parte de' loro diritti, e di quelli dell'Impero a' Vescovi di Ginevra, purchè prestassero il giuramento di fedeltà. Quindi è, che i Vescovi ebbero delle continove contese co' Conti, i quali quantunque non potessero mai rendersi padroni della città, pure sottoposero al loro Dominio la provincia circonvicina, e usarono il Titolo d'Avvocati della Chiesa di Ginevra. Amedeo Conte di Genevois commosse il Duca Bertoldo di Zähringen, di chiedere all'Imperator Federigo I. l'Alto Dominio della città di Ginevra, e del Vescovado, e quando il detto Duca l'ebbe ottenuto, egli lo cedè al mentovato Conte, che ne prese possesso. Ma lagnandosene il Vescovo, l'Imperatore nel 1162 rivocò la donazione fatta al Duca di Zähringen, e rimise il Vescovo nel possesso de' suoi diritti primieri, e limitando i diritti del Conte, l'obbligò a riconoscersi vassallo del Vescovo per rapporto a quel che possedeva nella città di Ginevra. Guglielmo figlio del suddetto Conte recando nuovi disturbi al Vescovo, fu messo al Bando dell'Impero dall'Imperatore, ed i suoi Feudi furono dichiarati vacanti, onde il Vescovo ne ritornò in possesso. Anche i Conti di Savoja s'impadronirono d'una gran parte de' paesi de' Conti di Genevois, e stesero il loro Dominio fino alla città di Ginevra, ed il Conte Amedeo V. di Savoja nel 1290 fece un trattato col Vescovo Guglielmo I, per il quale il Vescovo infeudò il Conte, ed i suoi discendenti della Carica di Vice-Domino della città di Ginevra. L'Imperator Carlo IV. diede anco nel 1365 il Vicariato dell'Impero per rapporto alla Savoja, ed a' paesi vicini al Conte Ame-

deo VI. di Savoja, il quale perciò s'arrogò il Dominio Alto della città di Ginevra; e quantunque nel 1366 ad istanza del Vescovo, l'Imperator abolisse il detto Vicariato, ciò non ostante i successori d'Amedeo continovarono a formarvi delle pretensioni, massime quando dopo la morte dell'ultimo Conte di Genevois, seguita nel 1401, ebbero ereditate le Signorie del medesimo. Intanto acciocchè i Vescovi conservassero l'Alto Dominio della città, essi le diedero de' gran privilegj, e l'Imperator Sigismondo gli prese sotto la sua protezione. L'Amministratore del Vescovado Giovanni Lodovico della Casa di Savoja, e la città di Ginevra fecero nel 1478 un Alleanza co' Cantoni di Berna e Friburgo, e le mire, che il Duca Carlo III. di Savoja ebbe contro la città di Ginevra, diedero motivo alla città, di far nel 1519 l'unione di Cittadinanza colla città di Friburgo; e quando il Duca continuò ad incomodarla, nel 1526 fece un Alleanza difensiva per 25 anni colla città di Berna, e Friburgo. Dopo alcuni anni il Duca di Savoja perse anco il Vice-Dominato, non avendone adempito le condizioni. Nel 1533 la città accettò la così detta Riforma della Chiesa; e quando il Vescovo, che l'avea scomunicata, commise lo sproposito di ritirarsi dalla città, essa si sottrasse al suo Dominio, e ricuperò la sua piena libertà. La città di Friburgo rinunziò alla sua Alleanza, e dall'altro canto la città di Berna sul principio del 1558 rinnovò il patto, e lo rese perpetuo, a cui s'aggiunse anco la città di Zurigo nel 1584. In virtù di questa perpetua Alleanza con Zurigo e Berna, la città di Ginevra è riguardata come stato associato alla Confederazion generale degli Svizzeri. Nel 1602 accadde la così detta Scalata (Escalade) delle Truppe Savojarde, che sforzandosi di passare le mura della città, per impadronirsene, con gran perdita furono respinte. In memoria di questo avvenimento vi si fa ogni anno una festa nelle Chiese.

Il Ter-

Il Territorio della città di Ginevra vedesi ben disegnato nella Carta di *Anton Chopy du lac de Geneve*, che ritrovasi nella nuova edizione della *Storia di Ginevra di Spon* del 1730. In essa però non veggonsi le mutazioni, cagionate dagli accordi del Re di Sardegna, e della Repubblica, fatti nel 1749, e 1754, per i quali fu fatta una permuta de' Sudditi in varj luoghi. In virtù del primo accordo il Re ha ceduto alla città di Ginevra i villaggj Chany, Avoullie, Russin, e Malagni della provincia di Gex, ed i Ginevrini rinunziarono alle ragioni che aveano sopra i villaggj Moens, Toiry, Allamoygne, e Feigneres. In virtù del secondo accordo de' villaggj delle Prefetture di Ternier, e Galiard, e di quelli del Mandement di Jussy fu fatta una tal permuta, e divisione, da poter tirarsi una linea diritta de' confini dell' uno e dell' altro Stato. Fu stabilito inoltre, che i luoghi del Dominio di Ginevra fossero della Religion di Calvino, e quelli del Dominio di Savoja della Religion Cattolica Romana. Il Territorio della Repubblica comprende

1. *Il Distretto della città*, che insieme cogli abitanti della città è immediatamente sottoposto a' Tribunali di città, ed è incorporato alle Compagnie militari della Cittadinanza. Esso non solamente comprende un gran numero di belle Tenute de' Cittadini di Ginevra, ed il bel passeggio di nome *Plein Palais*, ma anche

1) *Cologny*, villaggio, e parrocchia sul lago di Ginevra.

2) *Chêne*, o *Chesne*, villaggio, e parrocchia.

3) *Le petit Saconex*, villaggio, e parrocchia. Gli abitanti de' detti luoghi, e di tutti gli altri, compresi in questo distretto, son Protestanti.

2. Le Giurisdicenze, soggette al pieno Dominio della Repubblica; i cui abitanti son della Religion Protestante.

1) *Le Mandement de' Peney*, di cui una parte è circonda-

condata dalla provincia Francese di Gex, e l'altra è divisa dal Territorio del Duca di Savoja mediante il fiume Rodano. Ogni 3 anni la città vi manda un Castellano membro del Consiglio Grande, dalle cui sentenze si appella alla Camera d'appello, d'onde l'appello passa finalmente al Consiglio ristretto. Comprende

(1) *La Parrocchia di Satigny*, ove si ritrovano.

a. Satigny dessus, villaggio, e parrocchia.

b. Peney, villaggio sul fiume Rodano, diviso nella parte Alta e Bassa, ove veggonsi ancora gli avanzi del castello Vescovile, distrutto nel 1536.

c. Turretin, castello, e villaggio.

(2) *La Parrocchia di Dardagny*, il cui Curato amministra anche

(3) *La Parrocchia di Malva*.

(4) *I Distretti di Gentou*, e *Seligny*.

2) *Le Mandement di Jussy*, circondato dal Territorio di Savoja. Il paese scarseggia d'acqua; ciò non ostante è popolato. La città ne fece la conquista nel 1536, la quale vi manda un Castellano del Consiglio Grande, onde si appella a'Tribunali accennati di sopra. Si notino

(1) *La Parrocchia di Jussy*, ch'è uno de'villaggj più grandi del Territorio della Repubblica.

(2) Il castello *le Crest*, o *le Crêt*.

3. I luoghi, che hanno la denominazione di *S. Vittores*, e *Chapitre*, o che avanti la Riforma appartenevano alla Prioria di S. Vittore, già situata fuori di Ginevra, ed al Capitolo Cattedrale di Ginevra, ritrovansi nelle Prefetture Savojarde di Gaillard, e Ternier. La Prefettura di Gaillard comprende *Vandeuvre*, e *Gy*, villaggj e parrocchie della Religion Protestante, ed in quella di Ternier vi sono *Ternier*, *Avoully*, *Bossey*, *Cartigny*, *Onez*, e *Valeiry*, parrocchie e villaggj Protestanti. Il Dominio di Ginevra comprende molti altri villaggj.

8. UNA

8. UNA PARTE DEL DOMINIO SECOLARE DEL VESCOVO DI BASILEA.

Il Vescovo di Basilea è alleato co'7 Cantoni Cattolici, e perciò è uno degli associati alla Confederazion generale degli Svizzeri. Il suo Dominio secolare per la maggior parte è compreso nell'Impero Tedesco, e nel Circolo dell'Alto Reno, ove fu descritto nel Tom. VIII. Num. XVII. pag. 22. La minor parte del suo Dominio s'è sottratta all'Alto Dominio Imperiale, e s'è unita alla Confederazione Svizzera; riconosce però il Dominio del Vescovo, e comprende

I. *La Città di Biel,*

Che quantunque riconosca il Dominio del Vescovo di Basilea, ciò non ostante è associata alla Confederazion Generale degli Svizzeri, e nelle Diete di essa ha luogo, e voto; perciò fu descritta di sopra.

II. *La Città di Neuenstadt,*

In Lat. *Nova villa*, in Franc. *Bonneville*, *Neuveville*, situata sul lago di Biel, ha un castello in un monte vicino, detto Schlossberg, abitato dal Castellano del Vescovo. E' verisimile, che una parte degli abitanti della gran città di Neuveville, già situata

nella vicina valle di Rutz, resa deserta, si sia stabilita in questa città. Il Vescovo Enrico IV. di Basilea dall' Imperator Ridolfo I. nel 1288 ottenne la permissione di fabbricare l'accennato castello, sotto il quale dal Vescovo Gherardo circa l'anno 1312 fu fondata la città, e nel 1318 agli abitanti diede gl'istessi privilegj della città di Biel, i quali in appresso furono accresciuti da' Vescovi, e più volte confermati. Nel 1367 la città fu assediata 10 giorni in vano da' Bernesi, ma nel 1388 in tempi pericolosi di guerra, col consenso del Prefetto Vescovile essa fece un Alleanza difensiva, e l'unione di Cittadinanza colla città di Berna, la quale avanti l'anno 1615 non è stata mai disapprovata da' Vescovi, e da essi è stata rinnuovata nel 1633, e persiste ancora. Ne' tempi più moderni la città ha avuto delle contese co' Vescovi per rapporto alla detta Alleanza, acquietate nel 1758 per la mediazione della citta di Berna. Essa ha 2 Borgomastri, con un Consiglio ristretto, e grande, ognuno composto di 24 persone. Il Consiglio Piccolo, a cui presiede il Maire Vescovile, amministra la Giustizia, e se ne può appellare al Consiglio Grande, e Piccolo unitamente, e finalmente al Vescovo, il quale quando lo richiede il numero de' processi, vi manda una Commissione, che con 3 membri del Consiglio decide peremtoriamente. Le cause criminali, quando si tratta di toglier qualcheduno di vita, son decise da tutto il Consiglio, il Vescovo però può far grazia. Le pene pecuniarie son divise egualmente tra 'l Vescovo, e la città. Nel 1530 gli abitanti abbracciarono la Dottrina Protestante, che vi regna ancora.

Al Maire Vescovile è sottoposto anche il villaggio *Chavanne*, o *Tschaffis*.

III. *La*

III. *La Signoria di Erguel*,

Tratto di paese, che di là da Biel stendesi fino a' confini del Principato di Meuenburg. In altri tempi ebbe il nome di *Valle di Susinge*, ed in appresso anche quello di *Valle di S. Immero* (S. Immersthal), in cui onore vi fu una Collegiata abolita, le cui rendite sono state incorporate al Vescovado di Basilea. La Signoria coll'Alta e Bassa Giurisdizione è del Vescovado di Basilea, che per l'amministrazione di essa vi manda un Prefetto, il quale ordinariamente risiede in Courtlari. I Sudditi destinati alla milizia, sono addetti alla Bandiera della città di Biel; la qual cosa più volte ha suscitate delle controversie tra la città di Biel, ed i Vescovi. Gli abitanti professano la Religion di Calvino, e son divisi in 8 parrocchie, in 7 delle quali si predica in lingua Francese, e nell'ottava, ch' è quella di Bieterlen, in lingua Tedesca. Le parrocchie sono quelle di ***Bieterlen***, ***Büderich***, ***Courgemont***, ***Courtlari***, ***S. Immen***, ***Renans***, ***Tramelan***, e ***Vauffelin***, o ***Füglistal***.

IV. *La Signoria di Illfingen*,

Situata a piè del monte Jorat, in distanza d'un ora da Biel. La sua gente di milizia è addetta parimente alla Bandiera della città di Biel. Il luogo capitale di nome ***Illfingen***, è villaggio, e parrocchia, che nel 1754 per un incendio perse 50 case.

V. *Nella Montagna di nome Thesenberg, o Thessenberg,*

Situata ſul lago di Biel ritrovanſi parecchi villaggj, di comune Dominio, e diritto del Veſcovo di Baſilea, e della città di Berna. Eſſi formano una parrocchia, detta anche *Diſtretto di Dieſſen*.

IL FINE DEL NUMERO LI.

AVVI-

AVVISO

DELLO STAMPATORE.

NEl Tomo XVIII. Num. XLVI. ho prodotto il Regno di Polonia, e per le diligenze, ch'ho fatte usare, restò ridotta col mezzo di alcune annotazioni a quel compimento, che nelle circostanze delle divisioni, e smembramenti, che furono fatte dalla Imperadrice Regina Apostolica, dalla Russia, e dalla Prussia, si ricercava. Siccome però non cesso di continuare le mie attenzioni per ridurre alla miglior perfezione questa Geografia, in maniera che si possa dire, per quanto si può, perfetta, così appunto riguardo allo stesso Regno di Polonia sono ricorso a varj Soggetti, i quali mi somministrarono varie notizie. Con ciò mi dava a credere, che nulla ci mancasse: ma vedendomi improvvisamente spedite alcune *Memorie Istoriche* spettanti allo stesso Stato, sì interessanti, ch' appena se ne può far meno, senza incorrere qualche taccia; così ho creduto bene non privarne il Pubblico, e darla in Appendice, ponendole in fine del presente Tomo. Vi si ritroveranno ancora alcune cose intorno alla Moscovia, ed agli acquisti fatti dalla medesima mediante il Trattato di pace conchiuso nell' ultima guerra con la Porta Ottomanna. Nè con questo intendo di terminare le mie attenzioni,

ch'

ch'anzi sempreppiù animato procuro di raccogliere nuovi lumi, che servano di aggiunta, o di correzione, o di rischiaramento a quanto produsse il dotto Autore; riserbandomi poi alla fine dell'Opera dare un'Appendice generale, acciò il Pubblico abbia un Corso Geografico in ogni sua parte completo; del che ne prendo un preciso impegno e doveroso.

A quest'oggetto non manco ritornar a pregare i zelanti delle Patrie loro, affinchè avendo notizie interessanti, o geografiche, o storiche, ma le facciano pervenire, come fecero molt'altri, i quali già mi favorirono, come mi sono espresso in una mia Circolare spedita a'Primati d'ogni Città, Castello ec. E qui appunto mi cade in proposito il rispondere a certo *Censore Anonimo*, il quale in certa sua lettera senza sottoscrizione mi rimprovera non aver inserito nelli trascorsi Tomi una certa descrizione, com'essa non potè avere intieramente luogo, a motivo che fattone un'esame maturo, si ritrovarono alcune cose opposte alla storica verità, ed altre superflue, per essere già state descritte dall' Autore con maggiore veracità, benchè riferite in altro senso.

Ora si porrà mano all'Italia, la quale merita la più fina attenzione, ed accuratezza. Per quanto si potranno estendere le mie diligenze farò sì, che riesca al possibile esatta, coll'inserire, e regolare quelle notizie, che mi sono state trasmesse, e che spero ancora di ricevere in avvenire, coll'avvertenza, che se in esse vi saranno cose degne di menzione, non resteran-

ranno trascorse, ma si recheranno senza veruna parzialità, ed affettazione. Ma se ad onta di tutte le summentovate mie diligenze, ed attenzioni portasse il caso che qualche cosa inavvedutamente scappasse (non essendo difficile in una materia tant'ampia ed estesa), spero di ritrarne un benigno compatimento, e che s'incolperanno que' tali, che poco curandosi dell'onore della propria Patria non si son prevaluti dell'incontro della suddetta mia Circolare spedita per ogni parte.

Col presente Tomo escono due Carte Geògrafiche, che rappresentano il Governo di Bretagna, l'altra li Governi di Sciampagna e Brie, continuandosi con la solita attenzione il nuovo mio Atlante ad uso di Tavolino. Si fanno ora incidere quelle Carte, che si erano omesse per alcuni dubbj incontrati in esse, sul riflesso d'esser miglior cosa il differire la pubblicazione delle medesime, di quello che mancare alla perfezione. A suo tempo si darà un' *Indicetto*, che servirà di regola per disporle con quell'ordine, che si richiederà, acciò possano li Signori Associati formarsi un'Atlante a parte da Tavolino. Anche riguardo a questo li nostri Anonimi rimarranno appieno contenti; ma siami permesso il dire a questi tali, che conviene dare, come si suol dire, il tempo al tempo; poichè non è mio costume di pubblicare cose imperfette, qualunque volta conosca, che con un poco di tempo si possono perfezionare; nè per esiger dinaro mi lascio trasportare più dall' interesse, che dalla politezza, e total compimento.

Se

Se agli Associati dell'Edizione di Fiorenza, che non è accompagnata dalle Carte Geografiche, premesse rendersi possessori delle Carte medesime, io di buon grado li servirò giusta il prezzo assegnato alla mia Associazione.



SUPPLEMENTI
STORICI

A' Tomi XVI. XVIII. XIX.

SUPPLEMENTO

AL TOMO XVI.

NUM. XLI.

Pag. 306. lin. 3.

A' Luoghi di conquista si devono aggiungere quelli dalla Russia acquistati nell'ultima guerra contro il Turco, nel cui Trattato di pace sottoscritto, e ratificato dalle parti, con l'articolo XVIII. assegnasi in pieno, perpetuo, e non contrastato potere dell'Impero Russo il Castello di Kirnburn situato sulla bocca del Dnieper, con un distretto sufficiente sulla riva destra di detto fiume, e l'angolo che fanno i Campi deserti situati tra' fiumi Bog, e di Dnieper; così pure con l'art. XIX. le Fortezze di Jenicalè e di Chertze situate nella Penisola di Criméa, co' loro Porti, e con quello, ch'in esse si ritrova, e col territorio loro, cominciando dal Mar Nero, e andando lungo gli antichi confini di Chertze sino al luogo chiamato Bubace per la diritta linea al di sopra fino al Mare d'Azoff; e con l'art. XX. la Città d'Azoff col suo territorio, e co' limiti spiegati negl'istromenti fatti nell'anno 1700, cioè nel 1713. fra il Governatore Tolstoy, ed il Governatore d' Aceiuc Assan Bassà. Nell' art. poi XXI. si dice ch'ambedue le Cabarde, cioè la grande, e la piccola, essendo per le vicinanze loro co' Tartari assai concordi co'Kan della Crimea, perciò l' appartenenza loro all'Imperial Corte di Russia, si dovea rimettere alla volontà del Kan di Crimea col suo Consiglio, e Capi de' Tartari.

SUP-

SUPPLEMENTO
AL TOMO XVIII.
NUM. XLVI.

Pag. 13. e 14. *ove trattasi de' Dissidenti della Polonia.*

Siccome il dotto Autore di questa Geografia, scriveva in tempo, in cui la Polonia se ne stava godendo in pace la tranquillità, che le procurava il Re Augusto III. di Sassonia, ed osservava le costituzioni del Regno, stabilite nella Dieta di Pacificazione l'anno 1736., così resta priva de' fatti, ch'avvennero dopo, e delle mutazioni, che vi si fecero; locchè dà motivo alla presente Appendice, che non solamente servirà ad appagare i desiderj de' curiosi, ma eziandio a perfezionare quanto più si può l' Opera stessa.

Era già qualch'anno, che cadeva questo Regno sotto i riflessi del Monarca Prussiano, e dell' Imperatrice di Russia; mandandovi il primo sulle frontiere varj corpi di truppe, le quali vivevano pressochè a discrezione, nel tempo che dalla seconda si mantenevano altri corpi considerabili di Moscoviti fra Danzica, Thorn, Graudentz, e Konigsbergh sotto la speciosa ragione, che prima ch'esse lasciassero la Germania, era conveniente cosa, che consumassero quelle provvisioni, delle quali abbondavano in quelle parti i Magazzini loro. Era già concertato fra queste due Potenze d'escludere dal trono della Polonia dopo la morte d'Augusto III. tutti i Principi della Casa elettorale di Sassonia, affinchè non andasse per successione, ma rimanesse elettivo come per lo passato; anzi, perch'esso Monarca ritrovavasi in uno Stato, che non faceva supporre vicina la di lui morte, si procurò di formare fra

fra una parte della principale nobiltà una cospirazione, che non tendeva a meno, quanto a detronizzarlo; affare, che con tutta la secretezza si maneggiava, e che in brevissimo tempo dovea maturarsi. E ben si vedeva con qual occhio venisse riguardata dall' Imperatrice di Russia la Casa di Sassonia, mentre arrivata appena al soglio Imperiale mandò a regnare in Curlandia Giovanni Ernesto di Birhen in competenza del Duca Carlo figliuolo d' Augusto, ch' avendone ricevuta l' investitura n' era al possesso; vi fece porre un sequestro sopra tutte le rendite, ed usare tutti i mali trattamenti, ond' impedire il suo soggiorno in Mittavia; sicchè dovette alla fine cedere alla violenza, e ritirarsi.

Passò intanto da Varsavia a Dresda il Re Augusto III. e colà riconobbe nel suo punto di verità quanto tramavasi contro lui. Venne a sapere che un [illegible] messo mandato a Pietroburgo, aveva insinuato all' Imperadrice, che s' ella si voleva impegnare a sostenere il partito, v' era chi avrebbe saputo maturare l' impresa nell' interno della Polonia; conchiudendosi, che si dovea detronizzare il regnante Augusto; ch' il di lui processo era fatto, come ad un Principe, che non avea mantenute alla nazione le promesse, che fatte l' aveva, quando l' alzò al trono Reale; che non si doveva aspettar più tempo per risolvere; che la di lui morte era un' avvenimento, che il destino per avventura aveva fissato ad un tempo ancor troppo distante; ch' era imprudenza lasciar passare l' occasione, che le truppe, le quali avevano fatta la guerra, trovandosi allora in Germania, rendevano opportuna; che regnava in Prussia un Sovrano, il quale avrebbe spalleggiati i disegni loro; che v' erano case in Polonia pronte a porger mano all' opra; e che aspettando altri tempi, e cangiate le presenti circostanze, non avrebbero forse più nè volontà, nè potere.

Tali erano gli eccitamenti, che si facevano, per risvegliar Catterina; ma già essa non solo non avea

mai abbandonato nella sua profonda mente il progetto, che seco stessa aveva abbozzato, che anzi non vedeva l'ora di segnalarsi. Dissi abbozzato; poichè dieci anni prima Stanislao Poniatowski, presentemente Re di Polonia, in età appena di cinque lustri, andatosene alla Corte di Pietroburgo, talmente si era diportato con Catterina allora gran Duchessa, che vinta questa non tanto da' naturali incanti della brillante sua gioventù, quanto dall'interno proprio sentimento, per cui fin d'allora vedendo di mal occhio la costituzione della Polonia incomoda a tutti i Principi suoi vicini, considerava, non esservi ch'una sola Russia, la quale fosse capace di mettere a partito que' turbolenti Repubblichisti, aveva secolui stabilito, che se il caso mai succedesse, che la sovrana potenza capitasse nelle sue mani, ella sarebbe tutto ciò, che potrebbe da lei dipendere, per porlo sul trono, con patto che oprassero poi di concerto per esterminare le ingiuste massime della nazione, e per abolire le leggi, e gli abusi, che autorizzavano la soverchia potenza de' particolari, e per sopprimere i privilegj, che rendevano la sola religione cattolica Romana munita di prerogative esclusive in quel Regno, a pregiudizio di tutti que' nobili indigeni, che per seguire i dettami delle loro coscienze, erano greci, luterani, o calvinisti; per la qual cagione si trovavano defraudati de' loro diritti di cittadini, sempre oppressi da' troppo zelanti cattolici. Per lo che il giovane Poniatowski s'era obbligato con giuramento all'osservanza de' medesimi patti colla gran Duchessa, ch'ancor essa dal canto suo a vicenda avea giurati.

In conseguenza de' medesimi eccitamenti aveva dato la Maestà sua Imperiale il suo assenso a' congiurati, gli aveva incoraggiati, aveva promesse truppe, e danari, ed aveva messo nel partito, ed a parte del secreto il Re di Prussia, che non potea neppur esso più soffrire nè il suo reale, e vicino fratello Augusto, nè il di lui ministro di Bruhl, il quale di troppo abusan-

sandosi del favore del suo sovrano aveva resi gelosi i Polacchi stessi più doviziosi, ed opulenti; ed avendo in fine disposte le cose in guisa, che nulla mancava alla bramata esecuzione, aveva fatto sapere, che desiderava, che l'eletto Re fosse il Sig. Stanislao Poniatowski.

In questa guisa incamminavasi il consiglio secreto a gran passi alla conclusione del grande affare, quando la scoperta fattasi a Dresda della trama, pose qualch' ostacolo all'avanzamento del progetto in Varsavia. S' informava contro i principali, ed i complici, si esaminava, si pensava ad oprare con fermezza, e non si trattava di meno che di far perdere la testa sopra un palco a colui, cui l'eterna provvidenza avea destinato di coprirla col diadema reale.

Ma volle il Cielo, che in mezzo a sì fatte urgenze il Re Augusto terminasse su questa terra li giorni suoi quasi improvvisamente per essersegli serrata una piaga, ch'aveva in una gamba, il dì 5 Ottobre 1763 in età d'anni 67. Per lo che non si seppe appena in Polonia la notizia di questa morte, che l'Arcivescovo di Gnesna primate del Regno trasferitosi in Varsavia prese, com'il solito negl'interregni, le redini del Governo. Convocò tutti i membri, che potè, del Senato; partecipò ad essi l'inaspettata novella; e deliberò sopra il partito, ch'in allora si dovea prendere, non lasciandosi nel tempo stesso di spedir lettere a tutti i Grandi del Regno. Intimò ancora, a norma del costume, agli Ufficiali, che comandavano le truppe del defunto Re, le quali si trovavano allora in Polonia, che si dovessero ritirare dove più lor piacesse; stante che non era permesso, che durante l'interregno si mantenessero nello Stato milizie straniere; sebbene per l'altro canto errasse molto in politica esso Prelato, non facendo osservare le costituzioni stesse, e leggi fondamentali della Polonia dalle truppe Russe.

Intesasi la nuova di essa morte in Pietroburgo, l' Imperadrice non si credette più obbligata a simular al-

tre viste; ma fece tosto avanzar le sue truppe, e dichiarare, che nelle circostanze presenti voleva assumere la protezione della Repubblica. Fece ancor intendere per il suo ministro Conte di Keiserling, al Principe Primate, che la sua Sovrana non riceverebbe a Pietroburgo Ministro alcuno, che le notificasse a nome della Repubblica l'interregno, se nelle credenziali, che fosse per presentare, non venisse riconosciuta col titolo d'Imperadrice di tutte le Russie; titolo, che fin' allora la Repubblica le avea negato. Al che uniformandosi anche il Re di Prussia, fece pur esso intendere al Primate lo stesso, qualunque volta nelle credenziali de' Ministri di Polonia alla sua Corte non fosse riconosciuto per Re di Prussia. Con somma facilità sì l'una, che l'altro con non poco di sorpresa ottennero sul fatto ciò che desideravano; ad onta che sappiasi quanto caso facciano i Principi de' titoli, quanto d'essi sieno gelosi, quanto cauti per darli ad altri, quanto costanti per non perderli più, qualunque volta gli abbiano acquistati, e qual, e quanto partito ne sappiano trarre all'occasione.

S'andavano in tanto unendo le Dietine per l'elezione de' Nunzj, secondo la circolare dal Primate spedita pel Regno, affinchè portandosi questi a Varsavia assistessero alla Dieta di convocazione; ma queste non si tennero con quella tranquilità, quale esigevasi, a motivo delle truppe Russe, che non mancavano di continuamente mettere la divisione, ed il disordine. Il Generale di Schumatow aveva già messa la dissensione in quella di Graudentz, sicch' aveva avuto un mal esito; cosa, per la quale i principali Signori, ch'erano concorsi in Varsavia per ritrovarsi alla Dieta fissata pel dì 7 Maggio, tenuta secoloro una conferenza deliberarono di andare in corpo alla casa del Primate per supplicarlo, che considerato l'inconveniente dell'elezione, che molte Dietine avevano fatta de' nunzj, e della precipitosa riuscita di quella di Graudentz, avvenuta pel solo motivo illegale delle truppe

Ruf-

Russe, si compiacesse (giacch'era giunto il momento, in cui si doveva unire in assemblea la Dieta generale) di fare sopra tal proposito le più forti rappresentazioni all'Imperadrice di Russia, affinchè ordinasse che le sue truppe si ritirassero, senza la qual cosa le Diete non avrebbero in nessun luogo in verun modo riuscito.

Non poteva il Primate ributtare questa giusta istanza, nè rifiutar di adoprarsi a farla riuscire; onde rispose, ch'avrebbero fatto meglio a ricorrere a' Ministri di Russia Keiserling, e Repnin, a' quali fece rimettere per quest'effetto un'umile, e sommessa supplica. Ma nulla più s'ottenne con essa, se non l'arrivo in Polonia di nuovi corpi di truppe, acciocchè s'accelerasse l'elezione del nuovo Re, che già doveva cadere per le raccomandazioni della Corte Russa nel Piasta Poniatowski con esclusione di tutti gli altri. Ed in questo medesimo tempo giunto in Varsavia il Principe di Carolath Ambasciatore straordinario del Re di Prussia, s'unì a quelli della Moscovia, sollecitando la grand'opera nella persona del prelodato Piasta.

Giunse finalmente il dì, in cui tener dovevasi la già destinata Dieta, quando li Generali di Askow, e Schumatow levato il loro campo, ch'era in poca distanza da Varsavia con molta artiglieria, si trasferirono tutto all'intorno d'essa Capitale, stabilindo in tutti li posti picchetti in maniera, che nessuno poteva da nessuna parte nè uscire, nè entrare non visto, ed esaminato. Nè mancò una parte delle truppe di entrare in Città per porsi di guardia alle case degli Ambasciadori, dove portarono anche porzione d'artiglieria: sicchè mosso il Gran Generale della Corona procurò di fare varie disposizioni di difesa, ma veduto il caso pur troppo strano per tutti li suoi Concittadini, presa una parte delle sue truppe uscì di città, e passando, pel mezzo del campo Russo senz'essere molestato, si ritirò a Kozniz, ove teneva il resto dell'esercito.

Con queste disposizioni, ch'eransi fatte da' Russi in

Varſavia, il Principe Primate, a cui attribuivaſi ogni diſordine per la ſua troppa adeſione alla Corte di Peterburgo, ſi portò con grande oſtentazione, e treno alla Cattedrale, d'onde udita la Meſſa, ed il Sermone recitato a propoſito della grand'opera, s'avviò alla ſala del Senato, ove apertaſi la Camera de' Nunzj per eleggere un nuovo Mareſciallo, fu data queſta Dignità al Principe Czartoryski, e così reſtò conchiuſa la prima ſeſſione con tutta tranquilità, ſebbene nel ſuo principio foſſe avvenuto qualche diſordine, a motivo dello ſpirito di parzialità, che con intera evidenza s'era manifeſtato, e che proſeguendo a gran paſſi aveva dato motivo ad un manifeſto a guiſa di proteſta, ſoſcritto da numero grande di ſoggetti riguardevoli contro la celebrazion della Dieta. Ed in fatti quelli ch'avevano ſottoſcritto, o almeno la maggior parte, s'aſtennero dal concorrere alle di lei deliberazioni; ma non per queſto ceſsò eſſa di continuare le ſue ſeſſioni con tutta la quiete, che ſi poteva bramare; mentre già s'erano allontanati tutti que'membri, che potevan metterla in turbazione, fra i quali però certuni a motivo dell'aſſenza loro in vigor delle leggi la rendevano nulla.

Nelle prime quattro Seſſioni ſi ſtabilirono alcuni regolamenti opportuni a dar ferma conſiſtenza alla grand' impreſa, a cui s'erano accinti; ma nella quinta propoſtaſi l'inveſtigazione de'nuovi mezzi per aſſicurare vieppiù, e propagare la cattolica religione, eſſendoſi da taluni riſpoſto, che a queſt'oggetto conveniva reſtringere ſempre più la libertà de' Proteſtanti, s'interpoſe il Primate dicendo, che ſiccome queſt'affare era di grandiſſima conſeguenza, così meritava d'eſſere a maggior agio, ed a parte maneggiato, onde ne ſoſpeſe in allora la diſcuſſione. Replicaronſi nella ſeſta, e nella ſettima le medeſime iſtanze per limitare le prerogative loro; ma furono egualmente differite ad altro tempo; finchè nella nona parlatoſi molto contro i Proteſtanti, ſi volea concludere, che doveano eſſer

pri-

privati di tutti li privilegj loro, e dichiarati inabili in avvenire a goder di Staroſtie, di cariche militari, e d' altre nel teſoro, e nelle poſte, e d' ogn' altro impiego, e ch' intanto ſi ordinaſſe di abbattere tutte quelle cappelle, e ſcuole, che ſervivano al culto loro, e quelle principalmente, che di freſco avevano coſtruito; ma a nulla ſi determinarono. Prevedendoſi per tanto da alcuni de' più prudenti, che queſto ſolo articolo ſarebbe capace di turbare tutte le deciſioni della Dieta, ſenza che ſi poteſſe verſare ſopr' altri oggetti, ſollecitarono che ſopr' eſſo punto importantiſſimo ſi aveſſe a deliberare nella decima Seſſione; coſa che produſſe de' ſtrepiti, e dibattimenti implacabili. Concioſſiachè gli uni volevano la total ſoppreſſione de' Diſſidenti; gli altri ſoſtenevano, ch' era conveniente regolarſi a tenor de' trattati conchiuſi con le ſtraniere Potenze; ed i più moderati in apparenza inſiſtevano, che ſi doveſſero contro di eſſi rinnovare le Coſtituzioni emanate nelle Diete 1717, 1733, 1736; locchè venne ad eſſere ſtabilito coll' unanime conſenſo dell' aſſemblea. Siccome però fin' allora, e ſotto il regno d' Auguſto eranſi tollerati parecchi abuſi, così ſi volle aggiunger la clauſola, che non ſi permetterebbe a chiccheſſia di poſſedere altra coſa, ſe non quello ſoltanto, che gli apparteneſſe per diritto di ſucceſſione. In queſta guiſa fu terminato queſto ſcabroſo articolo, ſenza che ſi faceſſe veruna rifleſſo alla mediazione dell' Imperadrice di Ruſſia, la quale aveva moſtrato ad evidenza, quanto gli ſtaſſe principalmente a cuore.

Queſto è quanto ſi trattò nella preſente Dieta di Convocazione appartenente al noſtro propoſito, mentre l' altre deliberazioni attenendo a più affari danno ſufficiente materia ad uno Scrittore per una Storia compita. Si chiuſe li 23 Giugno dopo 37 Seſſioni; ma nel ritorno che fecero certi Nunzj alle loro riſpettive Provincie per rendere conto a' loro dicaſterj de' decreti d' eſſa Dieta, altri furono ſacrificati al furore, altri feriti, altri meſſi in brani, e biaſimati tutti della facili-

tà, ch'ebbero in aderire. Tutto casò in rumore principalmente, ed in confusione nella Prussia Reale, tosto che seppero i Protestanti le nuove decisioni che spettavano ad essi, quando per lo contrario speravano, in virtù della raccomandazione di Catterina, di migliorare di condizione; onde irritati non vollero permettere, che si celebrasse Dietina alcuna per l'elezione de' Nunzj alla Dieta d' elezione, ch'era fissa per li 27 del prossimo Agosto; molti altri Palatini fecero il medesimo, e la confusione era divenuta quasi generale, nè s'udivano dappertutto se non se strida, e lamenti.

In tanto que' Grandi, che si tennero assenti (ed erano questi fra' primi, e più ragguardevoli) avevano protestato contro la Dieta, ch'avevano dichiarata illegittima, e nulla. Que' Grandi poi, i quali erano stati presenti, s'udivano la maggior parte mormorare, e dire con lagrime, essere perduta la libertà della Repubblica, che tutto s'era per forza deliberato, e che su tutti aveva trionfato la seduzione. I Diffidenti per l'altro canto non potevano darsi pace sulla considerazione del loro peggioramento, nè potevano tollerare l' idea del disprezzo, col quale erano stati trattati. Ma quelli della Prussia Reale venendo secoloro in deliberazione pensarono di deputare a Stockolm un'Inviato, il quale fu il Conte d'Unruth, per supplicare quel Monarca ad interporre la sua mediazione presso il nuovo futuro Re di Polonia, acciò gli affari loro prendessero miglior aspetto. A questi s' unirono tutti gli altri Settarj del Regno sotto il nome generale di Diffidenti, e diedero al suddetto Sig. Inviato tutti i titoli, acciocchè in nome loro passasse, dopo Stockolm, alle Corti ancora di Copenaghen, di Berlino, degli Stati Generali all'Aja, ed a Londra.

Restò molto inquietato da questa generale costernazione, e fermentazione de' non Conformisti il Principe Primate; onde per acchetarli rispose a' Deputati, che gli avevano spedito, come dopo l'elezione del Re gli Statuti della Dieta, che s'erano ratificati contro essi,

essi, si modererebbero mediante i temperamenti, che si concerterebbero col nuovo Monarca: che per altro sul fatto non si poteva soprassedere; poichè la Dieta d' elezione occupava generalmente tutte l' attenzioni della Repubblica.

In fatti il dì 7 Settembre tutto il corpo della Repubblica congregata passò al campo dell' elezione senz' escludere tutti i forestieri, che trovavansi in Varsavia, ed ancor meno gli Uffiziali Russi, che concorsero in gran numero a quest' allegra funzione, malgrado che un tal concorso fosse contro lo stile usitato in simili occasioni, nelle quali niuno osava approssimarsi a que' luoghi senza correr rischio di perder la vita. Comparso il Primate in mezzo al campo, ne fece due o tre volte il giro in un cocchio tirato da quattro superbi destrieri, e dimandò a tutti volta per volta, chi desideravano elegger Re? onde uniformatesi le nomine nel Sig. Stanislao Poniatowski, lo sparo del cannone accompagnò i lieti eviva, che si sentirono ad un tempo stesso ingombrar l'aria. Fu incoronato il dì 25 Novembre, nella quale solennità furono distribuite dalla regia munificenza molte medagie d'oro, e d'argento; le prime a Soggetti qualificati, e quelle d'argento a tutti.

Tali furono gli andamenti fino all'Incoronazione d' esso Monarca, quando giunto il dì 29 Dicembre s'aprì la Dieta, a cui il Principe di Repnin Ministro di Russia, e quello di Carolath Ministro di Prussia esposero le cinque proposizioni seguenti: 1 che venisse accordato a' Dissidenti il pubblico esercizio delle loro religioni: 2 che venissero ammessi agli onori, e dignità: 3 che si permettesse al Vescovo greco sessione nel Senato: 4 che si conchiudesse un' alleanza offensiva, e difensiva col Re di Prussia: 5 che s'intraprendesse il regolamento de' confini fra la Russia, e la Polonia.

L'ultima di esse proposizioni fu la sola, che fosse approvata; e riguardo all' altre, di molto indebolite si ritrovarono le speranze de' Dissidenti malgrado le dichia-

chiarazioni della Russia, e Prussia, dell'Inghilterra, e della Danimarca, qualor intesero che lo stesso Re non ebbe verun riguardo a dichiarare ad alta voce nella Dieta, che non sarebbe giammai per entrare in affare alcuno, che avesse a riuscire di pregiudizio alla Romana Religione. Del resto vi si confermò quant'erasi fatto nel tempo dell'Interregno, le sanzioni emanate dalle Diete di convocazione, e di elezione, e tutti i decreti, ch'erano usciti all'ottimo regolamento dello Stato, e alla pace, e tranquilità de' Sudditi, e terminossi la Dieta.

Il Re in seguito attento a tutto, ordinò a ciascuno de' Palatini un'esatta enumerazione degli Ebrei, affinchè non potessero defraudare gli esattori nel testatico stabilito dalla Dieta di Convocazione; gravezza che non poteva riuscire agli ebrei discara, qualunque volta per essa si rendevano sopportabili ad una nazione, che non solo li tollerava di mal animo, ma per eccesso di pietà cristiana li odiava. Quindi i Greci principalmente, che si vedevano esclusi da tutti i privilegj, non poteano soffrire, ch'una gente, la quale non pensando che al proprio guadagno diveniva nociva alla Società, avesse a patire meno persecuzioni di loro, ch'essendo cristiani non potevano intendere per quali cagioni i cattolici non volessero trattarli almeno da eguali. " L'ingresso „ de'Tempj (disse al Re il Vescovo di Mokilow, „ greco zelante, ed eloquente Oratore) ne' quali Ge- „ sù Cristo è adorato, viene a noi interdetto, mentre „ le sinagoghe, nelle quali egli è bestemmiato, sono „ protette. Se meritassimo noi d'essere perseguitati, „ come lo siamo al dì d'oggi a ferro, ed a fuoco, „ com'avrebbe potuto Casimiro il grande, quando la „ Russia bianca fu unita alla Polonia, dichiarare che „ la religione greco-russa, e la cattolica Romana aves- „ sero a godere della stessa libertà? Per qual ragione „ il pio Iagellone, che fece Editti cotanto severi „ contro gli eretici della Boemia, non li fece anche „ contro di noi? Perchè ha Sigismondo voluto, che

non

„ non foſſimo eſcluſi dalle più coſpicue cariche della „ Corona? Per qual cagione ci hanno nello ſteſſo ſe„ colo confermati tutti que' privilegj le Diete? Perchè „ mai l'ordine della libertà, quell'ordine, che in ſe„ gno del ſuo zelo per la Religione ſguainava alla „ lettura del Santo Vangelo la ſpada, non la rivolſe „ mai contro di noi?"

Non ebbe forz'alcuna ſullo ſpirito del Re la ſovraccennata comparazione, avanzata di troppo dal greco infuocato; mercecchè eſaminando maturamente l'affare, e ſenza ingiuſte prevenzioni, che poſſano alterar la purezza, ſe agli ebrei era ſtato permeſſo il trafficare, e formarſi ſtabilimenti in Polonia mediante un teſtatico, veniva queſto a riuſcire un male minore, ch'il ſoffrir Criſtiani ingannati, i quali cogli ſciſmi loro potevano macchiar il candore della Religione, mettere in diſcordia, e confuſione i fedeli, e ritrarli eziandio col tempo dal ſeno della Chieſa Romana; pel qual rifleſſo principalmente era reſtata impedita la Dieta di convocazione nell'anno ſcorſo di determinarſi à vantaggio loro.

Gli affari intanto del Regno s'andavano talmente turbando, che v'era biſogno dell'intimazione d'una nuova Dieta. Fu queſta ſtabilita, e già ſulla fine di Agoſto 1766 teneanſi per la Polonia, e Lituania le Dietine, nelle quali ſi ſtabiliva, come ſi doveſſero comportare gl'inſtrutti nunzj in que' rilevanti affari, che vi ſi dovevano diſcutere, ed ultimare. Giunto il tempo determinato, andavano arrivando in Varſavia Veſcovi, Palatini, e Senatori da tutte le parti, e fra gli altri il Principe Primate, che appena giunto cominciò a tenervi lunghe, e frequenti conferenze col Miniſtro di Ruſſia Principe di Repnin. Ed allora appunto ſi fu, ch'a fine di diſporre gli animi a tollerare libere nel Regno tutte le religioni criſtiane, l'Imperadrice Czarina vi aveva mandati due de' ſuoi Colonnelli, i quali altamente dichiararono, che qualora ſi proſeguiſſe a far oſtacolo alla libertà di que' Criſtiani,

che

che venivano esclusi dalla Religione Romana, e qualora in vece di accordar loro i dovuti privilegj, si trattenesse la Dieta consumandosi in altercazioni, quaranta mila Russi, che stavano già pronti sulle frontiere, entrerebbero in Polonia per domare i restii, e per far render giustizia con la forza a quelli, sugli animi de' quali nulla potevano le parole. E in modo presso a poco eguale parlavano i Ministri delle Corti di Berlino, di Londra, e di Danimarca, sicchè i Dissidenti avevano concepite bellissime speranze.

Radunossi per tanto la Dieta, e l'Imperadrice di Russia; dopo aver fatte passare in Polonia nuove truppe, e mandatene gran parte a vivere a discrezione sulle terre del Vescovo di Cracovia, fece presentare alla Dieta una sua dichiarazione, in cui esigeva d'essere assolutamente resa contenta sopra i seguenti sette articoli: 1 Che venissero rese a Dissidenti le Chiese loro, e che fosse ad essi permesso di fabbricarne di nuove, battezzare, accasarsi, seppellire, predicare, vestirsi a modo loro, aver cimiterj, e suonar le campane: 2 Che la Dieta determini, che senza opposizione alcuna consimili Stabilimenti si facciano in tutte quelle Città, Borghi, e villaggj, dove non si trovano fatti, acciò a loro beneplacito possano andar a stablirvisi i greci, o protestanti: 3 Ch'essendo la libertà di Religione di gius divino, possano tutti i Sudditi Polacchi vivere in quella, che più loro aggradisce, senza dipendere d'altra, senz'esser obbligati a pagare ad altra imposizione alcuna, se non fosse una retribuzion d'onore accordata per convenienza alla Religione cattolica in qualità di dominante: 4 Ch'il Seminario greco stabilito a Mokilow goderà di tutta la libertà, e non verrà in guisa alcuna inquietato: 5 Che il Vescovo, ed il Vescovado della Russia Bianca con tutte l'appartenenze loro saranno serbati in perpetuo alla Religion greca, come pure tutte le Chiese tanto greche, quanto d'altri Dissidenti alla loro particolar comunione: 6 Che nessuno de'Greci, o Dissidenti possa esser obbligato

gato

gato ſotto preteſto alcuno a comparire innanzi tribunale eccleſiaſtico, non dovendo eſſi dipendere, che da giurisdizioni ſecolari: 7 Che non vengano impediti i matrimonj fra perſone di Religion differente, nè l'educazione de' figlj in quella de' reſpettivi lor genitori.

Era ſtata preſentata la ſuddetta Dichiarazione dal Principe Niccolò Repnin, ch' era preſente al trono per ſentir la riſpoſta. A lui dunque il gran Cancelliere della Corona fece un belliſſimo complimento; indi terminò dicendogli, che la Repubblica facendo gran caſo della protezione di S. M. Imp. di tutte le Ruſſie, di cui i Diſſidenti godevano, ſarebbe ſopra ciò per determinare ſecondo l'equità, le leggi municipali, e le circoſtanze del Regno, delle quali determinazioni il Sig. Principe Ambaſciadore verrebbe eſattamente informato. Era queſti per tanto il modo, con cui ſi procurava di tirar in lungo l' affare, e volevaſi perciò sbalzare da queſto agli articoli, che riguardavano le finanze; ma ritornavaſi ſempre alla diſcuſſione del primo, ſopra il quale i Veſcovi avevano attirata uniforme alla loro l'opinione di quaſi tutti li votanti; fra' quali il Caſtellano di Czerniskovia parlò molto, e dimoſtrò, che i Diſſidenti non potevano aver nel Regno neppure un domicilio, e che tutti i lor beni appartenevano alla Corona.

Del tenore ſteſſo della Dichiarazione di ſua Maeſtà Ruſſa fu quella, ch' immediatamente preſentò per ordine del ſuo Re alla Dieta il Miniſtro Benoit, nella quale ſi faceva vedere, che il Re di Pruſſia penſava di troncare tutti i litigj con le vie di fatto. Gli Articoli che vi ſi contenevano, erano gli ſteſſi di quelli della Corte di Peterburgo, e dello ſteſſo numero. Ma non fece eſſa maggior colpo nella Dieta, che quelle degli altri protettori de' Diſſidenti.

Anche il Nunzio Pontificio Monſignor Viſconti ebbe alla Dieta una pubblica udienza, e fecevi ammirare generalmente la ſua prudenza in un diſcorſo che fece,

ce, nel quale bensì domandava agli Stati adunati una costante protezione alla Religione Cattolica; ma non faceva istanza, che venissero tolti a Dissidenti i privilegj, di cui attualmente godevano. Ben si previde d'allora quali fossero per essere le determinazioni d'quell'Assemblea, la quale prolungata fin' a' 29 di Novembre decretò, che i Protestanti dovessero proseguire ad essere tollerati *in statu quo*, cioè con la libertà d'insegnare, e di esercitare il loro culto nelle proprie case, senza poter essere assoggettati ad altri diritti ch' a' parrocchiali pe' battesimi, matrimonj, sepulture ec. Ma non così chiaramente si procedette riguardo a' Greci, a' quali sembrò che non si facesse esatta attenzione; poichè non si fece stabilimento alcuno sulla loro sorte. Pareva cosa strana alla maggior parte de' Senatori, che Principi Forestieri volessero sforzare le Costituzioni d'un Regno indipendente, ed introdurvi la religion Protestante in forza eguale alla Cattolica, mentre alcuni d'essi ne' loro Stati prescrivevano quest' ultima.

Conseguenza di tali risoluzioni della Dieta si fu il vedere con general sorpresa farsi in Thorn in confederazione il dì 20 di Marzo 1767 i Protestanti di Prussia in numero di 260, ed eleggersi per lor maresciallo il Sig. di Goltz Starosta di Tuchol, dopo la cui morte avvenuta li 24 Aprile fu scelto in luogo di lui il suo fratello Starosta di Graudentz. Mandarono questi una solenne deputazione al Re di Polonia per rappresentargli l'urgente necessità, da cui erano stati costretti a fare un tal passo, non intendendo per questo di ritirarsi in conto alcuno dal rispetto, e sommissione, che doveasi al Monarca. Con un manifesto poi da essi prodotto dimostravano, che dopo cinquant' anni d'oppressione, immersi in tutte le calamità, e disperati dall' aperto disprezzo, con cui erano state udite le loro doglianze dalle Diete di convocazione, di elezione, e d'incoronazione, come pure dall'ultima Assemblea degli Stati, non era loro restato a prendere partito

mi-

migliore, e più opportuno di quello, a cui eransi appigliati. Protestavano poi nel più solenne modo contro tutto ciò ch'era stato fatto in pregiudizio loro, e de' proprj antichi diritti, dichiarandosi per altro pronti a sacrificare ogni loro sostanza, e dove abbisogni, anche il proprio sangue per la conservazione del pubblico bene. Nè mancarono in seguito d'unirsi altre confederazioni, in Cracovia, Sandomir, Lublino, Masura, Lencysk, Siradia ec. con assai di tranquillità.

L'Imperadrice di Russia, piucchè l'altre Potenze dichiarate a favore de'Protestanti, e de'Dissidenti, fu quella, che in queste circostanze si ponesse per isforzare la Polonia ad acconsentire a' loro voleri. Propose essa modi di conciliare le differenze, poi insinuò con lusinghe, indi con minacce, ed alla fine inondò questo Regno co'suoi eserciti. Ma questo procedere non servendo che ad inaspire gli animi, ricorse perciò questa Sovrana all'arbitrio delle confederazioni, per mezzo delle quali s'univano tutti li Dissidenti sotto l' alta sua protezione.

Ma quest'unione ch'era divenuta assai seria, poichè faceva prevedere una guerra civile, non alterò in modo alcuno l'animo del Re, assicurato per avventura dalla debolezza de'Confederati, li quali non componevano neppure la vigesima parte de'Cittadini. Nè si scompose pure la Repubblica, anzi neppure pensò per questo ad essere compiacente a'desiderj di Catterina; dal che mossa questa Sovrana sempre costante nella sua intrapresa, pensò di ricorrere ad altro mezzo; cioè s'appigliò al partito di guadagnare la Nobiltà del Regno per farla concorrere nelle sue idee. Non ignorando essa li di lei aggravj, e 'l rammarico, da cui era oppressa per le restrizioni fatte alla propria libertà dalla Dieta di Convocazione, pensò, che facendole addocchiare i veri di lei interessi pel mezzo di un manifesto, non lascerebbe d'attirarsi tutti i di lei suffragj, se le offrisse di prenderla sotto l'alta sua protezione, per ajutarla a conseguir ciò, che l'era stato negato fin'allora. Formato-

tone appena il progetto determinossi all'esecuzione, ma nulla ottenne per questo; che anzi tutti quelli ch'aveano conperato alle decisioni della Dieta di Convocazione, si sono confederati per mantenere, e difendere tutto ciò ch'erasi in quella stabilito.

Quattro furono le confederazioni che si formarono nel Regno; due di Cattolici, e due di Dissidenti, delle quali ognuna avea alla testa un Maresciallo particolare, ed il Principe di Radziwil era come Maresciallo di tutte eletto, a far valere le rispettive lor pretensioni nella prossima Dieta straordinaria, di cui già s'erano pubblicate le universali. In fatti s'aprì questa il dì 5 Ottobre 1767. Due giorni prima però era entrato in Varsavia un grosso corpo di granatieri Russi con sei pezzi di cannone, il qual corpo unito a'Cosacchi, ed a tre battaglioni di truppe regolate della stessa nazione, formavano un'armata di sei mila uomini, oltre altri otto mila, ch'accampavano nelle vicinanze della Città, ripartite all'intorno, e formando cordone; di maniera che nessuno non potea più uscire, nè entrare, che non fosse prima andato soggetto ad un'esame de'più rigorosi. Tale era la situazione della Capitale del Regno di Polonia, residenza del Monarca, centro d'una potente Nazione, che ne'suoi Deputati congregati rappresentava la Repubblica, oppressa affatto nell'esercizio della sua Sovranità.

Ridottasi nel dì sovraccennato l'Assemblea, il Re dichiarò subito, che s'univa alla Confederazion generale; indi postosi sul suo trono, il Principe di Radzivill aprì la Dieta con un bel discorso; poscia presentò un progetto, in cui si proponeva l'elezione di deputati fra'Signori della Dieta, con plenipotenza senza limite alcuno da parte degli Stati, acciocchè potessero trattare, concludere, e firmare col Principe Repnin, o con qualunque altro siasi, autorizzato dalla Russia, tutto ciò che fosse per appartenere allo ristabilimento delle leggi, libertà, diritti, e prerogative de'Dissidenti, in virtù de'Trattati, e Costituzioni. Il Vescovo di

Cra-

Cracovia in allora avendo ottenuta la permission di parlare, non senza difficoltà disse, che secondo una legge della Dieta passata qualunque progetto dovev'essere comunicato tre giorni avanti della sua esecuzione; non ostante acconsentì che si nominassero Commissarj per trattare con l'Ambasciadore di Russia sulle lamentanze de' Dissidenti; con patto però, che si dovesse far parte di tutto agli Stati, e che questi Commissarj avessero ancora facoltà di decidere su tutti gli affari, toltine quelli, che riguardavano il culto divino, e la libertà; cose, le quali non erano da determinarsi con la pluralità de' voti, ma con l'unanime generale consenso; e così ebbe fine la prima Sessione.

Si tenne il dì dopo la seconda, in cui furono letti i Brevi di sua Santità, co' quali venivano esortati gli uni, e gli altri a mantenere la Religione, e difenderla contro qualunque novità, che si pretendesse introdurre in di lei pregiudizio, ed altre cose molto proprie a commovere gli animi, che non erano per altro assolutamente necessarie; poichè la maggior parte de' Senatori erano risoluti a tutto, piuttostocchè nulla cedere su questo punto. L' Arcivescovo di Leopoli tra gli altri disse, che confermava tutto ciò ch' aveva esposto nell'ultimo *Senatus-Consilium*, e che perciò sosteneva esser conveniente stabilire de' Commissarj, che verificassero i pretesi aggravj, de' quali si lagnavano i Dissidenti, e Greci disuniti: che i trattati essendo inviolabili, avea perciò proposto nel medesimo Consiglio, che s'inviassero Ministri presso le Potenze Cattoliche, i quali reclamassero l'osservanza della loro garantia: che la convocazione della presente Dieta non si sarebbe verificata, se si fosse fatto caso del suo parere: che non poteva acconsentire, che la Commissaria fosse munita d'un' autorità decisiva, ed ancor meno, che gli affari domestici della Repubblica si negoziassero, e terminassero per via di trattato. Al qual parere dell' Arcivescovo di Leopoli s'uniformò quello del Vescovo di

 Chelm,

Chelm, il quale insistette con forza sulla reclamazione, che conveniva fare alle Potenze, che s'erano fatte garanti del trattato d'Oliva, e sopra la necessità di lasciar decidere alla Dieta tutto ciò, che fosse per istabilirsi dalla Commissione. Insorsero del pari molti altri Nunzj, e confermando lo stesso aggiunsero i mali trattamenti, violenze, ed eccessi commessi da'Russi nella Polonia. Allora alzandosi il Gran-Ciamberlano della Corona fratello del Re, lodò, ed applaudì allo zelo, ch'i Vescovi dimostravano, secondati da'Nunzj per lo mantenimento della religione, e della libertà, dichiarando ch'era di parere, ch'il progetto dovesse essere stampato, e comunicato agli Stati, il quale poi dovesse esser posto nelle mani degli eletti Commissarj, affinchè si dovesse deliberare sopra di esso, e che dovendosi dare alla Commissione un'ampio potere, gli parea conveniente che dovesse del pari esser comunicato agli Stati, acciocchè ben istrutti fossero in miglior disposizione di deliberare su tal proposito.

Approvatasi con la pluralità de'voti questa disposizione, il Secretario lesse la formula del potere, il quale fu considerato tanto ampio, quant'era illimitata l'autorità della Commissione; alla qual cosa ripugnavano molto i Vescovi, e quelli ch'erano zelanti per la patria. Onde il Principe di Radziwil si pose a dire, che per soddisfare alla dimanda degli Stati farebbe stampare il progetto, e ne farebbe dar un'esemplare a ciascun membro della Dieta, acciocch'agiatamente ne' tre accordati giorni potessero da cadauno essere attentamente esaminate quelle proposizioni, che vi si facevano. Avevano già dopo questa determinazione i Ministri di Stato attorniato il Trono per terminar la Sessione, quando il Gran-Cancelliere della Corona Signor Zamoiski dichiarò, ch'il Re desiderando che gli affari non si precipitassero, invece di tre giorni n'accordava sei, onde si separò l'Assemblea.

Nel frattempo, che passò fino alla terza Sessione molti furono i travaglj, e le fatiche sofferte dagl'inte-

tereſſati, tendenti a conciliare gli animi, e ridurre quelli, ch'eranſi oppoſti allo ſtabilimento della Commiſſaria ſenza poterli guadagnare. Sedutoſi per tanto il Re nella terza Aſſemblea, cominciò Monſignor Zaluski Veſcovo di Kiovia ad eſclamare contro i Diſſidenti, ſoſtenendo che queſti non potevano allegare prova alcuna d'eſſere ſtati inquietati nel Regno, e li trattò da ribelli, perch'eranſi armati contro la Repubblica, e cercando d'introdurre in eſſa la libertà di coſcienza, e'l libero eſercizio della lor religione, aſpiravano alla legislazione, con evidente diſegno di aſcendere gradatamente alla Dignità Reale. Dichiarò chiaramente, e ſenz'equivoci la ſua oppoſizione formale al progetto della Commiſſione, mercecchè, a parer ſuo, ogni parola del progetto non era che un laccio teſo alla libertà, ed alla Religione. Diſſe di più, che ſopra un'affare di tal rimarco, ed importanza non ſi doveva procedere con la pluralità de' voti, ma con l'unanimità. Per ultimo proteſtò, ch'eſporrebbe la propria vita a tutti i riſchj, e perſecuzioni prima d'acconſentire, ch'i Deputati foſſero inveſtiti d'un'autorità deciſiva, e di conformarſi al contenuto nel progetto, ſe non ſe ne moderavano le facoltà, e non ſe ne ſommettevano le deciſioni alla deliberazione degli Stati.

I Veſcovi parimente di Cracovia, e di Kiovia con altri prelati, grandi ſecolari, e nunzj dichiararono con fermezza, che non ſarebbero per acconſentirvi giammai, e proruppero nuovamente con maggior vemenza contro le pretenſioni de' Diſſidenti; dicendo che ſi pretendeva por regola a'loro affari, ſenza che la Dieta ne foſſe informata. Fu da molti replicato con alterigia a queſto diſcorſo, e l'Aſſemblea ſi turbò nel calor delle diſpute, talmente che ſi prevedevano imminenti diſgrazie; e perciò il Mareſciallo prudentemente terminò la Seſſione.

Grande fu il furore, da cui venne acceſo l'animo del Principe Repnin, allorchè inteſe da'ſuoi fidi ciò ch'

era occorso in questa Sessione. Non ignorò veruna circostanza de' discorsi, ch' eransi tenuti da quelli, che con maggior calore difendevano i diritti della patria tanto nell' ecclesiastico, come nel secolare, onde ne restò molto inquietato: sicchè conoscendo, che fino a tanto che questi zelanti, e forti cittadini sarebbero fra' membri dell' Assemblea, non si poteva sperare di far nulla, se non si acconsentisse alla lor volontà; anzi temeva, che non attirassero nelle loro ferme idee quegli altri, che quantunque tacessero, inclinavano alle loro massime; si risolvette a separare dalla Dieta que' Membri, ch' impedivano, ch' essa non condiscendesse a ciò ch' egli voleva, e mandarli sotto buona scorta in Russia. Ordinò per tanto un colpo di dispotismo de' più mostruosi, cioè l' arresto de' Vescovi di Cracovia, e di Kiovia, e del Palatino di Cracovia col di lui figlio Starosta di Dolinsk; il che seguì la notte de' 13 Ottobre 1767. nelle case loro, in mezzo ad una Capitale, sotto gli occhj del Monarca, in disprezzo della sua Sovranità, e degli Stati adunati d' una nazione libera, e indipendente, sotto il pretesto, che gli arrestati avevan mancato al rispetto, che dovevano al Sovrano respettivo dell' istesso ministro.

Tostochè sullo spuntar del giorno si divulgò la notizia dell' imprigionamento di questi senatori, tutti i Vescovi passarono a casa del Primate per far causa comune in sì fatta ed inaudita violenza; e li Nunzj con il medesimo fine si recarono a quella del Principe di Radziwil, reclamando, e protestando, che se non si rendea la libertà a quegl' illustri prigionieri, non darebbero mai mano all' esecuzione del progetto della commissione, pronti ad esporre le vite loro in difesa della libertà, e indipendenza. Ma il Ministro di Russia ad onta delle replicate istanze, che tanto per parte del Primate, quanto per parte del Radziwil gli furono fatte, anzi a quelle stesse d' una deputazione per parte del Re, non solo non s' arrese, ma ebbe a rispondere, che non avea facoltà di conceder loro ciò che richiedeano,

e che

e che perciò dovean dirigere i loro passi alla Corte di Pietroburgo. Per prevenire poi gli effetti delle minaccie, che venivano fatte, fece ess' Ambasciadore accostare alla Città tutte le truppe a guisa di chi la volesse blocare.

Si passò poi da' Polacchi ad un'altra sessione della Dieta, che fu nel dì 16 Ottobre, in cui parlarono i soli partigiani del progetto, sostenendo dipender da esso la ristaurazione del grande edificio della Repubblica, e della generale tranquillità. Fu esso stampato egualmente che le credenziali, le quali da' Ministri della Confederazione, ch' erano stati delegati all' Imperatrice di Russia, s' erano presentate ad essa Sovrana per la di lei malleveria, e per li soccorsi necessarj all' indigenze del Regno.

Finalmente nell' ultima Sessione del dì 19 Ottobre, non si opinò, ma si ventilarono le materie; non si disputò sopra gli oggetti, che si proponevano, ma s' udì la sentenza ch' il Ministro Moscovita fece comunicare, a fine che tutti l' approvassero senza replica. Ma per autorizzarla di vantaggio, ed acciocchè non si potesse dire, ch' i Senatori non si erano congregati, se non per forma, si lesse il progetto, ed i pieni poteri illimitati, che si conferivano a' Commissarj, che dovean trattare col Principe di Repnin, e la dichiarazione di questo Ministro in forma di risposta, ch' i Deputati della Dieta avean sollecitata antecedentemente. Si sottoscrissero a' progetti e Trattato il Re, e gli altri membri, che si ritrovavano nell' Assemblea, e con ciò separossi la Dieta, per riunirsi il primo Febbrajo dell' anno seguente.

Questo Trattato, che mette l' uguaglianza fra' Cattolici, e Dissidenti, è diviso in sett' articoli.

I. Potranno i Dissidenti fabbricare, ed aprire una Chiesa protestante in Varsavia, ed aver templi, e scuole in tutte le Provincie del Regno, ed il Gran-Ducato di Lituania, eccettuati però que' luoghi, dove non n' ebbero mai, ne' quali per fabbricarne avranno bisogno d' un privilegio del Re, quantunque questa grazia

poſs' anche venir accordata da' Nobili ne' loro riſpettivi Stati.

II. Potranno aver campane, ed organi nelle lor Chieſe; far amminiſtrar il batteſimo a' loro figlj, ammogliarſi, ſeppellire i loro morti, e tutto ciò con il cerimoniale del loro culto ſenz' incontrare il menomo intoppo.

III. Tutti i Diſſidenti Nobili ſaranno ammeſſi al Senato, all' amminiſtrazione, alla legislazione, e agli altri impieghi, prerogative, ed onori della Repubblica ſul piè dell' uguaglianza, ed in comune co' Nobili cattolici tanto in Polonia, quanto in Lituania.

IV. Non ſaranno mai più chiamati ſciſmatici, diſuniti, o diſſidenti, e molto meno eretici, nè i loro miniſtri predicanti, ma paſtori, e parrochi.

V. Torneranno a' loro legittimi padroni i beni, che ſono ſtati confiſcati loro ſin all' anno 1717, e inquanto a quelli, che ſono ſtati lor ſequeſtrati d' allora in poi, avranno la libertà di reclamarli giuridicamente.

VI. A giudicar le loro liti verrà ſtabilito un tribunal miſto, e potranno convocar ſinodi ſenz' aſpettare, ch' i Veſcovi cattolici il permettan loro, nè ſaranno in verun modo dipendenti da loro conciſtori, o giuriſdizione.

VII. La Legge *Rex catholicus eſto* ſarà inviolabile, onde la Religione cattolica ſarà ſempre la dominante; nè vi ſarà Regina di Polonia, che poſſa eſſere coronata, ſe non cattolica.

In queſto ſiſtema d' affari molti furono i Grandi, che conſiderando ſotto triſto aſpetto la futura infelicità della Repubblica ſi ritirarono nelle proprie caſe. Tutti li Principi della Famiglia Czartorinski manifeſtarono il diſguſto, da cui venivano oppreſſi; ed altri s' aſtennero di concorrere alla Dieta, malgrado le replicate iſtanze fatte loro dal Principe di Radziwil. Parecchi Nunzj fecero lo ſteſſo, malgrado l' obbligazione, ch' aſſumono nella loro elezione, prevedendo, che queſta Dieta non ſarebbe per eſſere più libera di quella di convocazione,

e ſor-

e forse più violenta per ritrovarsi nel Regno due volte più di truppe Russe, che non si trovavano allora. Furonvi pure di quelli, che rinunziarono alle loro Cariche, di modo che li contemplatori in allora dello stato della Polonia, l'ammiravano in somigliante conflitto destituita d'ogni ajuto, ed in preda a' malori nati da spiriti di vendetta, d'interesse, e d'ambizione.

Ma le Corti di Russia, e Prussia per l'altro canto applaudivansi sul felice successo delle loro negoziazioni; e mentre i capi della Repubblica ricevevano complimenti da tutte le parti sulla pace, che la loro condiscendenza avea prodotta in tutto il Regno, i confederati di Thorn, e di Shluck eressero un tempio in Varsavia, dove non l'avevano mai avuto. Il Principe Primate intanto non poneva in dimenticanza i proprj interessi; imperciocchè si diede a pensare d'impadronirsi della direzione assoluta del tribunale della Nunziatura (togliendola al Nunzio Pontifizio, che n'era fin'allora stato capo) allegando per ragione, che non doveasi lasciar esistere un tribunale forestiero, e tirannico in ciò che riguardava l'esazione de' dritti, che pretendeva competergli.

Di quanto era seguito nella Polonia, n'avvisò il Sommo Pontefice il Vescovo di Kaminiec, ma già la Santità sua n'era stata appieno informata dal suo Nunzio, e più ancora dal Sig. Chreptovitz, già Maresciallo della Confederazione di Grodno, e ultimamente nunzio alla Dieta. Questo Signore, testimonio di quanto era avvenuto in essa, avea protestato contro tutto ciò ch'erasi fatto, ed era per farsi sotto la protezione di truppe straniere, ed avea avuto cura di depositare la sua protesta nella Segreteria di Stato, senza saputa di nessuno, e senza nemmeno esser visto; onde esposto a sommo periglio per quest'azione ardita, nel caso che fosse stato scoperto, si determinò, dopo aver prestamente venduto tutto ciò che poteva vendere, a partire, e portarsi a Roma. Le conferenze ch'ebbe qui col Santo Padre determinarono S. S. ad un pa'o, il

quale sarebbe stato efficacissimo in altri tempi, ma che nel caso era divenuto vano, anzi dannoso.

Applicata per tanto la Corte di Roma a tentare gli sforzi estremi per sottrarre la Repubblica al pericolo, che la minacciava, diede ordine al Nunzio di presentare al Re nello stesso giorno, in cui la Dieta si dovea adunare, cioè il primo di Febbrajo 1768, un Breve, che l'esortava con sensi molto energici, a scendere dal Trono prima di permettere, che si stabilisse qualche cosa di contrario alla cattolica Religione. Così in fatti restò eseguito dal Nunzio, il quale nel tempo stesso fece rimettere al protocollo un manifesto, in cui minacciava delle censure ecclesiastiche tutti quelli, ch'avean prestato il loro consenso nelle conferenze tenute a stabilir nuove leggi contrarie alla Religione, senz'eccettuare i Vescovi, sopra il zelo de' quali diceasi di molto confidare.

Questo colpo non preveduto fece una grand'impressione. Il Re ne rimase commosso, i Ministri della Dieta ne restarono perplessi, e le deliberazioni furono sospese per tre settimane. Sembrava che nessuno fosse più disposto a sostenere le proposizioni convenute, ed i ragionamenti incalzavano con tal forza, che non respiravano più tutti, che zelo per la lor religione, e libertà. Il Principe di Repnin in questa congiuntura non disse motto, ma fece, che subito grossi corpi di truppe avanzassero, ed occupassero i borghi di Varsavia.

Sembrava già a' membri della Dieta, che le minaccie del Papa piombassero sul capo loro, e ne provassero le funeste conseguenze. Quelli, ch' avean formato il progetto di allontanar da Varsavia i Nunzj Pontifizj, e toglier loro in Polonia quella giurisdizione, che volean conferire al Primate, che l'aveva sollecitata, furono i primi a biasimare la di lui ambizione dicendo, che doveasi temere, che non entrasse in possesso di soverchia autorità nel Regno con lo stabilimento di un Sinodo indipendente dalla Corte di Roma; e quando

do s'agitò questa materia, il Principe Repnin gliene fece qualche rimprovero, tutti i membri presenti manifestando, ch'era egli del medesimo lor parere.

Passate le tre settimane di sospensione, la Dieta stava per continuare le sue sessioni, o per dir meglio, per ricevere i concordati de' Commissarj, ed approvarli in tutti li punti loro. Ma mille insorte difficoltà fecero sospenderla fino alli 26 di Febbrajo, in cui dovendosi esporre il risultato delle conferenze già terminate, rimostrò il Principe Primate, che quantunque fossero firmati gli articoli, era ciò non ostante necessaria una nuova proroga per rivedere, ed uguagliare gli accordi, onde in conseguenza d'un progetto da lui presentato, fu di nuovo prorogata la Dieta al dì 5 Marzo.

Erano stanchi molti Nunzj di tante dilazioni, sicchè volevano fare alcune rappresentanze, ma non vennero ascoltati. Giunse alla fine il dì stabilito, in cui si cominciò con la lettura di tutto ciò, che la gran Commissione aveva accordato nelle sue conferenze; e si eseguì in tre sessioni, acciocchè nessuno potesse dire d'ignorarlo. Nella seconda sessione parecchi Nunzj alzarono la voce contro varj punti; e nella terza le dispute divennero molto vive, stante ch'era stato permesso a ciascuno di esporre il proprio sentimento. Ma in fine i Capi della Repubblica avevano così ben prese le lor misure, che la Dieta si terminò con bastante tranquillità ad onta del gran numero d'oppositori, e furono dagli Stati firmati gli articoli regolati nelle conferenze della gran commissione, pubblicandosi ad un tempo stesso disciolta la gran Confederazione, acciocch'ogni membro potesse ritornare alla propria casa, e venisse così allontanata l'occasione di veder riprodursi manifesti, e proteste, alle quali erano tutti disposti, se non si fossero veduti impediti dalle troppo attive truppe Russe, sotto l'ombra delle quali si credea stabilita nel Regno una pace permanente.

Ricevuta ch'ebbe l'Imperadrice di Russia la grata nuova, sollecitata dagli Stati approvò, confermò, e garan-

garantì tutto ciò ch'erasi fatto; onde il Primate ricevette in ricompensa l'Ordine di S. Andrea, e l'Ambasciadore una gratificazione di cinquanta mila rubli. Voleva quest'ultimo, ch'i Ministri delle Potenze forestiere, ch'erano in Varsavia, in qualità di garanti sottoscrivessero in nome de' lor Sovrani alle nuove leggi recentemente imposte alla Polonia, e molto ne li sollecitava, ma essi non vollero sopra di ciò compiacerlo, allegando la buona ragione, che non avevano sopra di questo ordini particolari dalle rispettive lor Corti, le quali in fatti miravano di mal occhio la possanza, di cui s'era assicurata in Polonia l'Imperadrice con li nuovi regolamenti, e non potean soffrire la permanenza delle di lei truppe nel Regno a titolo di ausiliarie della Repubblica, come sembrava, che si fosse accordato fra l'Imperadrice stessa, ed il Re Stanislao. Tale fu il termine delle questioni, e rammarichi, a' quali andavano soggetti nella Polonia i Dissidenti Greci, ed i Protestanti, che la riportarono ad onta delle Leggi in contrario sopra i Cattolici mediante la violenza, e l'ambizione.

L'anno però 1773 il di 18 Settembre avendo S. M. l'Imperadrice delle Russie stipulato un Trattato con S. M. il Re, e la Repubblica di Polonia, volle che fosse steso un'Atto separato relativamente a' Dissidenti Greci non Uniti in Polonia, e Lituania, e dall'altra parte S. M. il Re, e la Repubblica di Polonia avendo bramato qualche moderazione, nella disposizione fatta dal primo Atto separato del Trattato del 1768 in rapporto agli antichi diritti ristabiliti de' Greci non Uniti, e Dissidenti; così le suddette due Parti contraenti conservando tutto il resto del suddetto primo Atto separato, sono convenute nelle modificazioni seguenti.

I. Volendo S. M. l'Imperadrice di tutte le Russie per effetto della sua moderazione, togliere tutti i pretesti di disunione fra la Nobiltà Polacca, acconsente che da qui avanti i Nobili Greci non Uniti, e Dissidenti

denti

denti sieno esclusi dal Senato, e dal Ministero della Corona, e della Lituania.

II. Il gius della Nobiltà Dissidente, e Greca non Unita per essere eletti Nunzj nelle Diete, sarà ristretto al numero di tre, uno, cioè, per ogni Provincia. I Nobili Greci non Uniti, e Dissidenti godranno dall'altra parte di tutte le prerogative della Nobiltà, e di tutti i vantaggi, e cariche della Corona, e di Lituania, esercitando tutte le funzioni ne' Tribunali, Commissioni ec. e in una parola tutte le Giurisdizioni, e Dicasterj della Repubblica, nel Civile, e nel Militare. Questi diritti, e prerogative non si stenderanno se non sopra tutte le famiglie Dissidenti, e Greche non Unite, e loro Discendenti, che godano attualmente l'Indigenato nel Regno di Polonia, e Gran-Ducato di Lituania.

III. S. M. il Re, e la Repubblica avendo insistito per l'abolizione del *Judicium mixtum*, acconsente S. M. l'Imperadrice di tutte le Russie, che questo Dicasterio misto sia abolito con le condizioni seguenti: 1 Che tutte le cause espresse, e aggiudicate dal primo Atto separato del Trattato 1768 al detto Dicasterio Misto, sieno rimesse alla Corte di Giustizia del Re, val' a dire all'Assessoria di Polonia, e di Lituania: 2 Che se l'elezione delle Assessorie non avesse nominato a questi Giudizj Regj un numero legale di Cattolici, e di dissidenti, S. M. il Re nominerà per tutte le Cause trasportate dal *Judicium mistum* all'Assessoria tanti Membri della Nobiltà dissidente, o Greca non Unita con voto decisivo, quanti sarà di mestieri per pareggiare il numero degli Assessori Cattolici, e de' Dissidenti: 3 Ch'ogni semestre vi sarà un termine di quattro settimane, tanto nell'Assessoria della Corona, quanto in quella del Gran Ducato di Lituania, destinato per le suddette Cause de' Dissidenti decise con la pluralità de' voti, quando saranno state trasportate per via di appello, o di revisione alle dette Assessorie; e in caso di parità di voti, le Cause saranno Decise con le sentenze di Relazione del

Re.

Re. Il numero di 4 Giudici ſarà ſufficiente per formare una Corte di Giuſtizia completa negli affari ſuddetti.

IV. Allorchè i Diſſidenti, e Greci non Uniti vorranno ſeppellire i morti loro ne' giorni di Feſte, o lo faranno di buoniſſima ora, o dopo che la divozione pubblica de' Cattolici ſarà terminata.

V. I Diſſidenti ſi priveranno per l'avvenire delle Campane delle lor Chieſe con patto, ch' eſſe non ſieno riguardate per queſto come Oratorj.

VI. I Proceſſi relativi a' divorzj, ed alle ſeparazioni *a thoro*, *& menſa* dipenderanno dalle ſentenze de' Conciſtori Cattolici, ſe uno degli ſpoſi ſarà Cattolico, l' altro Diſſidente.

Queſto fu l'*Ultimatum* di sì lunga controverſia, che fu toſto reſo pubblico, dopo la ſottoſcrizione del Preſidente alla Delegazione, e due Mareſcialli, ad onta di lunghi dibattimenti, che ſi fecero; poichè già era ſtato altamente proteſtato, che il non accettarlo ſarebbe ſtato lo ſteſſo, che dichiarare la guerra alla Ruſſia.



Sup-

SUPPLEMENTO

AL TOMO XVIII.

NUM. XLVI.

Pag. 4. lin. 6.

Il Regno di Polonia ha circa 24400 *miglia geografiche quadre*.

QUesta misura dopo lo smembramento fatto di questo Regno dall'Imperadrice Regina d'Ungheria, e di Boemia, dall'Imperadrice di tutte le Russie, e dal Re di Prussia, restò di molto ristretta. Imperciocchè per li Trattati che ne seguirono tra esse tre Potenze, e la Repubblica di Polonia, vedesi in una carta assai diligente, fatta stendere per ordine della Delegazione, ch'il tratto passato sotto il Dominio Austriaco, si stende a 2700 miglia, siccome quello ceduto alla Russia a 3440; e quello in fine caquistato dal Re di Prussia a sole 900, le quali però, come contenenti copiosissima popolazione, e paese, con fiumi, e porti attissimi ad ogni traffico, furono generalmente riputate la parte migliore, e più pingue di quel riparto.

La parte per tanto, che fece occupare S. M. Imp. Reg. Ap. si stende sulla riva destra della Vistola dalla Slesia fino al di là da Sandomiria, e dal confluente della San; di là tirando una linea dritta sopra Tranepol fino a Zamosc, e poscia a Rubieszow fino al fiume Bug; al di là del qual fiume si va seguitando le vere frontiere della Russia Rossa fino ne' contorni di Sbaraz (facendo nel tempo stesso le frontiere della Volhynia, e della Podolia); poscia in linea diritta, lungo il piccol fiume, che divide una picciola parte della Podolia detta Kodhorze si passa al Niester, da dove si van

van seguendo le solite frontiere della Pokuzia, e della Moldavia.

La porzione poi, ch'appropriossi l'Imperadrice di tutte le Russie, consiste nel resto della Livonia Polacca con la parte del Palatinato di Polock al di là del fiume Dwina, ed il Palatinato di Witepsk, in guisa che il detto fiume serve di confine naturale fra li due Stati fino presso la frontiera particolare del Palatinato di Witepsk, con quella di Polock. Di là si va seguitando questa frontiera fino al punto d'unione de' tre Palatinati, di Polock, Witepsk, e Minsk, dal qual punto il confine è prolungato con una linea retta fino alla sorgente del fiume Druec verso il luogo chiamato Ordwa, e di là si discende lungo detto fiume fino alla sua imboccattura nel Nieper; per maniera che tutto il Palatinato di Mscislaw, di qua, e di là dal Nieper, e le due estremità del Palatinato di Minsk al di sopra di quello di Mscislaw di là dal nuovo confine, e del Nieper appartengono all' Impero di tutte le Russie; e dall' imbroccatura del Druec il Nieper forma i confini fra i due Stati, lasciando alla città di Kiow, e al suo Distretto il confine, ch' hanno attualmente dalla parte di esso Fiume.

Finalmente il Re di Prussia prese per se, per li suoi eredi, e successori d' ambedue i sessi la Pomerellia (eccettuata la Città di Danzica, e suo territorio), i Territorj della Gran Polonia, che giacciono lungo la Notecz, lungo esso fiume fino alle frontiere della Nuova Marca, e fino alla Vistola vicino a Worden, e Sulitz, per modo che il fiume Notecz è la frontiera degli Stati del Re di Prussia, e che a lui il fiume stesso appartiene. Esso Monarca poi non volendo ricordare le sue pretese sopra altri Territorj della Polonia confinanti colla Silesia, e con la Prussia, che pur potrebbe giustamente formare; e rinunziando anche all' altre, ch' aver potrebbe sopra la Città di Danzica, e suo Territorio; insistette però ch' il Re, e la Repubblica di Polonia gli cedessero a titolo d' equivalente il

resto

resto della Prussia Polacca, cioè a dire il Palatinato di Malborg, e la Città d'Elbinga, il Vescovato di Warmia, e'l Palatinato di Chelm, senza eccettuarne veruna parte, fuorchè la Città di Thorn, che doveva restare alla Polonia col suo territorio.

Queste furono le fatali conseguenze recate dalle sue discordie alla Polonia, cui niente giovò ch'il partito de' veri Cittadini facesse tutto quello, che permetter poteano le molestissime sue circostanze per preservarla da sì dolorosa lacerazione. Ne fecero i Sovrani prestare da' rispettivi sudditi il giuramento d'omaggio, e di fedeltà; funzione, che per la parte occupata dagli Austriaci, riuscì in Leopoli molto magnifica. Sei Deputati d'ogni Circolo, in tutti trentasei, v'intervennero, scelti dal corpo della Nobiltà. Il Co: di Pergen sedeva sopra d'un trono, ove si vedeano i ritratti dell' Imperatrice Regina, e dell' Imperatore; e sopra un' obelisco piantato in poca distanza vedeasi la fama, a' cui piedi era scritto *Salus Redeuntibus*. Il Co: di Wratislaw, che stava al lato del trono, facendo le funzioni di Cancelliero, lesse un discorso latino relativo alla cerimonia, indi fatto segno a tutta l'assemblea di alzare il dito, pronunziò il giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperadrice Regina, ed all' Imperadore come Correggente; e avendo tutti ripetuto il giuramento, si udì una scarica di tutta la moschetteria, e dell'artiglieria delle mura, che fece intendere in quel punto al popolo, che più non era Repubblicano. La funzione si fece nella Chiesa de' già Gesuiti riccamente apparata, ed oltre il Ministero attuale, v' intervennero tutta la Generalità ed Uffizialità di grado delle truppe Austriache esistenti in quelle Provincie.

SUP-

SUPPLEMENTO AL TOMO XVIII.

NUM. XLVI.

pag. 20. §. 11.

DOpo lo smembramento fatto degli Stati della Polonia dall' Imperadrice Regina Appostolica, dall' Imperadrice di tutte le Russie, e dal Re di Prussia, fecero queste Corti presentare alla Delegazione, ch'era stata stabilita in Varsavia, da' lor Ministri rispettivi in un modo uniforme un Piano di VII. Articoli, sopra quali dovea la Repubblica regolarsi in avvenire, e non altrimente. Contenevano essi: I. Il Re sarà elettivo: II. Lo stesso sarà eletto fra' Cattolici Polacchi: III. Non sarà tratto dalla stessa Famiglia, se non se dopo la quarta generazione: IV. Avrà ognora presso di se un Consiglio stabile composto di alquanti Membri: V. Il Re sarà presidente d'esso Consiglio; e la pluralità vi deciderà gli affari, avendovi però i tre voti. Questo Consiglio farà a lui presentazione per tutti gl' impieghi, grazie, e privilegj, e sarà il Re tenuto a ratificarli: VI. Sono assegnati al Re stesso sei milioni di fiorini Polacchi l'anno per sostenere il suo rango, e la sua Corte: VII. Tutte le appellazioni si faranno davanti al detto Consiglio.

Aderì il Re al progetto proposto del Consiglio stabile, o permanente, onde cominciò giornalmente ad applicarsi a regolare co' Ministri delle tre Corti alcune condizioni da aggiugnersi alli seguenti Articoli, ch' eransi convenuti. Esse condizioni avevano in mira principalmente le Finanze d'esso Monarca, ch' oltre i sei milioni di fiorini Polacchi destinati al suo mantenimento, s' accordassero eziandio due milioni da distribuirsi

buirsi, in gratificazioni; poi un milione pel soldo della sua Guardia personale; e settecento mila fiorini per quella degli Ulani. Dicevano poi essi Articoli.

I. sua Maestà sceglierà i Vescovi, Palatini, Castellani, e Ministri fra tre Candidati eletti allo Scrutinio dal Consiglio Permanente.

II. Oltre al sopraddetto Articolo, il Re avrà tutta la distribuzione Ecclesiastica, e Civile, come per lo passato, senz'alcuna diminuzione, trattone quella de' posti de' Commissarj di Guerra, e della Tesoreria, di cui dispose egli fino a questo giorno nell' interstizio delle Diete, ed ammetterà quest' Articolo nello stesso modo, che viene enunciato nell' Art. I. pe' Senatori, e Ministri.

III. Nel militare il Re conserverà la nomina delle Compagnie Polacche, e quella degli Ufficiali nelle quattro Compagnie, che portano il suo nome fra le truppe del piede Polacco. In quanto agli avanzamenti servirà d'ora in poi di regola ordinaria l'anzianità. Con tutto ciò sarà libero al Re, a' Generali (Helmanis), ed a ciascun Membro del Consiglio di proporre al concorso quel Candidato, che sarà loro in grado.

IV. Sua Maestà rinunzierà alla distribuzione de' Beni Reali, purchè i privilegiati attuali de' due sessi debban essere mantenuti fino al termine della vita loro nel godimento d'essi beni, e che non possano più esser dati da chicchessia come gratificazioni a' Particolari; ma bensì debban esser convertiti in supplire a' bisogni dello Stato in generale nella maniera più vantaggiosa al ben pubblico, e di consenso del Re.

V. La Dieta nominerà il Consiglio Permanente per via di scrutinio.

VI. Nel caso presente, sua Maestà vorrà disporsi co' tre Ministri esteri alla nomina de' Senatori, e Ministri di Stato, e de' Membri dell' Ordine Equestre, ch' entrar debbono nel Consiglio Permanente.

VII. Sarà fatta una nuova Legge, per cui i quattro

Reggimenti delle Guardie ritorneranno sotto l'autorità militare dello Stato nel modo, in cui v'erano al tempo d'Augusto III., cioè a dire, ritenendo il nome, e gli onori delle Guardie, senz'esser obbligate a verun nuovo giuramento, con questa differenza, ch'i Gran Generali aveano soli il comando militare; e che in oggi lo divideranno col Commessariato di guerra; ed i Generali poi, come pure esso Commessariato di guerra, saranno con la nuova Legge sottoposti all'autorità del Consiglio Permanente. In iscambio sarà assicurata al Re una somma annua, che basti alla paga di 2000 uomini, di cui Sua Maestà potrà disporre a piacer suo, e che non dipenderanno assolutamente che da lei sola: Questa somma non sarà punto presa pel risarcimento di quella parte delle sue rendite, che proviene dallo sinembramento del Regno.

VIII. Si convocherà l'adunanza presso del Re, per regolare il *Quomodo* del Consiglio Permanente. I tre Ministri promettono a Sua Maestà, che non faranno, nè lascieran fare alcun regolamento, o alcuna legge, che in qualsivoglia modo apporti la menoma diminuzione alle prerogative Reali, oltre il contenuto negli Articoli sopra enunciati, e quanto concerne gli Articoli separati, il ristabilimento della Giustizia, e delle pubbliche Finanze. Sarà assunto da'tre Ministri, di consenso del Re, il Regolamento del Consiglio Permanente, e di tutti gli affari di Stato.

IX. Dappoichè sua Maestà si sarà obbligata a non opporsi agli Articoli enunciati qui sopra, il Barone di Stackelberg darà i suoi ordini, affinchè non sia più impedito all'attual Tribunale di Transilvania di ripigliare le sue funzioni.

Finalmente si è pubblicato il tenore della nuova Costituzione d'esso Consiglio Permanente, composto del Re, come Capo, e Presidente; di tre Vescovi; d'undici senatori secolari; di quattro Ministri; d'un Maresciallo; di diciotto Consiglieri dell'Ordine Equestre; d'un segretario del Consiglio; di quattro Istigatori di

Polo-

Polonia, e di Lituania; d'alcuni Segretarj di Conferenza, ed un'Archivista; di alquanti Cancellieri, e scrittori; e d'un Interprete. Al Re si serba il diritto di convocare le Diete ordinarie nel tempo prefisso dalle Leggi; ma, dopo presa la preventiva risoluzione col Consiglio Permanente intorno gli oggetti, che vi saranno trattati, il che facevasi in addietro in un *Senatus-Consilium*, ch'ora sono aboliti, il Re può egualmente; allorchè l'esigano le circostanze, convocare di consenso del Consiglio Permanente, qualche Dieta straordinaria. Tutte le Leggi, Costituzioni, Privilegj, ed Atti pubblici saranno, come dianzi, muniti del nome del Re; il quale soscriverà del pari tutto ciò, che sarà risoluto, e deciso con la pluralità de'voti nel Consiglio Permanente. Sua Maestà darà udienza a tutti gli stranieri Ministri, e tratterà con essi; ma non potrà determinar cosa alcuna senza prima comunicarla al Consiglio Permanente. Finalmente il Re stesso rinunzia, tanto per se, quanto pe'suoi successori alle prerogative seguenti:

1. Il Re prenderà per Vescovi, Palatini Castellani, e Ministri quelli delli tre Candidati, che saranno stati eletti a voti segreti nel Consiglio Permanente.

2. Il Re stesso nominerà, come dianzi, alle Cariche Ecclesiastiche, e secolari, salvo quelle de'Commissarj incaricati delle Commissioni di Guerra, e della Tesoreria, ed altresì di quelli de'Tribunali di polizia assessoriali, di cui si sceglieranno, e si proporranno egualmente tre Candidati, allorchè ne morisse qualcuno in tempo, che non vi fosse Dieta.

Il Re riterrà il diritto di nominare all'armata nelle Compagnie stabilite sul piede Polacco. Riguardo all'altre truppe sarà preferita l'anzianità. Ciò non per tanto sarà libero al Re, a'Generali, ed a ciascun Membro del Consiglio Permanente di proporre i Candidati, che poi deggion essere nominati a voti segreti. I quattro Reggimenti di Guardie saranno uniti sotto l'autorità de'Generali, come al tempo di Augusto III,

con questa sola differenza, ch'i Generali, che soli aveano dianzi tutta l'autorità, la divideranno in avvenire col Commissariato di Guerra, e saranno gli uni, e gli altri soggetti al Consiglio Permanente. Si assegnerà al Re una somma annua per mantenere duemila uomini, che dipenderanno unicamente dagli ordini di Sua Maestà. Il Re non darà più Beni Reali, ma tutti coloro, che ne posseggono attualmente, godranno fino alla morte de' lor privilegj, e poi saranno applicati i lor Beni in pro dello Stato. Tutte le altre prerogative della Corona rimarranno per sempre intatte. Il Primate nel corso de' due anni, che sarà del Consiglio, si troverà presente almeno sei mesi di ciascun' anno. Nel caso d'Interregno, egli rappresenterà la persona del Re, ed il Consiglio riterrà l'autorità sua. Saranno continuati i Tribunali, e l'altre Giudicature; ma saranno aboliti i Tribunali di cattura, non avendo essi, se non cagionate delle turbolenze.

Il Primate in tempo d'Interregno, raccoglierà i voti, allorchè appunto dovrà votarsi, e dovrà sottoscrivere tutti gli Atti pubblici, con tutto ciò che sarà spedito nel Consiglio Permanente. Qualora i voti riescano eguali, egli, in tempo dell'Interregno, o in assenza del Re, avrà il voto decisivo; ed in mancanza d'esso Primate, farà le sue funzioni il primo Senatore del Consiglio. Il Maresciallo dell'Ordine Equestre, la qual nuova carica è necessarissima, dirigerà in ogni occasione lo Stato nobile. La sua dignità si accosterà a quella d'un Senatore, ed avrà il suo posto rimpetto a quello del Re tra' Membri della Nobiltà. In capo a due anni sarà quest'impiego conferito ad un'altro, e se ne farà l'elezione, come di tutti gli altri Membri, alla Dieta a voti segreti. Nessun Senatore, o Ministro, potrà divenir Maresciallo, se non abbia in prima dimessa la sua carica; ma il Maresciallo anziano potrà essere confermato alla Dieta, e ritenere il suo carico fino alla Dieta seguente. Il Maresciallo giurerà pubblicamente come tutti gli altri Membri, d'uniformarsi alle Decisioni

cisioni di tutte le Diete, secondo una formola particolare. Il Maresciallo del Consiglio Permanente non potrà mai essere Maresciallo de' Nunzj, nè Nunzio alla Dieta successiva.

Il Maresciallo dell'Ordine Equestre potrà, al pari d' ogn'altro Membro del Consiglio Permanente, proporre gli affari. E qualor le Leggi non venissero osservate, invigilerà, in vigor del suo impiego, sulla sicurezza, e sul mantenimento del Governo, e del regolamento presente, com'altresì sulle prerogative dell'Ordine Equestre, affinchè sieno tenuti in ordine esatto i Protocolli del Consiglio, le Sentenze sieno eseguite, e sien del pari in un conveniente ordine gli archivj del Consiglio Permanente. Proporrà similmente, come ogni altro Membro, tutti i Candidati pe' diversi impieghi del Consiglio. Allorchè saranno eletti, gli avvertirà di ciò, che dovran fare; solleciterà le ricompense, o i castighi, ch'avran meritati; raccoglierà i voti de' Membri dell'Ordine Equestre, quando si tratterà qualch'affare, e prenderà i viglietti segreti per la nuova elezione, a tenor de' quali proclamerà quest'elezione alla pluralità de' voti.

Il Maresciallo custodirà pure i suggelli del Consiglio, e soscriverà col Re, e col Primate, in assenza del Re, tutte le spedizioni, e le decisioni del Consiglio, e le spedirà nel giorno stesso al Dipartimento competente. Nelle Diete egli avrà il suo posto presso a' Senatori; ma lascierà il Senato coll'Ordine Equestre, e co' Nunzj. S'egli commetterà qualche fallo, il Consiglio potrà giudicarlo, ma con appellazione alla Dieta, salvo se si trattasse d'un delitto di Stato, o di lesa Maestà; nel qual caso, ed essendone convinto, il Consiglio lo priverà immediatamente della sua carica, rimanendone però riservata la punizione, alla Dieta. Secondo poi l'ulteriore regolamento in proposito del Consiglio Permanente, esso Consiglio sarà diviso in cinque Dipartimenti; il primo de' quali sarà per gli affari stranieri; il secondo per quelli di giustizia; il terzo pe'

politici; il quarto per gli economici; e'l quinto pe' militari. Nel Dipartimento degli affari stranieri non vi saranno che quattro Membri, e venti in ciascuno degli altri quattro; laonde sarà il Consiglio composto in tutto di 36 Membri. I Ministri avranno luogo in quel Dipartimento, in cui saranno trattati, e decisi gli affari di giurisdizion loro; e si ricorrerà alla Deputazione per sapere s'essi dovranno allora presiedervi, o no. Qualor sopravverrano lamentanze contro di essi, non avranno in tal caso nè sessione, nè voto. Il primo Senatore dovrà avere la precedenza in ciascun Dipartimento, ed in parità di voti, egli avrà il voto decisivo. Il più giovane de' Membri voterà il primo in tutti i Dipartimenti, e ciò si osserverà pure quando saranno tutti uniti.

Il Segretario del Consiglio avrà voto deliberativo in assenza del Maresciallo, e ne farà le funzioni, le quali proseguirà fino alla Dieta successiva, nel caso di morte d'esso Maresciallo. Egli darà la risposta del Consiglio a chiunque gli chiederà qualche cosa, o averà suppliche da presentare, e soscriverà tutte le spedizioni. I Segretarj delle Conferenze, che saranno sotto di lui, gli consegneranno i Protocolli de' loro Dipartimenti, ed ei li presenterà al pieno Consiglio con un Protocollo in forma, e particolare, relativo alla decisione del Consiglio stesso. Egli darà ragguaglio al Maresciallo, ed in mancanza sua al Consiglio, di tutto ciò, che avrà saputo poter riuscire pregiudizievole, o vantaggioso alla Repubblica. Alla Dieta avrà egli il suo posto nel Senato, dopo l'ultimo Ministro. Allorchè sia assente, il Consiglio sostituirà a lui un'altro Soggetto capace. La guardia destinata per gli Archivj dipenderà da lui, e ne staranno sempre le chiavi in mano sua. Egli presterà un giuramento d'una formola particolare, ed in caso di morte, tutto il Consiglio ne nominerà un'altro per via d'elezione.

I quattro Istigatori dipenderanno dal pieno Consiglio.

glio. S'essi porteranno querele, nomineranno sempre il Delatore, affinchè, non potendo provare le sue deposizioni, sia severamente punito. Quest' istigatori non potranno comparire in casi simili al Consiglio, dove però non avranno voto decisivo; e siccome, in forza del loro impiego, essi debbono invigilare sulla sicurezza, e tranquillità dello Stato, così presteranno a quest' effetto un particolare giuramento.

Ciascun Dipartimento avrà il suo Segretario di conferenza, il quale sarà eletto dal Consiglio; e sceglierà ogn' ora il Soggetto più atto a quest' impiego, senz' aver punto riguardo se sia nazionale, o straniero, nobile, o ignobile. Questi segretarj dipenderanno dal Capo di ciascun Dipartimento. Ogn' un di loro dirigerà il Protocollo del Dipartimento proprio, e lo passerà tutte le settimane al segretario del Consiglio. Essi Segetarj medesimi non entreranno in Consiglio, se non quando vi saranno chiamati, e presteranno quel giuramento, che sarà prescritto loro dal sopraddetto Consiglio.

Ogni Dipartimento avrà un Cancelliere, e due, o più Scrivani, che dovran sapere diverse lingue, come la latina, la francese, la tedesca, l'italiana, e la russa, per poter tradurre secondo il bisogno. Presteranno pur essi il giuramento, e saranno proposti dal Segretario del Consiglio.

I tre Interpreti, due de' quali per le lingue orientali, ed uno per la lingua russa, dipenderanno principalmente dal Dipartimento degli affari stranieri. Il Segretario del Consiglio leggerà i Protocolli di tutti cinque i Dipartimenti, affinchè gli affari contenutivi sieno decisi dal Consiglio, e rimessi a ciascun Dipartimento.

Allorch' il Re non sia presente, il primo Senatore, col Maresciallo, ed il Segretario del Consiglio, o con uno di loro, riferirà a sua Maestà, quanto vi sarà avvenuto Quando si ritroverà qualche cosa, ch' esiga decisione, il Re potrà mandare i due suoi voti, che va-

leranno come se fosse presente. Essendo il Re assente da Varsavia, se ciò sia di consentimento del Consiglio, dee questo seguitarlo; ma se n'è partito di moto proprio, sarà differita la collazione degl'impieghi per due mesi; come pure si differiranno per tale spazio di tempo gli affari criminali, quando però egli non acconsenta, che sieno decisi, nel qual caso un Membro del Dipartimento degli affari stranieri accompagnerà ognora Sua Maestà, ad oggetto che sieguasi il filo degli affari. Il Banco, in cui si deporranno le Scritture, le Suppliche, e le Memorie di rilevanza pel bene dello Stato, non avrà ch'un'apertura, e sarà collocato davanti la sala del Consiglio; sarà munito di tre diverse serrature; della prima delle quali avrà la Chiave il Re; della seconda il primo Senatore; e della terza il Maresciallo. Saranno queste affidate per ciascun'Assemblea al segretario del Consiglio, perchè possa prenderne le carte occorrenti, e porle sul tappeto del Consiglio. Presso detto Banco starà sempre una Guardia, la quale però non impedirà mai, che vi sieno messe le carte, che saranno di mestieri. Il Segretario del Consiglio separerà, dopo questo, le carte concermenti gli affari pubblici da quelle de' particolari, per esserne letti i primi in primo luogo, indi i secondi. Sopra lo stesso Banco sarà un'iscrizione, onde possa essere riconosciuto da chiunque vorrà qualche cosa deporvi. Gli si affiggerà a lato un viglietto, su cui sarà dichiarato, che chiunque avrà cosa di rilevanza concernente lo Stato da comunicare, dovrà suggellare la sua Memoria, e notarvi sopra *Periculum in mora*; perocchè tali memorie saranno lette le prime.

Non potendosi decidere di comune consenso, si deciderà a pluralità di voti; e ciò in due maniere; o in voti segreti, o in giro, senza che possa parlarsi; e tutti quelli, che daranno il voto loro, lo scriveranno al Protocollo. Il giro non potrà mai effettuarsi, che in tutto il Consiglio, e converrà, ch'almeno quindici Mem-

Membri vi fieno prefenti. Si uferà de' voti fegreti ne' feguenti affari.

1. Nell'elezione d'un Membro, e nella Collazione delle Cariche onorevoli vacanti:

2. Nelle fentenze di morte, e nella privazione delle Cariche:

3. Negli affari concernenti la fpefa, e l'efazione.

4. Ne'delitti di lefa Maeftà, o di Stato.

Due perfone della medefima famiglia non potrann' effere ad un tempo Membri del Configlio in rango uguale; com'a cagion d'efempio, due Senatori; ma uno tra' fenatori, l'altro nell'Ordine Equeftre. Tutti gli affari faranno fpediti in nome del Re in quefta forma." Noi Re, di confenfo del Configlio Permanente ec. Ciafcun Membro del Configlio potrà allontanarfi per fei fucceffivi mefi dell'anno; ma giammai di più, dovendo ognun di loro affiftere al Configlio per mefi fei. Que' Membri del Configlio, che faranno mandati alle Corti ftraniere, riterranno il pofto loro, fenza però godere gli anneffi affegnamenti; perchè faranno effi pagati d'altra parte dalla Teforeria. S'effi ritornano dalle fpedizion loro avanti la Dieta, potranno ripigliar feffione nel Configlio. Non potrà verun Membro del Configlio, fotto qual fivoglia pretefto, dimettere il fuo impiego. La metà de' Membri precedenti tanto del fenato, quanto dell'Ordine Equeftre, potrà effere confermata nella Dieta (che dovrà però effer eletta a voti fegreti), affinchè vi fieno ognora de' Membri informati degli affari, che potranno affacciarfi; ma in capo a quattr'anni, dovranno eglino afpettare altrettanti anni prima di poter effere eletti.

Nella Dieta fi affegnerà al Configlio Permanente, ch'avrà terminate le fue funzioni, un pofto nella fala de' Senatori, per poter render conto, e rifpondere alle domande, che gli faran fatte. Allorch'abbia efso compiute dicevolmente le fue funzioni, s'inferiranno nella nuova Coftituzione gli elogj, ch'avrà meritati. Il fuo

pofto

posto sarà all'estremità della sala in faccia a quello del Re, ed in due linee, una pe' Membri tra' Senatori, l'altra per quelli dell'Ordine Equestre; ed il Maresciallo del Consiglio sarà collocato dopo l'ultimo Membro del Senato. I Senatori del Consiglio, dopo aver resi i lor Conti, prenderanno ciascuno il posto, che si conviene in Senato.

I Membri dell'Ordine Equestre, che non potranno mai essere al tempo stesso Nunzj, nè trovarsi alle Diete, usciranno in appresso dalla sala. In tempo della resa de' Conti, i Ministri della Repubblica staranno assisi a canto de' Palatini, poi ripiglieranno il loro primiero posto occupato da' Membri del Consiglio. Tostoch' un' affare rimarrà deciso, nessun Membro del Consiglio si opporrà a sottoscriverlo. Ogni qual volta però vi si oppongano il Re, il primo Senatore ed il Maresciallo, ciascun Membro deve soscrivere quest' Atto, e la pluralità di quelli, ch' avran sottoscritto in tal modo, renderà valido l' Atto stesso, che dovrà ciò non per tanto esser letto.

Podestà, ed autorità di questo Consiglio.

I. Darà esso Consiglio esecuzione a tutte li Leggi, e Decreti, senza però avere alcuna podestà legislativa; e siccome tutti gli affari passeranno, e saranno decisi dal Consiglio stesso, così egli li deciderà secondo le circostanze, e secondo le Leggi, e reprimerà, per così dire, tutta, e ciascuna facoltà dello Stato.

II. Tutte le Giurisdizioni, che sono a Varsavia, daranno al Consiglio, ogni quindici giorni, una succinta relazione di quanto vi sarà stato trattato. Gli manderanno questa relazione stessa ogni mese, i Tribunali, ed altre supreme Giudicature del Paese; ed il Consiglio avrà podestà di commettere al suo Tribunale quegli affari, che crederà necessarj.

III. Non si potrà appellare a questo Consiglio, ma si potrà portargli Memorie in caso di negata giustizia, o di

o di corruzione di Giudici. Il Consiglio esaminerà l'affare, e ne ordinerà il giudizio al Tribunale, o alla Giudicatura. Se il Giudice vi si oppone, egli lo avvertirà, e lo deporrà se persiste. Que' Giudici, che si lasciassero corrompere, saranno puniti a tenor delle Leggi; ma se saranno innocenti, l'Accusatore darà ad essi maggior soddisfazione. Qualor addiverrà, che qualche Giudicatura rimetesse la decisione d'alcun'affare alla Dieta, il Consiglio esaminerà, se meriti d'esservi trattato.

IV. Questo Consiglio giudicherà di tutti gli affari concernenti le vie di fatto, senza che passino prima per altre Giudicature. Tra questi affari è pur compreso quello de'beni occupati a forza; il che però non s'intende che di questione di fatto, e non di diritto, che sarà rimesso alla Giudicatura competente. Nel primo caso, il Consiglio assisterà la parte lesa nel ricuperare i suoi beni, e presterà pur mano all'altre Giudicature, allorchè non avranno poter bastante per mettere in esecuzione i Decreti.

V. Tutti i Decreti del Consiglio saranno eseguiti immediatamente, e, bisognando, coll'esecuzion militare, senza riguardo per chicchessia, non potendo più aver luogo l'appellazione.

VI. Esso Consiglio darà in piena Assemblea tutti gli ordini secondo le circostanze de'varj Dipartimenti, salvo se si trattasse di materia riservata alla Dieta. Se qualche Membro dell'uno, o dell'altro Dipartimento ricusasse d'ubbidire, i Trasgressori saranno sospesi da' loro impieghi fino a decisione della Dieta; ed intanto vi si supplirà d'altri soggetti.

VII. Il Consiglio potrà ognora a piacer suo farsi render conto dell'entrata, ed uscita delle Commissioni della Tesoreria.

VIII. Il Consiglio potrà dare degli assegnamenti sulla Tesoreria per ispese straordinarie.

IX. Egli esaminerà, e deciderà tutti i progetti, che gli saranno presentati, e che potessero esser utili allo

Sta-

Stato, salvo quelli, che deggion esser recati alla decisione della Dieta.

X. Esso proporrà nuove Leggi, correggerà l'antiche, le presenterà alla Dieta, e procurerà di unirle tutte in un Codice per esserle presentate.

XI. Manderà Ambasciadori, e Ministri alle Corti straniere, purchè non sia per affari concernenti la Dieta. Darà ad essi istruzioni, e questi gli faranno i lor rapporti, ed al ritorno loro renderanno conto della loro spedizione al Dipartimento degli affari stranieri.

XII. Allorchè vacheranno Cariche, che non sono di collazione del Re, o non rioccupate per elezione ne' Palatinati, questo Consiglio nominerà i Candidati, e gli eleggerà a voti segreti. Si terrà però un registro particolare, in cui saranno descritti tutti coloro, ch'avran prestato qualche servigio alla Patria ne' Palatinati, o altrove.

XIII. Il Consiglio spedirà persone intendenti ad esaminare, occorrendo, la condotta de' varj Tribunali, o terminare un progetto utile, non riservato alla Dieta.

XIV. Egli giudicherà tutti i processi concernenti il reato di lesa Maestà, o il delitto di Stato.

XV. Accorderà lettere di protezione, dove saran giuste.

XVI. Tutte le sentenze di morte procedenti da altre Giudicature, gli saranno trasmesse, e potrà confermarle, cangiarle, o cassarle, secondo le circostanze.

XVII. Invigilerà attentamente, che le Alleanze, e Trattati della Repubblica, sieno osservati con esattezza.

XVIII. Invigilerà pure su tutte le parti della Reggenza; impedirà, ch'alcuno Stato della Repubblica, ed alcun Dipartimento oltrepassino i limiti loro prescritti; e correggerà gli abusi.

XIX. Avrà cura, che le Giudicature del Paese diano

no con le sentenze loro a figlj minori Orfani de' Tutori capaci; e qualora una Giudicatura non nomini Tutore otto settimane dopo la morte del Padre, il Consiglio vi provvederà, e la Gindicatura del Grod sarà responsabile di ciò, che avrà potuto risultarne.

XX. Siccome con una Costituzione della Dieta presente, è stata istituita una Commissione particolare per incombere al regolamento dell'educazione della Gioventù, così qualunque volta lo chiederà la Commissione suddetta, il Consiglio esaminerà quest'affare, lo spedirà immediatamente, e sosterrà tale regolamento con tutte le forze sue.

Limiti prescritti all' autorità di questo Consiglio.

Il Consiglio non intraprenderà mai nulla, che sia contrario a' privilegj accordati da' tre Stati uniti alla Dieta, o di pregiudizievole a' privilegj, e libertà di certe Provincie, Distretti, Città, e Comunità. Egli non si approprierà veruna facoltà d'impor Leggi; e gli sarà assolutamente interdetto affatto di trattare i casi seguenti: 1 Di cominciar la guerra, o far la pace: 2 Di mandar truppe di là dalle frontiere: 3 di restringere le frontiere, o di nominar Commissarj per quest'effetto: 4 D'impegnare, o permutare, le possessioni della Repubblica: 5 Di prendere al suo soldo truppe straniere: 6 Di chiamar truppe, pure straniere, in soccorso della Repubblica: 7 Di contrar debiti in nome d'essa Repubblica: 8 D'alzare, o abbassar la moneta: 9 di riconoscer per valide le pretensioni, che formasse chicchessia contro la Repubblica: 10 Di fare sulla Tesoreria assegnamenti per spese straordinarie, o ricompense, oltre la somma prefissa: 11 Di dar una nuova forma alle Giudicature, o di prescriver loro certe regole, secondo cui dovesser procedere: 12 Di accordar a chiunque l'Indigenato, ossia la Nobiltà. E qualora il Consiglio oltrepassasse la sua autorità ne' punti sopra enunciati, que' Membri, ch' avessero deciso a plu-

ralità

ralità di voti, sarebbono responsabili alla Dieta, e puniti come rei di stato, secondo le antiche Leggi promulgate su tal proposito: 13 L'attività del vecchio Consiglio durerà nelle Diete ordinarie, finchè sieno eletti i nuovi Membri; ed allora il nuovo Consiglio entrerà immediatamente nelle funzioni del vecchio. Il Consiglio sarà obbligato a rendere in ciascuna Dieta un conto generale della sua amministrazione, e ne' saran caricati, riguardo a' Senatori, il Primate, o il primo Senatore: e rispetto a' Membri dell' Ordine Equestre, il Maresciallo del Consiglio. Allorchè in un' affare le Leggi non decidessero, non avrà per tutto ciò il Consiglio l'autorità decisiva. Potrà tuttavia far progetti di nuove Leggi, e proporgli nelle Universali per la prossima Dieta.

Quest'era il Piano, su cui doveva essere fondato il detto Consiglio Permanente, al quale si fecero ancora alcune mutazioni; indi si risolvette di stabilirlo; al che gli stranieri Ministri, dietro gli ordini ch'avevano dalle lor Corti rispettive, non mancarono cooperare a tutta lor possa. Accettato che fu, e soscritto il dì 8 Agosto 1774. il Ministro di Russia ne complimentò la Delegazione, che n'aveva avuto il maneggio, assicurandola, che tanto la sua Corte, quanto gli Alleati suoi riguarderebbono in avvenire la Polonia, come una vera Potenza, ed avrebbon per lei la più sincera affezione. Una delle mutazioni fattevi fu quella, che non debbano entrare in esso che Membri nati Nobili Polacchi, e nessuno di quelli, ch'avrà ottenuto l'Indigenato soltanto in tempo del presente Regno, possa esservi ammesso. Ed essendovi stati nella Delegazione de' vivi dibattimenti sulla durazione del posto di Maresciallo di questo Consiglio, per sapere se conserverebbe la sua carica vita natural durante, o solamente pel corso di due anni, fu alla fine deciso, ch'ogni due anni sarebbe cambiato. In vigore eziandio delle rappresentanze del Re si cambiò l'articolo, ch'escludeva i Segretarj di Stato, di entrare in questo Con-

siglio

siglio, e molte altre cose, ch' esigevano regolazione.

Finalmente il dì 19 Aprile dell' anno 1775 il Re accompagnato dagli stati, e dalle persone destinate a formare esso Consiglio, si trasferì alla Cappella, donde, dopo aver assistito al servigio Divino, passò in una sala, nel cui mezzo era un trono, ed una lunga tavola coperta di damasco chermisì. Salì esso Monarca sul trono; sedettero intorno la tavola i senatori, e Membri del Consiglio, e nove tra loro prestarono in tal qualità il giuramento tra le mani del Re. Quindi fatti uscire dalla sala tutti quelli, che v' erano estranei, vi rimase il Re solo co' Membri d' esso Consiglio, avendo allato il Co. Oginski, Segretario di Lituania, ed il Co: Ogrosdki, Segretario della Corona. S' aprì allora la sessione, e vi si trattò subito del Progetto di ripartire i Membri d' esso Consiglio in cinque Dipartimenti, e di regolare i Posti subalterni, come pure quelli de' segretarj, Archivisti ec. In fatti all' uno d' essi Dipartimenti fu data l' incombenza degli affari stranieri; all' altro quella degli affari di polizia interni; al terzo quella di giustizia; al quarto quella delle finanze; ed al quinto finalmente quella degli affari militari. Dovevano tutti invigilare all' esatta osservanza delle nuove Costituzioni, e delle Leggi ch' erano state stabilite dalla Dieta straordinaria tenutasi in Varsavia sotto la Confederazione delle due Nazioni. Formavano queste Leggi tre Tomi: ne' due primi contenevansi le Leggi concernenti la Corona di Polonia, e nel terzo quelle che riguardavano il Gran-Ducato di Lituania; ed erano già state mandate non solo a tutti li Grodi del Regno, ma eziandio a ciascun Membro del sovraccennato Consiglio Permanente.

Intanto venne il tempo, in cui già s'era intimata la riduzione d' un' altra Dieta, e fu questo il dì 26 Agosto 1776. nelle cui sessioni molti affari si determinarono, ch' avean bisogno d' essere maturati. S'ingiunse a tutta l' armata di prestar giuramento al Re solo,

ed

ed agli stati confederati, (poichè anche questa Dieta erasi unita in confederazione); delle due Nazioni, Polacca e Lituana si diede al Maresciallo della Confederazione di Lituania un segretario; e si regolò in maniera, che nessuno de' Magnati potesse uscire dalla Città senza la permissione del Gran Mastro d'artiglieria. Si venne alla formazione dell'Atto, con cui la Repubblica aveva solennemente rinunziate varie Provincie, di anzi occupate: si stabilì da una Dieta all'altra un Tribunale, composto di 38 Membri dell'Ordine Equestre, di tutti li Senatori, e Ministri delle due Nazioni, il quale dovrà avere sempre la stessa autorità, quand'anche fosse ridotto a soli 28 Membri per l'assenza degli altri. Dovea questi assumere la cognizione de' delitti di Stato, di lesa Maestà, d'alto tradimento, e di peculato. Potranno ricorrervi que' Cittadini, che sono ingiustamente oppressi, e che non hanno potuto ottener giustizia da' Tribunali inferiori. Con altra Costituzione s'incaricò il Consiglio Permanente a mantener le Leggi, conferendogli autorità d'invigilare su' Tribunali inferiori, affinchè la giustizia siavi bene amministrata; ad ammonirli, ed a rimettere al Tribunale *intercomiziale* (o che si terrà nell'intervallo da una Dieta all'altra) le cause di coloro, ch'avranno incorse le pene prescritte dalle Leggi. Il medesimo Tribunale potrà essere convocato tre volte l'anno, e durerà ogni volta sei settimane. Fu ingiunto altresì al Consiglio Permanente l'esaminar le spese della Tesoreria, determinandosi che questo Tribunale dovesse operare sotto gli occhj del Re, e fosse il sacro deposito delle Leggi, e lo scudo dell'innocenza oppressa; sicchè in quel Regno non dovesse essere più, che una sola autorità, la cui totale pienezza fosse tra le mani del Re, e d'esso Consiglio: che i Commissarj di guerra, e la Tesoreria non avessero più, che una podestà in prestito, ch'otterranno dall'uno, e dall'altro: che in somma i Gran-Generali divenissero negl'impieghi loro, dipendenti dallo Stato; e quell'autorità, che sarà lor confe-

conferita, non farà ch'un'emanazione di quella del Re: ch'essi non potessero più creare ufficiali; e però tutti fino all'Alfiere fossero nominati dal Re: che i posti di Generale d'artiglieria non fossero più in avvenire compresi nel Dipartimento; e perciò divenissero nuovamente Cariche della Corona: che quelli, i quali ne fossero nominati proprietarj, avessero il rango immediatamente dopo l'Obczny, e davanti lo Straznik-Poly: ch'il Dipartimento del Consiglio Permanente, incaricato degli affari stranieri, ritenesse la podestà accordatagli dalla Dieta precedente, e potesse in oltre far Trattati coll'estere Potenze pel bene del Regno, e del commercio: ch'il Dipartimento di Polizia, oltre alla podestà accordatagli dalla Dieta antecedente, fosse ancor abilitato a riveder i conti delle Città Reali; e potesse far eziandio contratti con le compagnie di commercio, ma soltanto in proposito della Capitale di Varsavia: ch'il Dipartimento di guerra facesse le funzioni del Commissariato di guerra eretto nel 1764, e seguitasse le stesse con alcune mutazioni, cioè; ch'i Generali vi avessero sessione, ma non in pieno Consiglio; ch'il pagamento dell'Armata dovesse farsi dalla Commissione della Tesoreria; che tutte le differenze tra'Militari, e tra un Militare, ed un Cittadino dovessero esser decise; che dovesse esso Dipartimento dar gli ordini, quand'occorresse l'esecuzione de'Decreti dati in tutte le Giurisdizioni; e ch'esso dovesse ognora render conto al Re, ed al Consiglio Permanente, tutta volta che ne fosse ricercato: che il Dipartimento di Giustizia, giusta le Leggi della Dieta attuale, non potendo arrogarsi alcuna giudiciaria autorità, dovesse circoscrivere le sue funzioni a'tre seguenti articoli.

1. D'esaminare tutte le rappresentanze, e doglianze de'Cittadini, come pur le risposte, che d'ambe le parti saran recate al Consiglio Permanente, ond'essere giudicate col mezzo delle Giudicature Comiziali, senza por mano ne'processi tra'Cittadini, relativamente

a' beni ereditarj, e regj, i quali dipendono dalle lor proprie giurisdizioni.

2. Dover esso Dipartimento trasmetterle al Consiglio adunato *in pleno*, che darà sull' esposto le sue risoluzioni, secondo ciò che prescrivono le Leggi della Dieta attuale, ed eziandio il regolamento delle Giudicature Comiziali, e le clausole aggiuntevi dal Gran-Ducato di Lituania, che sono contenute in una Costituzione separata.

3. Rimaner ad esso la cura, che le Giurisdizioni del Maresciallo, e de' Cancellieri abbiano sempre i loro Assessori, giusta la Legge 1766; che questi Assessori compiscano l'obbligazioni loro ne' due Tribunali, e ne' Giudizj Assessoriali delle due Nazioni; e che i Processi tra' Cittadini non sieno intrapresi, se non quando sarà aperta la lista, cui s' appartengono.

Finalmente fu decretato quanto al Dipartimento delle Finanze, che ritenesse tutta quell' autorità, che gli era stata affidata dalla Legge del 1775; mantenendo senza diminuzione le due Commissioni della Tesoreria in possesso de' diritti, e doveri, stati loro assegnati dalle Leggi anteriori, e da quelle della Dieta attuale: che potesse esaminare, e presentare all' approvazione del Consiglio adunato *in pleno*, tutti que' contratti (eccettuati sempre i monopolj) che si fossero conchiusi con le Compagnie, che si presentassero per intraprendimenti utili al paese, e per lo scavamento delle miniere, e de' fossili, senza recar pregiudizio a' Possessori de' beni ereditarj, a' beni della tavola del Re, ed a' possessori de' beni regj, nello stabilimento delle fabbriche già in piedi, o in quelle che potessero stabilirsi, e senza pregiudicare in verun modo a' Proprietarj de' terreni, in quanto alla proprietà, ed all' usufrutto; oggetti, su cui, secondo le antiche Leggi, apparteneva di decidere alle Commissioni della Tesoreria, sopracaricate d' altronde di tante occupazioni.

Lungo sarebbe il riferire tutte le Leggi, che furono fatte, rinnovate, o corrette nella presente Dieta, che

fu

fu di molto applaudita, per non esservi mai più stat nella Polonia adunanza nazionale, in cui sieno stata trattati gli affari con più ordine, moderazione, attività, e costanza; nè siensi terminati interessi importantissimi, e realmente vantaggiosi. Ne fu stampato il Codice molto voluminoso, e pubblicato con somma soddisfazione. Li Ministri perciò delle tre Potenze alleate soscrissero una Dichiarazione diretta al Re, ed alla Repubblica di Polonia, in cui essi annunziarono da parte de' Sovrani loro, che giacchè coll' ultima Dieta il Governo aveva acquistata una forma regolare, eransi ristabiliti il diritto, e la giustizia, abolito il disordine, soppresse le spese superflue, e dati alla Commissione della Tesoreria i mezzi di supplire alle spese, e di pagar l' armata; così le rispettive lor Corti garantivano tutto ciò, ch' era stato conchiuso nella Dieta, e speravano, che i clamori d' alcuni piccioli Signori, che passar volevano per Patrioti, in avvenire non trarrebbero gli animi ne' loro divisamenti.



SUPPLEMENTO
AL TOMO XVIII.

NUM. XLVI.

pag. 131. lin. 30.

L'Imperadrice Catterina non solamente ristabilì ec.

Egli è cosa nota per la storia, come giunta al trono di tutte le Russie Elisabetta Petrowna, aveva ad onta dell'istanze della Nobiltà Curlandese, e della Repubblica di Polonia, che bramavano la libertà del Duca Giovanni Ernesto di Biron, affinchè ritornando dall' esiglio, a cui era condannato, dopo il lungo spazio di diciott'anni fosse repristinato nel possesso del suo Ducato, di cui n'era stato investito col favore dell'Imperadrice Anna Iwanowna, aveva, dissi, fatto dichiarare il dì 23 Ottobre dell'anno 1758 al Re, ed al Senato Polacco pel suo Ministro in Varsavia, " ch' „ interessi, e ragioni forti di stato non le permettevano di ristabilire in Curlandia nè Biron, nè alcuno „ de' suoi figlj; e ch'anzi sua Maestà Imp. riguarderebbe come cosa tanto a lei cara, quant'utile alla „ Repubblica l'elezione di S. A. R. il Principe Carlo „ di Sassonia; nella cui persona dandosi alla Curlandia „ un nuovo Sovrano, si ristabilirebbe l'antica sua forma di governo. Per queste immutabili ragioni (aggiungeva il Sig. Groff, ch'era il Ministro) vengo „ autorizzato dalla mia Sovrana a rigettare costantemente ogni proposizione, che potesse essermi fatta „ per l'avvenire, riguardante la liberazione del Sig. „ de Biron, o della di lui famiglia, e di nuocere all' „ elezione desiderata di S. A. R. il Principe Carlo di „ Sassonia."

Questa stessa dichiarazione la Corte di Pietroburgo la

la fece fare a Mittavia, ed in conseguenza di queste operazioni il Re di Polonia, affettuoso padre, aderì con gioja al desiderio dell'Imperadrice, radunò il Senato, il trono della Curlandia fu deciso vuoto, ed il Principe Carlo ne ricevette l'investitura nel 1759.

Godeva il nuovo Duca del possesso de' suoi Stati senz'opposizione alcuna, quando l'antico Duca fu richiamato dal suo esiglio da Pietro III. successore d' Elisabetta. Questo Monarca pensava allo ristabilimento della Famiglia Biron, quando il suo corto regno finì; ma le mutazioni sopraggiunte nel governo di Russia non cangiarono le disposizioni Russe sul Ducato di Curlandia, ch'in circostanze, ed in parte. L'Imperadrice Catterina II. felicemente regnante, succeduta al marito, scrisse in data de' 3 Agosto 1762. al Re di Polonia, per rappresentargli i diritti del Duca Giovanni Ernesto di Biron, e per pregarlo di ristabilirlo ne' suoi Stati, nella seguente maniera.

„ Altissimo, e potentissimo Re, ed elettore, amatissimo fratello, amico, e vicino. Vostra Maestà, e „ la Repubblica di Polonia sovente, ed efficacemente „ si sono interposte per far rendere la libertà al Duca „ di Curlandia Giovanni Ernesto, ed alla sua famiglia, acciocchè potesse rientrare, com'era prima, al „ possesso de' suoi Ducati feudali. L'intercessione, e le „ rappresentazioni di V. M. non hanno potuto non „ darci palese prova, ch'esso Duca non era reo di „ fellonia nè contro V. M., nè contro la Repubblica. „ Tuttavia la ragione di stato non permise allora di „ conformarci all'intenzione di V. M.; ma non sussistendo più al presente i motivi, che si opponevano „ all'uscita di esso Duca, e de' suoi eredi dall' Impero „ di Russia, e per suoi eredi dell'Impero di Russia, e „ per amore della giustizia, ch'è la base di tutte le „ mie azioni, ho determinato, essendo già rimesso in „ libertà, di ristabilirlo nel godimento di tutti li „ suoi beni allodiali, ch'erano stati sequestrati.

„ Io ho adunque ferma speranza, che V. M. sarà

„ del pari disposta a far restituire al Duca Giovanni „ Ernesto i suoi feudi, e Ducati con tutti i diritti già „ concedutigli, rimettendolo in possesso di tutti i suoi „ beni, che la fu Imperadrice Anna di gloriosa me„ moria graziosissimamente gli accordò, come pure di „ quelli da lui stesso acquistati. In conseguenza io „ prego V. M. a prendere quanto più presto le necessarie misure in questo proposito. Per altro assicuro „ con piacere la M. V. della sincera stima, con cui „ sono di V. M. la fedele sorella, ed amica„ Catterina.

Augusto III. Re di Polonia padre del Duca Carlo di Curlandia il giorno 3. del mese susseguente rispose all'Imperadrice Catterina, che molta era la sua sorpresa, e la sua sensibilità nell'aver veduto, che ad onta delle più solenni, e delle più irrevocabili dichiarazioni de' gloriosi di Lei predecessori, e delle disposizioni legali, e de' sagrosanti regolamenti, ch'avevano dovuto necessariamente andar innanzi, la Maestà sua rivocava in dubbio i diritti a lui appartenenti di Sovranità, e quelli ancora del di lui figlio sopra i Ducati di Curlandia, e di Semigallia: Ch'era impossibile il credere, che fossero state presentate a sua Maestà sotto il loro vero aspetto, e con tutta la forza loro le dichiarazioni dell'Imperadrice Elisabetta di gloriosa memoria, come pure le legittime cause, e conformi a tutti i diritti feudali, ed alla fine tutte le circostanze, che l'avevano autorizzato a disporre del fondo della Curlandia, che da lui dipendeva, e dalla sua Corona: Che come effettivamente n'aveva disposto col consenso, e pel consiglio del senato, e del ministero della Repubblica, n'appellava a'motivi incontrastabili, ch' attrovavansi chiaramente estesi nel diploma d'investitura del suo figlio Duca di Curlandia, ed all'esposizione, ch'i suoi Ministri avevano già rimessa al Residente di Sua Maestà: Che l'intenzione di S. M. Russa non era certamente, che venissero prescritti limiti all' esercizio de' diritti indipendenti di potenza, che vengono

no da Dio accordati, e ch' appartengono al Re, e Repubblica di Polonia; e che perciò aſpettava dalla giuſtizia, e dalla Maeſtà ſua Imp., alla cui poſſente intercesſione avrebbe ſempre tutti que' riguardi, che le circoſtanze gli permetterebbono, ch' eſſa ſarebbe per rimandare a lui, ed alla Repubblica, il Sig. di Biron ſu Duca di Curlandia, come a ſoli Sovrani, e giudici de' diritti, ch' egli pretende di avere, e che non meritano neppure d' eſſere eſaminati.

La lettera del Re di Polonia induſſe l' Imperadrice a fare una dichiarazione, che fu comunicata alla Corte di Varſavia, in cui diceva eſſa Auguſta Sovrana eſſere a tutti paleſe la Coſtituzione della Dieta di pacificazione dell' anno 1736. fatta col conſenſo di tutti gli ordini della Repubblica ſu ciò che riguardava i Ducati di Curlandia, e di Semigallia: venir da eſſa ſtabilito, che dopo l' eſtinzione della famiglia Kettler, quello a cui queſti feudi veniſſero conferiti, ſarebbe per goderne egli ed i ſuoi diſcendenti maſchj per mezzo di un diploma, come ſi uſava in ſimili caſi, e che ſi converrebbe con eſſo delle condizioni feudali: Che la commisſione del 1727. delegata dalla Dieta del 1726 per gli affari della Curlandia era ſtata prorogata fino a queſt' epoca; e che tutto ciò fu oſſervato, ed eſeguito a norma della detta Coſtituzione: Che il Duca Giovanni Erneſto aveva ricevuto il diploma regio; i Commiſſarj nominati dalla Repubblica erano con lui convenuti delle condizioni feudali; egli n' aveva ricevuta l' inveſtitura a norma dell' uſo, ed il diploma dell' inveſtitura gli era ſtato ſpedito ſolennemente, ſotto i due ſigilli della Corona, e del Gran-Ducato di Lituania con promeſſa fatta al nuovo feudatario dalla Repubblica di proteggerlo, e di difenderlo ne' ſuoi Ducati lui, ed i ſuoi diſcendenti contro chiunque; e così queſto Duca aveva acquiſtato un pieno, ed indubitabile diritto a queſti Ducati per ſe, e pe' ſuoi diſcendenti maſchj.

Che ſe un Principe feudatario, non poteva, ſenz' eſ-

ser reo di fellonia, esser privato de' feudi, ch' aveva acquistati legalmente, non si poteva con verun diritto sostenere, che il Duca Giovanni Ernesto dovesse esser privato de' suoi Ducati senz' essere stato nè ascoltato, nè giudicato, e senz' aver commesso nessun delitto nè verso il Re, nè verso la Repubblica di Polonia. Che se in quel tempo, in cui si ha voluto spogliarlo de' suoi Ducati, v' erano ragioni di Stato ch' esigevano, che ne venisse tenuto lontano; le ragioni di Stato, che ve lo richiamano oggi, sono tanto più forti, quant' è giusto di rendere a ciascheduno il suo. Ch' obbligando i diritti di natura un Principe vicino di proteggere contro l' ingiustizia, e la violenza un Principe oppresso, non sembrava a S. M. Imp. di poter rifiutare il suo soccorso al Duca, ed agli Stati di Curlandia, e Semigallia pel mantenimento de' loro diritti, privilegj, e prerogative.

Che non era ignoto a S. M. Imp., qualmente questi Ducati erano un feudo dipendente dal corpo intiero della Repubblica, e non dal solo trono de' Re di Polonia, secondo il tenore del diploma dell' incorporazione dell' anno 1569, e secondo la costituzione dell' anno 1736, stabilita col consenso di tutti gli ordini della Repubblica. Che S. M. Imp. lontanissima dall' usurpare i diritti della Repubblica della Polonia, confessava anzi altamente la Sovranità della Repubblica di Polonia sopra i detti Ducati, i quali era disposta a mantenere costantemente nella loro feudale dipendenza; e non riconoscendo per Duca legittimo di Curlandia, e di Semigallia, che Giovanni Ernesto, investitone legalmente di consenso di tutta la Repubblica, adempiva a ciò, che la giustizia, e'l diritto di vicinanza esigevano: Ch' ella si conformava alle leggi, ed alle costituzioni della Repubblica, e seguiva l' esempio di tutte le Potenze d' Europa, le quali in virtù di queste costituzioni avevano riconosciuto Giovanni Ernesto per Duca legittimo di Curlandia ec.

Pressochè nel medesimo tempo Giovanni Ernesto avea pub-

pubblicato un manifesto, nel quale diceva, com'era da notarsi, che la risoluzione del *Senatus-Consilium*, in virtù della quale il Principe Carlo di Sassonia era stato investito de'Ducati di Curlandia, e Semigallia, non era stata d'unanime consenso approvata, e che fin d'allora molti fra Ministri, e Senatori più illuminati, tali quali erano i Principi Czartoryski, avevano provato ch'il Re col Senato non avevano autorità, che si richiedeva per decidere quest'affare, ch'era unicamente competente alla Dieta; che quella del 1736 non aveva dato al Re il potere di nominare un Duca di Curlandia, che per una sol volta; poichè ell'aveva specificamente stabilito, che dopo la morte dell'ultimo Kettler il Re dovesse conferire il Ducato ad un'altro, ed a'suoi discendenti maschj esclusivamente; il che era stato legittimamente eseguito pel modo dell'investitura solenne data al Duca Giovanni Ernesto nel 1739; onde protestavano contro la determinazione del Senato.

Ch'egli era in primo luogo assai chiaro, ch'il Duca Giovanni Ernesto era stato stabilito Duca di Curlandia dalla sola autorità legittima in Polonia, ch'era quella di un decreto della Dieta, in virtù del quale il Re gli aveva solennemente conferito il feudo, tanto a lui, ch'alla di lui posterità maschile; in secondo luogo ch'essendo vero ch'il Re, ed il Senato s'erano interessati per dieci anni continui in di lui favore per farlo riporre in libertà, ed in possesso de'suoi Ducati, avevano costantemente riconosciuto il di lui diritto; in terzo luogo, ch'egli non poteva esserne repentinamente privato, e legittimamente dal Sacro Consiglio del 1758; al quale le leggi non avevano conferita quest'autorità; quarto, che nel preteso giudizio del Senato non erasi osservata nessuna delle richieste formalità, non essendo stato il Duca Giovanni Ernesto nè citato, nè udito in difesa; quinto, che il Principe Carlo non era stato nominato in luogo di lui, se non nella supposizione, ch'il Duca Giovanni Erne-

sto

ſto, e la di lui famiglia, non ſarebbero per eſſer mai più poſti in libertà; ma ch'eſſendo accaduto il contrario, tutto ciò ch'era ſtato ſtabilito ſu queſto fondamento cadeva da per ſe, onde doveva il Duca Erneſto rientrare per diritto in pieno poſſeſſo de' ſuoi Ducati; ſeſto, che ſe il Principe Carlo ſi trovava compromeſſo in queſt'affare in un modo diſpiacevole, ed ingrato, la colpa non era del Duca Giovanni Erneſto, ma bensì di quelli, ch'avevano impegnato queſto Principe in tale impreſa con troppo di leggerezza, ſenz'aver riguardo alla giuſtizia, e ſenza prevedere le conſeguenze.

La Corte di Varſavia per lo contrario avea pubblicato, ch'il Re, ed il Senato non avevano il potere legislativo, ma bensì quello di mettere in eſecuzione tutto ciò, ch'era ſtato determinato, e regolato dai tre ordini del Regno; e che in conſeguenza la coſtituzione del 1736 aveva dato al Re il potere di conferire l'inveſtitura della Curlandia a quello, che la Maeſtà Sua n'aveſſe giudicato degno. *S'aggiugne che* dopo queſt'epoca tutte le Diete eſſendo ſtate per diſgrazia rotte, ed inconcludenti, il Re, ed il Senato avevano ſeguito lo ſpirito, ed il ſenſo di quella del 1736. tanto all'occaſione di Giovanni Erneſto di Biron, che riguardo a S. A. R. il Duca regnante Carlo, ch'il Senato, e la Nobiltà di Curlandia avevano domandato per Sovrano.

Sembrava che il Re di Pruſſia, ſtandoſene cheto, piegaſſe a favorire il Principe Carlo a tenore dell'ultimo recente trattato di pace con la Caſa elettorale di Saſſonia; ma chi penſava così, mal s'apponeva; poichè il dì 22 Febbrajo 1763 il Sig. Benoit di lui Miniſtro in Varſavia fece una formale dichiarazione al Principe Primate, al gran Cancelliere della Corona, e agli altri Miniſtri, in cui diceva, ch'il Re di lui padrone in conſeguenza degl'impegni contratti con la Ruſſia, ed in virtù d'aver già riconoſciuto in paſſato il Duca Giovanni Erneſto di Biron per Duca di Cur-

lan-

landia, non era per riconoscerne altri: soggiugnendo poi, che sapendo S. M. I., che a tenore delle Leggi un Principe cattolico non poteva possedere quel Ducato, non sarebbe mai per soffrire, che venisse occupato da altri, che da un Protestante.

Portatosi quindi il Conte Brown Governatore della Livonia a Mittavia per fare una visita al Principe Carlo a nome della sua padrona l'Imperadrice, gli ebbe a dire, ch'essendo il Duca Giovanni Ernesto rientrato in possesso de' suoi Ducati, non restava a lui altro partito da prendere, che quello d'uscire da que' stati di buona volontà, onde non rimanesse alterata con più lungo soggiorno l'amicizia, che sussisteva fra S. M. Imp. di tutte le Russie, e'l Re di Polonia. In conseguenza di ciò il Principe Carlo mandò al Brown quest'ambasciata in iscritto; ma avendogliela esso negata, rispose che ad onta del suo rispetto per l'Imperadrice, egli non poteva, come Principe feudatario, e figlio del Re di Polonia ubbidire ad altri ordini, ch'a quelli, che gli fossero mandati da quella parte.

In tanto il Sig. Simolin Ministro di Russia in Mittavia, pose per ordine della sua Sovrana un sequestro generale sopra tutte le rendite della Curlandia. Quest' atto di violenza recò molta maraviglia in Varsavia agli amici del Duca Carlo, tanto più, che per dare un segno non equivoco dell'assoluta sua volontà, servivasi de' modi li più atti a sforzarlo ad eseguirli. Fec' ella che quattordici battaglioni Russi, e cinquecento Cosacchi entrassero in Curlandia, comandati dal Generale Voiekow, ed il Duca di Biron medesimo, prima che terminasse il mese di Gennajo, si determinò a lasciar Riga, e passare a Mittavia, trovandosi l'Imperadrice assai irritata da uno scritto uscito da Varsavia, che tendeva a convincerla di procedere ingiustamente. Questo scritto, il di cui autore fu il gran Tesoriere Wesel, rintuzzava tutto ciò ch'il Kaiserling aveva allegato per giustificare, ed anzi autorizzare la condotta dell'Imperadrice. Tre altri Grandi v'erano

ezian-

eziandio sottoscritti, fra' quali Monsignor Wodziski Vescovo di Presmilia, e Cancelliere della Corona.

Spalleggiato per tanto il Duca Biron dalla forza Russa stette in Mittavia da Sovrano, esercitandone i diritti, ed alloggiando poco lontano dalla Corte; poichè il ducal palazzo era abitato dal Duca Carlo. Ei fece l'ingresso, si fece prestar giuramento da' Magistrati, e dalla Guardia urbana; ed i soldati Russi abbatterono un'arco di trionfo, ch'erasi innalzato in onore del Duca Carlo, quand'era colà giunto nel 1759. Partito poi, ch'egli fu, poichè non potea più nè mantenervisi, nè farvi decente, ed onorevole figura, il Duca di Biron, ricevette il giuramento anche dalla Reggenza, che costantemente gliel'avea negato, finchè Carlo continuò a persistere nel soggiorno di quel Ducato.

In fatti il Duca Carlo non poteva più sussistervi, poichè il Signor di Simolin per obbligar questo Principe ad andarsene, siccome gliel'aveva ordinato l'Imperadrice sua Sovrana, aveva mandato il dì 24 Dicembre il Tenente Colonnello Schreder a porre il sigillo all'Uffizio di gabella accanto al fiume, e ad ordinare al Mastro di posta di non rilasciare a chiecchessia il denaro, ch'aveva in cassa, e gli lasciò una sentinella di vista. Onde il Duca Carlo avendo mandato il suo Cancelliere al Signor di Simolin a domandargli con quale autorità usava di tale prepotenza, aveva avuto in risposta, che così oprava in conseguenza degli ordini della sua Sovrana, che di più aveagli ingionto di sequestrare tutte le rendite del Ducato. Ed in fatti egli avea scritto nel dì stesso una circolare a tutti quelli, che tenevano in affitto terre Ducali, nella quale intimava loro il sequestro in nome dell'Imperadrice di Russia; ed aveva poi fatta porre una guardia al Magazzino di legna, ch'era per uso della Corte, ed una sentinella al palazzo degli archivj, ed un' altra al mulino, onde traevasi la farina pel Duca Carlo. Era stato di più ordinato all'ispettor delle pesche

che di non dar più pesce per la tavola di S. A. R.; e vietato al Pretore delle due giurisdizioni riserbate al mantenimento della medesima tavola, di somministrare alla Corte cosa alcuna. Erasi in fine il Ministro Russo impadronito del magazzino di fieno, e vena, della zecca, della fabbrica della birra, e del serbatojo de' volatili, mantenuti per la tavola del Duca, per togliergli ogni mezzo, onde sussistere.

In questa guisa finì un tal fatto, nè poteva altrimente finire, atteso l'animo inconcusso dell'Imperadrice di Russia, che non avrebbe certamente mai fatto il passo, che fece un mese dopo, dacchè era montata sul trono, se non si fosse prima ben determinata a riuscire. Nè di ciò contenta essa Sovrana, per meglio assicurare il Ducato di Curlandia in testa del Duca Ernesto di Biron, oprò in guisa, che nella Dieta dell'anno 1764 tenuta da' Polacchi in Varsavia, nella sessione XX si decidesse a favore della Famiglia di Biron, finchè in essa si verificasse la linea mascolina; e si stabilisse, ch'Augusto III. s'era arrogato, quando diede l'investitura al Principe Carlo suo figliuolo, un diritto, di cui non poteva usare, senza la partecipazione dell'Ordine Equestre. Non mancarono nonostante de' disapori fra il Duca Ernesto, ed i Curlandesi, quand'egli si risolvette di cedere il governo nel 1769 a Pietro di lui figliuolo, che regna presentemente, sussistendo tuttavia le differenze tra lui, e la Nobiltà. Nell'anno 1774 s'imprese dalla Delegazione di Varsavia a versare di proposito sopra le stesse differenze, e dopo lunghi dibattimenti fu deciso in favore del Duca, ad onta che alcuni Nunzj vivamente sostenessero il partito della Nobiltà. Quattordici erano i punti di controversia, a' quali nulla ostante si fecero alquante mutazioni, in guisa che non riuscivano tanto pregiudizievoli alla Nobiltà, come credevasi a prima giunta. Ma già dopo le replicate altercazioni, che durarono pel corso di più anni, finalmente s'aggiustarono le parti rispettive, e ne fu ratificato l'aggiustamento del-

della Dieta tenutasi nel 1776 con comune soddisfazione.

SUPPLEMENTO
AL TOMO XIX.
NUM. XLIX.

pag. 50. lin. 20.

NEll' ultima pace seguita tra la Corte di Russia, e la Porta Ottomanna, dell' anno 1774. fu stabilito col XIV. Articolo, che l' Altissima Corte di Russia possa a norma dell' altre Potenze, a riserva della Chiesa Domestica, edificarne una nella parte di Galata nella strada detta Bey-Uglù, la qual Chiesa sarà pubblica, chiamata Russo-Greca, e questa si manterrà sotto la protezione del Ministro dell' Impero Russo, e anderà illesa da ogni molestia, ed oltraggio.

SUPPLEMENTO
AL TOMO XIX.
NUM. XLIX.

pag. 82. lin. 33.

LA Fortezza di Kimburn fu rinunziata dalla Porta Ottomanna alla Corte di Russia nell' ultima pace 1774. con un Distretto sufficiente sulla riva sinistra del fiume Dnieper, e l' angolo che fanno i Campi deserti situati tra' fiumi Bog, ed il Dnieper suddetto.

SUP-

SUPPLEMENTO
AL TOMO XIX.
NUM. XLIX.

pag. 87. lin. 8.

JEnicalè col castello di Chertse, o Kersh unitamente a' lor porti, con quello che in esse piazze si ritrovava, ed il territorio, cominciando dal Mar Nero, e andando lungo gli antichi confini di Kersh sino al luogo chiamato Bubace, per dritta linea al di sopra sino al Mare d'Azoff, furono ceduti nella pace 1774 dalla Porta Ottomanna alla Russia.

SUPPLEMENTO
AL TOMO XV.
NUM. XXXVIII

Pag. 194. lin. 16.

LA Corona di Svezia ci somministra il motivo d'un Supplemento, che quanto è rimarcabile, altrettanto eziandio sarà degno sempremai di memoria ne' fasti Storici di quel Regno. Si è veduto da ciò, che riferì il dottissimo Busching alla pag. 192, come Gustavo I. creato Re nel 1523 avendo liberata la Svezia dallo stato d'oppressione, in cui ritrovavasi rispetto a' Danesi, stabilì col favore del popolo la successione del Regno ne' suoi posteri per linea maschile, aumentò le rendite, e le prerogative della Corona, e si rese arbitro di tutti gli Stati senza veruna dipendenza. Durò in questo sistema fino a' tempi d'Ulrica Eleonora sorella di Carlo XII, la quale dopo aver rinunziato al pote-

re

re dispotico di regnare, nel 1720 offrì il Regno al Principe Federigo ereditario d'Assia-Cassel suo sposo, che mancato di vita senza lasciar di se eredi nel 1751, ebbe per successore Adolfo Federigo Duca d'Olsazia, e Vescovo d'Eutin, il quale era già stato eletto dagli Stati nel 1743. Morì questi l'anno 1771. il dì 12 di Febbrajo, a cui succeduto il figliuolo primogenito Gustavo felicemente regnante, dopo l'incoronazione seguita li 29 Maggio 1772, chiamandosi mal contento della forma di quel Governo, il dì 19 Agosto dell' anno stesso uscito dall'Assemblea del Senato, ov'era stato con imprudenza da taluni fra'Senatori indecentemente trattato, s'avviò alla guardia del Castello, e chiamati tosto alla sua presenza tutti gli Ufficiali, rappresentò loro quanto gravi fossero i danni, che il Regno ne ritraeva dall'aristocratica podestà, e ch'era perciò necessario, ch'essi fossero ben disposti a prestare i soccorsi loro per liberarsi dal giogo, a cui andavan soggetti, e restituire al Regno l'antica, e giusta sua libertà, siccome l'avea goduta sotto Gustavo I., e Gustavo Adolfo. Aggiunse, ch'egli non per questo aspirava a godere d'un'assoluta Sovranità, ma intendeva di sollevare la Patria da quelle calamità, che vi si erano introdotte in pregiudizio della Reale Sovranità non meno, che de'Popoli, che ne dipendevano; e che per ottenere questo desiderabile effetto era cosa espediente, che con fedeltà lo servissero, quando fossero in tale disposizione, e gliene prestassero il giuramento.

Aderirono di buon'animo gli Ufficiali alle proposizioni del Sovrano, e gli prestarono di comune consenso il giuramento richiesto, toltone un solo, che ricusando di secondare l'esempio degli altri, sull'asserzione d'aver esso giurato di mantenersi fedele all'usata forma di Governo, posto che fu per conseguenza in arresto, cangiò ben presto sentimento, e quindi restò rilasciato. Ciò fatto, si comandò a due battaglioni delle Guardie, che vi si ritrovavano, d'avanzarsi sulla piazza situata davanti al Castello, le cui porte restaro-

rono chiuse; del che avvedutasene l'Assemblea del Senato, fece ch'il Kalling, amplissimo Senatore, scendesse prontamente le scale, e chiedesse di che si trattasse. Ma mentr'ebbe in risposta, che dovesse ritornarsene, d'onde era partito, il Re montato a cavallo, e fatta per ben tre volte agli Ufficiali la dimanda, s'erano contenti di quella forma di Governo amministrato da tante persone; se si manterrebbero nelle disposizioni di soccorrerlo a costo della vita loro; e se finalmente fedeli si conserverebbero a quanto avevano confermato con giuramento; riconosciuta ch'ebbe la costanza loro, ordinò che fossero provvedute le Guardie di cariche da fucile, e conferì il comando del Castello a'Generali Horn, e Carnal, vietando loro ch'uscir lasciassero dal medesimo persona alcuna. Quindi è, che accompagnato da'Trabanti trascorse tutta la città, e ricevette da'due reggimenti delle Guardie del Corpo, da quello degl'Ingegneri, e dall'altro della Milizia nazionale, le più solenni sicurezze di fedeltà. Nel tempo stesso mandò ordine a'reggimenti d'Uplanda, e di Sundermaland, che per disposizione degli Stati s'avanzavano alla volta di Stokolm, di ritornarsene a'lor quartieri. E perchè il Grande Statolder Rudbeck, ed alcuni altri Signori erano stati arrestati; questi, vedendo già non poter più sostenere la causa del Governo, o sia ch'ancor essi bramassero di mettersi in miglior sistema, si sono sottomessi, e perciò eziandio rilasciati.

Ell'è cosa notabile, che in tale rivoluzione fatta da quel Sovrano, abbia esso voluto, che tutti coloro, i quali fossero del suo partito, cingessero un nastro bianco intorno al braccio sinistro. Di questa divisa si mostrò adornata gran parte de'Sudditi; e quindi vedevasi non esser essi contenti di quell'amministrazione, che col tempo per avventura senza la presente Real provvidenza gli avrebbe condotti all'eccidio.

Sembrerebbe impossibile il credere, come in mezzo a questi scompiglj, avesse tuttavia ad aver luogo una pa-

ce, ed una tranquillità d'ammirarsi. Passò il Re dappertutto, e invece d'amarezze da potersi aggiungere al di lui cuore, ritrovò sincerissimi contrassegni di giubbilo, ben ravvisandosi da chicchessia ch'egli aveasi proposto d'essere la redenzione del popolo a lui soggetto. Quindi il dì 20 del mese stesso la Maestà Sua si trasferì al Collegio della Magistratura, ed agli altri pure della Città, e dopo avervi fatto un breve, ma ben ragionato discorso, ricevette da' medesimi il giuramento, ch' ubbidirebbero al Re, e non agli Stati. Nè incontrò in parte alcuna la menoma opposizione, ch'anzi per lo contrario tutti cercavano prestargli omaggio, e giuramento insieme, con tutte le dimostrazioni possibili di contentezza; e tanta in fatti erane stata concepita, che diversi membri degli Stati medesimi s'erano recati al castello, e vi avevan giurato la fedeltà stessa, che gli altri s'avevano assunto di mantenere sempremai illesa, e con la maggiore circospezione.

Erasi nel dì 21, dopo l'invito ordinario, radunata l'Assemblea degli Stati, quando la Maestà Sua ne' suoi abiti Regj vi si condusse egualmente, e fecevi un discorso, in cui dipinse loro co' colori più vivi il misero stato, in cui giaceva la Svezia sotto quel Governo Aristocratico. Prestò poscia il suo giuramento, che non aspirerebbe giammai all'assoluta Sovranità; indi ordinò, che si leggesse un Piano di Governo, ch'avea formato, e ripartito in cinquant'otto Articoli, che gli Stati giurato avendo d'osservare, s'intuonò il *Te-Deum*, e si sciolse poi l'Assemblea. Il principale contenuto degli Articoli stessi consisteva, che gli Stati s'adunerebbero ogni tre anni nel modo, in cui praticavasi anticamente, nè tratterebbero che del ben essere del Regno; anzi non delibererebbero, che sopra materie, le quali venissero esibite loro dal Re: Che l'elezione de' Senatori apparterrebbe unicamente al Sovrano; nè essi potrebbero dare, se non consiglj, dovendo rimanere solamente al Re la decisione degli affari, che sarebbero sottoposti alla loro deliberazione: Ch' *il*

Re

Re disporrebbe di tutti li Governi, ed avrebbe la facoltà di far la guerra, o la pace; di far Leggi, e cambiarle; il tutto però col consenso degli Stati; come pure di conchiudere alleanze, ed impor tasse, secondo che fosse per giudicare opportuno: Che finalmente la Maestà Sua avrebbe sola la direzione del Banco ec.

Si pubblicò questa rivoluzione in tutte le Città del Regno, e si riconobbe dappertutto, ch'ell'era stata al sommo desiderata. Il Principe Carlo ricevette pel Re l'omaggio della Gotlandia, e'l Generale Sprengporte quello della Finlandia; e perchè il Generale Pechlin aveva presa la fuga, così fu inseguito, ed arrestato a Jongkioping. Spedì poscia il Re il dì 22 il congedo a tutti i regj Consiglieri con una lettera di demissione, la quale in sostanza conteneva, che siccome, secondo la forma di Governo stabilita dal Re, la carica di Consigliere veniva a cessare per il Sig. N. N., così n'era ringraziato, rimanendo in grazia. Nominò in seguito il Sovrano diecisette Consiglieri del Re, e del Regno, a'quali del pari fu trasmessa una lettera per ciascheduno sulla stessa base; e si celebrarono in appresso in tutte le Chiese le azioni di grazie alla Divina Maestà.

Ma sebbene cotesti affari fossero stati condotti a termine in una perfetta calma, ciò non ostante non era da lusingarsi, che potessero del pari proseguir le faccende in un tempo, in cui potevano insorgere, come suol accadere, de'malcontenti riguardo alla mutazione non aspettata; quindi si giudicò espediente, che si raddoppiassero le guardie tutte le notti, e le strade venissero battute da grosse pattuglie. Stampossi in seguito un Regio Editto in forma d'avvertimento, nel quale si vietava di rinnovare in appresso, o in parole, o in iscritto, la memoria de' Partiti, ch'innanzi sussistevano, e di più oltre usare i nomi odiosi, co'quali chiamavansi. Del resto fu tale la comune contentezza, ch'è stato risolto di umiliare al Re, col mez-

zo d'una solenne Deputazione, il più profondo rispetto, e di vivamente ringraziarlo delle paterne sue cure, adoperate per lo ristabilimento della quiete, e della pace del Regno, e per quello eziandio nel tempo medesimo dell'antica, e vera tranquillità. Anzi a memoria perpetua di quest'Epoca sì avventurosa per la Svezia, la stessa Deputazione fu incaricata di domandare a Sua Maestà, a nome degli Stati, la permissione di far coniare una medaglia perpetua.

In tanto la guarnigione di Cristianstadt, la quale ritrovavasi in qualche mozione, dacchè riconobbe quant' era accaduto, prestò in mano del Principe Carlo il giuramento dovuto al Sovrano di fedeltà, aprì le porte della Piazza, e gliene rinunziò il possesso. Videsi poi con altr'ordine spedito da Sua Maestà allo Statolder di Stockolm, l'abolizione dell'uso della famosa Camera della Rosa, ed in seguito una Commissione a tutti i Tribunali superiori, ed inferiori, ed a tutti i pubblici Ufficiali delle Provincie, nella quale ordinavasi di non più valersi della tortura, o d'altri mezzi di violenza verso li delinquenti, per venire in chiaro della verità; mezzi, che servono sovente a confondere l'innocenza con la reità. Fu per tanto ingiunto loro di chiudere per sempre la Camera della Tortura, ed altri simili luoghi d'orrore; triste pur troppo, e funeste conseguenze de' disordini, ch'hanno introdotto nell'amministrazione della giustizia l'ignoranza, e la barbarie de' secoli andati. *La Legge di Svezia* (dicevasi nell'Ordine stesso del Re) *proibisce di dar la tortura, per costringere alcuno a confessare un delitto; niente più d'altronde essendo contrario all'umanità, e derogando alla dignità d'un popolo generoso, che li supplizj orribili contro degli accusati, e i tratti duri, e violenti, che si fanno loro provare prima di condannarli*. Sopra tali ragioni fondatosi esso Sovrano volle, che le Camere summentovate di tortura, che per lo più non servono, ch'a favorire la tirannia, la persecuzione, e tutte le più odiose passioni, fossero del tutto soppresse, di maniera che non

ne

ne rimanesse nella Svezia giammai più nè traccia alcuna, nè memoria. E se si considerano le premure, ch'esso Monarca si prese per gl'interessi di questa parte infelice de'suoi Sudditi, non sarà punto da maravigliarsi, se pur nelle prigioni sia stata celebrata l'avventurosa rivoluzione, principalmente per quelli, che per debiti v'erano catturati, i quali rimessi furono con giubilo nella primiera lor libertà, e sicurezza.

Essendosi dunque ricevuta la nuova forma di Governo per tutto il Regno, senza che s'incontrasse la menoma resistenza, ciascheduno ha dimostrata premura di giurarne l'osservanza. Il giuramento prescritto così diceva:

„ Io prometto, e giuro nel nome di Dio, e pel „ Santo Evangelo, che, oltre la fede, e l'omaggio, „ ch'io già debbo, in virtù del mio giuramento, a „ Sua Maestà Gustavo III. Re di Svezia ec. mio graziosissimo Sovrano, ed alla Casa Reale, avuto riguardo all'ordine della Successione stabilito, difenderò più che il mio corpo, ed il mio sangue, la „ Podestà Regia, ed i diritti, e la libertà degli Stati „ nel modo, in cui sono stati regolati dalla forma irrevocabile del Governo, accettata li 21 Agosto di „ quest'anno. Se io senta, che si pensi a cangiare, „ ed abolire questa felice Legge fondamentale, che „ gli Stati hanno accettata in perpetuo per se, e lor „ discendenti, lo scoprirò, ed osserverò, seguirò, ed „ adempierò questa forma in tutti i suoi punti. Così „ Dio mi ajuti e nel corpo, e nell'anima."

Lungo sarebbe il descrivere partitamente tutte le disposizioni e nuovi regolamenti, che nel corso di pochi giorni furono comandati da questo Monarca, ora rivolto alla cura d'esaminare la composizione, e lo stato di tutti li Dipartimenti, la natura de'le loro occupazioni, e la maniera, con cui davasene l'eseguimento; ricerche in fatti, che potevano condurre a diversi miglioramenti, e cambiamenti nell'amministrazione; ed ora per l'altra parte impiegandosi pel fiori-

do ſtato delle ſue milizie; punto ancor eſſo primario, e di gran rimarco, da cui dipende il riſpetto, che ſi ha a' Principati riguardo agli eſtranj. Fece una gran promozione dal grado di Maggiore fino al baſſo Uffiziale; ordinò che il Reggimento d' Oſtro-Gothia chiamato Federigo Adolfo portar doveſſe in avvenire il nome di Reggimento del Re; e ſtabilì che quello del General Maggiore Barone di Zege di Mateuſſel aveſſe il nome della Regina Vedova. Queſti reſtò accreſciuto di quattro compagnie, che rimaner dovevano per la guardia del palazzo della medeſima Principeſſa, cioè a dire del Caſtello vecchio di quella Reſidenza, ch' andavaſi attualmente riparando.

Nè qui traſanderemo una Circolare diretta dal Cancelliere di Giuſtizia a tutti i Fiſcali del Regno, con la quale notificava loro: Che non avendo avuto il Re altro diſegno nello ſtabilire la nuova forma di Governo, che di aſſodare una vera libertà nello Stato, la quale non poteva ſuſſiſtere, ſe non in quanto vengono riſpettate, e religioſamente oſſervate le Leggi, che ſono dirette alla ſicurezza de' Cittadini; quindi Sua Maeſtà commetteva loro d' invigilare ſull' eſatta oſſervanza delle Leggi ſteſſe, e di procurare, che non foſſero più riguardate, come in paſſato, a guiſa d' una Lettera morta; ſicche non reſtaſſero più impunite le iniquità, e non andaſſero eſenti dal caſtigo la traſcuratezza, e lo ſpregio de' proprj doveri; avvertendoli Sua Maeſtà medeſima, che l' unico mezzo di ottenere il ſuo favore, d' eſſere avanzato nelle cariche, ſarebbe di eſercitar quelle, ch' avevano, con probità, e zelo d' acquiſtarſi del ſapere, e dell' abilità; ordinando in oltre a' Fiſcali di far tutto ciò, che da loro foſſe a dipendere, per mantenere il riſpetto dovuto a' Magiſtrati, ed iſpirare a' Cittadini l' amore della Coſtituzione; di fare perquiſizione ſollecita, ed aſſidua ſulle voci pericoloſe ſparſe per ſedurre il popolo, e ſuſcitar turbolenze, e di farne punir gli Autori ſecondo le Leggi; e finalmente d' opporſi con tutte le forze a' progreſſi dello

lo ſpirito di partito, di ſopprimere le diviſioni, ch' avean dominato ne' Cittadini, ec.

Siccome poi queſta Circolare, e tutti gli altri ſcritti, che ſi ſono dovuti pubblicare nelle circoſtanze, nelle quali attualmente ritrovavaſi il Regno di Svezia, contenevano un' aperta cenſura della vecchia amminiſtrazione, così coſa eſſenzialiſſima ell' era il confermare, e provare queſte aſſerzioni. Con tale diviſamento vi fu ſtampata, tra l' altre coſe, una liſta di tutte le riſoluzioni, ch' aveva preſe l' ultima Dieta nella ſua lunga ſeſſione. Queſta liſta, per quanto fu detto, doveva eſſere un' autentico monumento, per cui dimoſtravaſi, che li Plenipotenziarj della Nazione, congedati recentemente dal Re, non avevano ceſſato di far degli attacchi a' diritti del Trono, e che per riuſcirvi non aveano mancato ſe non di avanzare in ogni modo coloro, ch' erano del proprio partito, e di perſeguitare que' Cittadini, che non incontravanſi ſeco loro nell' intenzione.

Queſt' erano le maſſime, che vi ſi ravvoglievano, mentre la Corte ben' avvertita della ſaggezza d' una legge, ch' è l' antemurale della libertà degl' Ingleſi, e ch' è intitolata *Habeas corpus*, per la quale qualſiaſi Cittadino arreſtato ha diritto di comparire in venti quattr' ore davanti al ſuo Giudice, per ſapere qual ſia il ſuo Accuſatore; e della maturità, con cui pur l' altra nell' Inghilterra fu ſtabilita, per la quale ciaſcun Cittadino dev' eſſere giudicato da pari ſuoi, dandone ad ambedue un favorevole aſſenſo riſpetto al vero, e genuino fondamento loro, non mancò di adottarle, ed introdurle nel proprio Regno.

Tale è ſtata la felice rivoluzione della Svezia, affinchè vi s' introduceſſe quella nuova forma di Governo, che vi ſi piantò, della quale ſe ne fece Autore il Generale Carnal, ſiccome quello, ch' aveale, per quanto dicevaſi, moſtrate al Re, e ad alcuni fidati amici, qualche tempo prima, che l' effetto ne ſuccedeſſe. Comunque ſiaſi, aveva riſolto quel Senato di far entrare

trare nella Città il reggimento d'Upland, e pubblicare in seguito un manifesto, da cui scorgevasi che non solamente aveasi presa la deliberazione di arrestare il Re, e di mandarlo al Castello di Castenhof; ma di volergli eziandio fare il suo processo. Il Generale Peckin, ed il Dottore Rustrom erano gli autori primarj di questo attentato, ed avevano fatto conoscere in una memoria da essi estesa, quanto ciò convenisse; ma invece che s'istituisse il processo sulla persona del Re, è stato risoluto di far il loro. In conseguenza un Consiglio di guerra straordinario fu incaricato di quello del Generale, ed il Tribunale della Giustizia della Corte di quello del Dottore, a cui furono uniti l'Engstrem, e l'Odelius. Ma se quest'ultimo, ch'era Giudice Provinciale, e Segretario dell'Ordine de'Paesani, per comando della Corte era stato rilasciato dalla prigione, in cui ritrovavasi detenuto, dacch'erasi fatta la rivoluzione; il Dottor Rustrom per lo contrario, ch'era stato in casa propria arrestato, fu fatto passare in una pubblica prigione di Stockolm pel motivo d'essersi malamente servito della grazia, di cui godeva, spargendo scritti contro del Re, e cercando d'eccitar gli animi a sconvolgimenti, e sollevazioni. Nè si mancò del pari per la ragione medesima d'arrestare, e chiudere nelle carceri stesse un Tenente, ed un Basso Ufficiale di artiglieria, siccome autori, e disseminatori di libelli riprensibili, ed inoltrati. Qualunque sia stata la decisione della sorte di questi ultimi, poco conta il saperlo; bensì il Dottor Rustrom nelle carceri stesse, nelle quali era stato chiuso, finì li giorni suoi in età d'anni cinquanta. La sua Famiglia ottenne la permissione di farlo seppellire decentemente; e siccome non erasi formato il di lui processo con pubblicità, nè sapevasi punto la sentenza contro di lui pronunziata, perciò si rimase in dubbio qual fosse il principale tra'suoi delitti, che lo aveva a tal fine sciaguratamente condotto.

Lieto per tanto il Monarca pe'felici avvenimenti a favo-

favore de' proprj Sudditi, si propose di fare un viaggio nelle Provincie meridionali del Regno, com'erano soliti gli antichi Sovrani suoi predecessori, allorchè salivano al Trono. Chiamasi questo viaggio nella lingua Svezzese Errics-Gasse; dal nome probabilmente d'uno de' primi Re della Famiglia di Vasa; o almeno se quest' uso antico non è il vero motivo di un tal giro, ell'è questa per altro quella ragione, che vi si vuol dare nel Pubblico. E a questo effetto fu dato ordine a parecchi reggimenti ripartiti nelle Provincie summentovate di star pronti a passare in revista del Re al primo cenno; e ad una parte del reggimento d'artiglieria della Capitale di Stockolm, che vi forma la guarnigione, di tenersi pronta alla marcia, per iscortare un treno d'artiglieria, che doveva servire a mettere in istato di difesa le Provincie della Scania. Si fecero poscia stampare alcune regie Circolari in data de' 13 Ottobre, dirette a' Capitani delle Provincie, con le quali veniva ingionto a' medesimi di far noto a' Negozianti de' grani, che ritrovavansi ne' loro Dipartimenti, che la Maestà Sua aspettava da essi, che fossero per provvedersi di simile derrata in tale abbondanza, onde venisse a cessar la penuria; soggiugnendo, che se malgrado quest' avviso, e l'ubertose ricolte, avesse a continuare la carestia, incorrebbero l'alta indignazione d'esso Sovrano.

Finalmente stabilì l'erezione d'un pubblico edifizio di manifatture a Gothenburgo sotto la direzione d'otto persone annualmente cambiabili; e volle che non fosse individuato precisamente alcun genere di lavoro; ma si occupassero quelli, che vi volessero entrare, in quell' opere, che si giudicassero più confacenti alle forze loro, a' talenti, ed al desiderio. E siccome il progetto di questa istituzione non aveva altra mira, se non il vantaggio, non già sulla fatica de' bisognosi, ma sol tanto di sollevarli, e di procurar loro un mezzo con cui sostentarsi, fu determinato che si pagherebbero generosamente; e nel tempo stesso per non recar pregiudizio alle Fabbriche particolari, furono offerte

ferte ag'i artisti paghe maggiori di quelle, ch'erano solite usarsi dalle medesime. Lascieremo di riferire tutti gli altri provvedimenti di questo Monarca pel ben essere de' suoi sudditi, bastandoci aver accennato quanto era necessario al caso nostro, senza dilungarci di vantaggio in superfluità.

SUPPLEMENTO

AL TOMO XVIII.

NUM. XLVI.

pag. 20. lin. 5.

L'ascendimento, che fece al Trono di Polonia il Re presente Stanislao Poniatowski, sarà sempremai memorabile nella Posterità per le molte azioni, ch'operò al ben'essere di tutto il Regno, per la riformazione de'studj, per l'introduzione delle fabbriche, e delle manifatture, e per la promozione principalmente dell'agricoltura, da cui dipende il necessario sostentamento della vita umana, e la ricchezza de' Sovrani non meno, che degli stessi lor sudditi. Memorabile altresì si renderà per l'istituzione d'un nuovo Ordine di Cavalieri sotto la protezione di S. Stanislao, la cui divisa consiste in una cifra rossa in campo d'argento col motto INCITAT PRÆMIANDO; e quest'è contornata d'una fascia verde sopra raggj similmente d'argento. Li Cavalieri hanno pendente dal collo al fianco un n'astro rosso con un filetto bianco d'intorno, e nel fondo una Croce in forma di stella rossa contornata d'un filetto d'oro con una picciola balla nella cima delle punte. In ogni divisione della Croce stessa v'ha un' Aquila bianca con corona sul capo; e nel centro sta situata l'immagine di S. Stanislao Vescovo in atto di benedire con la destra, e col Pastorale nella mano sinistra. Il Gran Mastro dell'Ordine è lo stesso Re.

SUP-



Ordine R. di S. Stanislao

p A: Zatta: Dion: Valesi f:

SUPPLEMENTO
AL TOMO XVIII.
NUM. XLVII.

pag. 164. lin. 8.

UNa nuova istituzione di Cavalieri si è fatta da Sua Maestà Imperiale Regia Apostolica Maria Teresa felicemente regnante sotto la protezione di S. Stefano Re d'Ungheria, de' quali il Gran Mastro è l' Imperadore vivente Giuseppe II. Si divide quest' Ordine in Commendatori, ed in Cavalieri per merito. La loro divisa è una Croce rossa col filetto bianco, ed una Corona imperiale al di sopra. Sta essa pendente sul petto de' Cavalieri assicurata ad un nastro rosso, che cade dal collo, come s'è espresso nell' annessa figura.



SUP-

SUPPLEMENTO
AL TOMO XVII.
NUM. XLIV.

pag. 222.

VEramente questa parte dell' Asia, la quale viene ad essere situata al Nord del mare del Sud, ha dato motivo a molte curiosità per farne alla fine un totale scoprimento, e vederne la distanza sua dall' America. Li Signori dell' Isle, e Buache hanno pubblicate le dottissime Opere loro sopra questo oggetto, nè sembrava che fin' ora si potesse dire ad essi cosa in contrario. Il Sig. di Vaugondy ultimamente prese in riflesso sì l'una, che l'altra Opera de' Geografi summentovati, e ritrovatevi alcune cose, che non potevano a meno di non colpire le sue attenzioni esattissime, procurò di conciliarli ambedue, e con le migliori verisimiglianze, e probabilità delle cognizioni ritrattene, piantare una Carta, e presentarla all' Accademia Reale delle scienze di Parigi, che fu il dì 31 Agosto 1774 a pieni voti approvata. La stessa carta ho io l'onore di pubblicare nel mio Atlante, ridotta però a maggior perfezione sulle novissime correzioni del Vaugondy stesso, e di altri accreditati Geografi oltramontani non meno, che della nostra Italia, che si prendono cura di favorire le mie intraprese. Vi si scoprono alcuni avvertimenti, che v'ho fatti a bella posta incidere, che danno cognizione d'alcuni punti fissi; e questi fondati sulle osservazioni fatte dagl' Inglesi del passaggio di Venere sotto il disco solare l'anno 1769. nel Forte del Principe di Galles in gradi 283. m. 27 di longitudine, e gradi 58. m. 47. s. 32 di latitudine; e dal Sig. Ab. Chappe nel Forte di S. Giuseppe sull' estremità della Penisola di California in gradi 267. min.

59.

59. s" 30 di longitudine, e gradi 23. min. 36. di Latitudine sopra lo stesso oggetto.

Si sa gia, che le parti del Nord Est dell' Asia, e del Nord-Ouest dell' America non sono state conosciute dapprima, se non per mezzo di semplici conghietture. Roderico Cabrilo passò nel 1542 le coste della California fino al capo Fortuna; e nel 1002 una squadra di tre vascelli spedita dal Conte di Monterey Vicerè del Messico arrivò al Capo Bianco di S. Sebastiano verso il grado quarantesimo quarto di latitudine. Le coste più settentrionali di questa parte del nuovo continente non ci sono note se non per le relazioni degl' Indiani più occidentali del Canadà; per alcune testimonianze dell' Acosta, fondate probabilmente sull' asserzione poco verisimile dell' Ammiraglio di Fonte, e forse ancora sopra monumenti, che non sussistono tanto sulle carte antiche, quanto sulle moderne, se non perchè n' hanno eglino data l' invenzione. Li Russi bensì ci procurarono delle cognizioni più estese, quantunque per avventura ancora imperfette sulla parte dell' Asia opposta alla parte summentovata dell' America. Fu da essi trascorsa la parte del mare, che vi giace frammezzo nel 1741 sotto il comando de' Capitani Beering, e Tchirikow; e già prima nel 1730 Gwosdew aveva scoperta in poca distanza del capo più orientale dell' Asia, una terra, che si credette appartenere all' America. Un viaggio fatto nel 1764. e continuato ne' quattr' anni susseguenti, lunghesso le coste di Kamtschatka, ci fece conoscere ch' essa terra non era ch' un' isola, e ch' apparteneva ad un arcipelago numeroso, che separava in questa parte l' Asia dall' America. La costa vicina dell' Asia è molto nota; quella dell' America è stata riconosciuta, e costeggiata da pochi anni in qua dal Capitano Alessandro Cluni Inglese. Quest' Uffiziale vi era arrivato per lo stretto della Baia Repulsa; locchè proverebbe, quand' anche non si riconoscesse la facilità, almeno la possibilità del passaggio del mare dal Nord in quello del Sud per il Nord dell' America.

Non

Non ci dilateremo ulteriormente, baſtandoci aver indicato in generale le diſcoperte, e le autorità, ſulle quali il predetto Sig. Vaugondy s'appoggia per dare una nuova carta di queſta parte del globo. Per altro ſi ſcopre avervi impiegati altri materiali, nel cui dettaglio non entreremo. Queſti ſi poſſono riconoſcere da una *Memoire ſur les Pays de l'Aſie, & de l'Amerique ſitués au nord de la mer du Sud*, pubblicata in Parigi l'anno 1774; nella quale in oltre ammette tutte le autorità, per non avere ſuffidienti ragioni per rigettarle; egli ne fa della ſtima, e ſolamente le modifica, e le combina con molto ſapere, e ſagacità. Onde per dare tutto il merito, che ſi conviene a' Capitani Beering, e Tchirikow, ſi poſe a conſiderare di far retrocedere in dietro per alquanti gradi verſo l'Oueſt il Kamtschatka, e di dare alla coſta contraria dell'America una ſituazione più orientale, che non le davano le vecchie carte; e ponendo tutti li fiumi nell'aggiuſtatezza del corſo loro, giunſe ad unire fra le nuove, e vecchie Tavole di queſte parti del noſtro globo una carta ſiſtematica, ch'è ammirabile. E quel che vi è più da riflettere, ſi è, che il ſuo ſiſtema in conto alcuno non è contrario alle Scoperte dell'Ammiraglio de Fonte, alle quali pur non oſtante il Vaugondy è lontaniſſimo d'accordare un momento d'autenticità, che non ſembrano meritare in ſe ſteſſe.

